



Udine
Artigianato
Dopo anni
le imprese sono
in crescita

A pagina 11

Formula 1
La stella di Kimi
splende in Cina
trionfo tricolore
dopo vent'anni

Alle pagine 16 e 17



Serie A
Impresa Lazio:
battuto il Milan
E alla fine l'Inter
ci "guadagna"

Abbate a pagina 14



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Il peso
del voto
americano
sulla guerra

Romano Prodi

Diventa sempre più difficile capire a fondo quali saranno le conseguenze della guerra in Iran. Si sono fatte molte ipotesi che, una dopo l'altra, sono già cadute nel pur breve periodo di tempo trascorso dall'inizio della guerra. Tutti erano allora d'accordo che il prezzo dell'energia sarebbe risalito ma che, probabilmente, sarebbe stato un sussulto di breve periodo, a cui sarebbe presto seguito un processo di normalizzazione. La risposta iraniana, che colpisce tutti i produttori di petrolio raggiungibili dalle armi dei Pasdaran, ha cambiato totalmente il futuro dell'energia. Anche se il ruolo del petrolio e del gas è nettamente inferiore rispetto a quanto avvenne nelle altre grandi crisi energetiche, l'arrivo di una rottura così grave dei mercati ha riportato in primo piano il problema della futura sicurezza degli approvvigionamenti. La decisione di fare ricorso alle riserve strategiche mondiali ha evitato che il prezzo del petrolio impazzisse del tutto, ma non ne ha impedito la scalata, che arriva oggi intorno ai cento dollari al barile, mentre era vicino ai settanta all'inizio del conflitto. Il fatto che i danni alle produzioni dureranno molto più a lungo di ogni previsione, ha obbligato a fare i conti su un inevitabile rallentamento dell'economia mondiale. I danni non si distribuiranno però in uguale misura nelle diverse aree geografiche, con l'Europa particolarmente vulnerabile in quanto (...)

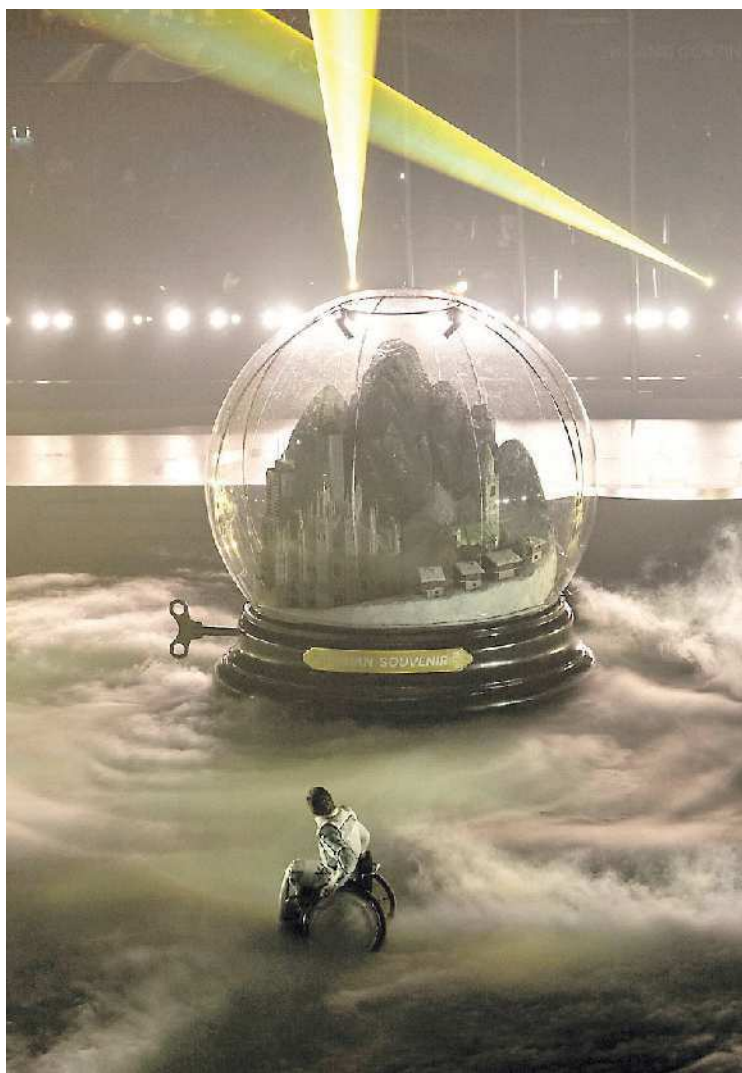
Continua a pagina 23

Drone contro la base italiana

► L'attacco al contingente in Kuwait, nessun ferito
Velivolo distrutto. Tajani: non ci faremo intimidire

► Petrolio, 63 miliardi di ricavi extra alle Big Oil Usa
E Roma studia un ritorno rapido al nucleare sicuro

Paralimpiadi La cerimonia finale



Cortina, spenti i fuochi dei Giochi dei record

LO SHOW Lo spettacolo di ieri sera allo Stadio del ghiaccio di Cortina per la chiusura dei Giochi

Dibona a pagina 18

Base di Ali Al Salem, Kuwait, a un centinaio di chilometri dal confine con l'Iran, e a una quarantina da quello con l'Iraq. Nella prima settimana di marzo questa città della militare, dove si trova anche un contingente italiano, ha già subito due attacchi. Nella mattina di ieri un drone iraniano, probabilmente sulla base di precise informazioni di intelligence, raggiunge un hangar dove c'è un MQ-9A Predator (chiamato anche Reaper) del contingente italiano. C'è infine il nodo irrisolto dello Stretto di Hormuz, dove gli iraniani di fatto non lasciano passare le petroliere, causando enormi danni all'economia mondiale.

Evangelisti a pagina 2

Lo scenario

Si rischia il conflitto lungo. Trump: «Non è tempo di accordi»

L'esercito israeliano è sicuro. I piani dell'Idf prevedono una guerra che durerà almeno fino alla Pasqua ebraica (dal 2 al 9 aprile). Le parole di Trump a Nbc News hanno fatto capire che alla Casa Bianca, il momento della "vittoria" non è ancora arrivato.

Vita a pagina 4

Biennale

Russia, Fdi contro Buttafuoco: «Andato oltre l'autonomia»

Dopo giorni di dibattito adesso si va allo scontro. Fdi non solo ribadisce la propria posizione e il sostegno al ministro Giuli, ma accusa Pierangelo Buttafuoco e la sua governance. «La decisione della Biennale è andata oltre l'autonomia sulle scelte culturali»

Ferro a pagina 8

Foto bruciate di Meloni e Nordio: due padovani fra i tre identificati

► Il corteo anti-governo a Roma, dal Veneto una ventina di giovani

La gigantografia di Giorgia Meloni data alle fiamme con un fumogeno rosso. Ogni manifestazione dei movimenti antagonisti viene ricordata per alcune istantanee, quella di sabato a Roma per il No al referendum sulla giustizia passa in archivio per il rogo dell'effigie della premier. Ma ci sono già i primi tre identificati: due sono di Padova, uno di Napoli. Indagano le Digos, che sono al lavoro per l'identificazione dei manifestanti attraverso le immagini riprese. Per tutti scatterà la denuncia all'autorità giudiziaria. «Ma la violenza è altra cosa», ribattono i manifestanti.

Broglio e Ferro a pagina 6

Treviso

Pedofilia, la coppia arrestata: lui giornalista, lei insegnante

Gli scatti e i video rubati alla figlia e ai nipotini per compiacere l'amante erano decine: un archivio degli orrori al quale attingere di volta in volta. E chi indaga teme ora che quel materiale non fosse solo a disposizione dell'ex giornalista 48enne e della professoressa di lettere trevigiana di 52 anni.

Chiriatti a pagina 10



Indagano i carabinieri

Passioni e solitudini

Diabete, una
patologia da
non banalizzare

Alessandra Graziottin

Hai il diabete? Da quanto tempo? Come lo controlli? Sei anche sovrappeso od obeso/a? Sai che rischi corri? E che cosa fai per ridurli? In Italia, oltre 4 milioni di persone sono affette da diabete, pari a circa il 6,6% della popolazione: 1 su 18, ma la frequenza sale a 1 su 6 quando si considerano gli anziani oltre i 65 anni.

Continua a pagina 23



La pasta,
come non
te l'aspetti.

Di lenticchie, ad esempio

pastadallacosta.it

Venezia

Pisani Moretta,
dal 25 aprile sarà
casa dello stile

Sarà sempre di più la "casa" dell'artigianato e dell'arte. E lo sarà grazie alla volontà dello stilista belga Dries Van Noten e del suo partner Patrick Vangheluwe, che daranno vita a una nuova istituzione culturale. Dal 25 aprile - proprio nel giorno in cui Venezia festeggia il patrono San Marco - palazzo Pisani Moretta, acquistato dallo stilista fiammingo per 36 milioni dalla famiglia Sammartini circa un anno fa, sarà la sede di Fondazione Dries Van Noten.

Borzoni a pagina 11



Il Medio Oriente in fiamme

Italiani colpiti di nuovo Distrutto un velivolo nella base del Kuwait

► Raid iraniano su Ali Al Salem: nessun militare ferito, il mezzo senza pilota (30 milioni di valore) era usato per scortare i convogli in Iraq

LA GIORNATA

Base di Ali Al Salem, Kuwait, a un centinaio di chilometri dal confine con l'Iran, e a una quarantina da quello con l'Iraq. Nella prima settimana di marzo questa cittadella militare, dove si trova anche un contingente italiano, ha già subito due attacchi: nella prima occasione, tra il primo e il 2 marzo, sono stati registrati danni limitati ad alcune infrastrutture; tra il 5 e il 6 si è sviluppato un incendio e le schegge hanno provocato problemi a due F-2000 Eurofighter. Nella mattina di ieri, però, un drone iraniano, probabilmente sulla base di precise informazioni di intelligence, raggiunge un hangar dove c'è un MQ-9A Predator (chiamato anche Reaper) del contingente italiano. Si tratta di un velivolo a pilotaggio remoto, dunque un drone, utilizzato per la sorveglianza e la ricognizione aerea: uno strumento molto sofisticato (costa 30 milioni di dollari) che garantiva la protezione delle forze di terra in Iraq. Il drone iraniano causa un'esplosione e distrugge il Predator. Tra i militari italiani per fortuna non ci sono feriti: il contingente inizialmente era formato da 321 unità, ma per ragioni di sicurezza è già stato ridotto a 82. Durante l'attacco erano nel bunker. Se si conta anche il raid dell'11 marzo contro la base di Erbil, è la quarta volta che strutture dove c'è la presenza italiana sono prese di mira dagli iraniani. I nostri militari,

IL CAPO DI STATO MAGGIORE: «I NOSTRI SOLDATI ERANO AL SICURO». GIÀ RIDOTTO IL CONTINGENTE PRESENTE NELL'AREA

nell'ambito della missione Prima Parthica, sono presenti in Kuwait dal 2014 e in precedenza avevano a disposizione il sistema missilistico Samp-T per collaborare alla difesa dello spazio aereo. Il generale Luciano Portolano, capo di Stato Maggiore della Difesa, fa questa sintesi: «La base di Ali Al Salem, che ospita capacità e personale americano e italiano, è stata oggetto di un attacco con drone che ha colpito uno shelter, all'interno del quale era ricoverato un velivolo a pilotaggio remoto della Task Force Air italiana, andato distrutto. Ho immediatamente sentito il colonnello Mangini per sincerarmi delle condizioni del personale. Al momento dell'attacco tutto il personale era in sicurezza e non è stato coinvolto». Il generale Portolano racconta anche che «il personale rimasto nella base è impiegato per lo svolgimento delle attività essenziali della missione. Il velivolo colpito costituiva un assetto indispensabile per le attività operative ed era rima-



In alto gli uomini italiani schierati nella base di Ali Al Salem
In basso il drone Predator nella stessa base in Kuwait



LA PAROLA

PREDATOR

Il drone MQ-9A Predator è un velivolo a pilotaggio remoto. È progettato per la sorveglianza: ha un'autonomia dalle 14 ore alle 28 ore e vola fino a 15 mila metri di altezza

La mappa



sto schierato nella base al fine di garantire la continuità delle operazioni». Ad Ali Al Salem resteranno solo i militari italiani impiegati «per lo svolgimento delle attività essenziali della missione». E il presidente del Comitato militare della Nato, Giuseppe Cavo Dragone, fa sapere: «L'Alleanza resta solidale con tutti i Paesi e con il personale militare colpito da questi attacchi». Intanto, in un'altra zona calda in cui sono presenti anche i nostri militari, nel Sud del Libano, Unifil (la missione Onu) spiega: «Le forze di pace sono state bersaglio di colpi d'arma da fuoco, probabilmente sparati da gruppi armati non sta-

SI TRATTA DEL QUARTO ATTACCO IRANIANO CONTRO BASI IN CUI SONO PRESENTI NOSTRI CONNAZIONALI

tali, in tre diverse occasioni mentre effettuavano pattugliamenti nei pressi delle loro basi a Yatar, Dayr Kifa e Qallawiyah. Due pattuglie hanno risposto al fuoco per legittima difesa». Non ci sono feriti e nessun casco blu italiano è stato coinvolto. In Libano, dove proseguono gli attacchi israeliani contro Hezbollah, si contano 830 mila sfollati.

Al sedicesimo giorno di guerra, rispetto ai primi giorni Teheran ha ridotto il numero complessivo di droni e missili lanciati contro Israele e contro gli altri

Paesi della regione, ma comunque gli attacchi non sono cessati, a dimostrazione del fatto che non è vero che tutte le infrastrutture militari iraniane sono state distrutte. C'è stato un raid con droni e razzi contro una base militare nel complesso dell'aeroporto di Baghdad. Il ministro della Difesa degli Emirati Arabi ha spiegato: «Le difese aeree hanno intercettato 4 missili balistici e 6 droni». L'offensiva israeliana e iraniana prosegue, molto intensa: in particolare sono state colpite postazioni nella provincia centrale di Isfahan. Fonti di Al Jazeera parlano di «decine di morti».

PETROLIO

C'è infine il nodo irrisolto dello Stretto di Hormuz, dove gli iraniani di fatto non lasciano passare le petroliere, causando enormi danni all'economia mondiale. Trump ha chiesto a tutti i Paesi di mobilitarsi per garantire la sicurezza della navigazione, le risposte sono state molto tiepide. «Ci sono modi diversi con cui possiamo rendere possibile la navigazione. Stiamo operando intensamente con i nostri alleati per capire cosa sia possibile fare, perché è molto importante che lo Stretto sia aperto» spiega il ministro dell'Energia del Regno Unito, Ed Miliband. Un portavoce dell'ufficio di presidenza della Corea del Sud spiega che «sta valutando seriamente la richiesta del presidente statunitense di inviare una nave nello Stretto di Hormuz».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Silvestri

I droni, i razzi e i missili iraniani continuano a volare in ogni direzione, come se Teheran fosse in guerra con tutti, o quasi. Tra i paesi più attaccati sono gli Emirati Arabi Uniti che, solo nella prima settimana di guerra, sarebbero stati presi di mira dal 55% circa degli attacchi iraniani. Ma una buona dose di colpi è caduta anche sul Kuwait e per ben tre volte sulla base americana di Ali Al Salem, che ospita anche un distaccamento italiano.

Gli italiani arrivarono lì nel quadro della lotta al terrorismo in Siria e Iraq, nel 2014, quando si trattava di eliminare la minaccia di Daesh, il cosiddetto califfato estremista che cercava di controllare una parte del territorio meridionale dei due paesi, nei pressi appunto del Kuwait.

Oggi Daesh è ancora minaccioso in Africa, ma molto meno nelle sue terre d'origine, anche grazie al contributo determinante delle milizie curde, poco amate dalla Turchia ed ancora meno dall'Iran. Né il Kuwait, né tanto meno l'Italia sono in guerra

con l'Iran, ma in compenso evidentemente a Teheran c'è chi ritiene di essere in guerra con loro e con chiunque altro nella regione non si sia allineato ai ripetuti tentativi del regime sciita di estendere il suo potere sull'Iraq e sulla Siria.

IL DISORDINE

Questi attacchi disordinati non hanno veri obiettivi militari. Non fanno vittime tra i militari, se non casualmente e si limita-

SONO ATTACCHI (MOLTO DISORDINATI) SENZA VERI OBIETTIVI MILITARI: SI LIMITANO A DISTRUGGERE MATERIALI NON PROTETTI

L'analisi

Teheran e la tattica controproducente delle tante guerre agli amici dei nemici



Un ufficiale delle forze iraniane

no a distruggere o danneggiare materiali non protetti. Nel caso italiano, fino ad oggi, tra la presenza ad Ali Al Salem e quella ad Erbil, anch'essa attaccata, ci abbiamo rimesso un autocarro, del carburante e un drone di sorveglianza, che operava appunto dal Kuwait. Alcune schegge avrebbero colpito e inflitto lievi danni a due caccia F-2000, di cui uno non operativo da tempo.

È probabile che l'obiettivo di

LA REPUBBLICA ISLAMICA VORREBBE CONVINCERE IL RESTO DEL MONDO A LASCIARE L'AREA MA COSÌ OTTIENE SOLO IL RISULTATO OPPOSTO

Teheran sia quello di convincere il resto del mondo ad andarsene dal Medio Oriente, ma il risultato che sta ottenendo è esattamente l'opposto: più continueranno questi attacchi insensati più crescerà la necessità di mettere in sicurezza la presenza delle truppe sul terreno e quindi l'invio di forze aggiuntive.

Ma il peggior risultato, per l'Iran, sarà che presenze e attività militari che non avevano nulla a che fare con Teheran ora invece dovranno concentrarsi su questo problema, trattandolo come elemento ostile. Nessuno vuole fare la guerra all'Iran, ma l'Iran sembra voler entrare in guerra con più paesi possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La linea del governo

GLI ATTACCHI

Il 28 febbraio colpita la base in Kuwait

Il primo episodio che vede sotto attacco la base di Ali Al Salem, colpita da attacchi missilistici provenienti dall'Iran. Militari illesi, danni ingenti alla pista

A marzo di nuovo nel mirino

La base di Ali Al Salem finisce nuovamente sotto attacco. Anche stavolta i soldati italiani presenti riescono a mettersi al sicuro nei bunker, evitando conseguenze personali.



Il raid a Erbil su Camp Singara

Un drone Shahed colpisce Camp Singara, a Erbil. Nella base era presente un contingente italiano: 140 militari, tutti riusciti a mettersi al riparo nei bunker

L'ultimo attacco e il velivolo distrutto

È di nuovo la base Al Salem a finire nel mirino. Ieri è andato distrutto un velivolo da ricognizione della nostra Task Force Air. Nessun ferito tra i militari presenti

Tajani: «Le missioni continuano» Ma su Hormuz no di Meloni agli Usa

► Palazzo Chigi non raccoglierà l'appello di inviare mezzi nel Golfo: troppo pericoloso
In Medio Oriente contingenti ridotti al minimo. Crosetto informa le opposizioni dell'attacco

IL RETROSCENA

ROMA Un altro incubo che si materializza sotto forma di un drone iraniano Shahed piovuto sulla base Ali Al Salem in Kuwait, dove è di stanza un contingente italiano al fianco di militari americani e kuwaitiani. Nessun ferito, solo danni collaterali, con un velivolo a pilotaggio remoto appartenente alla nostra task force aerea andato distrutto, milioni di euro in fumo in una manciata di secondi. Giorgia Meloni viene informata dal ministro della Difesa Guido Crosetto e tira comunque un sospiro di sollievo. Venerdì scorso la premier aveva espresso il cordoglio del governo italiano per il militare francese rimasto ucciso nell'attacco a Erbil, ben conscia che nell'area precipitata nel conflitto si vive in un equilibrio precario, in una sorta di roulette russa in cui pochi metri

ROMA RAFFORZERÀ LA MISSIONE ASPIDES NEL MAR ROSSO, MA LO STRETTO RESTA INAVVICINABILE SENZA UNA DE-ESCALATION

possono decidere della vita o della morte di un uomo. Ma l'Italia resta al suo posto: «Si è militari in tempi di pace e in tempi di guerra, non si possono abbandonare la basi», spiegano con fermezza da Palazzo Chigi. «Non ci facciamo intimidire, le missioni italiane continuano», mette in chiaro il ministro degli Esteri Antonio Tajani al Tg4. «Stiamo riducendo il personale» che opera nella regione, «dobbiamo mettere al sicuro il maggior numero di uomini tenendo fede agli impegni internazionali», aggiunge il responsabile della Farnesina, ricordando che la base in questione era stata già attaccata nei giorni scorsi. Non una sola, ma ben tre volte da quando l'I-

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni



ran brucia sotto il fuoco americano e israeliano: il 28 febbraio, il 2 e il 6 marzo. Mentre giovedì scorso è stata colpita la base militare italiana "Sinagra" a Erbil, in Iraq. «Non credo che i militari italiani siano un obiettivo specifico» degli iraniani - puntualizza tuttavia Tajani - questi attacchi prendono di mira le «basi internazionali» nella regione, gli obiettivi sono principalmente «americani», ma dato che in alcune di queste basi ci sono militari italiani, «anche loro sono sotto tiro».

I WHATSAPP DEL MINISTRO

Crosetto, come di consueto, ricevuta la notizia dell'attacco informa la premier e i suoi vice, poi invia un

messaggio Whatsapp a tutti i leader di maggioranza e opposizione per avvisarli dell'accaduto. A sera in una nota ricorda che con la missione in Kuwait «e, più in generale, con i Paesi del Golfo amici dell'Italia», Roma «sta approfondendo i massimi sforzi per favorire una de-escalation della situazione in atto». E la perdita del velivolo distrutto nella base Ali Al Salem «non ha alcun riflesso sulla sicurezza dei nostri militari schierati nell'area». Una nota, quella del responsabile della Difesa, che ha anche l'obiettivo di rassicurare i Paesi del Golfo, che temono un imminente disimpegno dell'Italia. Crosetto parla infatti con il ministro della Difesa kuwaitiano e con

Il pontefice

Appello di Leone «Cessate il fuoco basta guerre nel nome di Dio»



CITTÀ DEL VATICANO «Attualmente nel mondo molti nostri fratelli e sorelle soffrono a causa di conflitti violenti, provocati dall'assurda pretesa di risolvere i problemi e le divergenze con la guerra, mentre bisogna dialogare senza tregua per la pace. Qualcuno, poi, pretende addirittura di coinvolgere il nome di Dio in queste scelte di morte, ma Dio non può essere arruolato dalle tenebre». È il monito di Papa Leone XIV (nella foto) nell'omelia della messa nella parrocchia di Ponte Mammolo a Roma. In precedenza, all'Angelus in piazza San Pietro, il Papa ha invocato un cessate il fuoco rivolgendosi «ai responsabili di questo conflitto».

altri omologhi dell'area. Capisce che il timore di un passo indietro di Roma è diffuso e decide di correre ai ripari, mettendo nero su bianco che l'Italia lavora a una de-escalation e continuerà a farlo - il sottotesto - finché la guerra andrà avanti. Non solo. Roma si appresta a fare la sua parte anche per rafforzare la

missione Aspides, avviata nel febbraio del 2024 per garantire la libertà di navigazione nella regione del Mar Rosso. Obiettivo, spiega Tajani, «tutelare i nostri commerci». L'area operativa di Aspides - da sabato sotto il comando italiano con il contrammiraglio Milos Argenton - comprende Mar Rosso, Golfo di Aden, Mar Arabico, Golfo di Oman e Golfo Persico, coprendo un quadrante dove transita circa il 12% del commercio globale, quasi il 30% del traffico container tra Asia ed Europa e una quota rilevante delle forniture energetiche dirette verso il vecchio continente. Il suo scudo - la missione deriva il suo nome dal greco antico aspis, che significa giustappunto scudo - tocca anche lo stretto di Hormuz, ma di inviare mezzi e uomini in quel tratto, come chiesto da Donald Trump, l'Italia non ha alcuna intenzione. «Ogni decisione verrà presa con l'Europa - spiegano da Palazzo Chigi - ma quell'area resta inavvicinabile. Inviare mezzi equivarrebbe a farsi bombardare e a entrare in una guerra a cui non abbiamo nessuna intenzione di partecipare. Meloni in Parlamento è stata chiara su questo: non è cambiato nulla rispetto alle sue comunicazioni in Aula». Un motivo in più per continuare sulla linea del silenzio con il tycoon: la nostra diplomazia, da quando è stato sferato l'attacco all'Iran, non ha mai lavorato a una telefonata con l'inquilino della Casa Bianca, a differenza di altre cancellerie europee.

Su Hormuz anche Tajani, che oggi sarà a Bruxelles per i lavori del Consiglio Affari Esteri, mostra che il governo ha le idee chiare. «Non credo che sia il caso di infilarsi in una guerra e l'Italia non vuole» farlo, «quindi mi pare complicato - osserva - che si possa partecipare ad una missione militare» per garantire un passaggio sicuro attraverso lo Stretto dove si contano oltre 1100 navi ferme, ostaggio del conflitto, con tutti i contraccolpi economici del caso. «Prima serve una de-escalation, senza non muoviamo un passo», il diktat senza se e senza ma di Meloni.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita a Venezia? Ricordati del Contributo di Accesso 2026



Inquadra il QR code
per sapere di più!
cda.ve.it

Tutte le date del Contributo di Accesso 2026.

Aprile 3, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30
Maggio 1, 2, 3, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 22, 23, 24, 29, 30, 31
Giugno 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27, 28
Luglio 3, 4, 5, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25, 26

10€

Per i visitatori giornalieri
maggiore di 14 anni

5€

Per chi prenota entro il quart'ultimo
giorno antecedente il giorno di accesso



CITYPASS
VENEZIA
UNICA



Enjoy Respect
Venezia



L'escalation senza fine

LO SCENARIO

L'esercito israeliano è sicuro. I piani dell'Idf prevedono una guerra che durerà almeno fino alla Pasqua ebraica (dal 2 al 9 aprile) e che potrà proseguire anche nelle tre settimane successive. La comunità internazionale lavora affinché tutto si chiuda nel più breve tempo possibile. L'instabilità regionale, i prezzi dell'energia, la preoccupazione per le popolazioni colpite e l'allarme di un'escalation che si estenda a macchia d'olio e travolga soprattutto il Libano sono elementi che preoccupano tutte le cancellerie mondiali. La speranza è ancora riposta nell'imprevedibilità di Donald Trump. Sul quotidiano Israel Hayom, è stato scritto che Washington avrebbe dato allo Stato ebraico un'altra settimana di tempo per completare le operazioni. E molti credono che questi sette giorni potranno effettivamente caratterizzarsi per mosse più audaci (specialmente su Hormuz e l'uranio di Teheran) o bombardamenti ancora più intensi. Ma altri fattori fanno pensare anche il contrario.

LE DICHIARAZIONI

Le parole di Trump a Nbc News hanno fatto capire che alla Casa Bianca, il momento della "vittoria" non è ancora arrivato. «L'I-

IL GOVERNO IRANIANO PUÒ APPROFITTA-RE DI TEMPI DILATATI PER REPRIMERE IL DISSENSO INTERNO E AFFATICARE L'OPINIONE PUBBLICA USA

ran vuole fare un accordo e io non voglio farlo perché i termini non sono ancora abbastanza buoni», ha detto The Donald. Ma il presidente non ha chiarito questi termini. Il segretario all'Energia degli Stati Uniti, Chris Wright, crede che il conflitto «si concluderà sicuramente nelle prossime settimane, forse anche prima». Ma Trump ha bisogno anche di spendere la guerra sul piano elettorale. E il tycoon ha bisogno di un accordo che abbia il sapore della resa dell'Iran oppure di alcune operazioni che possa dipingere come vittorie.

Una di queste può essere lo sblocco definitivo dello Stretto di Hormuz. E il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha affermato che diversi Paesi hanno contattato l'Iran per ottenere un passaggio sicuro per le proprie navi attraverso lo Stretto di Hormuz. «Spetta alle nostre forze armate decidere in merito», ha detto alla Cbs News. Gli scenari sono dunque complessi. L'idea statunitense di scortare i mercantili richiederà tempo e un numero di unità da guerra ampio. Secondo il Wall Street Journal, servirebbero almeno due navi per petroli-

Si rischia il conflitto lungo Trump: «Non è tempo per accordi con Teheran»

►Neanche gli ayatollah vogliono fermarsi: «Non ci sono ragioni per negoziare» Israele prevede che si vada avanti sino a fine aprile. Il nodo è lo sblocco di Hormuz



I militari statunitensi sistemano le munizioni sui sistemi d'arma usati per colpire l'Iran e le sue installazioni

L'Iran vuole fare un accordo e io non voglio farlo, i termini non sono abbastanza buoni

DONALD TRUMP,
presidente Usa

Diversi Paesi ci hanno contattato per ottenere un passaggio sicuro a Hormuz

ABBAS ARAGHCHI
Ministro degli Esteri dell'Iran

ra o una dozzina di navi per i convogli di cinque o dieci cargo, più diversi droni MQ-9 Reaper per pattugliare i cieli e colpire i lanciatori. La coalizione sognata da Trump appare complicata da allestire in poco tempo. Spedire truppe Usa nelle aree dell'Iran che si affacciano su Hormuz è decisamente rischioso. Servirebbe un numero molto elevato di militari, le operazioni potrebbero durare mesi e le forze americane diventerebbero obiettivi di un Iran che a quel punto sarebbe invaso. Anche intensificare i raid sulla costa o fare brevi incursioni con i

Marines sarebbe una strategia dispendiosa e lunga. Dal punto di vista iraniano, poi, più la guerra si dilata con i tempi, più questo dà speranza al regime di rafforzarsi, di reprimere il dissenso e di affaticare l'opinione pubblica Usa. La trappola di una "guerra infinita" inquieta molto più Washington di Teheran, visto che la Repubblica islamica si è forgiata con conflitti anche molto lunghi e considera questa come una sfida esistenziale. I Pasdaran, in questo periodo, possono prendere ancora di più le redini del Paese. I rincari sul petrolio causati dal blocco di Hormuz e dai bombardamenti sulle monarchie del Golfo ricadono poi tutti sull'esterno, finché resta intatta l'isola di Kharg. E i droni e missili iraniani, a partire dagli Shahed, costano molto meno degli intercettori americani, per cui il Pentagono ha già speso miliardi di dollari, ma anche del sistema di difesa israeliano.

IL PERICOLO

Questo è un punto particolarmente delicato anche per lo Stato ebraico. I media spesso sottolineano il pericolo che il Paese resti a corto di intercettori. L'Idf ha smentito queste voci, ribadendo di essere «preparati per un conflitto prolungato». Il portavoce Efi Dafrin ha parlato, inoltre di piani per una guerra che potrebbe durare per tutto il mese di aprile. Ma come hanno scritto Haaretz e il Times of Israel, il governo di Benjamin Netanyahu ha già approvato un trasferimento urgente alla Difesa di 2,6 miliardi di shekel (720 milioni di euro) per acquistare armamenti. E resta il nodo degli obiettivi strategici da raggiungere. Gli esperti sottolineano come siano ancora migliaia i "target" da colpire in Iran. L'ipotesi di un "regime change" appare remota, ma non la volontà di infliggere un duro colpo ai Pasdaran e al loro arsenale nonché al programma missilistico e nucleare. Inoltre, Netanyahu ha un altro nodo da sciogliere fondamentale: la presenza di Hezbollah in Libano. I due fronti sono uniti, perché il Partito di Dio è l'arma iraniana nel Paese dei cedri. Ma la guerra a nord potrebbe proseguire anche oltre la fine di quella con l'Iran.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 26 MARZO

OFFERTISSIME

Prosciutto Cotto
CASA MODENA
Alta Qualità
g 125
al kg € 11,92

SCONTO 40%

1,49

RISPARMI 1,00

Riso Vialone Nano
CURTIRISO
1 kg
al kg € 1,99

SCONTO 40%

1,99

RISPARMI 1,30

Caffè SPLENDID
Classico
g 250 x 2 - al kg € 11,98

SCONTO 40%

5,99

Crostatine
PRIX
Cacao
6 pezzi
g 240
al kg € 4,54

SCONTO 22%

1,09

RISPARMI 0,30

Novità!

INQUADRA QUI PER RICEVERE IL VOLANTINO SU WHATSAPP



La sfida oltre l'Ucraina

IL REPORTAGE

E una guerra, sì lo è. Ma diversa da quelle che abbiamo visto nei film, da quelle battaglie che raccontano i libri di storia. Il combattimento è cambiato e questo non è uno scoop: le cronache degli ultimi quattro anni lo hanno ricostruito molto bene. E infatti, oltre al conflitto insensato che insanguina l'Ucraina dal 2022 (e ora finito in secondo piano, oscurato dal caos in Iran) in corso ce n'è anche un altro. Fuori dai riflettori ma sempre su questo fianco dell'Europa: è una specie di seconda linea, alla quale anche l'Italia partecipa con tanti uomini e molte armi. È la trincea bis, dove si usano quotidianamente bombe potentissime. Ma di tutte queste esplosioni il bersaglio sente solo il rimbombo. Chiaro e vicino sì, ma non diretto. È una versione nuova della guerra fredda, una sfida preventiva ma non troppo. Non è un'esercitazione e qui, al confine sud-est della Bulgaria, vicino allo stesso mare che a nord bagna la Russia,

si fa davvero molto sul serio. Con studio, strategia, intelligenza e uno schieramento che rappresenta l'élite delle forze terrestri che in questi anni il Ministero della Difesa ha riorganizzato e potenziato. Farlo sapere, mostrare la forza e raccontare che tutto è pronto fa parte della battaglia. È il dardo della deterrenza, ma non è propaganda.

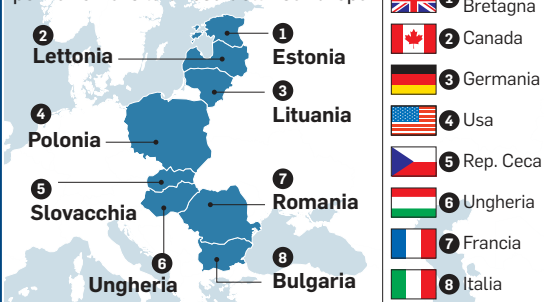
LA BARRIERA

Il messaggio, rivolto a chi minaccia e ha dimostrato di non volersi accontentare dei confini definiti dalla storia e dai trattati, deve essere chiaro: «Ci siamo – ripete con decisione il colonnello Matteo Epifani, il comandante dei bersaglieri schierati qui a Novo Selo e capo del contingente che la Nato ha ribattezzato "Battle Group" – Abbiamo messo in piedi una forza multinazionale, abbiamo oliato il meccanismo di azione con le truppe degli Stati amici, operiamo con il coordinamento dell'Alleanza atlantica e valutiamo ogni minaccia. Studiamo i cambiamenti geopolitici e valutiamo come agire in ogni situazione». Nei piani di questa lunga barriera difensiva che si proietta in tutto il confine ci sono due opzioni: il rischio prevedibile e il rischio massimo. Su questo i battaglioni si organizzano. Ogni pomeriggio si fa il punto della situazione nella tenda della base americana che ospita anche gli italiani. Mappe, bandierine, analisi degli attacchi fatti scattare dal Cremlino contro l'Ucraina e gli effetti della controffensiva di Kiev. Si programmano gli addestramenti e si fa il punto delle armi a disposizione ma anche di quelle in arrivo. «Aggiornamento continuo, quotidiano e spesso più volte al giorno, assolutamente necessario – sottolinea il capitano Giorgio Pappalardo – Solo così abbiamo sotto controllo la situazione e siamo pronti a fronteggiare ogni tipo di imprevisto. In questo quadro geopolitico non conta solo l'attività militare». La presenza non è discreta. E neanche silenziosa. Fatto in modo perché tutto arrivi alle orecchie del Cremlino, che nella Bulgaria pronta alle elezioni ha aumentato la propria attenzione e quindi anche la propria influenza. E allora eccoli i carri armati col tricolore sulle colline di Koren, gli elicotteri dell'Air Force Usa che sparano sul grande poligono che



La trincea Nato

Gli 8 Paesi in blu ospitano contingenti guidati da diverse nazioni dell'Alleanza per rafforzare la difesa dell'Est Europa



Carri armati, fanti e missili antidrone: una battaglia parallela per blindare l'Europa e mostrare a Mosca la forza della Nato



sfiora il centro abitato di Mokren, gli aerei pieni di miliairi partiti da Pisa che atterrano sulla pista di Bezmer, i camioncini con i soldati tra le viuzze del borgo di Malevo, dove i pastori chiedono agli stranieri una bottiglia d'acqua e i contadini portano il raccolto su carretti trainati dagli asini. I container carichi di armi appena sbarcati dalla Grecia attraversano lentamente l'autostrada e all'auto-grill della Al la cassiera che serve patatine fritte sorride e chiacchiera quando entrano i soldati italiani di passaggio: «Ci proteggono dai russi, perché quelli prima o poi attaccheranno altri stati. E noi qui rischiamo di avere presto un presidente amico di Putin».

IN PRIMA LINEA

La cortina di ferro della Nato sul fianco est è una specie di puzzle diviso in otto grandi contingenti multinazionali. Quello della Bulgaria lo comanda l'Italia e quello della Romania è affidato alla



Francia. Gli Stati Uniti invece coordinano l'attività sul versante della Polonia. È un mix di truppe di molti stati e insieme alle forze italiane, per esempio, sono schierate qui a Novo Selo anche quelle di Turchia, Albania, ovviamente Bulgaria, poi



1) I bersaglieri dell'8° Reggimento all'interno di un carro armato impegnato nelle attività al confine, non lontano dal Mar Nero
2) I soldati impegnati nella simulazione di un attacco dal confine romeno
3) Le truppe trasportate su un blindato "Freccia"
4) I militari impegnati in un'attività su un lago (Servizio fotografico di Tommaso Provera)

Grecia, Montenegro e Macedonia del Nord. Armamenti diversi, alcuni moderni e altri meno, un coordinamento unico e tante attività quotidiane allineate. Sulle colline di Koren si simula l'invasione russa attraverso il territorio romeno. Il colonnello Gianfilippo Cambera guida uno schieramento che si presenta con 25 carri armati già allineati. Nel mentre il capitano Donato Bruno spiega ai colleghi come si deve svolgere l'operazione: dettagli sulla mappa e su uno schermo, briefing aperto anche alle telecamere dei giornalisti bulgari, così che il messaggio arrivi alle orecchie giuste. I mortai sono già nascosti in lontananza, tra i cespugli risparmiati dalle gelate, e sono l'arma che può entrare in azione in caso di difficoltà: «Certo, offriamo una specie di ombrello protettivo per le truppe amiche – spiega il tenente Francesco Arnesano – Arriviamo fino a 13 chilometri e possiamo colpire anche in una zona che non vediamo con i nostri oc-

chi. L'importante è che nessuno sappia dove ci siamo nascosti».

L'ARTIGLIERIA

I blindati "Dardo" sono in prima linea, pronti a colpire da una specie di fossato. Poco dopo arriva il supporto di due "Freccia": avanzano, sparano, fanno scendere i fanti che erano nascosti all'interno e sulla collina scatta il rastrellamento. Mirino sempre puntato e dito sul grilletto. Dal ventre in ferro di questo gigante della guerra non si può vedere nulla. Col buio è facile perdere l'orientamento, ogni dosso sembra un terremoto: fuori c'è fango e ci sono piccoli torrenti da guardare, dentro è difficile persino reggersi alle maniglie. Il pilota accelera, gli otto bersaglieri sistemano il fucile, prendono un caricatore in più e intanto osservano gli spostamenti dal piccolo schermo che rimanda le immagini dell'avanzata. Poi si salta fuori e si corre, ma mai a caso.

Da un fronte all'altro, a due ore e mezza di macchina, si affronta un altro scenario. È un mix di mezzi diversi, una strategia studiata sulla base della potenza di fuoco di ognuno e degli ordini del comando. Il capitano Vincenzo Maiuri dà le ultime istruzioni ai piloti dei suoi Pzh2000, capaci di colpire anche a 70 chilometri di distanza: «In 3 minuti siamo in grado di iniziare una missione, di fare tutto in due minuti e di sfuggire in 30 secondi dal punto in cui si spara. Spostarsi subito è importante per evitare di essere colpiti, perché anche il nemico è capace di localizzarci». Si muovono

a gruppi di tre i blindati e a coordinare le squadre c'è il maresciallo Veronica Rocca: «Decido quale deve entrare in azione e indico il punto da colpire, raccogliendo le coordinate che arrivano dal punto di comando». I potentissimi Ariete, per i quali l'Italia ha già avviato un piano di ammodernamento, si piazzano oltre un fiume, tra grandi alberi che l'inverno ha spogliato.

Non servono solo carri armati per questa guerra digitale e asimmetrica. Rischio nucleare a parte, la minaccia arrivata più vicino alle case e agli aeroporti è quella dei droni: micidiali, sofisticatissimi e a basso costo. Dunque, c'è bisogno anche di blindare le nuvole. E la trincea radar è pronta, costantemente pronta. Il capitano Giuseppe Catalano sceglie la collina su cui innalzare le antenne di questo apparato potente ma facile da spostare. «Nota ogni oggetto

SETTECENTO SOLDATI DELL'ESERCITO GUIDANO IL "BATTLE GROUP" IN BULGARIA, DOVE PARTE IL GRANDE MURO ANTI-RUSSIA

che vola: aerei, elicotteri e droni in un raggio di 20 chilometri. Le informazioni arrivano ai posti di tiro, che sono vere e proprie sorgenti di fuoco». I sensori girano all'impazzata, anche perché contemporaneamente decollano gli elicotteri americani. Una distrazione che aiuta l'addestramento. Dentro questa piccola cabina blindata e segretissima due operatori sbirciano su monitor segretissimi che non si possono fotografare. Controllo e difesa, contemporaneamente con i micidiali stinger che i soldati rimuovono dalla cassa di ferro e si portano a tracolla. «C'è un'antenna che ci dice se i velivoli intercettati sono noti, e quindi amici, oppure se sono potenziali rischi o minacce. E a quel punto, se le regole di ingaggio lo prevedono, spariamo e li abbattiamo. Questo d'altronde è un vero lanciamissili, anche se non è pesante e si può portare in spalla». Poco più di una borsetta per difendere il cielo europeo.

Nicola Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mercati energetici

GLI EFFETTI

ROMA Ci sono società come la SLB costrette questa settimana al profit warning sui ricavi del primo trimestre dell'anno a causa del blocco dello Stretto di Hormuz. Più nota come Schlumberger, la società americana, il più grande fornitore al mondo di servizi per giacimenti petroliferi, ha dovuto annunciare lo «smobilizzo delle operazioni» in alcuni Paesi del Medio Oriente in attesa di una schiarita. Poi ci sono le grandi major petrolifere con diverse bandiere esposte sul Golfo. Anche queste pagheranno un prezzo per le minori produzioni ed esportazioni. E poi ci sono i grandi produttori americani, con in testa Repsol. Sono loro, almeno per ora e a patto che non siano appunto esposti in Medio Oriente, quelli che dall'attacco all'Iran guadagneranno di più. Del resto, era stato proprio Trump nei giorni scorsi, nel tentativo di minimizzare i picchi del petrolio, a ricordare che «gli Stati Uniti sono il più grande produttore di petrolio al mondo», e che «quindi quando il prezzo del petrolio sale, noi facciamo un sacco di soldi». Dimenticando forse che non si tratta di soldi che vanno nelle tasche degli americani che devono fare il pieno di benzina e si trovano a pagare il 25% in più rispetto a due settimane fa. Poi il tycoon ha corretto il tiro dicendo che «la cosa di più grande interesse e importanza per me, come presidente, è fermare l'impero del Male, l'Iran dall'avere l'arma nucleare e distruggere il Medio Oriente e in effetti il mondo».

I CONTI

Fino a che punto arriverà il conto

Con il barile a 100 dollari 63 miliardi di ricavi extra per le Big Oil americane

► Le previsioni di Jefferies e Rystad Energy: finora l'incasso in più delle società non esposte al Medio Oriente è di 5 miliardi. E la Casa Bianca chiede pazienza agli americani sul greggio

delle big Usa più avvantaggiate, dipende dallo stress sui prezzi di gas e petrolio e dunque dalla durata della guerra. Ma un primo calcolo si può già fare. Secondo un'analisi di Jefferies e di Rystad Energy riportata dal *Financial Times*, le compagnie in questione possono contare su un cash flow aggiuntivo pari a 5 miliardi questo mese per via di un prezzo che dal 28 febbraio scorso è salito di oltre il 40% (fino ai 103 dollari fotografati venerdì scorso dal Brent).

Ma potrebbero arrivare ad incassare un extra fino a 63 miliardi di dollari grazie al balzo dei prezzi del greggio. Un calcolo fatto ipotizzando che i prezzi del petrolio rimangano fermi su una media di 100 dollari al barile per tutto l'anno. Si spera che non si arrivi a tanto, visto che mercati ancora scontano un conflitto breve. Ma l'analisi fotografa bene il paradosso di questa guerra. Mentre si misurano le minacce sull'inflazione che oltre a pesare sulle bollette e sulla spesa, possono mettere in discussione la cre-



I ricavi extra delle aziende petrolifere Usa potrebbero raggiungere i 63 miliardi con il barile a 100 dollari

IL SEGRETARIO WRIGHT: QUALCHE SETTIMANA E I PREZZI SCENDONO» IL CAPO DEL CONSIGLIO ECONOMICO: IL PIL GLOBALE ESPLODERÀ

scita, c'è chi potrebbe trarre grande vantaggio da un petrolio sotto pressione. Ma non ci sono soltanto i colossi della esplorazione e della raffinazione americana non esposti al Medio Oriente a dover rivedere le stime al rialzo. L'ultima previsione di Jefferies non tiene conto dei vantaggi del-

le major Usa hanno già programmato un aumento di trivellazioni di gas e petrolio, sotto benedizione di Trump, proprio a seguito della strozzatura a Hormuz. Un altro effetto collaterale di questa guerra.

I TEMPI

Certe previsioni si vedono già anche in Borsa. L'indice di settore S&P Energy Index è già aumentato del 5% dall'avvio dell'attacco in Iran, mentre l'S&P 500 ha perso il 4%. Lì dove a registrare le migliori performance è risultato proprio chi opera nell'Esplorazione ed Estrazione non esposto all'area di guerra oppure chi si occupa di raffinazione, grazie ai maggiori margini sui clienti retail. Performance, queste, che possono proiettarsi nel tempo, nel la chiusura del conflitto finisca oltre il numero delle «settimane» finora raccontato.

Si tratta però di tenere a bada i prezzi, nel frattempo, per evitare che lieviti il conto dei danni e che Trump si giochi le elezioni di Midterm. E così ieri è ricomincia-

ta la litania sui tempi e sui prezzi in vista dell'apertura dei mercati che misureranno gli effetti dell'attacco all'isola di Kharg di venerdì. Un modo per convincere gli americani ad accettare di pagare «un piccolo prezzo» per la causa importante «contro l'Iran». Ha iniziato il segretario all'Energia Usa Chris Wright a rivolgersi agli americani dalla *Abc* e dicendo di aspettarsi che la guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran possa concludersi «nelle prossime settimane». Anzi «potrebbe anche accadere prima». Sicuramente non si parla di mesi, l'unica parola che Trump non vuole proprio sentire. E infine la promessa per i mercati: «Dopo vedremo un rimbalzo delle forniture e una pressione al ribasso sui prezzi».

Poi è intervenuto Kevin Hassett, capo del Consiglio economico della Casa Bianca. Anche lui ha chiesto pazienza di fronte all'impennata dei prezzi dell'energia. Solo poche ore fa il Pentagono, ha detto, «riteneva che sarebbero state necessarie dalle quattro alle sei settimane per completare questa missione, ma siamo in anticipo sulla tabella di marcia», ha poi concluso Hassett parlando alla *CBS*. Anche qui la promessa in stile Trump: «Ci aspettiamo che l'economia globale subisca un forte impulso positivo non appena questa operazione sarà conclusa». Da parte sua Israele prevede almeno altre tre settimane di guerra, secondo fonti dell'esercito citate dalla *Cnn*. Finora i mercati hanno mostrato di credere nella lotteria dei tempi di guerra che si aggiorna. Le Borse hanno retto. Ma qualche dubbio inizia a insinuarsi se non si sbloccherà Hormuz a breve.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

PUBBLICITÀ

Una novità ispirata al Premio Nobel entusiasma le camere da letto italiane

► Perché gli uomini dovrebbero puntare su questo nuovo complesso di micronutrienti per una maggiore vitalità

La scoperta rivoluzionaria che l'ossido nitrico funge da messaggero nel corpo e contribuisce alla dilatazione dei vasi sanguigni è stata insignita del Premio Nobel e influenza ancora oggi la moderna medicina vascolare. Ora ispira un nuovo prodotto: Neradin Forte (farmacia) è un nuovo complesso di micronutrienti con L-arginina specifico per le esigenze degli uomini vitali.

Quando si parla di virilità, emerge quanto sia determinante una sana funzione vascolare. Circa un uomo su due tra i 40 e i 70 anni è colpito nel corso della vita, almeno temporaneamente, da un calo della virilità.¹ Le cause sono molteplici. Affinché però tutto funzioni nel momento decisivo, nel corpo devono essere soddisfatte determinate condizioni:

- ✓ una funzione vascolare intatta
- ✓ una presenza sufficiente di messaggeri endogeni
- ✓ un apporto adeguato di micronutrienti e amminoacidi

È proprio qui che interviene la scienza moderna. Gli esperti hanno sviluppato un nuovo complesso di micronutrienti, formulato specificamente per il mantenimento dell'energia maschile.

FORMULA ISPIRATA AL PREMIO NOBEL

Con Neradin Forte, il collaudato marchio farmaceutico, Neradin lancia sul mercato la formula più potente della sua storia. Sviluppato sulla base delle attuali conoscenze

scientifiche, Neradin forte contiene preziosi nutrienti per l'uomo vitale:

1. L-ARGININA

Una novità nel mondo Neradin è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale. Dalla L-arginina il corpo produce ossido nitrico, un messaggero che rilassa i vasi sanguigni. Ciò consente loro di dilatarsi e migliora la circolazione sanguigna. Questa scoperta sul funzionamento dell'ossido nitrico è stata persino insignita del Premio Nobel! Studi clinici hanno inoltre già dimostrato un miglioramento della funzione erettile grazie all'assunzione di L-arginina.²

2. ZINCO

Lo zinco contribuisce al mantenimento di livelli normali di testosterone nel sangue – fondamentale per l'energia, la vitalità e il benessere.

3. SELENIO

Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi e alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Provi subito la formula di Neradin più forte di sempre!

Qual è il legame tra lo stress ossidativo e il calo della virilità?

Lo stress ossidativo può danneggiare i sottili vasi sanguigni e ridurre la formazione di ossido nitrico. Entrambi i fattori possono compromettere la circolazione e, di conseguenza, la potenza maschile.

Anche in questo caso la scienza infonde speranza: **il selenio contribuisce a proteggere le cellule dallo stress ossidativo**, sostenendo così un presupposto fondamentale per una sana funzione vascolare.

Il #1 più venduto su Amazon*

Per la sua farmacia:
Neradin forte
(PARAF 950086227)





Le mosse dei governi

I numeri

202

Il surplus cinese sugli Usa in miliardi

Nel 2025 la Cina ha registrato un surplus commerciale con gli Usa di 202 miliardi dollari

21,8

La crescita percentuale dell'export di Pechino

Nei primi due mesi del 2026 le esportazioni cinesi verso il resto del mondo sono cresciute del 21,8%, le importazioni, invece, del 7,1%



30%

La tariffa media sulle merci del Drago

I diversi dazi imposti da Washington portano a circa il 30% l'extra-costi sulle merci cinesi

60%

La percentuale di terre rare prodotte in Cina

La Repubblica popolare produce circa il 60% dei metalli delle terre rare e il 90% dei magneti

Riparte il negoziato Usa-Cina in vista del vertice Trump-Xi

► A Parigi nuovo round di colloqui commerciali tra le due superpotenze mondiali. Sul tavolo delle delegazioni il dossier dazi e il nodo del blocco dello Stretto di Hormuz

L'INCONTRO

NEW YORK Quando Trump e Xi Jinping si sono sentiti al telefono l'ultima volta per discutere del viaggio di fine marzo del presidente americano in Cina, nessuno dei due immaginava di dover affrontare non solo le forti tensioni commerciali tra i due Paesi, ma anche una nuova guerra in grado di paralizzare l'economia mondiale.

E invece a Parigi il nuovo ciclo di colloqui economici tra Stati Uniti e Cina sta affrontando anche la questione iraniana, soprattutto per il problema del petrolio e della sicurezza dello Stretto di Hormuz. I negoziati sono guidati dal segretario al Tesoro Usa Scott Bessent e dal vicepremier cinese He Lifeng e si svolgono nella sede dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

PECHINO RISPONDE ALL'APPELLO DELLA CASA BIANCA: «AVREMO UN RUOLO NELLA DE-ESCALATION IN MEDIO ORIENTE»

LE QUESTIONI SUL PIATTO

Le delegazioni stanno discutendo di questioni che da anni definiscono il rapporto economico tra le due maggiori economie mondiali: i dazi americani sui prodotti cinesi, i controlli statunitensi sull'export di tecnologie avanzate, l'accesso degli Stati Uniti alle terre rare prodotte in Cina e gli acquisti cinesi di prodotti agricoli americani, che a causa della guerra commerciale iniziata da Trump sono notevolmente diminuiti.

L'obiettivo immediato dei colloqui è consolidare la tregua



Il presidente Usa, Donald Trump, e quello cinese, Xi Jinping, a margine del summit della fine dell'ottobre scorso a Busan (Corea del Sud)

commerciale raggiunta nel 2025, che aveva evitato una nuova escalation di tariffe e restrizioni, dopo che il presidente americano lo scorso aprile aveva imposto tariffe di oltre il 100% sui prodotti cinesi in ingresso negli Stati Uniti.

Per Washington è fondamentale garantire flussi più stabili di terre rare e magneti, materiali cruciali per l'industria tecnologica, aerospaziale e della difesa. Gli Stati Uniti vorrebbero inoltre ottenere nuovi impegni da parte di Pechino per acquistare prodotti americani, dai semi di soia al gas naturale liquefatto, fino a possibili ordini di Boeing.

Pechino vuole soprattutto allentare i controlli statunitensi sull'export di semiconduttori e altre tecnologie avanzate. Tuttavia, molti analisti ritengono improbabile un accordo di grande portata. Con il tempo limitato prima del vertice tra Trump e Xi

OGGI G7 STRAORDINARIO E CONSIGLIO UE ENERGIA PER DISCUTERE DI UCRAINA E IRAN IN ATTESA DEL CONSIGLIO EUROPEO DI GIOVEDÌ

una nuova escalation delle tensioni», ha dichiarato Scott Kennedy, esperto di economia cinese del Center for Strategic and International Studies di Washington, alla Reuters.

LA CRISI DEL GOLFO

Nei colloqui di Parigi emergerà inevitabilmente anche la guerra di Usa e Israele contro l'Iran, soprattutto per le conseguenze sui mercati energetici: il conflitto ha infatti contribuito a spingere al rialzo i prezzi del petrolio e ad aumentare le tensioni nello Stretto di Hormuz, un passaggio strategico per il commercio mondiale di greggio (circa il 20% del totale passa dallo Stretto) da cui la Cina importa circa il 45% del proprio fabbisogno.

Bessent nei giorni scorsi aveva annunciato una deroga temporanea di trenta giorni alle sanzioni nei confronti del petrolio

russo, consentendo la vendita del greggio rimasto bloccato su alcune petroliere in mare, con l'obiettivo di aumentare l'offerta globale e attenuare le pressioni sui prezzi. E ancora nel fine settimana

Trump ha chiesto alla Cina (e ad altri Paesi, tra cui Gran Bretagna e Giappone) di dispiegare navi da guerra nello Stretto per mettere in sicurezza la regione. Un portavoce dell'ambasciata cinese a Washington ha detto a Cnn: «Quale amico sincero e partner strategico dei Paesi mediorientali, la Cina continuerà a intensificare le comunicazioni con le parti interessate - incluse

le parti coinvolte nel conflitto - e a svolgere un ruolo costruttivo ai fini della de-escalation e del ripristino della pace».

Tuttavia, JP Morgan avverte che il rilascio coordinato delle riserve strategiche coprirebbe appena il 7,5% del deficit di petrolio. Proprio la sicurezza energetica sarà uno dei temi centrali anche del G7 straordinario sull'energia previsto oggi in forma virtuale: oltre alla questione dell'Ucraina i ministri discuteranno dell'andamento dei prezzi del petrolio.

Sempre oggi a Bruxelles si svolgerà il consiglio Energia: i ministri toccheranno il problema della guerra contro l'Iran, del petrolio e del gas che con buone probabilità diventeranno parte delle discussioni anche del Consiglio europeo di giovedì e venerdì.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nucleare, l'Italia studia con gli alleati un ritorno rapido e sicuro all'atomo

LA DISCUSSIONE

ROMA L'Italia prova ad accelerare sul ritorno all'energia nucleare e cerca soluzioni nei Paesi alleati. Per essere competitiva «ha adottato da tempo una strategia di stoccaggi e di diversificazione, legata sia ai fornitori che alle fonti, con un costante sviluppo delle rinnovabili». Allo stesso tempo, ha spiegato la premier Giorgia Meloni nelle comunicazioni al Parlamento in vista del Consiglio europeo di giovedì e venerdì prossimi, Roma sta «guardando al nucleare di nuova generazione e, in prospettiva, al traguardo della fusione nucleare».

La tecnologia è vista come una delle strade per ridurre la dipendenza dal gas e dal rischio che tensioni geopolitiche si ripercuotano su famiglie e imprese, come si teme in questi giorni con il conflitto nel Golfo Persico e le difficoltà nel transito delle petroliere attraverso lo Stretto di Hormuz e come accaduto negli anni scorsi dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la decisione di affrancarsi dagli approvvigionamenti in arrivo da Mosca.

Secondo quanto riportato dall'agenzia Bloomberg, la diplomazia italiana ha già intavolato

discussioni e iniziato a valutare contatti con alcuni dei principali Paesi alleati per valutare soluzioni che permettano un ritorno in tempi brevi, sicuro e flessibile all'utilizzo del nucleare per produrre energia. Una sfida per il governo che, come primo passo, dovrà completare la cornice legislativa per permettere al Paese di affidarsi nuovamente all'atomo quando sono trascorsi 39 anni dal referendum che portò alla chiusura delle centrali nucleari e 15 anni dalla seconda consultazione popolare che abrogò le norme che avrebbero consentito nuovamente di produrre nella penisola energia nucleare.

Il quadro normativo su cui il governo punta è il disegno di leg-

I TECNICI DEL GOVERNO STANNO VALUTANDO LE TECNOLOGIE UTILIZZATE IN CANADA, FRANCIA, STATI UNITI E COREA DEL SUD



Una delle 18 centrali nucleari operative in Francia

ge delega attualmente in discussione nelle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera. L'auspicio del governo e della maggioranza è che possa essere approvato in via definitiva da entrambi i rami del Parlamento entro luglio, prima della pausa estiva delle Camere.

Nel frattempo Roma si guarda attorno. Funzionari italiani sono andati in missione in Canada per studiare le tecnologie adottate e hanno parlato con colleghi francesi in merito all'industria nucleare d'Oltralpe. Tra le possibili alternative in fase di valutazione e di cui si è discusso

c'è anche l'ipotesi di avvicinare i sudcoreani e gli Usa. Il nome della statunitense Westinghouse è da tempo una delle soluzioni di cui si parla per instaurare collaborazioni con le imprese nazionali. Anche i francesi potrebbero fornire soluzioni capaci di integrarsi con i programmi italiani.

L'Italia, ha annunciato nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, «ha deciso di aderire all'impegno per triplicare la capacità nucleare globale».

Per la prima volta, lo scenario nucleare è stato integrato nel Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima. Nelle previ-

AL LAVORO SULLE MISURE A FAVORE DI FAMIGLIE E IMPRESE IPOTESI BONUS PER CHI HA UN ISEE BASSO E SGRAVI FISCALI

sioni entro il 2050, il nucleare potrà contare su una capacità installata tra 8 e 16 GW, con una copertura potenziale della domanda elettrica compresa tra l'11% e il 22%. In questo quadro l'Italia ha già aderito all'Alleanza nucleare e al patto industriale sugli Smr, i mini reattori. Ha inoltre costituito una nuova società, Nuclitalia, con l'intento di valutare le tecnologie più adatte al contesto italiano.

LE MISURE

Intanto il governo lavora alle misure per contenere l'effetto del conflitto in Iran su famiglie e imprese. Mercoledì, in prefettura a Milano, il ministro dei Trasporti e vicepremier, Matteo Salvini, incontrerà i rappresentanti delle principali compagnie petrolifere. Il ministero dell'Economia e delle Finanze e il ministero delle Imprese lavorano invece agli aiuti. Escluso al momento un intervento per sfruttare il gettito Iva per ridurre le accise si lavora a un bonus per le famiglie con Isee sotto i 15mila euro e sgravi fiscali per le imprese più esposte. Non è escluso neppure un intervento sul caro materiali.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI: «La Biennale è andata oltre l'autonomia culturale»

► Mollicone: «Sottovalutato l'effetto geopolitico nonostante l'avvertimento»

LO SCONTRO

VENEZIA Dopo giorni di dibattito più o meno acceso, adesso si va proprio allo scontro. Fratelli d'Italia non solo ribadisce la propria posizione e il sostegno al ministro Alessandro Giuli, ma accusa Pierangelo Buttafuoco e la sua governance. «La decisione della Biennale è andata oltre l'ambito di autonomia sulle scelte culturali, che ovviamente rispettiamo» dice urbi et orbi alle agenzie di stampa Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera ed esponente di FdI. «Riteniamo che si sia sottovalutato l'effetto internazionale e geopolitico che puntualmente si è presentato, nonostante l'avvertimento del ministro Giuli che, fin dall'inizio, è stato tenuto all'oscuro dalla governance della Biennale». Parole pesanti, quindi. E senza rischio di fraintendimento.

RISPOSTE

Il Ministero della Cultura attende nelle prossime ore, probabilmente già entro la giornata di oggi, i documenti chiesti alla Biennale per valutare la compatibilità della presenza russa all'esposizione in programma dal prossimo maggio.

Il ministro Giuli ha intenzione di andare a fondo e ha chiesto al-



IN POLEMICA Pierangelo Buttafuoco con Federico Mollicone e, sopra, il ministro della Cultura Alessandro Giuli

la Fondazione di rispondere con la massima urgenza, con l'obiettivo di verificare se non siano state violate le restrizioni internazionali dovute al conflitto in Ucraina. Al vaglio ci sono i verbali del cda e la corrispondenza con Mosca per controllare sia le modalità di allestimento, che la gestione del Padiglione. La prima verifica riguarda il rispetto delle rigide regole imposte dalle sanzioni in essere. Da lì poi il ministro deciderà quali iniziative intraprendere. «Perché», fanno sapere da fonti governative «da un lato c'è l'autonomia dell'istituzione, rivendicata dal presidente Pierangelo Buttafuoco, dall'altra la difesa dell'interesse nazionale che, secondo la linea tracciata da Fratelli d'Italia, sarebbe in questo caso prevalente».

Se dovessero essere riscontrate zone d'ombra, si potrebbe optare per l'invio degli ispettori ministeriali. La questione, prima che di natura tecnica, è politica e sta creando divisioni all'interno della maggioranza. Matteo Salvini, per esempio, ha voluto dire la sua criticando le mosse di Giuli. E lo stesso fa Davide Faraone, vicepresidente di Italia Viva: «Qui non si colpisce il potere: si colpisce la libertà. E si finisce per fare ciò che fanno i regimi».

Ma FdI non arretra e, anzi, Mollicone insiste sulla richiesta di dimissioni della rappresentante del Mic nel cda dell'istituzione veneziana, Tamara Gregoretti che però, dal canto suo, non intende fare marcia indietro.

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le foto di Meloni e Nordio bruciate da una padovana

► La Digos ha identificato i primi tre giovani, due sono veneti Partiti in 20 per il corteo. Il collettivo Cau: «Violenza è altro»

LA PROTESTA

VENEZIA La gigantografia di Giorgia Meloni data alle fiamme con un fumogeno rosso. Ogni manifestazione dei movimenti antagonisti viene ricordata per alcune istantanee, quella di sabato a Roma per il No al referendum sulla giustizia passa in archivio per il rogo dell'effigie della premier. Gesto poi ripetuto anche con le immagini del ministro Carlo Nordio, del presidente degli Stati Uniti Donald Trump e del primo ministro di Israele Benjamin Netanyahu. Ma ci sono già i primi tre identificati: due sono di Padova, uno di Napoli. Indagano le Digos, che sono al lavoro per l'identificazione dei manifestanti attraverso le immagini riprese. Per tutti scatterà la denuncia all'autorità giudiziaria.

Sono i giovani del Cau, il Collettivo autorganizzato universitario, costola giovanile di Potere al Popolo, con sedi a Torino, Napoli e Padova. Da Padova so-

no partite una ventina di persona e una di queste è proprio colei che accende il fuoco che poi brucia il manifesto. Ci sono decine di foto a dimostrarlo. La ragazza indossa un paio di pantaloni leopardati: appicca le fiamme sfruttando la combustione del fumogeno.

«Il fatto che qualcuno ritenga legittimo bruciare in piazza le immagini del presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del ministro della Giustizia Carlo Nordio è la naturale conseguenza di un clima d'odio che la sinistra, priva di argomenti di merito sulla riforma della giustizia, sta alimentando da tempo», dice Wanda Ferro di FdI, sottosegretaria all'Interno.

LA DIFESA

Ma arriva pronta anche la risposta del Cau, attraverso il suo portavoce nazionale Giammaria Comparone: «Quanto scandalo per un pezzo di carta bruciato! Eppure noi non ci vergogniamo. Anche se ci vorrebbero fare credere che esprimere

ROMA La manifestazione contro il governo durante la quale sono state bruciate le foto di Giorgia Meloni e Carlo Nordio



APERTE LE INDAGINI SULLA MANIFESTAZIONE ANTI GOVERNO DI ROMA: PER TUTTI È IN ARRIVO UNA DENUNCIA



ti, in modo da avere il quadro completo di chi ha fatto cosa. I padovani sono stati identificati proprio grazie alle fotografie, e non era difficile visto che in una spunta anche la bandiera con l'insegna del collettivo.

«Non è un attacco personale, aver bruciato le bandiere è solo un atto simbolico», dice Luca Lendaro, 32enne, insegnante precario di storia e filosofia, militante di Potere al Popolo, nel 2022 candidato a sindaco di Padova e, appunto, uno dei presenti alla manifestazione di sabato. «La violenza reale che noi denunciavamo è l'attacco all'Iran, aver bruciato quelle immagini rappresentava solo un no simbolico a certe scelte politiche. Se questo gesto assumerà aspetti giudiziari non lo so, farà il suo corso. Io non l'ho visto,

ero lontano e non so chi siano i denunciati».

SOLIDARIETÀ

Dal Veneto si fa sentire il sottosegretario alla Giustizia, il leghista Andrea Ostellari. «Solidarietà a Giorgia Meloni e al ministro Carlo Nordio per quanto accaduto durante la manifestazione di Roma» dice. «Ciò che alcuni di questi manifestanti hanno fatto non è protesta: è un gesto vile, che alimenta odio e allontana il confronto democratico. Gli italiani sono un popolo migliore di così: il rispetto delle istituzioni e delle persone viene prima di ogni divisione politica».

Federica Broglio
Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vannacciani ispirati a "Maga" con un'allusione sessuale «A Mestre già 120 tessere»

► Lo slogan scelto: "Facciamo l'Italia Grande Ancora"

IL PARTITO DEL GENERALE

VENEZIA Lo slogan è una traduzione letterale del mantra trumpiano per eccellenza: da "Make America great again" a "Facciamo l'Italia Grande Ancora". Ai più attenti non sarà sfuggito che la declinazione tricolore del celebre acronimo a stelle e strisce "Maga", però, è un'abbreviazione decisamente evocativa: "Figa". Non è da escludere che si

tratti da una scelta paradigmatica voluta, considerati i contenuti ad alto tasso machista del generale. Se scivolare nella più facile delle ironie è inevitabile, c'è da dire anche che il brand Roberto Vannacci continua ad avere un impatto notevole anche da esule della Lega. Ieri, in piazza Ferretto a Mestre, la prima uscita del comitato costituente veneziano del suo nuovo partito, Futuro Nazionale. Il risultato? Quasi 120 tessere in mezza giornata. «Non ce l'aspettavamo nemmeno noi un simile interesse - spiega il presidente del comitato, Luigi Corò - c'è una motivazione forte, soprattutto dal mondo cattolico». Luigi Corò, in

passato assessore e consigliere comunale di Alleanza nazionale a Mirano e poi diventato presidente del comitato Marco Polo, realtà che denuncia episodi di degrado e microcriminalità a Mestre, di campagne elettorali e gazebo in piazza ne ha visti e vissuti a decine. «Questa volta però mi sembra ci sia qualcosa di diverso - continua - mi ha stupito vedere tanti giovani, la fascia tra i 20 e i 25 anni di solito è disinteressata alla politica e in particolare ai nostri temi. Oggi i ventenni che abbiamo tesserato erano almeno il trenta per cento del totale». Ma quali sono questi temi? «Noi pensiamo che il mondo così com'è stia moren-



do. Sentiamo un bisogno di tornare alle nostre radici culturali. Per i nostri giovani la fluidità è inconcepibile, è scandaloso per esempio il matrimonio di due sindaci». È uno dei motivi, probabilmente, per cui il generale e i suoi adepti vengono tacciati di omofobia e xenofobia. «No, siamo davanti a una rivoluzione culturale - prosegue Corò - io sono un razzista culturale, non biologico. Non mi interessa il tuo colore della pelle, la tua pro-

IL GAZEBO I vannacciani in piazza Ferretto a Mestre con lo slogan ripreso dal "Maga" di Trump e "rivisitato". Sotto, l'eurodeputato ex leghista

venienza o il tuo percorso. Prendendo, però, che chi viene qui rispetti la nostra storia e la nostra cultura».

Alle amministrative a Venezia ci sarà spazio anche per Futuro nazionale? «Stiamo valutando, non abbiamo preso ancora decisioni in merito», conclude Corò. In laguna Vannacci aveva scelto come suo delfino (da leghista) l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga. Il generale aveva spinto per la sua candidatura per il Consiglio regionale, ma alla fine aveva prevalso la volontà di Alberto Stefani e Luca Zaia che gli avevano preferito il vicesindaco Andrea Tomaello. Difficile, dopo quegli attriti (per non parlare di quelli a livello nazionale), che la squadra del generale possa rientrare nei ranghi della coalizione del centrodestra.

Daide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum Tecniche elettorali, la settimana cruciale

Fronte del SÌ

Basso profilo, piazze divise così il centrodestra punta sul voto non politicizzato

►Palchi separati per FdI, FI e Lega. Messaggi incentrati sul merito della riforma per parlare agli elettori di opposizione

LA STRATEGIA/1

ROMA La stessa partita referendaria ma due tecniche diverse quelle messe in campo dal centrodestra e dal centrosinistra in questi mesi e adesso, nell'ultima settimana prima del voto, sarà ancora più evidente la divaricazione tra la strategia di gioco del fronte governativo e il format scelto scelto dagli avversari. Spiega Antonio Tajani mentre è già pieno rush finale: «Non bisogna alzare i toni, occorre essere pacati e convincenti. Non faccio che dirlo e ripeterlo da quando è cominciata la campagna referendaria».

I LEADER

La tecnica della non politicizzazione, anche se non sono mancate affatto le scivolate e le gaffe dei sostenitori del Sì, uguali e opposte a quelle dei fautori del No, è quella che spiega il perché stavolta il centrodestra non farà il comizio conclusivo con tutti i quattro leader sul palco - Meloni, Tajani, Salvini, Lupi - come sempre accade in ogni fine campagna elettorale. Non tiene il super-evento di piazza il Sì, e neppure ci sarà Giorgia Meloni all'incontro conclusivo del 19 marzo al Palazzo dei congressi di Roma ma saranno sul palco Arianna Meloni, Alfredo Mantovano e altri big del partito più Antonio Di Pietro e il costituzionalista Nicolò Zanon, guida di uno dei comitati referendari. «Non faremo fuochi pirotecnici - assicurano nella sede del partito - ma resteremo sui contenuti della riforma perché gli italiani vogliono capire e cercheremo di essere più didattici che propagandistici». Un po' - ma non sarà facile mentre il momento del voto si fa caldo - come ha fatto la premier nel suo video, un vero e proprio tutorial, di oltre 13 minuti diffuso giorni fa. Il forzista Giorgio Mulé, responsabile della campagna azzurra, è convintissimo della tecnica non altisonante: «Non servono in questi giorni finali

Uno dei gazebo per il Sì alla riforma allestiti dalla Lega. I partiti di centrodestra hanno condotto separatamente la loro campagna referendaria

LA GIORNATA

ROMA Accuse incrociate, sospetti e veleni. A sei giorni dalle urne, il clima attorno al referendum sulla Giustizia resta infuocato. Se sabato ad alimentare lo scontro erano state le immagini di Meloni e Nordio date alle fiamme durante un corteo di Potere al popolo e sindacati di base nella Capitale (gesto per il quale ieri sono state identificate e denunciate tre persone), nelle ultime ventiquattr'ore a scatenare le polemiche sono stati almeno altri due episodi. Il primo è il post pubblicato su Facebook dal deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli. Un meme creato con l'ha che raffigura Giorgia Meloni nei panni di malata psichiatrica accanto a un medico che le chiede: «E dimmi Giorgia, questi magistrati che liberano spacciatori e pedofili sono qui in questa stanza con noi?». Vanno all'attacco da FdI: «Non è satira ma linguaggio da hater».

i comizioni, le sparate e gli slogan. Ma il lavoro pancia a terra sul territorio, proprio quello che stiamo facendo ovunque, per far capire ai cittadini che la riforma Nordio aiuta i loro diritti di libertà e giustizia».

Qualche crepa c'è: FdI e Forza Italia rimproverano a ragione o a torto la Lega di scarso impegno, ma Salvini respinge le critiche e i 1500 gazebo del Carroccio per il Sì saranno in attività fino a venerdì sera. Ma c'è anche vera sintonia nella convinzione che la tecnica più efficace sia quella costruita su tre pilastri comunicativi: garanzia di imparzialità del giudice; superamento del "correntismo" nella magistratura; depolitizzazione della materia (Meloni dixit: «Non è una riforma né di destra né di sinistra») anche per conquistare i possibili

IN CAMPO ANCHE GLI AMMINISTRATORI LOCALI SOPRATTUTTO AL NORD DOVE LA DOMANDA DI CAMBIARE LA GIUSTIZIA È PIÙ FORTE

Si da parte di una quota di elettori di sinistra. Il ministro Nordio in questa settimana sarà ovunque, oggi tanti incontri in Toscana, mercoledì alle celebrazioni per il 209esimo anno di fondazione del corpo di polizia penitenziaria e via così. L'impostazione che lui e gli altri - sempre al netto delle scivolate - daranno fino alla fine è quella che ritengono più adatta a mobilitare un elettorato per ora poco appassionato al referendum e a forte rischio astensione: insistere sull'idea che il sistema giudiziario sia troppo sbilanciato in favore dell'accusa. Un elemento centrale della strategia è stato e continuerà ad essere il coinvolgimento diretto degli amministratori locali del centrodestra. Specie al Nord (Zaia super-impegnato) perché il Nord è considerato storicamente più favorevole alle riforme della giustizia. Una vittoria netta in queste regioni potrebbe compensare eventuali risultati negativi nel Sud.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fronte del NO

Nel comizio finale a Roma tutto il centrosinistra unito pensando alle urne del 2027

►A Piazza del Popolo le star saranno sia Schlein che Conte Per mostrarsi agli italiani compatti e in grado di governare

LA STRATEGIA/2

ROMA La fotografia del fine campagna referendaria sarà quella, dopodomani a Piazza del Popolo, dei leader del centrosinistra riuniti sul palco tra discorsi, musica e abbracci: Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni, più Maurizio Landini, il segretario di Rifondazione Comunista, Maurizio Acerbo, e via così. La tecnica adottata nel fronte del No è questa: noi siamo il "campo largo" che, a cominciare dal rifiuto della legge Nordio, stiamo tutti insieme appassionatamente contro il governo, siamo in grado di sostituirlo al più presto e il voto referendario è l'anticipo della "spallata" che ci sarà alle elezioni politiche tra un anno e mezzo. Se dall'altra parte si depolitizza, qui - legittimamente - si politicizza la consultazione. Ma evitando di farsi schiacciare sull'Anm. Semmai, è tutto quel mondo di base - sindacati, associazioni, confraternite, Arci, Acli, Anpi, terzo settore - vicino alla sinistra che è stato indivi-

duato dall'inizio come la massa di manovra del fronte del No e queste realtà saranno tutte rappresentate nel comizio finale che non avrà una sola star ma due: Schlein e Conte. Questa campagna elettorale sarà fino alla fine anche un'amichevole sfida a chi è più pop tra i due leader nel mondo dei progressisti. E comunque: piazze e tivvù per il No, e se Meloni sarà da Vespa a 5 minuti su Rai venerdì, il giorno prima andrà in scena nello stesso spazio Schlein e in giorno prima ancora Conte. Il quale il 20 chiuderà la campagna a Palazzo dei Congressi, stessa location dove il giorno prima ci sarà FdI. Al contrario della destra, la sinistra non mira a sfondare con le sue ragioni nel campo avversario. Preferisce, nel nome della difesa

AL CONTRARIO DEL "SÌ" IL "NO" PUÒ CONTARE SULL'AUTO DEL MONDO DELLA CULTURA SEGUENDO L'ESEMPIO DI GIGI PROIETTI NEL '74

della Costituzione, rinsaldare e compattare le proprie fila. E contarle in vista del big match del 2027. Questa è una differenza sostanziale tra le due squadre. Una usa la tecnica del trasversalismo e l'altra no (non esistono comitati di destra per il No, mentre esiste il contrario). Quanto all'aspetto contenutistico il messaggio principale è che la riforma Nordio non cambia veramente la giustizia nei suoi veri difetti ed è una marcia di avvicinamento alla riduzione dell'autonomia delle toghe. Questo sarà lo spartito più altisonante degli ultimi giorni di campagna referendaria. Che poggi su tre pilastri: difesa della Costituzione; separazione dei poteri; rischio di politicizzazione della giustizia in favore di chi governa.

UNITI E RESPONSABILI

Se per vincere la partita la destra usa il marciare separati per colpire uniti, la sinistra usa la tecnica del marciare uniti (sembrano spariti i conflitti interni) per colpire uniti. Come antipasto di unità, rassicurante per l'elettorato di riferimento e in generale come prova di saper essere classe dirigente responsabile, nel caso al prossimo giro tocchi a loro di governare. Come al solito, altra differenza con gli avversari, il coinvolgimento da parte della sinistra degli artisti e del mondo culturale di riferimento (il modello è lo spot di Gigi Proietti nella consultazione del '74 sul divorzio ripeteva decine di volte No, No, No cambiando tono e espressione ogni volta) lo abbiamo visto finora e lo vedremo ancora di più in questi giorni: i vari Marcoré sui vari palchi. Ma il nocciolo della questione, tra tante differenze, è unificante per la maggioranza e per l'opposizione: o si porta alle urne un numero abbastanza consistente di italiani o sarà sconfitta per entrambe le squadre.

M. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria del Pd Elly Schlein ieri a Bologna per un evento a favore del No alla riforma Nordio



affonda la segretaria dem. Che rincara la dose: «La verità sul referendum l'ha detta la capa di gabinetto di Nordio Bartolozzi, "votate sì così ci togliamo di mezzo la magistratura". Al governo c'è chi pensa di decidere chi può fare il giudice e chi no».

IL GELO

Intanto nel Pd viene accolta nel gelo la mossa della premier di pubblicare il video con le ragioni del Sì spiegate dall'ex parlamentare dem Stefano Ceccanti. Stessa reazione nei confronti di Pina Picierno, la vicepresidente dell'Europarlamento del Pd che per ora a suon di filmati la causa della riforma. Mercoledì il centrosinistra sarà in piazza del Popolo per il comizio finale contro la riforma Nordio. Mentre per venerdì M5S ha in programma un evento al Palazzo dei congressi con molti testimonial del No: Pif, Elio Germano, Enzo Iacchetti e altri ancora.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valditara: nelle scuole ci sia par condicio Schlein: vogliono decidere chi fa il giudice

Mentre fa discutere sul fronte opposto la mossa del ministro dell'Istruzione Valditara. Che annuncia di aver dato mandato agli Uffici sco-

ACCUSE INCROCIATE, SOSPETTI E VELENI PROTESTANO UNIONE DEGLI STUDENTI E RETE CONOSCENZA: «UN'INTIMIDAZIONE»

lastici regionali di effettuare i «dovuti riscontri» in caso di segnalazioni di mancato rispetto della par condicio nei dibattiti in corso nelle scuole in tema referendum. Protestano Unione degli studenti e Rete della conoscenza, che la vedono come un'intimidazione: «Guardiamo con preoccupazione a questi provvedimenti presi a una settimana dal voto».

E pazienza se - almeno a parole - da entrambi i fronti vengono rilanciati appelli a portare avanti un di-

battito «pacato». È il rush finale della campagna e la battaglia è all'ultimo voto. «Purtroppo si stanno alzando i toni nello schieramento del No», punta il dito Antonio Tajani collegato con un evento dei forzisti in Campania. Ce l'ha con i «cattivi maestri», il vicepremier, come il frontman del No Nicola Gratteri. «Si può discutere di questi temi con civiltà senza bruciare l'immagine del presidente del Consiglio e del Guardasigilli e senza dire «Poi facciamo i conti». Quella per il Sì «non è una

battaglia contro la magistratura ma una battaglia per una giustizia più giusta», insiste il segretario azzurro, che invita alla mobilitazione per contrastare i «troppi casi di cattiva giustizia».

Replica a distanza Elly Schlein, protagonista di un palco a Bologna per tirare la volata al No. «Abbiamo fatto tutta la nostra campagna sulle ragioni di merito per respingere una riforma sbagliata che non migliora la giustizia per i cittadini. E lo afferma anche il ministro Nordio»,

IL CASO

ROMA Gli scatti e i video rubati alla figlia e ai nipotini per compiacere l'amante erano decine: un archivio degli orrori al quale attingere di volta in volta, con immagini e filmati che risalgono anche a 10 anni prima, quando la ragazzina, vittima inconsapevole di quelle attenzioni aveva appena otto anni. E chi indaga teme ora che quel materiale non fosse solo a disposizione dell'ex giornalista 48enne e della professoressa di lettere di 52 anni, madre della minorenne abusata, ma che possa essere finito sul web, nella rete di scambi tra pedofili. Nelle chat intercorse tre i due infatti, l'uomo chiede all'amante se ha ancora i vecchi video della figlia risalenti al 2017. Lei lo rassicura dicendogli che custodisce tutto nella galleria criptata.

IL CANALE RISERVATO

Gli investigatori, entrati in possesso dei dispositivi della coppia, scoprono che il 52enne, ex vicedirettore di un telegiornale nazionale e capo della comunicazione di un'importante azienda partecipata dallo Stato, utilizza un'utenza riservata su Telegram. Chi indaga ha recuperato diversi screenshot con immagini che il 52enne ha scambiato con degli sconosciuti: è forte il sospetto che in quella chat ci siano finiti foto e video della figlia dell'insegnante, e quelli dei nipoti della donna: due bambini che oggi hanno 9 e 5 anni, ma che sono stati filmati fotografati e molestati sessualmente dalla 52enne già da giugno del 2024, quando avevano rispettivamente 7 e 3 anni.

LA RELAZIONE

I due amanti si conoscono almeno dal 2017, quando entrambi abitano a Roma con le rispettive famiglie. La professoressa che oggi vive e insegna a Treviso, sua città natale, in quel periodo lavora come addeetta stampa per un teatro romano. Il giornalista scrive invece per un quotidiano. Tra i due ci sono continui scambi di messaggi, che la figlia dell'insegnante, allora bambina, non può fare a meno di notare. La mamma dice che quell'uomo è solo un amico. Poi nel 2022 si trasferisce a Treviso. La figlia resta con il papà e assieme vanno a vivere in Campania, dove il genitore lavora per un'importante società privata. L'uomo trova una nuova compagna, che instaura con la figlia acquisita un legame molto stretto. È a lei che la minorenne si rivolge quando scopre di essere finita nel gioco perverso tra la madre biologica e l'amante.

Foto della figlia nuda nelle chat dei pedofili

►Ex vicedirettore di un Tg arrestato con una professoressa trevigiana ►L'insegnante condivideva con l'amante anche le immagini scattate ai nipotini

Bergamo Ferite due bambine di 5 e 6 anni e la madre



Scontro tra 4 auto morti il genero e la suocera

Un papà di 38 anni e la suocera di 73, milanesi di Cernusco sul Naviglio, sono morti in un incidente stradale avvenuto a Caravaggio (Bergamo). Coinvolti quattro mezzi e ferite anche le due figlie del 38enne, due bambine di cinque e sei anni. Anche la mamma è rimasta ferita, ma non è in pericolo di vita.

La ragazzina va a trovare la mamma a Treviso regolarmente. Non sa che la donna la riprende di nascosto, per compiacere l'amante, e non immagina nemmeno che sia stata ripresa quando era bambina, mentre la madre le faceva il bagno. O mentre dormiva, con la donna che la denudava e toccava a beneficio dell'amante. La rivelazione avviene alla fine dello scorso novembre. La minorenne e a Treviso, accende il pc della mamma, sullo schermo compare la chat di whatsapp tra la donna e il giornalista. Si riconosce nelle immagini, resta senza parole. Si accorge che i foto e i video immortalano anche i suoi cuginetti. Sono i figli del fratello della professoressa. La donna ha la sua

LA RAGAZZINA NON SAPEVA CHE LA MADRE LA FILMAVA DI NASCOSTO MENTRE LE STAVA FACENDO IL BAGNO

piena fiducia, e d'altronde vivono tutti nello stesso stabile, in appartamenti attigui. È così che l'insospettabile zia può indugiare con la fotocamera del cellulare sui due bambini. Non sono solo immagini inequivocabili. La donna li molesta, tanto che uno dei due in un'occasione sbotta chiedendo alla zia di non toccarlo nelle zone intime perché gli dà fastidio. Ed è emblematico lo scambio di messaggi tra i due amanti: lei scrive: «Ho assi nella manica... Tu mi davi incarichi e io rispettava le consegne», quando lui le chiede se ha ancora la «collezione» relativa alle immagini della figlia. Il resto delle conversazioni è irriferribile. Ma la figlia dell'insegnante legge tutto. Poi scatta con il suo cellulare foto e video della chat, e scrive alla madre acquisita. La donna comprende subito la situazione e suggerisce alla 16enne di lasciare Treviso con una scusa. La priorità è denunciare tutto nel più breve tempo possibile, soprattutto per mettere in salvo i cuginetti della minorenne.

Il papà e la ragazzina si abbracciano. Lui le chiede se si rende conto della gravità dei fatti, la figlia scoppia in lacrime, e spiega che è in ansia per i cuginetti e per i nonni materni, quando scopriranno tutto. Poi le indagini lampo, l'audizione protetta della ragazzina e l'arresto dei due amanti. L'insegnante è in carcere a Treviso, il giornalista viene portato a Rebibbia. L'uomo ha moglie e figli. Non sospettavano nulla.

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAGGIO

ROMA Diceva di avere un ufficio all'interno della sede distaccata della Presidenza del Consiglio, a Largo Chigi, dove si trovano gli uffici dei ministri senza portafoglio. Ma, addirittura, all'interno del palazzo avrebbe svolto anche i colloqui di lavoro con le persone che sistematicamente avrebbe raggirato, facendosi pagare decine di migliaia di euro in cambio di assunzioni - finte - nei servizi segreti o a Palazzo Chigi. A verbale, una delle persone ingannate, che ha pagato 50mila euro per fare ottenere al figlio un posto, e ne ha corrisposti altri 18mila con la promessa di venire ingaggiata come portinaia, ha detto di avere contattato per la prima volta Andrea Visentin - ora ai domiciliari per truffa e sostituzione di persona - perché un'amica le aveva raccontato che aveva aiutato un parente a superare il concorso per il personale amministrativo della Camera dei Deputati.

I FATTI

Visentin, che si presentava come viceprefetto e recentemente di-

Nei ministeri i colloqui-truffa del finto 007

ceva di essere stato assunto al Dis, nell'ultimo mese ha attirato l'attenzione degli agenti dell'ispettorato di Polizia "Palazzo Chigi". Lo hanno visto accedere all'interno della struttura accompagnato dal personale di un turno specifico dell'Ufficio Passi, superando senza problemi i controlli. Arrivava a bordo di un'auto munita di lampeggiante in funzione, era accompagnato da una scorta e parcheggiava nell'area riservata ai mezzi della Polizia. Gli agenti hanno scoperto che si presentava come viceprefetto e appartenente al Dis. I componenti della scorta, perquisiti martedì dalla Digos, avevano badge falsi e un distintivo della Polizia risultato rubato nel 2015. Sono stati loro a raccontare di

avere pagato Visentin - per un totale di 158mila euro - in cambio di un posto di lavoro alla Presidenza del Consiglio, o nei servizi segreti. Erano poi stati assunti dal finto 007 come suoi collaboratori.

GLI ATTI

Dall'informativa della Digos, agli atti del fascicolo, emerge che il giovane che ha pagato 50mila euro - assistito dall'avvocato Massimo Lauro - ha raccontato di avere sostenuto un colloquio con Visentin all'interno degli uffici della Presidenza, a Largo Chigi 19. Anche alla madre era stato offerto un lavoro: un contratto quinquennale. Ovviamente dietro pagamento di altri 18mila euro. Pure lei avrebbe in-



INVESTIGATORI Agenti della Digos

L'ADDETTO ALLA VIGILANZA: «UN GIORNO È VENUTO CON SUA CUGINA E LE HA FATTO FIRMARE UN CONTRATTO»

contrato il finto viceprefetto dentro al palazzo istituzionale. C'è di più. Il giorno prima dell'incontro avrebbe inviato il suo documento d'identità via Whatsapp a Visentin «per agevolare la pratica di ingresso a Galleria Colonna», si legge negli atti. Poi, si sarebbe recata all'Ufficio Passi e avrebbe ricevuto un badge d'accesso, «venendo accompagnata da una persona con l'ascensore al primo piano, fino al corridoio dove da una stanza usciva Visentin. La donna ha riferito di avere svolto il colloquio all'interno di una grande sala con un tavolo e alla presenza solo di Visentin. Lui le aveva presentato la sua segretaria, che si sarebbe occupata di offrirle un caffè».

Gli addetti all'Ufficio Passi hanno raccontato che il finto 007 frequentava il palazzo da anni, che diceva di lavorare con un importante ministro e che all'inizio avrebbe utilizzato un badge funzionante. Un giorno, addirittura, era arrivato accompagnato da una donna presentata come una sua cugina «in procinto di essere assunta come responsabile delle Belle Arti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



MODA

VENEZIA Sarà sempre di più la “casa” dell’artigianato e dell’arte. E lo sarà grazie alla volontà dello stilista belga Dries Van Noten e del suo partner Patrick Vangheluwe, che daranno vita a una nuova istituzione culturale. Dal 25 aprile - proprio nel giorno in cui Venezia festeggia il patrono San Marco - palazzo Pisani Moretta, acquistato dallo stilista fiammingo per 36 milioni dalla famiglia Sammartini circa un anno fa, sarà la sede di Fondazione Dries Van Noten.

Lo splendido edificio si trova nel sestiere di San Polo, affaccia sul Canal Grande, ed è noto per essere stato scelto per eventi, party esclusivi, film e spot televisivi per la maestosità e la bellezza che lo caratterizzano. Basti pensare che al suo interno figurano affreschi del Tiepolo e del Guarana. Mentre, per quel che riguarda la facciata, a imporsi è lo stile gotico fiorito, al di là del quale si sviluppa un interno barocco espressione del diciottesimo secolo veneziano.

IL PROGETTO

All’interno del palazzo si svolgerà un fitto programma di presentazioni, progetti collaborativi, residenze artistiche ed eventi destinati ad artisti, designer e artigiani in varie fasi della loro carriera. Insomma, un connubio tra visioni e progettualità per proporre quello che i promotori hanno definito come la dissolvenza dei «confini tradizionali», affermando «che ogni espressione creativa nasce dai gesti e dalle competenze che definiscono il fare umano». Contestualmente, verso la fine dell’anno, è prevista anche la nascita della sede satellite “Studio San Polo”, che contribuirà allo sviluppo culturale del progetto. Il primo evento sarà intitolato “The only true protest is beauty”, che si può tradurre con



Venezia, la nuova vita di palazzo Pisani Moretta: sarà una “casa dello stile”

►Dietro la facciata gotica sul Canal Grande la firma del designer belga Dries Van Noten per dare spazio agli artisti e agli artigiani

LA FONDAZIONE APRE IL 25 APRILE: LA PRIMA ESPOSIZIONE TRA FOTO VETRI E GIOIELLERIA «UN PALCOSCENICO PER LA CREATIVITÀ»

“L’unica vera forma di protesta è la bellezza”.

L’esposizione, curata da Van Noten e dallo stilista belga Geert Bruloot occuperà venti sale del palazzo, riunendo duecento opere che spaziano tra i campi della moda, gioielleria, arte contemporanea, fotografia, vetro e ceramica. Il tutto sotto il cappello della volontà di analizzare il concetto

di bellezza nelle sue sfaccettature, ma soprattutto in chiave critica, in grado di mettere in discussione norme e convenzioni. Ci saranno creazioni “couture” di Christian Lacroix e del marchio “Comme des Garçons”, fotografie di Steven Shearer e sculture di Joyce J. Scott e Peter Buggenhout. Saranno presenti anche i lavori dello stilista palestinese

emergente Ayham Hassan, esposti accanto alle ceramiche di Rebecca Manson e Kaori Kurihara. Il desiderio è, perciò, la valorizzazione del saper fare, quel tratto tipico degli italiani che da sempre hanno messo in campo, facendo dell’espressione artigianale un vero e proprio modo per risolvere i problemi. Infatti, la fondazione vorrà utilizzare lo spazio come un «hub vivo e in continua evoluzione, dove le idee possano circolare liberamente come le maree».

IL RESTAURO

È stato altresì reso noto che l’edificio subirà un intervento di restauro e a dirigerlo sarà l’architetto veneziano Alberto Torsello. Il professionista ha già curato riqualificazioni prestigiose, come quella del 2023 a Palazzo Ducale

(facciate), delle Procuratie Vecchie nel 2022, ma anche a edifici commerciali come lo showroom Fortuny alla Giudecca nel 2021.

«Venezia è molto più di una destinazione per un fine settimana - hanno dichiarato Van Noten e Vangheluwe -. È una città piena di vita, dai mercati ai suoi giovani residenti, con uno stimolo culturale unico. Ci siamo innamorati di palazzo Pisani Moretta non come monumento immobile, ma come palcoscenico per la creatività». I due poi precisano: «Ci interessa la bellezza non come risposta ma come domanda. Non è una fuga dalla realtà, ma un modo per confrontarsi con essa. Quando la bellezza accetta ambiguità, lentezza e contraddizione, può diventare una forma sottile di protesta».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un party a palazzo Pisani Moretta e, sopra, la facciata gotica sul Canal Grande, dietro la quale si cela uno scrigno d’arte già utilizzato per eventi, film e spot. Acquisito per 36 milioni, l’immobile ospiterà dal 25 aprile la Fondazione Dries Van Noten

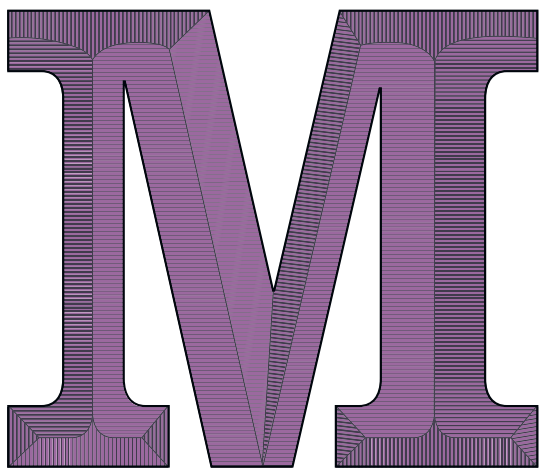
DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le “nostre” Olimpiadi invernali. Un’opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola “Dentro i Giochi”.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO



Cinema

Cinquant'anni fa la morte del regista Luchino Visconti

Un poeta nel racconto senza sconti di contraddizioni e crisi della società. Un intransigente ed elegante indagatore del passato e del presente attraverso rituali di classe in disfacimento e l'immersione in vite difficili. Mondi potenti e rivelatori quelli creati da Luchino Visconti, nei quali ha avuto come compagni di strada, fra gli altri, Jean Cocteau,

Thomas Mann, Giovanni Verga, William Shakespeare, Giuseppe Verdi, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Anton Cechov. Aristocratico e partigiano, ricercatore della perfezione e sperimentatore fra scena e set, il conte 'rosso' moriva 50 anni fa, il 17 marzo del 1976 a Roma, mentre stava ultimando il doppiaggio del suo ultimo film,

L'innocente, e lavorava a un adattamento di La Montagna incantata. Tra le tante pellicole spicca, nel 1971, Morte a Venezia adattamento struggente, ed estetizzante del romanzo di Mann girato al Lido che ancora oggi, in particolare nella spiaggia degli Alberoni, viene ricordato da molti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Al Brancaccio di Roma la festa per l'anniversario della testata. In sala il sindaco Roberto Gualtieri e il governatore della Regione Lazio Francesco Rocca. Il messaggio della premier Meloni: «Un giornalismo che sa stare vicino alla gente». I saluti di Salvini e Fontana

L'EVENTO

Piccolo per formato, ma grande per progetto e vocazione. Anche sentimento. Pratico da portare con sé, ma facile da condividere. Prezioso, ma "impagabile". E carico di energie, creatività, impegno e sogni. Primo tra tutti, quello di raggiungere chi non era abituato a leggere il giornale, dunque di portare l'informazione a tutti. Era la notte tra il 4 e il 5 marzo 2001, e con il batticuore di ogni impresa al suo debutto – e un po' di brivido per la prova colore – nasceva *Leggo*, primo free press d'Italia, vero e proprio laboratorio di idee, profondamente radicato nella sua, anzi nelle sue città - cuore romano per nascita e avamposto del Gruppo Caltagirone a Milano - e con il respiro nazionale per vocazione e visione. Sono passati 25 anni da allora e *Leggo* ieri li ha celebrati al teatro Brancaccio, a Roma, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e di Salvatore Luongo, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Non è mancato l'assessore capitolino ai Grandi eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato. Nelle prime file anche Mauro Masi, presidente Banca del Fucino, e Annamaria Malato, presidente Più libri più liberi. Ad aprire la serata, condotta da Ilaria Del Prete, il messaggio della premier Giorgia Meloni: «Celebrare i 25 anni di *Leggo* significa riconoscere il valore di un giornalismo che sa stare vicino alla gente e interpretare i cambiamenti della società». Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e vice-premier, ha affidato gli auguri a un video: «Avete fatto compagnia a tantissimi italiani, contribuendo a diffondere informazione e curiosità».

LA STORIA

In sala anche Nancy Brilli, Eleonora Daniele, Romana Liuzzo, Filippo Roma, Carlo De Ruggeri e Lucrezia Dell'Arti. Presenti Peppe Rossi, Giancarlo Laurenzi e Alvaro Moretti, che hanno diretto la testata negli anni passati. E tante firme, quelle di ieri che hanno collaborato alla nascita dell'impresa, e quelle di oggi che si leggono ogni giorno sotto le notizie. Un'occasione speciale per raccontare la storia del giornale. Anzi, la "rivoluzione" *Leggo*, testata passata rapidamente da progetto a giornale da oltre 800mila copie, poi nel 2011 da free press a social press, esaltando quel carattere sociale – e socie-

LA PRESIDENTE AZZURRA CALTAGIRONE: «UN SOCIAL NETWORK PRIMA CHE I SOCIAL NETWORK FOSSERO STATI INVENTATI»



A sinistra, il palco del Teatro Brancaccio durante l'intervento del direttore di Leggo, Fabrizio Nicotra, a destra con il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri



Nella foto sopra, Azzurra Caltagirone, presidente di Leggo, durante il suo intervento di ieri pomeriggio al Teatro Brancaccio di Roma. A destra, Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio



vole – che ha segnato *Leggo* sin dalla prima uscita, dando voce alle "sue" città, Roma e Milano, dalle grandi notizie a quelle più piccole ma comunque importanti, come colpi di fulmine nati alla fermata e anime gemelle da aiutare a ritrovarsi con un messaggio. «Un social network prima che i social network fossero inventati», come ha sottolineato la presidente Azzurra Caltagirone, ripercorrendo i momenti salienti della storia del giornale, ossia «quel picco di 810mila copie che catturò l'atten-

zione dell'International Herald Tribune, come giornale a maggior tiratura d'Italia». E l'amore dimostrato da Fiorello: «La scelta di *Leggo* per le gag da Milano con un nostro strillo per l'apertura della sua seconda edizione su Sky. *Leggo* è così diventato un milanese doc con tanto di Ambrogino d'oro». A confermare il rapporto con la città, il video di Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia: «*Leggo* ha saputo anticipare spesso i cambiamenti, mantenendo saldo il legame con il territo-

rio». Un videosaluto è arrivato anche da Nicola Zingaretti, capodelegazione Pd a Bruxelles: «Di questi 25 anni direi che 15 li abbiamo passati insieme. È importante anche per chi gestisce la cosa pubblica avere una voce critica». Grandi traguardi e numerose sperimentazioni, dunque. Successi raggiunti e scommesse vinte. «Centinaia di migliaia di persone decidono di aprire la loro finestra sul mondo attraverso *Leggo*» - ha rimarcato il direttore del giornale Fabrizio Nicotra - «Può essere sfogliato e letto in un viaggio medio di un pen-

L'AMBROGINO D'ORO RICEVUTO NEL 2019 COME "MILANESE DOC" PER ESSERE STATO SCELTO DA FIORELLO PER LE SUE GAG DA MILANO

dolare sui mezzi pubblici. L'idea è offrire una panoramica di tutto quello che accade nel mondo». L'evento è stato l'occasione per una riflessione approfondita anche sulla stampa, in generale, con le sue sfide e i nuovi linguaggi. Sul palco, Alvaro Moretti, vicedirettore del *Messaggero*, che ha diretto *Leggo* per sei anni: «Quando abbiamo inserito sul giornale il Qr Code era per far capire che al termine della lettura del cartaceo si poteva andare all'approfondimento sul



Sopra, Nancy Brilli, e sotto, Eleonora Daniele, fra le ospiti che hanno partecipato all'incontro



sito. In questo che definisco "Giubileggo" mi piace ricordare che la testata è riuscita a mandare segni nuovi su carta stampata, web e social. Era il regno del possibile». Paola Rosa Adragna, Caposervizio di *Leggo*, ha ribadito che «lavorare per un free press non significa fare un lavoro di minore livello. L'attenzione è sempre per la qualità». Nell'ultimo talk, Walter Bonanno, ad Piemme Spa, intervistato da Nicotra. «*Leggo* offre qualcosa che oggi è rarissimo nella comunicazione: città vere, persone vere, vite vere, vita quotidiana. È presente nella vita delle persone».

GLI AUGURI

Ancora saluti video, da molti amici noti, alcuni in passato anche "direttori per un giorno" della testata. Carlo Conti, Fiorello, Lino Banfi, Ezio Greggio, Laura Pausini hanno dato voce al claim «*Leggo* anch'io da 25 anni». Così anche Gabriele Muccino, Alessandro Gassmann, Sal Da Vinci, Giampaolo Morelli. E le leggende del calcio Claudio Ranieri, Giuseppe Bergomi, Alessandro Costacurta, Luca Marchegiani e tanti altri. Poi, Carlo Verdone: «Sono 25 anni che lo leggo, è un bel quotidiano di attualità, fatto in maniera intelligente». A chiudere la serata, Giorgio Panariello, sul palco per portare il suo augurio, con il sorriso. Per i 25 anni passati e quelli che verranno.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cannaregio suggestioni dell'Orient Express
Al The St. Regis si celebra l'aperitivo
Itinerario al Centurion fra la città e il Giappone

LUOGHI MAGICI

Non passa settimana senza che Venezia non faccia notizia. Il che, alla lunga, potrebbe non fare più notizia, a dire la verità, ma questo è un altro discorso. Dunque eccoci di nuovo, dopo lo sbarco della società dell'hotellerie di lusso Aïrelles alla Giudecca, con i suoi quattro superchef, con un'altra star della cucina italiana, l'ennesima, in Laguna. Tocca ad Heinz Beck, tedesco (ma ormai romano a tutti gli effetti), tre stelle Michelin al ristorante La Pergola nella Capitale, arricchire quella che ormai, nella Serenissima, è una vera e propria collezione di grandi nomi. Beck approda al nuovissimo Orient Express Venezia, a Cannaregio, precisamente in Strada Nova, Fondazione Trapolin, in uno dei palazzi leggendari della città, secondo hotel del gruppo - attivo nel settore dell'ospitalità dal 1883, con treni di lusso, hotel e yacht a vela, e parte della collezione Accor - dopo La Minerva a Roma. Qui Beck (che si affiderà allo chef resident Pasquale Rivetti), curerà tutto il concept gastronomico, dal ristorante fine dining (aperto solo la sera per cena) agli spazi di accoglienza fino agli ambienti più informali. Diventati ormai un punto di riferimento imprescindibile in città anche per l'alta cucina (basti pensare agli stellati Oro del Belmond Cipriani e Dopolavoro del Marriott nell'Isola delle Rose e alle numerose presenze di altri grandi firme da Gennaro Esposito al pluristellato argentino Paulo Airaud) i grandi alberghi della città sono anche luoghi magici e perfetti per ospitare eventi di grande spessore. Come i due in programma lunedì e martedì della prossima settimana.

BARTENDER & CHEF

Lunedì 23, dalle 18, il The St. Regis sarà il palcoscenico del quinto Aperitivo Book Party by ItaliaSquisita, pensato per omaggiare il rituale dell'aperitivo all'italiana, vero e proprio rito conviviale che a Venezia assume un carattere unico. Protagonisti della serata - dedicata al libro di ItaliaSquisitaAperitivo - saranno i cocktail d'autore - con creazioni sartoriali di Facundo Gallegos e Ludwig Negri, Antonio Ferrara e Walter Bolzonella - e le creazio-

IDEE
Heinz Beck della cucina dell'Orient Express a Cannaregio. In alto Walter Bolzonella, protagonista lunedì 23 dell'aperitivo al The St. Regis. Sotto Giancarlo Bellino, executive chef del ristorante Antinoo's dell'Hotel Centurion Palace



Venezia si prende (ancora) la scena nei grandi alberghi

Il menu di Beck

Una proposta che spazia dalla Laguna al Mediterraneo

Alla base della proposta gourmet del ristorante dell'Orient Express supervisionato dal tre stelle Michelin Heinz Beck, vi sono ingredienti provenienti dalla laguna veneziana e dal Mediterraneo. Piatti come la Ricciola con laticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, o il Gambero rosso servito con carote e alghe della laguna, valorizzano i prodotti locali attraverso precise tecniche contemporanee e un'interpretazione raffinata della tradizione culinaria italiana. Il ristorante, situato nell'antica Orangerie del

Palazzo, è illuminato da forme in vetro scolpite, ispirate alla vita marina, che proiettano riflessi fluidi nello spazio: un dettaglio nato proprio dalle conversazioni dell'architetta con lo chef sui fiori edibili della Laguna. Ma non ci sarà solo il ristorante di Fine Dining. La Casati, ad esempio, propone un'interpretazione più informale della cucina veneziana, mantenendo la stessa filosofia gastronomica e sarà aperto pranzo e cena, celebrando i sapori della città e le ricette della tradizione. Gli spazi sono ispirati alla celebre marchesa Luisa

Casati nota per la sua eccentricità, e musa dell'architetta Aline Asmar d'Amman. Nei mesi estivi, un giardino di 300 metri quadrati consente di estendere l'esperienza all'aperto e offrendo un bel rifugio verde nel cuore di Venezia. E poi Wagon Bar che richiama l'epoca d'oro dei viaggi, come omaggio ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express, aperto fino a tarda sera e, durante il giorno, caratterizzato da una selezione di piatti salati, cocktail classici e signature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni gastronomiche di Giuseppe Ricci, Donato Ascani, Salvatore Sodano e Carmine Amarante. La serata si svolgerà in modalità standing e sarà divisa su due turni nei quali si alterneranno i protagonisti. L'acquisto del biglietto d'ingresso garantirà sia l'open bar che l'open food.

VENEZIA & L'ORIENTE

Il giorno successivo, ci si sposta al Centurion Palace, a due passi dalla Chiesa della Madonna della Salute, dove il ristorante Antinoo's del cinque stelle lusso di Sina Hotels, accoglie un incontro culinario d'eccezione, cena a quattro mani che mette in dialogo Venezia e il Giappone contemporaneo, con l'executive chef Giancarlo Bellino e Taro Simosaka de Il Vizio Milano. Dalle 19.30, "La Via d'Oriente" si snoderà fra cucina elegante e identitaria dello chef Bellino e la precisione e l'estetica della tradizione giapponese interpretata da Simosaka. Il menu si aprirà con "Serenissima", omaggio alla Laguna: anguilla (bisato) laccata all'arancia, mela verde in osmosi e radicchio tardivo di Treviso. Poi ecco Okonomiyaki, pancake giapponese con mazzancolla bleu, cavolo e katsuobushi. Il viaggio proseguirà con Sashimi Omakase, selezione di sashimi e con un mix di sushi tra nigiri, gunkan e uramaki. Tra i piatti più rappresentativi il Magurokatsudi Balfegio: cotoletta di tonno Balfegio alla prugna salata, pak-choi e tartufo nero, tra tecnica giapponese e gusto europeo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITINERARI

Un viaggio sensoriale, nel cuore del Veneto vitivinicolo, quello in programma domenica 22 marzo, alla Filanda del Polo fieristico di Santa Lucia di Piave (Treviso), con 150 aziende e più di 800 etichette in degustazione ai banchi d'assaggio. Dalle 10 alle 19 si terrà l'evento Vinetia Tasting con in degustazione i vini della guida dei Sommelier Ais del Veneto che offrirà al pubblico un'occasione unica per scoprire, confrontare e degustare le migliori espressioni. Un'esperienza pensata per wine lover, professionisti e appassionati che desiderano vivere il Veneto del vino in modo autentico e diretto, dall'Amarone al Prosecco Docg e Doc, dal Soave al Lugana, dal Valpolicella ai rossi del Piave e dell'Aso Montello. Ma anche i vitigni dimenticati, il metodo classico e i tagli bordolesi, tutto il vocato territorio in un calice con i produttori che, ai banchi d'assaggio, lo raccontano.

E inoltre per la prima volta,

l'Ais riunirà otto Consorzi del vino, espressione autentica delle principali denominazioni e dei territori più rappresentativi della regione dando vita a un grande percorso di scoperta, confronto e degustazione che mette al centro l'identità dei territori e il valore della tutela.

Accanto ai Consorzi, la squadra di degustatori Ais saranno a disposizione del pubblico per accompagnarlo (con iscrizione in loco gratuita) in veri e propri viaggi nel territorio: percorsi guidati di degustazione pensati per orientare l'assaggio, approfondire le denominazioni e leggere i vini nel loro contesto storico, geografico e produttivo.

PERCORSI A TEMA

Così a partire dalle 10.30, ogni 10 minuti prenderà il via un percorso tematico dedicato a una specifica area o denominazione,



SANTA LUCIA DI PIAVE Incontro alla Filanda del Polo fieristico

ne, con appuntamenti ripetuti nel corso della giornata e con la possibilità di partecipare anche a percorsi in lingua inglese. I Consorzi di tutela presenti sono quelli dei vini Valpolicella, Bardolino, Lessini Durello, Custo-

za, Soave, Garda Doc e Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Un'occasione unica per conoscere da vicino le denominazioni e vivere il vino come espressione di cultura, territorio e responsabilità con la

competenza dei professionisti Ais offrendo agli eno-appassionati un approccio consapevole, strutturato e appassionato al vino.

In programma inoltre quattro Masterclass. Alle 10.30 su Metodo classico Veneto: identità, territorio e visione, le bollicine venete tra produttori, uve e metodo; alle 12.30 su Case Vecie: il tempo come valore, un grande Amarone della Valpolicella raccontato attraverso le annate; alle 14.30 Vitigni dimenticati: il Veneto che riaffiora, storia, recupero e nuove prospettive e alle 16.30 Bordolesi veneti: identità e territorio, dai vitigni intenzionali a un linguaggio territoriale autentico. Biglietto d'ingresso per le degustazioni è di 25 euro, 23 in prevendita (fino al 20), soci Ais 18.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì sul Carso Gravner svela la Ribolla 2018

APPUNTAMENTI

Serata per veri appassionati, di vino, certo, ma anche di cucina identitaria, che racconta storie di famiglia e uno straordinario territorio, quella in programma a Savogna d'Isonzo, sul Carso goriziano, giovedì prossimo, il 19 marzo, imperdibile, che, dalle 19.30, vedrà protagonista Mateja Gravner (nella foto) la quale presenterà in anteprima assoluta la Ribolla 2018 Gravner, presentazione alla quale seguiranno poi due orizzonti (non verticali!) all'insegna della Ribolla, Breg Bianco, Breg Rosso prima l'annata 2007, poi la 2010. Con il dessert sarà poi possibile assaggiare la Ribolla 2010 Riserva magnum che non è nemmeno in vendita. Gran chiusura con la grappa di Ribolla gialla firmata Capovilla.

E in tavola? Beh, anche in tavola sarà un trionfo di sapori, ricordi, emozioni. Fritole con l'anima di acciuga, la Rapa fermentata - Presidio Slow Food, con la polpetta di cotichino e i fagioli di San Quirino, L'uovo in camicia con l'"arenga", polenta e latteria Tabor di Zidarich, la Crema di cavolo nero



con gli žganci e kefir, la mia "Supeta": tagliolini alla farina di vinaccia di Ribolla Gialla di Oslavia (Macino®), la "supeta" (spezzatino di gallina - antica ricetta), speck e maggiorana, gli antichi "mlinci" (pasta abbrustolita in forno) con ragù di cinghiale e maiale, lo stinco di maiale (az. agr. Devetak) al forno con le patate in tecia alle cicciolate, gli "Štruklji kuhani" (strucioletti cotti) con burro e finocchietto selvatico e "popotica" (strudel lievitato con mele e cicciolate). Insomma, poesia pura. I posti sono limitatissimi, affinché ci si possa meglio concentrare ed analizzare questo nettare durante la degustazione assieme a Mateja. Solo su prenotazione allo 0481/882488.

RACCONTI A LIGNANO

"Racconti in riva" è una mini rassegna che mette al centro la laguna e le sue materie prime con lo sguardo di due giovani chef: Edoardo Zanelli e Stefano Sacilotto. Due cene a quattro mani per raccontare stagioni e identità culinarie friulane in una chiave originale. Il primo appuntamento è il prossimo 25 marzo, un mercoledì, da Sostansa a Pordenone, mentre il secondo avrà luogo il 15 aprile a Riva Zanelli a Lignano (Ud). Sarà un dialogo gastronomico tra la costa e l'entroterra, con la tecnica e la creatività a fare da filo conduttore per due serate pensate per svelare sapori e visioni contemporanee della cucina lagunare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUERRA IN IRAN
Qatar, cancellata
la Finalissima
Spagna-Argentina

Cancellata, causa guerra, la Finalissima, la partita tra la Spagna e l'Argentina (vincitrici di Europei e Coppa America) che era in programma in Qatar il 27 marzo. Lo ha reso noto l'Uefa, che esprime grande disappunto, ma spiega che nessuna alternativa si è rivelata

accettabile per la Federcalcio argentina, tra cui lo spostamento dell'evento al Bernabeu di Madrid nella stessa data. L'Argentina ha proposto di giocare dopo i Mondiali, ma, non essendoci date disponibili per la Spagna, tale opzione è stata scartata.



Lunedì 16 Marzo 2026
www.gazzettino.it

LAZIO 1
MILAN 0

LAZIO (4-3-3): Motta 6,5; Marusic 6,5, Gila 7,5, Provstgaard 7,5, Tavares 7,5, Dele-Bashiru 6,5, Patric 7, Taylor 7,5 (45'st Belahyane ng); Isaksen 7,5 (21'st Pedro 6), Maldini 6,5 (21'st Dia 6), Zaccagni 6,5 (38'st Cancellieri ng). All. Sarri 8

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 4,5 12'st Athekame 6), De Winter 4,5, Pavlovic 6; Saelemaekers 5 (39'st Ricci ng), Fofana 5 (21'st Nkunku 5,5), Modric 6, Jashari 5, Estupinan 4 (12'st Bartesaghi 6); Pulisic 5, Leao 4,5 (21'st Fullkrug 5). All. Allegri 4

Reti: 27'^{pt} Isaksen

Arbitro: Guida 6,5

Note: ammoniti Motta, Estupinan, Pedro, Tavares. Espulso Sarri.

ROMA I tifosi tornano e fanno tornare grande la Lazio: battuto per la seconda volta il Milan (dopo gli ottavi di Coppa Italia), si chiude forse qui la lotta scudetto. Incredibile, ma vero: l'ammazza-big Isaksen va di nuovo a segno e fa impazzire uno stadio ritrovato. E l'Inter, in silenzio stampa dopo il rocambolesco finale di San Siro, al termine di questa giornata di campionato si ritrova con un punto in più di vantaggio sui cugini rossonesi. È una gara stoica per gli uomini di Sarri, giocata dai biancocelesti con la bava alla bocca. Gestione e ripartenze da urlo, giro di campo finale strameritato. Tifosi in un abbraccio unico con il loro Comandante.

PARTENZA COL TURBO

Cinquantamila applausi (nonostante i soliti cori contro la gestione Lotito) scandiscono il ritorno del pubblico all'Olimpico, dopo quattro gare di sciopero. Serve di nuovo questo sostegno, perché l'infermeria continua a condizionare la formazione di Sarri: Provstgaard sostituisce Romagnoli in difesa, c'è un gigantesco Patric al posto di Cataldi in regia con Taylor braccio sinistro. Allegri conferma il 3-5-2 con Jashari mezzala, Estupinan a sinistra, con Leão e Pulisic in attacco. La Lazio è galvanizzata dalla spinta del pubblico e parte con un ritmo supersonico: in particolare, Isaksen mette il turbo, ma le sue ripetute sgommate inizialmente si spengono col solito fumo. Il Milan ritrova un accenno di possesso grazie ai tocchi deliziosi di Modric e si affaccia davanti con un assolo di Pavlovic su cui il muro di Provstgaard è decisivo. L'arbitro Guida fischia un tocco di mano di Zaccagni su una traversa di Isaksen, ma Allegri è già furioso.

MILAN, PIÙ LONTANO IL SOGNO SCUDETTO

►Rossoneri puniti da una Lazio che non ti aspetti: segna Isaksen nel primo tempo
Allegri non riesce nella rimonta. Finale convulso, Sarri espulso tra i cori dei tifosi



ROMA
Nella foto in alto un'azione di Isaksen l'autore della rete che ha fatto vincere la Lazio. Qui a lato, invece, un furioso Massimiliano Allegri



E AL TERMINE DELLA GIORNATA I CUGINI NERAZZURRI ALLUNGANO A PIÙ 8 DOPO LE POLEMICHE DI SAN SIRO

preambolo del vantaggio: lancio di Marusic per Isaksen, che lascia sul posto Estupinan, controlla di testa e batte Maignan sul secondo palo. Quarta rete in questo campionato per il danese ammazza big, che non segnava da inizio febbraio allo Stadium. Il Milan è spento e continua a regalare spazi alle ripartenze della Lazio: una sgroppata di Tavares viene disinnescata da Estupinan, che si riscatta ed evita il 2-0. Maldini inve-

ce sfrutta un contropiede ma si divora il raddoppio con un piattone centrale e mogio.

LA RIPRESA

Nella ripresa Allegri passa al 4-3-3 a specchio e i rossoneri sembrano avere un altro piglio. Motta compie la prima parata su Pulisic, poi Fofana lo grazia con una testata soft da un metro. Ci sono continui ribaltamenti, il risultato resta in bilico: un tiro-cross di Dele-Bashiru attraversa tutta l'area, Estupinan rischia l'autogol con un retropassaggio su un traversone di Taylor. Allegri trema e cambia la difesa con Athekame e Bartesaghi al posto di Tomori e del traballante terzino ecuadoriano. Leao continua a vagare nel vuoto ed esce furibondo: dentro Fullkrug, ma anche Nkunku al posto di Fofana, il modulo diventa 4-2-3-1. Motta compie una gran parata sul nuovo attaccante francese, che però è nettamente in fuorigioco. Sarri vede Maldini e Isaksen in affanno e inserisce Dia e Pedro. Athekame invoca invano un rigore per un piede a martello di Taylor e poi, sugli sviluppi di un corner, trova addirittura il pareggio con una girata al volo: l'arbitro Guida annulla la rete per un tocco di mano. Il Milan lancia l'assedio finale, Gila chiude Pulisic in angolo ed esulta come se fosse arrivato il triplice fischio. Invece, manca ancora un quarto d'ora e i rossoneri insistono senza concedere respiro. I sei minuti finali di recupero sono da infarto, come l'ultimo tiro di Fullkrug in fuorigioco. Sarri si sfoga e viene espulso fra i cori di tutto l'Olimpico.

Il Milan che sognava di avvicinarsi a -5, si ritrova a 8 punti dall'Inter. Scudetto più lontano, ma Allegri continua a considerare solo la quota Champions.

Alberto Abbate
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Inter

Arbitri, bocciato Manganiello: su Frattesi era rigore

ROMA Da almeno una decina di giornate in Serie A si sta assistendo a un aumento del gioco effettivo. L'intenzione è rendere le partite più fluide, fischiare meno e complicare la vita ai simulatori. E probabilmente il rigore non assegnato all'Inter contro l'Atalanta dopo un fallo di Scalvini in area a seguito di un intervento in ritardo, è figlio della necessità di provare a rendere le partite più scorrevoli, limitando le interruzioni. Il problema è che, secondo i vertici arbitrali, il direttore di gara Manganiello avrebbe dovuto fischiare il fallo. Non lo ha fatto e allora il Var Passeri lo avrebbe dovuto richiamare per chiaro ed evidente errore. Che poi, cos'è il chiaro ed evidente errore? Probabilmente se fosse stata assegnata la massima punizione all'Inter si sarebbe parlato di "rigorino". Comunque, la responsabilità della svista è divisa in percentuali uguali tra arbitro, Var Passeri e Avar Rossi. Il risultato è che l'Inter ha contestato con il silenzio stampa e il campionato si potrebbe riaprire. Nessun errore, invece, sul gol del pareggio della Dea dove c'è stato un contatto tra Sulemana-Dumfries. L'episodio Frattesi-Scalvini è l'ennesimo caso in un campionato particolarmente sfortunato per i direttori di gara che si sono trovati a dover giudicare molto spesso episodi decisivi negli ultimi minuti di partite tiratissime. E in Italia ci si è resi conto che qualcosa deve essere cambiato per essere competitivi a livello europeo. Il primo passo lo ha fatto il presidente della Figc Gravina con la riforma che rivoluzionerà l'organizzazione degli arbitri di Serie A e B. Un passaggio obbligato che li renderà professionisti. L'obiettivo della prossima stagione è abbassare il numero di errori, spostando così il focus sul calcio giocato, riducendo i veleni post gara di dirigenti e allenatori.

Per migliorare la qualità del calcio italiano con l'obiettivo di renderlo più fruibile al pubblico, i direttori di gara hanno cominciato a spezzettare meno le partite, giurando guerra ai simulatori dopo il caso Bastoni. Se nel girone d'andata il tempo medio effettivo di gioco era di 52/53 minuti, da una decina di giornate invece è salito di media a 55' toccando picchi di 58'. Addirittura nel derby di Milano si sono raggiunti i 63' e 10". Il designatore Gianluca Rocchi non vorrebbe che in un match di un'ora e mezza più recupero si perda la metà del tempo tra revisioni, infortuni, falli, rinvii dal fondo, rimesse laterali, calcio d'angolo, punizioni e altro.

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I caos arbitri che ogni settimana si arricchisce di nuovi episodi e veleni; le squadre italiane brutalmente fuori dalla Champions; la qualificazione della Nazionale ai Mondiali ancora in bilico. Non si può dire che il calcio italiano se la passi bene. E la questione arbitrale è emblematica del marasma in cui versa. Vedi il caso-Inter: dopo anni in cui la concorrenza denunciava la Marotta League, nel giro di 8 giorni lo scudetto che sembrava in cassaforte di colpo è parso tornare in ballo (anche se, ieri sera, lo stop del Milan, ha già pesantemente ridimensionato sia le ambizioni rossonere che le preoccupazioni nerazzurre), secondo

I “fischietti” in un vicolo cieco e il campionato è nel marasma

la capolista anche per via di alcune decisioni arbitrali controverse (il mani all'ultimo respiro di Ricci non sanzionato nel derby, il contestato gol del pareggio dell'Atalanta ma soprattutto il rigore non assegnato alla squadra di Chivu sabato pomeriggio) facendo passare in un attimo i nerazzurri da carnefici a vittime, almeno secondo la narrazione di parte.

La realtà è che gli arbitri italiani sono dentro un vicolo cieco dal quale non sanno come uscire, e settimana dopo settimana si alzano i toni della tensione (ieri sera è stato ancora Gasperini, come del resto la settimana prima a protestare, lamentando l'inesistenza del secondo

giallo a Wesley, che ha lasciato la Roma in 10 e dato via libera alla vittoria, e al quarto posto riconquistato, del Como) con il risultato di mandare in campo (e al Var) giudici sempre più sotto pressione e, quindi, sempre più soggetti a scelte poco lucide e ad interpretazioni contraddittorie.

Vedi il gol annullato a Conceicao a Udine: Mariani lo assegna, il Var lo richiama (già questo è anomalo, non trattandosi di un evidente errore ma, semmai di una valutazione), e pare che anche rivedendolo l'arbitro propenda per la regolarità. Pare. Non si spiega il tempo interminabile impiegato per maturare la decisione se non con una divergenza di vedute.

Alla fine il gol viene annullato, e il Var in pratica non solo smentisce l'arbitro ma viene meno anche a quella che dovrebbe essere la sua funzione: evitare errori macroscopici (che, peraltro, in una stagione, alla fine non sono poi così frequenti), emanare verdetti automatici e inequivocabili sui gol-non gol e sul fuorigioco (magari qui rivedendo il protocollo) e, per il resto, lasciare la valutazione al direttore di gara.

E le ripetute ammissioni di colpevolezza da parte dei vertici arbitrali a posteriori (dal caso Bastoni al rigore non dato alla Roma la settimana scorsa a Genova), da una parte ne certificano onestà e buona fede, dall'altra non fanno che aumentare il nervosismo e la frustrazione dei danneggiati. Beati i tempi in cui si poteva dire che l'arbitro era impallato, che non aveva visto bene, che non è un computer. Una vita fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO, RIMONTA E SORPASSO JUVE

COMO	2
ROMA	1

COMO (3-4-3): Butez 6; Ramon 6,5, Diego Carlos 6,5, Kempf 6 (1°st Douvikas 7); Smolcic 6, Sergi Roberto 5 (1°st Diao 6,5), Da Cunha 6,5 (41°st' Van der Brent ng), Alex Valle 7; Nico Paz 6,5 (22°st' Rodriguez ng), Caqueret 6 (22° Perrone 6); Baturina 6,5. Allenatore: Fabregas 7.
ROMA (3-4-1-2): Svlar 5; Ghilardi 5, Mancini 5,5, Hermoso 4,5 (25°st Ziolkowski 5); Celik 4,5 (25°st Tsimikas 5), Cristante 5, Koné 5, Wesley 5; Pellegrini 5 (22°st Pisilli 5,5); El Shaarawy 6 (11°st Rensch 4), Malen 5,5 (22°st Vaz 5). Allenatore: Gasperini 4,5.
Arbitro: Massa 5
Reti: 7° pt Malen (rig), 14°st Douvikas, 34°st Diego Carlos. **Note:** ammoniti: Wesley, Caqueret, Diego Carlos, Ghilardi. Espulso: Wesley per doppio giallo.

COMO La Roma perde a Como 2-1 e scivola mestamente sesta in classifica. La sensazione è che oggi la squadra di Fabregas, che supera la Juve, sia più forte dei giallorossi. Lo dicono i punti, i calciatori che lo spagnolo ha potuto inserire in corsa, le assenze con le quali ha a che fare Gasp, indirettamente la formazione del Bologna che a Reggio Emilia ha cambiato otto undicesimi (tre su tre in attacco) mentre i giallorossi sono costretti a far giocare sempre e comunque Malen. abregas opta per la difesa a tre. L'intento è chiaro: lo spagnolo accetta di giocare sul terreno preferito di Gasperini, ossia dell'uomo contro uomo a tutto campo, pensando di poter aver la meglio con il palleggio e il fraseggio stretto. La Roma senza Ndicika squalificato ritrova Mancini in mezzo alla difesa e a sorpresa rilancia El Shaarawy vicino a Malen con Pellegrini trequartista. Nemmeno 7 minuti e il Faraone premia subito la scelta del tecnico, anticipando Diego Carlos su un passaggio laterale di Sergio Roberto e venendo atterrato. Rigore: Malen spiazza Butez. La gara si incanala subito sui binari preferiti dai giallorossi anche se il Como, quando gioca palla a terra

►I giallorossi, dopo la sconfitta in trasferta, scivolano al sesto posto Malen va a segno dopo 7', la riscossa arriva nella ripresa grazie ai gol di Douvikas e Diego Carlos. Doppio giallo, espulso Wesley



COMO La rete decisiva dei padroni di casa messa a segno da Diego Carlos Santos Silva

è impressionante. Tocchi di prima, triangolazioni e per buoni 20 minuti Fabregas - potendo contare sull'incontenibile Baturina - trova sempre l'uomo smarcato in area. E qui emerge il neo del gioiellino creato dallo spagnolo: se avesse un centravanti veloce e abile come Malen, diventerebbe una squadra senza limiti nel campionato italiano. Non avendolo, o tenendolo inizialmente in panchina (Douvikas), ci gioca Paz che però così un po' si perde, avendo bisogno di più metri per mettersi in moto. Così la Roma, a metà del primo - dopo che Svlar si è opposto alla grande sia sull'argentino che su Valle - dà l'idea di aver preso le misure ai lariani. A patto però di non sbagliare nulla dietro, perché basta un liscio di Ghilardi e Ramon - che dall'inizio è una sorta di attaccante aggiunto - servito da Da Cunha, con il ginocchio sfiora il palo. Il Como corre a

velocità doppia: proprio sul finale di tempo Caqueret si beve Mancini, supera sullo slancio anche Svlar ma poi quando la rimette in mezzo, con la porta vuota, Paz alza sopra la traversa.

CAMBI DECISIVI

Fabregas capisce che lì davanti c'è bisogno di altro: al rientro in campo dentro Douvikas e Diao, fuori Sergio Roberto e Kempf e ritorno al 4-2-3-1. Gasp che stava inserendo El Aynaoui, preferisce aspettare. Hermoso esce su Paz, Koné va su Da Cunha, Cristante si occupa di Caqueret e la Roma - complice anche il fatto che i lariani sembrano aver abbassato le marce - dà l'idea di poter controllare (Rensch intanto ha preso il posto di ElSha stremato). Ma ultimamente i giallorossi (Napoli e Juve docet) appena pensano di gestire, vengono puniti. Accade anche stavolta, complice una dor-

mita di Hermoso: Valle trova nello spazio Douvikas e proprio il centravanti che era mancato nel primo tempo al Como trova il pari, complice Svlar, stavolta non impeccabile. Nemmeno cinque minuti e per tamponare l'ennesimo strappo di Diao Rensch commette fallo. Massa sbaglia e ravvede una sanzione di Wesley: è la seconda, rosso. Gasp corre ai ripari: dentro Pisilli per Pellegrini e Vaz per Malen. Prima Baturina sfiora il vantaggio, poi Diao esalta Svlar. Fabregas toglie Paz per inserire Rodriguez: stupore ma è la mossa che fa saltare il fortino giallorosso. Tre palloni toccati, tre volte lo spagnolo trova il fondo, irridendo Rensch.

Alla terza, nasce una mischia: Svlar salva su Smolcic ma non può nulla sul tap-in di Diego Carlos.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	24/25	G	V	N	P	CASA	V	N	P	FUORI	V	N	P	RETI	F	S
1	INTER	68	-4	29	22	2	5	11	2	2	11	0	3	65	23				
2	MILAN	60	+13	29	17	9	3	8	4	2	9	5	1	44	21				
3	NAPOLI	59	-2	29	18	5	6	10	4	0	8	1	6	45	30				
4	COMO	54	+25	29	15	9	5	8	5	2	7	4	3	48	22				
5	JUVENTUS	53	+1	29	15	8	6	8	5	1	7	3	5	51	28				
6	ROMA	51	+2	29	16	3	10	9	2	3	7	1	7	39	23				
7	ATALANTA	47	-11	29	12	11	6	8	5	2	4	6	4	40	27				
8	BOLOGNA	42	-11	29	12	6	11	5	2	7	7	4	4	38	34				
9	LAZIO	40	-11	29	10	10	9	7	4	4	3	6	5	29	28				
10	SASSUOLO	38	IN B	29	11	5	13	6	2	7	5	3	6	34	39				
11	UDINESE	36	-4	29	10	6	13	5	4	6	5	2	7	33	42				
12	PARMA	34	+9	29	8	10	11	3	5	6	5	5	5	21	36				
13	GENOA	33	-2	29	8	9	12	5	4	6	3	5	6	26	40				
14	TORINO	33	-5	29	9	6	14	6	2	7	3	4	7	32	50				
15	CAGLIARI	30	+4	29	7	9	13	4	4	6	3	5	7	31	41				
16	LECCE	27	+2	29	7	6	16	4	4	7	3	2	9	21	39				
17	FIorentina	25	-23	28	5	10	13	3	5	6	2	5	7	30	42				
18	CREMONESE	24	IN B	28	5	9	14	2	6	5	3	3	9	22	40				
19	PISA	18	IN B	29	2	12	15	2	4	9	0	8	6	23	49				
20	VERONA	18	-11	29	3	9	17	1	4	9	2	5	8	22	50				

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Cagliari-Napoli	20/3 ore 18,30 (Dazn)
Genoa-Udinese	20/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Parma-Cremonese	21/3 ore 15 (Dazn)
Milan-Torino	21/3 ore 18 (Dazn)
Juventus-Sassuolo	21/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Como-Pisa	ore 12,30 (Dazn)
Atalanta-Verona	ore 15 (Dazn)
Bologna-Lazio	ore 15 (Dazn)
Roma-Lecce	ore 18 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Inter	ore 20,45 (Dazn)

14 reti: Lautaro Martinez (Inter)
10 reti: Douvikas rig.1 (Como); Hojlund rig.1 (Napoli)
9 reti: Paz (Como); Yildiz rig.1 (Juventus); Leao rig.2 (Milan); Davis rig.4 (Udinese)
8 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Kean rig.2 (Fiorentina); Calhanoglu rig.4 (Inter); Pulisic (Milan); Pellegrino rig.1 (Parma)
7 reti: Castro, Orsolini rig.3 (Bologna); Thuram M. (Inter); Malen rig.2 (Roma); Berardi rig.2 (Sassuolo); Simeone (Torino); Orban rig.2 (Verona)
6 reti: Bonazzoli rig.1 (Cremonese); Mandragora rig.1 (Fiorentina); Colombo (Genoa); Dimarco (Inter); McTomlinay (Napoli); Moreo rig.2 (Pisa); Soulé (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Vlasic rig.3 (Torino)

SERIE B

RISULTATI

COMO-ROMA	2-1
7' (rig.) Malen; 59' Douvikas; 79' Diego Carlos	
CREMONESE-FIORENTINA	oggi ore 20,45
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
INTER-ATALANTA	1-1
26' Esposito; 82' Krstovic	
LAZIO-MILAN	1-0
27' Isaksen	
NAPOLI-LECCE	2-1
3' Siebert; 46' Hojlund; 67' Politano	
PISA-CAGLIARI	3-1
9' (rig.) Moreo; 52' Caracciolo Ant.; 54' Caracciolo Ant.; 67' Pavoletti	
SASSUOLO-BOLOGNA	0-1
6' Dallinga	
TORINO-PARMA	4-1
3' Simeone; 20' Pellegrini; 55' Ilkhan; 56' (aut.) Keita; 91' Zapata	
UDINESE-JUVENTUS	0-1
38' Boga	
VERONA-GENOA	0-2
61' Vitinha; 86' Ostigard	



SERIE B

RISULTATI

Bari-Reggina	4-1
Cesena-Frosinone	2-2
Empoli-Mantova	2-2
Juve Stabia-Carrarese	1-1
Modena-Spezia	3-0
Monza-Palermo	1-3
Padova-Catanzaro	3-0
Sampdoria-Venezia	0-0
Sudtirol-Pescara	0-0
Virtus Entella-Avellino	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	64	30	19	7	4	60	25
MONZA	63	30	19	6	5	49	25
FROSINONE	59	30	16	11	3	57	30
PALERMO	57	30	16	9	5	49	25
CATANZARO	52	30	14	10	6	48	35
MODENA	47	30	13	8	9	40	24
JUVE STABIA	41	30	9	14	7	33	35
CESENA	40	30	7	17	12	38	42
SUDTIROL	38	30	8	14	8	31	29
AVELLINO	36	30	9	9	12	33	47
PADOVA	34	30	8	10	12	31	39
CARRARESE	33	30	7	12	11	36	42
EMPOLI	32	30	7	11	12	38	44
SAMPDORIA	31	30	7	10	13	29	40
MANTOVA	31	30	8	7	15	32	46
VIRTUS ENTELLA	31	30	7	10	13	27	42
BARI	31	30	7	10	13	29	45
SPEZIA	29	30	7	8	15	29	42
REGGIANA	29	30	7	8	15	30	46
PESCARA	26	30	5	11	14	38	54

PROSSIMO TURNO DOMANI

Palermo-Juve Stabia ore 19; Catanzaro-Modena ore 20; Mantova-Cesena ore 20; Reggina-Monza ore 20; Spezia-Empoli ore 20; Venezia-Padova ore 20; Frosinone-Bari mercoledì ore 19; Avellino-Sudtirol mercoledì ore 20; Carrarese-Sampdoria mercoledì ore 20; Pescara-Virtus Entella mercoledì ore 20

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Pohjjanpalo rig.4 (Palermo)
13 reti: Adorante rig.5 (Venezia)
11 reti: Biasci (Avellino); Shpendi S. rig.1 (Empoli); Ghedjemis (Frosinone); Gliozzi rig.7 (Modena); Di Nardo (Pescara)

Le altre partite

Verona ko in casa, il Pisa torna a vincere dopo quattro mesi

Il Genoa conquista la seconda vittoria consecutiva battendo il Verona 2-0 allo stadio Bentegodi. Grazie ai gol di Vitinha e Ostigard, i rossoblù salgono a 33 punti in classifica, portandosi a +9 dalla zona retrocessione, mentre per il Verona la salvezza diventa sempre più difficile. Nel primo tempo le occasioni sono poche: Montipò salva su Ekuban e Bijlow risponde su Bowie. Le due squadre giocano con prudenza e la prima frazione si chiude senza grandi emozioni. Nella ripresa la partita cambia grazie ai cambi di De Rossi. Vitinha entra dalla panchina e segna dopo due minuti con un tiro da fuori area che sorprende Montipò. Poco dopo Ostigard raddoppia di testa su cross di Martin, chiudendo di fatto la gara.

Il Pisa invece batte il Cagliari 3-1 con il gol di Moreo e la doppietta di Caracciolo, nonostante l'inferiorità numerica. Per i toscani una vittoria in campionato che mancava da quattro mesi.

Infine il Bologna vince il derby contro il Sassuolo grazie al gol iniziale di Dallinga e si prepara alla sfida contro la Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO BOLOGNA

0 1

SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 5, Idzes 5,5, Muharemovic 5,5, Garcia 5,5 (30° st Doig 6); Thorstvedt 6, Matic 5 (14° st Volpato 6,5), Koné 5,5 (30° st Vranckx 6); Berardi 5 (41° st Bakola ng), Pinamonti 5,5 (14° st Nzola 5,5), Laurienté 5,5. All.: Grosso 5,5
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7,5; De Silvestri 6 (29° pt Zortea 6), Vitik 6,5, Lucumi 6,5, Miranda 6,5; N. Moreo 6 (19° st Freuler 6), Sohm 6 (38° st Pobega ng); Orsolini 6, Odgaard 6 (38° st Bernardeschi ng), Cambiaghi 7; Dallinga 7 (19° st Castro 6). All.: Italiano 7
Arbitro: Bonacina 6
Rete: 6° pt Dallinga



MARCATORE Vitinha del Genoa

VERONA GENOA

0 2

VERONA (3-5-2): Montipò 5, Nels-son 5,5, Edmundsson 5,5, Valentini 5,5; Oyegoke 5,5 (1° st Belghali 5), Akpa Akpro 5, Gagliardini 5, Harroui 5,5 (20° st Suslov 5,5), Frese 5 (35° st Sarr ng); Bowie 5,5, Orban 5 (40° st Mosquera ng). All.: Sammarco 5
GENOA (3-5-2): Bijlow 6, Marcandalli 6, Ostigard 7, Vasquez 6,5; Elertsson 6,5, Malinovskiy 6 (26° st Amorim 6), Frendrup 6,5, Messias 6 (34° st Martin 6,5), Sabelli 6 (14° st Norton-Cuffy 6); Ekuban 6 (14° st Vitinha 7,5), Colombo 6 (34° st Ekhaton ng). All.: De Rossi 7
Arbitro: Marchetti 6
Reti: 16° st Vitinha, 41° st Ostigard

PISA CAGLIARI

3 1

PISA (3-4-2-1): Nicolas 6; Caracciolo 8, Canestrelli 6, Calabresi 6,5 (1° st Albioli 6); Angori 6, Marin 6 (16° pt Hoholt 6), Aebischer 6, Leris 6,5 (45° st Touré ng); Moreo 7, Tramoni 7 (28° st Akinsanmire 6); Durosinni 4,5. All. Hiljemark 7
CAGLIARI (4-3-3): Caprile 6,5; Ze Pedro 5 (31° st Albarracin ng), Dosse-na 5,5, Mina 6 (1° st Zappa 5,5), Obert 5; Adopo 6 (1° st Pavoletti 6,5), Gaetano 5,5 (19° st Mazzitelli 6), Sulemana 5; Palestra 6, Kilicsoy 5 (19° st Trepy 5,5), Folorunsho 5. All. Pisacane 5
Arbitro: La Penna 6
Reti: 9° pt Moreo (rig), 7° e 9° st Caracciolo, 22° st Pavoletti.

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Everton	2-0
Brentford-Wolverhampton	oggi ore 21
Manchester United	0-0
Chelsea-Newcastle	0-1
Crystal Palace-Leeds	0-0
Girona-Athletic Bilbao	3-1
Liverpool-Tottenham	3-1
Man United-Aston Villa	3-1
Nottingham-Fulham	0-0
Brentford	0-1
West Ham-Man City	1-1

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Aston Villa-West Ham	2-0
Bournemouth-Man United	0-0
Brighton-Liverpool	0-0
Everton-Chelsea	0-0
Fulham-Burnley	0-0
Leeds-Brentford	0-0
Man City-Crystal Palace	0-0
Newcastle-Sunderland	0-0
Tottenham-Nottingham	0-0
Wolverhampton-Arsenal	0-0

BUNDESLIGA

RISULTATI

Amburgo-Colonia	1-1
B. Leverkusen-Bayern Monaco	1-1
Bor.Dortmund-Augusta	2-0
Bor.Monchengladbach-St.Pauli	2-0
E.Frankfurt-Heidenheim	1-0
Friburgo-Union Berlino	0-1
Hoffenheim-Wolfsburg	1-1
Stoccarda-HB Lipsia	1-0
Werder Brema-Magonza	0-2

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Augusta-Stoccarda	0-0
Bayern Monaco-Union Berlino	0-0
Bor.Dortmund-Amburgo	0-0
Colonia-Bor.Monchengladbach	0-0
Heidenheim-Bayer Leverkusen	0-0
Magonza-E.Frankfurt	0-0
HB Lipsia-Hoffenheim	0-0
St.Pauli-Friburgo	0-0
Wolfsburg-Werder Brema	0-0

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	70	31
MAN CITY	61	30
MAN UNITED	54	30
ASTON VILLA	51	30
LIVERPOOL	49	30
CHELSEA	48	30
BRENTFORD	44	29
EVERTON	43	30
NEWCASTLE	42	30
BOURNEMOUTH	41	30
FULHAM	41	30
BRIGHTON	40	30
SUNDERLAND	40	30
CRYSTAL PALACE	39	30
LEEDS	32	30
TOTTENHAM	30	30
NOTTINGHAM	29	30
WEST HAM	29	30
BURNLEY	20	30
WOLVERHAMPTON	16	30

LIGA

RISULTATI

Alaves-Villarreal	1-1
Athletic Bilbao-Getafe	1-0
Barcelona-Siviglia	5-2
Betis-Celta Vigo	1-0
Girona-Athletic Bilbao	3-1
Malorca-Espanol	2-1
Rayo Vallecano-Levante	oggi ore 21
Real Madrid-Elche	4-1
Real Oviedo-Valencia	1-0
Real Sociedad-Osasuna	3-1

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Athletic Bilbao-Betis	0-0
Barcelona-Rayo Vallecano	0-0
Celta Vigo-Alaves	0-0
Elche-Malorca	0-0
Espanol-Getafe	0-0
Levante-Real Oviedo	0-0
Osasuna-Girona	0-0
Real Madrid-Athletic Madrid	0-0
Siviglia-Valencia	0-0
Villarreal-Real Sociedad	0-0

FORMULA 1

Un giorno veramente speciale. Emozionante. Da brividi. Che il motorsport tricolore non viveva da un'eternità. E che punta i riflettori su un panorama da favola. A 19 anni, 6 mesi e 19 giorni, Kimi Andrea Antonelli domina il GP di Cina a Shanghai, conquistando la sua prima vittoria nell'olimpico dell'automobilismo. È italiano il nuovo fenomeno della F1. È giovanissimo e potrà scrivere pagine travolgenti nella storia della velocità come forse non avevamo mai visto. Bisogna risalire ad oltre 70 anni fa, infatti, agli albori del Circus, per trovare un altro italiano tanto talentuoso e consistente: Alberto Ascari diventato poi, per ben due volte, Campione del Mondo con la Ferrari, nel 1952 e nel 1953.

NON ERA ANCORA NATO QUANDO FISICHELLA SI IMPOSE NEL 2006 ERA DA ASCARI CHE NON AVEVAMO UN PILOTA COSÌ TALENTUOSO

Che ci sia un magico "fil rouge" fra Alberto e Andrea lo conferma un salto di tre quarti di secolo che è riuscito a fare il ragazzino d'oro bolognese. Antonelli, al pari di Ascari, è l'unico driver di casa nostra ad aver centrato l'"hat trick", cioè a conquistare pole position, gradino più alto del podio e giro più veloce nella stessa gara. Un fenomeno.

UN VENTENNIO DI ASTINENZA

Non è riuscito, invece, ad impossessarsi del primato di Super Max che resta il più giovane (18 anni e 228 giorni) a mettere in bacheca un GP: all'esordio con la Red Bull, azzannò nel 2016 la corrida spagnola a Montmeló precedendo un altro Kimi, Raikkonen. Tornando a tempi più recenti, la magnifica mattina orientale interrompe un lungo digiuno dei driver made in Italy. È trascorso esattamente un ventennio dall'ultimo trionfo di un italiano nel Mondiale.

Era il 19 marzo del 2006 quando, sul circuito di Sepang a Kuala Lumpur in Malesia, Giancarlo Fisichella passò per primo sotto la bandiera a scacchi. Il romano cavalcava una Renault orchestrata da Flavio Briatore e, dopo essere scattato dalla pole, riuscì a precedere il compagno di colori Fernando Alonso già iridato in carica. All'epoca Kimi non era ancora nato. Sarebbe venuto al



KIMI FRECCIA TRICOLORE

mondo solo 5 mesi dopo, sul finire di agosto. Antonelli, sabato, aveva cancellato pure la nostra astinenza dalla pole, iniziata proprio dall'ultima partenza al palo di Giancarlo nel 2009. Il predestinato, che vive nel cuore della Motor Valley, ha illuminato la giornata orientale con una gara maiuscola. Sublime, perfetta. Condotta in testa dall'inizio alla fine. Per attuare lo show ha avuto dalla sua parte la dea bendata che gli ha consentito di essere il migliore di tutti, anche dei colleghi più esperti e blasonati.

SUPERIORITÀ NETTA

Quando si è spento il semaforo, la sua Mercedes non è scattata in modo impeccabile ma, al contrario delle due partenze precedenti, è riuscito a mantenere

►Antonelli domina in Cina: da 20 anni un italiano non conquistava un Gp di F. 1 Pole, giro veloce e vittoria: il bolognese fa l'en plein, dietro di lui Russell e Hamilton

la leadership rintuzzando lo spunto di Lewis. Da quel momento non ha più mollato lo scettro, sottolineandolo con autorità in ogni frangente della corsa. A supportare tanta superiorità, due asset non di poco conto: ha sempre potuto correre in solitaria, quindi in aria pulita, trattando con i guanti le gomme. Ed, essendo da solo, ha impostato il passo d'attacco che è uno dei suoi punti forti. Senza preoccuparsi dei duelli ravvicinati che ri-

chiedono maggior esperienza. A dare una mano a Kimi nel D-day è stata senz'altro la Ferrari. L'unico reale rivale sulla distanza, infatti, poteva essere il compagno di squadra Russell che però si è fatto scavalcare da Lewis e poi anche da Charles, perdendo secondi preziosi e maltrattando oltre misura i pneumatici incapaci di supportarlo nella rimonta. Ma probabilmente Antonelli avrebbe passeggiato lo stesso in quella che era la sua giornata.

Quando George si è liberato delle Rosse, Kimi aveva 7 secondi di vantaggio, divario che ha addirittura incrementato a suon di giri veloci sulle Pirelli bianche con le quali si è trovato magnificamente. La safety car, entrata per rimuovere l'inguardabile Aston Martin di Stroll, ha dato ulteriore spinta al ragazzo facendolo precipitare il britannico dietro Ocon e Colapinto che non si sono fermati per fare la sosta anticipata. E le due SF-26 hanno di nuovo tirato dentro l'inglese nella bagarre. Sul podio, insieme ai due della Stella, è finito un quarantunenne emozionato come un bambino.

TORNA L'IMPERATORE

Lewis Hamilton, il pilota più vincente di tutti i tempi, aveva

un sorriso smagliante essendo riuscito a salire, nel giardino di casa (ha tutti i record a Shanghai), sul podio per la volta numero 202 dopo oltre 400 giorni e, soprattutto, la prima al volante dell'amato Cavallino. A dare fiducia ed entusiasmo all'Imperatore è stato senz'altro il duello elettrizzante con il compagno di squadra Leclerc che lo scorso anno lo sverniciava regolarmente. Dietro i quattro moschettieri grigio-rosso il deserto. Le McLaren non si sono nemmeno schierate in griglia, Verstappen si è ritirato mentre lottava al centro del gruppetto, quinto è arrivato un ottimo Bearman sulla Haas che ha preceduto Gasly con l'Alpine.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLI 10 e lode

Week end da sogno e da record nelle statistiche della storia F1 per il giovane bolognese. Pole, vittoria e giro veloce. Ma soprattutto ha messo a tacere le malelingue che lo criticavano per gli errori di gioventù. E chi non ne ha fatti? Lui però ha dimostrato di saper imparare dagli sbagli: ha gestito le emozioni e ha pure imparato a partire bene! E poi la cosa più bella: ha fatto vedere che sa commuoversi e piangere di gioia.

HAMILTON 9

Questo è il vero Hamilton che è mancato finora alla Ferrari. Un pilota che ha ritrovato la voglia di lottare perché ora "sente" sua questa monoposto. Ha fiducia in lei, la sa capire, non la vede più come un oggetto estraneo. Aver duellato e battuto Leclerc gli dà fiducia per il futuro.

BEARMAN 8,5

Il migliore di tutti "gli altri". Gara tenacissima, quinto posto con la Haas che dietro Mercedes e Ferrari vale un podio. L'inglesino ha un anno più di Antonelli, è stato suo compagno di squadra in F2 ed ha fatto una carriera parallela. Solo che a differenza di Mercedes con Kimi, la Ferrari ancora non gli

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Lewis ritrovato, Leclerc un signore Disastro McLaren. Hadjar arrogante

ha dato fiducia per inserirlo nel team ufficiale.

FERRARI 8

Piano piano in crescita e nettamente la seconda forza del mondiale. Il distacco da Mercedes è ancora alto (25 secondi all'arrivo) ma sulle curve la Ferrari sembra molto molto competitiva. È nel rettilineo che le frecce d'argento volano via ed è lì che bisogna migliorarla.

LECLERC 7,5

Sulla pista che soffre di più, è stato battuto da Hamilton, ma ha saputo accettare la sconfitta con classe e non ha mostrato invidia come invece Russell con Antonelli. Un signore!

RUSSELL 7

L'invidia è una brutta bestia e da come si è messo a scrutare di traverso Antonelli, ha capito che non è più il cocco del team.



COLAPINTO 7

Dopo tanti errori si è tolto la soddisfazione di finire a punti, dopo una gara tenace, sopravvivendo a un attacco disperato di Ocon.



HADJAR 5

Per come guida bene si meriterebbe ben di più, ma l'arroganza di non voler dare la mano al collega che si scusava con

DUELLO IN ROSSO Hamilton (a sinistra) e Leclerc

lui dopo un incidente al sabato, fa capire quanto sia ancora immaturo.

BOTTAS e PEREZ 4

Due grandi piloti degli anni scorsi, ora compagni di squadra, che invece di aiutarsi a vicenda per far diventare competitiva la scarsa Cadillac, si prendono a ruotate per una posizione di rincalzo. Che tristezza!

MCLAREN 0

Sei la squadra campione del mondo e non riesci nemmeno a far partire le tue macchine per un Gran Premio per due guasti elettrici diversi e devi lasciarle ferme nei box? Inammissibile! Ci sarebbe da pensare a un complotto, invece è la triste realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp di Cina

	PILOTI	DISTACCO
1	Kimi Antonelli Ita, Mercedes	1:33:15.607
2	George Russell Gbr, Mercedes	+5.515s
3	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+25.267s
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+28.894s
5	Oliver Bearman Gbr, Haas-Ferrari	+57.268s
6	Pierre Gasly Fra, Alpine-Mercedes	+59.647s
7	Liam Lawson Nzl, Racing Bulls-RB Ford	+80.588s
8	Isack Hadjar Fra, Red Bull-Ford	+87.247s
9	Carlos Sainz Spa, Williams-Mercedes	+1 giro
10	Franco Colapinto Arg, Alpine-Mercedes	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	George Russell	Mercedes 51
2	Kimi Antonelli	Mercedes 47
3	Charles Leclerc	Ferrari 34
4	Lewis Hamilton	Ferrari 33
5	Oliver Bearman	Haas 17

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Mercedes	98
2	Ferrari	67
3	McLaren	18

GIRO VELOCE	
Kimi Antonelli	1'35"275

	PROSSIMA GARA GP del Giappone Domenica 29 marzo, 07:00
--	--

NB: Gp Bahrain (12 aprile) e Gp Arabia (19 aprile) annullati e non sostituiti

Withub



Il commento

Generazione di fenomeni

Piero Mei

Non era ancora nato quando l'ultimo italiano a far sventolare la bandiera a scacchi lo aveva già fatto: era il 19 marzo 2006 il giorno che Giancarlo Fisichella fece suo il Gran Premio di Malesia. Il nostro eroe era appena un'ecografia: il primo vagito il 25 agosto di quell'anno stesso, a Bologna, che, cresciuto lui per l'alta velocità, è ironicamente diventata una delle prime "città 30", a velocità limitata. Il nome Kimi, suggerito da Enrico Bertaggia, un tipo da "motùr" come tanti in Emilia e amico di papà Marco, fu forse per una suggestione inconscia che adesso sembra una preveggenza (magari era un titolo che annunciava Kimi Raikkonen in rosso Ferrari l'anno dopo) ma invece dicono che il suggeritore l'avesse fatto perché gli sembrava "musicale" mettere quelle sillabe fra Andrea e Antonelli: Toto Wolff, l'ingegnere mentore, lo chiama Kimi se va bene, Andrea se così così e Antonelli se... Ieri Kimi...

Quest'altro asso del nostro sport giovane che sfodera campioni a raffica (c'era una famosa Generazione di Fenomeni che murava il mondo davanti a una rete di pallavolo, adesso gioca a tennis, salta, corre, nuota eccetera eccetera, a partire da Sinner e tutti i tennisti del nostro risveglio, da Furlani, dalla Doualla che a 14 anni già è "da mondiale", da D'Ambrosio, dalla Curtis che è in America a farsi grande d'età e di bracciata, e prima e poi, quando tornerà a insegnare calcio anziché schemi verrà anche uno Yamal del Belpaese) a due anni anziché su di una bicicletta con le rotelle lo misero su di un kart; a dieci stava in braccio a papà al volante di una Lamborghini («l'ho capito allora» parola di padre orgoglioso) o faceva una comparsata in un film (qualche fotogramma di "Veloce come il vento" nel quale esordì Matilda De Angelis: o l'Oscar o innaffiare di champagne il suo compagno Russell o Hamilton, il cui posto ha preso alla Mercedes); a 12 già vinceva e dicono che dopo la bandiera a scacchi proseguisse perché gli piaceva correre (12, come il suo numero, in onore di Senna); l'anno scorso ha preso la patente e la maturità: un po' "di coccio" in matematica, se la faceva spiegare durante i weekend di Formula Uno dagli ingegneri della Mercedes...

Ieri, a proposito di matematica, è a quattro punti dal suo compagno leader mondiale: vuol dire poco dopo due gare, ma una suggestione tira l'altra: l'ultimo italiano che fece "triple" pole, giro più veloce e vittoria, fu Alberto Ascari. Era il 1953, tempi da auto a pedali in confronto all'intelligenza artificiale di adesso. Ascari vinse il mondiale. Per il quale George Russell in questo momento pare "assediato" dagli italiani di formula uno (l'eccellenza è spesso affare nostro), il pilota Andrea Kimi Antonelli e le due auto in scia, la Ferrari di Lewis Hamilton («potrei essere suo padre» ha detto di lui il 4enne campione) e quella di Charles Leclerc aspettano fiduciosi la "Macarena", l'ala posteriore che ruota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«VOLEVO RIPORTARE L'ITALIA IN VETTA»

►Kimi all'arrivo non trattiene le lacrime: «Grazie al team, realizzo un sogno. In macchina ero completamente a mio agio. Dedico la vittoria alla mia famiglia»

IL PERSONAGGIO

Quando David Coulthard gli ha passato il microfono per le interviste di rito ai piedi del podio, Kimi aveva i lacrimoni. «Scusate, ma sono onesto: non riesco a parlare, sto piangendo...». Per un attimo cede alla scontata emozione di un ragazzo appena maggiorenne, prima di riprendere in pugno la situazione, tornando lucido e freddo.

«Devo ringraziare il mio team, sono loro che mi hanno consentito di realizzare un sogno». Il bambino prodigio sa bene l'importanza della squadra e che cura nei minimi dettagli. Prima della partenza ha abbracciato tutti i membri dell'equipe presenti sulla griglia, i meccanici prima di tutto.

Poi, lo scaltro Toto Wolff, grande Richelieu della favola Antonelli, ha rinunciato a prendersi le luci della ribalta spendendo sul podio in rappresentanza di Stoccarda Peter Bonnington, detto "Bono", il tutore ed ingegnere di pista di Kimi. Da abilissimo regista qual'è, il team principal e non solo della Mercedes non si è lasciato sfuggire l'occasione di rendere ancora più indi-

SUL PODIO CON IL SUO INGEGNERE DI PISTA: «UNA BELLA GARA NELLE PROSSIME SARÒ PIÙ CONSAPEVOLE DEL MIO POTENZIALE»



COMMOZIONE Le lacrime di Kimi Antonelli. Alle sue spalle Russell

menticabili le foto della premiazione. L'ingegnere anglosassone, prima di seguire Andrea, ha accompagnato tutti i milletrionfi di Hamilton con le Freccie d'Argento e, visto che sul podio è tornato dopo la parentesi più lunga anche Lewis, l'immagine segna un simbolico passaggio del testimone fra i due assi del volante.

BLOCCAGGIO DA INFARTO

«Sono veramente felice, volevo riportare l'Italia in vetta e ci sono riuscito anche se nel finale ho provato a farmi venire un in-

farto bloccando le ruote e finendo fuori pista. Comunque è stata una bella gara». Il bolognese congela l'euforia e inizia a parlare da adulto, da sportivo navigato: «Non è stata facile. La partenza è andata bene, forse ho coperto esageratamente l'interno della prima curva e ho lasciato troppo spazio alle Ferrari. In gara il passo era buono e sono riuscito a vincere».

Poi entra ancora di più nel dettaglio, sempre molto obiettivo: «I precedenti scatti al semaforo erano stati da incubo, al via mi ha sfilato solo Lewis e non è

andata male. Con le gomme medie ho cercato di gestire anche se George aveva più passo di me, con la hard, invece, sono andato forte. Nel finale ho fatto un errore, è andata bene ma non dovrò più ripeterlo in futuro».

TUTTO SOTTO CONTROLLO

Poi la conclusione guardando avanti: «Mi sono sentito bene in macchina, ero a mio agio, sono riuscito a rimanere tranquillo. Nella ripartenza dopo la safety car abbiamo faticato a rimettere i pneumatici in temperatura, la Ferrari ha fatto meglio di noi. Una volta scaldate le gomme, il ritmo c'era, avevo la situazione sotto controllo. Dedico la vittoria alla mia famiglia e a tutti quelli che mi seguono. Sono riuscito a centrare uno dei miei obiettivi e questo ti dà confidenza, adesso avrò un approccio diverso, più consapevole del mio potenziale. Certo non sarà facile battere George e gli altri, dobbiamo continuare a martellare: questo è solo l'inizio, bisogna continuare così».

Il trionfo di Antonelli riporta il sorriso anche sul volto di un deluso Verstappen: «Certo che sono contento per Kimi. Era nell'aria e, certamente, non sarà l'ultima...». Per ultimo il suo vate, il manager che lo ha ingaggiato quando era un pulcino e correva sui kart, ha sempre creduto in lui e gli ha affidato a soli 18 anni la monoposto che era di Hamilton. Tagliato il traguardo Kimi ha detto a Wolff di avercela fatta. Toto ha risposto via radio: «Figlio mio...».

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hamilton, un ritorno in grande stile «La Ferrari mi dà ottime sensazioni»

LE REAZIONI

L'immagine più bella è quella dell'abbraccio fra Lewis Hamilton e Kimi Antonelli sul podio. Perché il ferrarista ha sempre avuto una simpatia speciale per il bolognese. Avevano condiviso un anno in squadra assieme, Hamilton nell'ultima stagione con le frecce d'argento e Antonelli come pilota di riserva; Lewis si è sempre sentito come il fratello maggiore del giovane bolognese: gli ha dato consigli, lo ha cresciuto e formato. La vittoria di Andrea Kimi in Cina perciò ha reso più dolce il podio di Hamilton e illuminato il suo sorriso. Per Hamilton è il primo vero podio con la tuta rossa dopo quindici difficili mesi da ferrarista. È vero che Lewis aveva vinto la gara Sprint proprio in Cina l'anno scorso, ma quella non fa testo per le statistiche della F1 e soprattutto fu un fatto più unico che raro perché la Ferrari dell'anno scorso era nervosa e instabile. La SF-26 di quest'anno invece si che va forte: Hamilton la sente sua, ha fiducia nella macchina e questo lo porta a dare tutto se stesso in gara. Non gli era mai accaduto di duellare così intensamente con Leclerc, ruota a ruota ma con correttezza, e avere la meglio sul compagno di squadra.

L'ANALISI

Un duello che Fred Vasseur ha riassunto così: «La battaglia tra le nostre due auto è stata esaltante



ROSSE RIVALI Lewis Hamilton precede Charles Leclerc: i due sono stati protagonisti di un lungo duello

per il team, per l'intera F1 e per tutti i nostri fan. Meno per il mio cuore che ha raggiunto pulsazioni altissime! Però hanno duellato correttamente fra loro. Ordini di scuderia? Non ci ho mai pensato, ho preferito lasciarli liberi di lottare piuttosto che congelare le posizioni. Mi fidavo di loro».

Il terzo posto per Hamilton, e so-

SODDISFAZIONE NEL CLAN DI MARANELLO VASSEUR: «IL DUELLO TRA I NOSTRI È STATO ESALTANTE. NESSUN ORDINE DI SCUDERIA»

prattutto l'aver sopravanzato alla fine il compagno, è un'enorme iniezione di fiducia e di autostima per l'inglese. «La battaglia con Leclerc è stata grandiosa e durissima in pista. La macchina mi ha dato grandi sensazioni in pista». Leclerc, pur deluso, da gran signore qual'è, ha accettato con sportività la sconfitta: «Mi sono davvero divertito in gara e abbiamo dato tutto. Accetto il risultato perché Lewis andava più forte di me; per tutto il week end cinese è stato più rapido».

La Ferrari però è riuscita a dare battaglia alle Mercedes soltanto per una ventina di giri, poi le frecce d'argento si sono involate come avevano già fatto in Australia. «Ne

avevamo avuto un assaggio a Melbourne, ma qui sono state devastanti», ha ammesso Leclerc. Quindi la domanda adesso è: quanto è lontana la Ferrari dalle Mercedes? E come si può colmare il divario? La prima risposta la dà il cronometro: Hamilton ha finito la corsa a 25" dal vincitore Antonelli, mentre in Australia la Ferrari era arrivata a 15" dal primo. Vasseur ammette: «Realisticamente hanno ancora circa 5 decimi di vantaggio al giro su di noi».

Cos'è invece che fa la differenza? Stavolta è Hamilton a inquadrare il problema: «Il motore. Hanno maggiore potenza e riescono a sviluppare una velocità superiore in rettilineo. Non so se è dovuto al fat-

L'intervista
Giancarlo Fisichella

«Continui così e potrai vincere il Mondiale»

C'è un doppio legame che unisce il fresco vincitore del GP della Cina Kimi Antonelli e Giancarlo Fisichella. Il romano era stato sia l'ultimo pilota italiano a conquistare una pole in F1 che a salire sul gradino più alto del podio. **A distanza di 20 anni, e in poco più di 24 ore, Antonelli ha preso il suo testimone...**

«Era ora! L'aspettavamo da troppo tempo. Dopo la pole conquistata sabato, speravo che Kimi mi togliesse anche l'ultima vittoria di un italiano in Formula 1».

Alla sua seconda stagione e già così competitivo, come lo spiega?

«Ha fatto un ottimo lavoro di preparazione durante l'inverno. Già in Australia stava al passo del compagno di squadra, poi a Shanghai l'exploit. È vero che ha una monoposto competitiva, ma bisogna saperla usare. Nelle prime partenze della stagione ha fatto un po' fatica, perdendo posizioni, però in gara è sempre stato bravo a recuperare».

Quali le differenze tra la sua ultima vittoria e quella di Antonelli in Cina?

«Io avevo 33 anni, quindi ero molto più esperto di quanto non lo sia Kimi oggi. Poi le monoposte di oggi sono completamente diverse da guidare rispetto a quelle di 20 anni fa».



«D'ORA IN POI DEVE CERCARE DI METTERE PRESSIONE SU RUSSELL»

Ha avuto modo di seguire la sua carriera sportiva?

«L'ho visto correre nelle categorie inferiori e mi ha subito impressionato, si vedeva che era già in grado di fare la differenza. Non a caso Toto Wolff gli ha dato fiducia mettendolo sotto contratto con Mercedes a 12 anni fino a farlo debuttare lo scorso anno».

A Shanghai è nata una stella. Dove può arrivare Antonelli?

«Mi auguro a vincere il Mondiale. È giovanissimo e sta facendo già grandi cose, può solamente migliorare. Deve cercare di mettere pressione al suo compagno di team ed essere bravo a sfruttare tutte le occasioni. Gli errori commessi nella scorsa stagione gli saranno sicuramente utili. Ha tanto tempo davanti a sé per dimostrare il proprio talento».

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to che dispongono di un turbo più grande, però di fatto le Mercedes hanno più potenza di noi e in rettilineo, quando ci sorpassano, sembrano volare via. È tutta lì la differenza fra noi e loro perché invece nelle curve noi siamo forti quanto loro».

Ma qual è la soluzione allora? Lavorare, lavorare e... aspettare. Perché questo nuovo regolamento prevede che dopo sei gare entri in vigore una nuova regola (chiamata "Aduo") che consentirà ai team con motori meno potenti di apportare modifiche ai propulsori. Per avvicinare le prestazioni e rendere le gare più combattute.

A. Sabb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan firma l'ultima tappa nella Tirreno di Del Toro

Missione compiuta per Isaac Del Toro: dopo aver vinto l'UAE Tour, il messicano conquista anche la Tirreno Adriatico. La frazione finale a San Benedetto del tronto doveva essere una semplice passerella, e invece è diventata una tappa scoppiettante, prima con l'attacco di Van der Poel e poi con la Visma-Lease a Bike che, con una tattica impeccabile, ha permesso a Jorgenson di prendere un abbuono per salire in seconda posizione in classifica

generale, ai danni di Pellizzari. L'azzurro chiude comunque terzo al termine di una settimana da grande protagonista, dove è riuscito a brillare nonostante una tendinite. Del Toro, adesso, si prepara a vestire i panni del gregario: sarà uno degli uomini fondamentali per Tadej Pogacar sabato alla Milano-Sanremo. L'ultima frazione è stata conquistata da Jonathan Milan, che conferma il grande avvio di stagione. Ieri si è chiusa anche la Parigi Nizza con il trionfo



JONATHAN CONFERMA IL GRANDE AVVIO DI QUESTA STAGIONE
CICLISMO
Il 26enne di Tolmezzo

finale di Jonas Vingegaard: nell'ultima frazione si è imposto il transalpino Lenny Martinez dopo uno sprint a due con il danese.

Carlo Gugliotta
TIRRENO-ADRIATICO - Ultima tappa (Civitanova-San Benedetto, 148 km): 1. J. Milan (Ita) in 3h04'54"; 2. S. Welsford (Aus) st; 3. L. Rex (Bel) st; 4. O. Kogut (Isr) st; 5. P. Bittner (Cze) st. Classifica finale: 1. I. Del Toro (Mex) in 28h02'14"; 2. M. Jorgenson (Usa) a 40", 3. Pellizzari (Ita) a 42".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARALIMPIADI SPENTI I FUOCHI SUI GIOCHI RECORD CALA IL SIPARIO

►Cortina, cerimonia di chiusura senza la premier Meloni: bloccata dal maltempo. Il ministro Abodi: «Sfida destinata a lasciare il segno»



«CIAO, CIAO CORTINA» PER 611 ATLETI

«Ciao ciao Cortina» è l'espressione apparsa nello stadio del ghiaccio durante la cerimonia di saluto a 611 atleti: record di partecipazione

I risultati

Bertagnolli oro in rimonta e per Romele ancora bronzo



ORO Giacomo Bertagnolli

CORTINA La medaglia d'oro agli Stati Uniti, che hanno sconfitto 6-2 il Canada, nella finale di sledge hockey, davanti a 11.500 spettatori paganti, ha chiuso il programma dei XIV Giochi paralimpici invernali Milano Cortina 2026. È stata una giornata intensa, con altre soddisfazioni per la squadra nazionale italiana, che ha conquistato altre due medaglie, per sommarne 16: 7 d'oro, 7 d'argento e 2 di bronzo. In mattinata Giuseppe Romele ha ripetuto la prestazione di Pechino 2022: ha vinto nuovamente il bronzo nello sci nordico, in Val di Fiemme, nella gara più dura, la 20 chilometri, categoria sitting. Nel pomeriggio, a Cortina d'Ampezzo, sulla pista Olympia delle Tofane, Giacomo Bertagnolli, con la sua guida Andrea Ravelli, ha vinto l'oro nello slalom speciale di sci alpino. L'ha conquistata in rimonta, migliorando il secondo posto della prima manche di una gara iniziata un'ora dopo il previsto, per la necessità di liberare il tracciato dalla neve caduta nella notte, sino al mattino. Nella stessa gara, categoria standing, soltanto una noia meccanica ha fermato Lorenzo Pelizzari, lanciato verso il traguardo: l'attacco di uno sci ha strappato le viti e si è staccato, facendolo cadere. Non è invece riuscito a ripetersi René De Silvestro dopo la medaglia d'oro in slalom gigante e l'argento in combinata: la prima manche interpretata male lo ha tenuto lontano dal podio.

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA CON L'HOCKEY DAVANTI A 11.500 SPETTATORI: GLI STATI UNITI BATTONO IL CANADA



L'EVENTO

CORTINA Giorgia Meloni non c'era: il volo era partito alle 19 da Roma e avrebbe dovuto fare scalo a Istrana per poi raggiungere Cortina in elicottero, ma 20 minuti dopo il decollo l'aereo ha fatto dietrofront. «Condizioni meteo avverse», recita il bollettino, così la premier ha rinunciato alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi dei record. La "regina delle Dolomiti" spegne i bracieri e saluta i Giochi invernali 2026 nell'ampia cavea dello stadio Olimpico simbolo delle Olimpiadi del 1956. Lo spettacolo "Italian souvenir" ha concluso dieci giorni di gare ed eventi, con rilevanza sportiva e sociale. Andrea Abodi, ministro dello Sport, li descrive così: «È un evento che lascerà il segno, così come l'ha lasciato quello olimpico, che l'ha preceduto. Ricevo i complimenti per entrambi: non ce lo diciamo da soli, ma sono soprattutto gli stranieri, i ministri, i presidenti di vari comitati

IL PRESIDENTE MARCO DE SANCTIS: «SEDICI MEDAGLIE, CON SETTE ORI, ERANO DAVVERO INIMMAGINABILI»

olimpici. C'è questa atmosfera magica, positiva, che è frutto di un lavoro comune. Il governo ha cercato di creare le condizioni, anche finanziarie, perché tutto andasse per il verso giusto. C'è il commissario Giuseppe Fasiol che si è occupato in particolare di Paralimpiadi. Ci sono i volontari, 18mila, di ogni età, di varie parti del mondo, che sono venuti qui e servito la causa olimpica e paralimpica. Sono stati la prima accoglienza, il primo saluto, la prima gentilezza, che ha lasciato il segno».

IL BILANCIO

Marco Giunio De Sanctis è il



I CAMPIONI Le sedici medaglie olimpiche dell'Italia. Da sinistra a destra: Emanuel Perathoner, Chiara Mazzel, Giacomo Bertagnolli, Jacopo Luchini. Seconda fila: Emanuel Perathoner, René De Silvestro, Giacomo Bertagnolli, Chiara Mazzel. Terza fila: Giacomo Bertagnolli, Chiara Mazzel, Federico Pelizzari, René De Silvestro. Quarta fila: Chiara Mazzel, Giacomo Bertagnolli, Giacomo Bertagnolli, Giuseppe Romele.

presidente del Comitato paralimpico italiano, che propone un consuntivo, a Giochi appena conclusi: «È un bilancio straordinario. Dal punto di vista sportivo è chiaro che abbiamo fatto qualcosa di incredibile. Sedici

medaglie, con sette ori, erano inimmaginabili. Sono soddisfatti per il risultato sportivo e per le capacità organizzative». C'è un lascito di questi Giochi, in termini di sensibilità, apertura, inclusione: «Questa è l'unica nostra speranza, quando organizziamo grandi eventi: che si possa comprendere che l'abbattimento delle differenze è insito in ogni essere umano. Tutti gli esseri umani hanno limiti, a prescindere dalle disabilità: vanno affrontati con una cultura diversa, con la mentalità del rispetto».

Fra i lasciti dei Giochi c'è la trasformazione degli impianti sportivi, adeguati all'inclusività, come è accaduto per lo storico stadio Olimpico di Cortina 1956: «Le Paralimpiadi dovrebbero servire anche a questo: ad abbattere gli ostacoli architettonici. Credo sia stato fatto un ottimo lavoro. Ci sono opere ancora incomplete, ma erano tantissime quelle programmate. Milano Cortina 2026 lascia un segno indelebile nel nostro Paese e un segnale per coloro che dovranno affrontare in futuro questi eventi».

Alla cerimonia di chiusura, così come all'apertura a Verona, in Arena, il 6 marzo, è intervenuto il brasiliano Andrew Parsons, del Comitato paralimpico internazionale: «Da quando sono diventato presidente nel 2017, queste sono state le mie Paralimpiadi preferite, per molti motivi. Il principale è lo sport, che qui è stato semplicemente incredibile, abbiamo assistito a prestazioni straordinarie». Parsons ha quindi tracciato una valutazione di attualità: «Le ultime settimane per l'Ipc sono state difficili, ma molti hanno fatto il dovuto per concentrarsi su ciò per cui eravamo venuti qui, ovvero lo sport. Gli atleti, compreso il contesto in cui si trovavano, per la situazione politica mondiale e il fatto che alcuni cercassero di introdurre la politica in questi giochi, sono rimasti concentrati sull'essenziale». All'obiezione sulla presenza della Russia ha risposto: «Nelle prime cinque posizioni del medagliere ci sono Cina, Stati Uniti, Russia, Italia e Austria. La Russia non è l'unica nazione in guerra».

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci

Shiffrin "speciale", ma occhio a Aicher

In slalom speciale Mikaela Shiffrin è davvero insuperabile come ha dimostrato stravincendo anche quello di Aare, in Svezia. È la vittoria n.109 per la statunitense in coppa del mondo e la 73/a in slalom: numeri da capogiro per la più grande dello sci di tutti i tempi. Ma è davvero tosta pure la giovane tedesca Emma Aicher che a soli 22 anni la sta sfidando addirittura per la conquista della coppa del mondo, che sarebbe la sesta per Mikaela. Aicher è infatti arrivata seconda (1.44.29 contro 1.43.35 di Shiffrin) mentre il gradino più basso del podio è stato occupato dalla svizzera Wendy Holdener (1.44.35). Una classifica che tiene più che mai aperti i giochi

alle Finali stagionali di Lillehammer, con le ultime quattro gare in calendario dal 21 al 25 marzo. Aicher è una grandissima polivalente, sempre da podio, mentre Shiffrin a 31 anni appena compiuti anche in questa stagione rende ottimamente solo in speciale. Questo significa che - con 400 punti in palio a Lillehammer - Shiffrin dovrà gareggiare anche in superG se non anche in discesa per non rischiare di veder sfumare il successo finale. Per l'Italia nello slalom di Aare figurano tre azzurre in classifica. La migliore è stata Lara Della Mea, 12/a; poi Emilia Mondinelli 17/a (con pettorale 54) e Giulia Valleriani di Latina, 26/a.

Il medagliere				
	Oro	Argento	Bronzo	TOT.
Cina	15	13	16	44
Stati Uniti	12	5	6	23
Russia	8	1	3	12
Italia	7	7	2	16
Austria	7	2	4	13
Francia	4	4	4	12
Ucraina	3	8	8	19
Canada	3	3	8	14
Paesi Bassi	3	3	1	7
Svezia	3	0	4	7
Germania	2	6	9	17
Norvegia	2	4	2	8
Rep. di Corea	2	4	1	7
Svizzera	2	2	2	6
Spagna	2	1	1	4
Cechia	1	4	1	6
Bielorussia	1	1	0	2
Kazakistan	1	0	1	2
Giappone	0	3	1	4
Finlandia	0	2	0	2
Australia	0	1	1	2
Polonia	0	1	1	2
Brasile	0	1	0	1
Gran Bretagna	0	1	0	1
Nuova Zelanda	0	1	0	1
Slovacchia	0	0	3	3
Lettonia	0	0	1	1

Withub

Civitanova batte ancora Trento Conegliano ribalta Novara

VOLLEY

Civitanova approfitta della situazione di emergenza di Trento e si porta sul 2-0 nella serie di quarti di finale dei play off scudetto. L'assenza di Lavia per un problema muscolare si somma a quella di Micheletto e senza gli schiacciatori azzurri Trento non riesce a impensierire i marchigiani che dopo il successo

esterno vincono in casa 3-0. Nikolov è ancora protagonista con 19 punti, dall'altra parte Ramon arriva a 13.

Va sul 2-0 nella serie anche Perugia, che però deve rimontare due volte Monza prima di imporsi al tie break. Per gli umbri 22 punti di Semeniuk, tra i brianzoli ancora una bella prova di Frascio che firma 27 punti con due muri e un ace. A Milano Verona ribalta una partita che l'aveva vista sotto 2-0: gli scaligeri

in un tie break tiratissimo riescono a vincere 17-15 per il 2-0 nella serie. Per Milano Reggers arriva a 33 punti con quattro muri e un ace, per Verona invece ne fa 21 Keita (due ace) e Darlan ne aggiunge 18 (due ace anche per lui).

Nell'anticipo, altra maratona nel derby emiliano, Piacenza si impone a Modena, 18-16, al tie break pareggiando così la serie.

DONNE

Primo turno delle semifinali. Nell'anticipo Milano, con 18 punti di Lanier e 17 di Egonu, vince in casa di Scandicci nonostante i 22 punti di Antropova. Al PalaVerde invece Novara (34 di Tolok) spaventa Conegliano portandosi sul 2-0, ma poi le pantere (Haak 25 e Zhu 21) rimontano e vincono 15-12 il tie break.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SEI NAZIONI TORNANO I CONTI

►Italia, il ko in Galles non cancella il torneo più consistente Duodo: «Premi ai giocatori rivisti, speso quanto incassato»

RUGBY

Chiudendo con la sconfitta 31-17 in Galles, l'Italia del rugby fallisce l'obiettivo di firmare il Sei Nazioni dei record con tre vittorie. Il migliore resta quello del 2024, due successi e un pareggio, dove è arrivata quinta. La Nazionale centra però un triplice traguardo, oltre alla storica prima volta con l'Inghilterra (23-18).

LA SQUADRA

1) Il torneo azzurro 2026 con il quarto posto eguaglia i migliori piazzamenti del 2007 e 2013 (anche allora con due vittorie). L'argentino Gonzalo Quesada si siede accanto ai francesi Pierre Berbiezier e Jacques Brunel come citi dell'Italia meglio piazzata nel torneo, mentre li aveva già superati nel 2024 come migliori risultati.

2) Questo Sei Nazioni ha mostrato la Nazionale più consistente e continua di sempre. Su cinque partite giocate nello spazio di 6 settimane, a differenza delle 7 o 10 del passato, l'Italia è stata competitiva in quattro e mezzo. Ha fallito (ma anche li ha avuto tre ottime chance di marcare punti) solo i primi 48' della sfida con il Galles. Costati la sconfitta. Una simile continuità non si era mai vista in 26 anni. Tra l'altro con una media di 6-8 infortunati. Questo fa ben sperare per il futuro. In futuro questa squadra può essere competitiva nell'arco di tutta una competizione come il Sei Nazioni, o il neonato Nations Championship, non solo a sprazzi. L'Italia di Quesada non prende più "pagate", non ha passaggi a vuoto e non subisce sconfitte pesanti dopo prestazioni di rilievo, come succedeva anche a quelli vicini dei suoi predecessori.

LA FEDERAZIONE

3) Se la squadra ha vinto il suo Sei Nazioni sul campo, la Federazione impegnata a risanare il bilancio ha vinto quella dei conti. Il presidente della Fir Andrea Duodo, regale nell'aspetto in tribuna accanto al principe William o alla principessa Anna, spiega come. «Con l'ingresso del fondo Cvc socio dal torneo - afferma - alle Federazioni arriva un settimo in meno di utili rispetto a prima. Ma avevamo già blindato in conti, anche in caso di terza vittoria sabato in Galles, come speravamo. Non avremmo speso più di quanto incassato dal torneo. A differenza del 2024, quando il record delle due vittorie e un pari è

IL PRESIDENTE FIR: «A ROMA CON DUE PARTITE QUASI GLI STESSI INTROITI CHE CON TRE, BASTA BIGLIETTI IN REGALO»



CARDIFF Federico Ruzza in touche e il presidente Fir Andrea Duodo

costato 900.000 mila euro in più di quanto incamerato».

La chiave è stata la razionalizzazione dei premi alla squadra. «Prima veniva concordato un premio alla partita e uno al piazzamento nel torneo. Così di fatto pagavi due volte. Stavolta il premio è stato solo alla vittoria della partita. Cioè pago per quello che hai fatto. Una modalità più meritocratica, accettata dai giocatori. Così entrate e uscite si compensano». Anzi, ma Duodo non lo dice, la Fir compenserà la delusione per la mancata terza vittoria con il gruzzolo risparmiato. Contribuirà a sanare un bilancio Fir che dovrebbe chiudere il consun-

tivo 2025 sotto i 3 milioni di euro di perdite, quando il preventivo aggiornato nell'ottobre 2024 indicava un passivo di 10 milioni.

L'altro dato economico di cui Duodo si compiace riguarda i biglietti dell'Olimpico. «Nel 2025 a Roma 3 partite e circa 200.000 spettatori. Quest'anno 2 gare e circa 140.000. Ma l'incasso è quasi lo stesso, solo 200-300 mila euro in meno. Come ci siamo riusciti? Facendo pagare tutti. A parte accrediti e omaggi istituzionali dovuti, abbiamo eliminato le migliaia di biglietti prima regalati, non si sa a chi e perché».

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Lyons Piacenza - Rugby Viadana	17-33
Petrarca - Fiamme Oro	31-29
Rangers Vicenza - Femi CZ Rovigo	14-47
Valorugby Emilia - Biella RC	59-12
Riposa: Mogliano Veneto	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	43	11	8	1	2	395	157
VALORUGBY EMILIA	42	10	9	0	1	364	123
PETRARCA	40	10	8	0	2	299	158
RUGBY VIADANA	40	11	8	0	3	341	201
FIAMME ORO	34	11	6	1	4	365	278
MOGLIANO VENETO	19	10	4	0	6	184	231
RANGERS VICENZA	15	11	2	0	9	205	337
LYONS PIACENZA	9	11	2	0	9	135	432
BIELLA RC	8	11	0	0	11	194	565

Ritratta: HBS Cotonno

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Biella RC - Lyons Piacenza; Femi CZ Rovigo - Petrarca; Fiamme Oro - Mogliano Veneto; Rugby Viadana - Valorugby Emilia; Riposa: Rangers Vicenza



BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù - Napoli Basketball	94-77
Ban.Sassari - Unahotels Reggio Emilia	99-102
Openjobmetis Varese - Nutribullet Treviso	91-86
Pallacanestro Trieste - Dolomiti Trentino	84-78
Umana Reyer Venezia - Apu Udine	101-94
Vanoli Cremona - Germani Brescia	78-79
Virtus Bologna - Armani Milano	104-94
Riposa: Bertram Tortona	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	36	21	18	3	1825	1655
GERMANI BRESCIA	32	20	16	4	1779	1674
ARMANI MILANO	30	21	15	6	1797	1654
UMANA REYER VENEZIA	30	20	15	5	1822	1691
BERTRAM TORTONA	26	20	13	7	1738	1713
PALLACANESTRO TRIESTE	22	20	11	9	1687	1742
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	18	20	9	11	1644	1616
DOLOMITI TRENTO	18	21	9	12	1795	1779
OPENJOBMETIS VARESE	18	21	9	12	1738	1810
APU UDINE	16	21	8	13	1734	1737
VANOLI CREMONA	16	21	8	13	1708	1771
NAPOLI BASKETBALL	14	20	7	13	1649	1729
BAN.SASSARI	14	21	7	14	1792	1873
ACQUA S.BERN.CANTÙ	12	21	6	15	1785	1872
NUTRIBULLET TREVISO	6	20	3	17	1625	1802

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Armani Milano - Ban.Sassari, Bertram Tortona - Acqua S.Bern.Cantù; Dolomiti Trentino - Germani Brescia; Napoli Basketball - Openjobmetis Varese; Nutribullet Treviso - Vanoli Cremona; Pallacanestro Trieste - Umana Reyer Venezia; Unahotels Reggio Emilia - Virtus Bologna; Riposa: Apu Udine



BASKET Varese punisce la Nutribullet, sconfitta 91-86

TREVISO IN CRISI CADE A VARESE

►Il tecnico Nicola: «Abbiamo commesso tanti errori» In vetta netto dominio della Virtus Bologna su Milano

BASKET

La corsa alla salvezza di Treviso rischia di subire un colpo determinante, perché il finale tirato a Varese punisce la Nutribullet (sconfitta 91-86) mentre la rivale diretta Cantù batte Napoli e vola a +6 in classifica. Treviso non capitalizza il +5 (75-80) di metà quarto periodo dato da Croswell (18 punti e 11 rimbalzi) e Macura (21), perché Varese segna in quattro possessi consecutivi e con il 4-0 di Renfro (18, con 7-7 da due) condanna Treviso, che non trova il sorpasso con Abdur-Rahkman (12) a 27" dalla fine. «Una partita di alti e bassi, nel momento-clou abbiamo commesso degli errori e permesso a Varese, che è una squadra molto più in fiducia di noi, di deciderla» dice coach Marcelo Nicola. La sfida è un lungo testa a testa, nel quale Varese prova a scappare in chiusura di primo tempo con l'ex di turno Alviti (11) e Nkamhoua (15) fino al 51-44. Croswell, Weber (10) e Cappelletti (11 e 10 assist) rimettono in carreggiata la Nutribullet, che si illude con le due triple di fila di Radosevic. Ma sul +5, la difesa di Treviso non conserva il vantaggio e la partita viene decisa dai dettagli.

«Errori nostri, piccole cose: un rimbalzo non preso, un fallo non speso quando si poteva, una palla persa... Limare quei dettagli ci farebbe crescere moltissimo. Se perdiamo 14 palloni e concediamo parecchi rimbalzi in attacco, vincere diventa complicato ovunque» commenta Nicola.

VERTICE

La sfida al vertice tra Virtus Bologna e Milano premia i campioni d'Italia, che nonostante l'assenza di tutti i registi - dopo Pajola e Hackett si è fermato anche Vildoza - segna ben 104 punti dominando la sfida. L'aggressività della capolista sorprende Milano, che affonda subito sotto i colpi di Alston (27) e Ferrari (11), i cui sette punti di fila danno la prima fuga. Milano finisce a -13 (58-45) prima di reagire con il terzo quarto di Brooks (21), Ricci (19) e Guduric (13) arrivando a sfiorare il riaggancio a fine terzo quarto (74-73). A togliere l'inerzia a Milano è il solito Ed-

Baseball

Azzurri in semifinale per la prima volta

La nazionale italiana di baseball per la prima volta nella sua storia entra nelle migliori quattro al mondo al World Baseball Classic. Dopo aver superato Porto Rico ai quarti di finale per 8-6, affronterà stanotte a Miami il Venezuela, che ha eliminato i campioni in carica del Giappone, per 8-5. Gli azzurri hanno lasciato Houston con un record di 5 successi in altrettante partite, battendo anche gli Usa. «Questa squadra ha dimostrato carattere - ha detto il manager, Francisco Crivelli - Se qualcuno non riesce a svolgere il proprio compito, chi subentra lo fa e completa il lavoro».

wards (28), artefice dell'8-0 di inizio quarto periodo, nel quale la Virtus realizza ben 30 punti arrivando a superare quota 100 sempre con Edwards al 38'. L'Armani salva la differenza canestri ma tale vantaggio rischia di non contare, visto il +6 in classifica dei bolognesi. Milano è terza alla pari con Venezia, a -2 da Brescia. Proprio la Germani vince in volata il derby a Cremona: decide una tripla di Bilan (13 con 11 rimbalzi) nell'ultima azione. Brescia recupera il -7 nel quarto finale grazie anche a Della Valle (17). Non bastano i 22 di Ndiaye a Cremona per evitare il terzo ko di fila, Durham sorpassa a 7" dalla fine ma l'ultima parola è di Bilan, con il canestro che concretizza anche il predominio a rimbalzo della Germani (ben 24 in attacco). Come Varese, anche Reggio Emilia sale a nove vittorie, agganciando la zona-playoff. Merito del gran finale di Caupain (31, di cui 14 nell'ultimo quarto) che decide la sfida di Sassari, dove i sardi pagano le cinque palle perse nei 10' conclusivi che annacquano il +16 dato da Buie (23), McGlynn (13) e Maccon (15). Caupain rimette Reggio Emilia in partita, nel finale decide Echenique (18). Cantù, infine, approfitta della crisi di Napoli (cinque sconfitte consecutive) per compiere un passo importantissimo verso la salvezza. Sono gli italiani a trascinare la squadra di De Raffaele, con Bortolani (17) e Okeke che lanciano la neopromossa, che beneficia anche dei punti dei nuovi acquisti come Fevrier (14) e l'ex di turno Erick Green (12).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marchio di grande successo sul mercato punta sulla variante Hybrid 155 già affermata sulla Bigster: la guida fa un balzo avanti

VERSATILE

MILANO Che cosa succede quando Dacia porta l'ibrido su uno dei suoi modelli più riconoscibili? Accade che la Duster resta fedele a sé stessa. La nuova Hybrid 155 non nasce per cambiare identità a un Suv che ha costruito la propria fortuna su una formula semplice — robustezza, praticità, prezzo — ma per aggiornarlo dove oggi il mercato lo chiede di più: comfort di marcia, efficienza e uso urbano. Nel test drive da Milano a Cremona, tra traffico cittadino, tangenziali e tratti più scorrevoli, la prima impressione è che il sistema ibrido lavori soprattutto sulla fluidità. Non c'è l'idea di costruire una Duster più aggressiva o più brillante a tutti i costi. Al contrario, questa versione sembra pensata per rendere più regolare la marcia nei contesti in cui un'auto del genere viene usata davvero: spostamenti quotidiani, percorsi misti, ripartenze continue, velocità variabili. La sensazione al volante è quella di una vettura più rotonda, più silenziosa nelle fasi iniziali, più lineare nella risposta.

IL TRAFFICO URBANO

In città il vantaggio si avverte subito. L'avviamento avviene sempre in modalità elettrica e il lavoro combinato di recupero dell'energia in rilascio e in frenata permette alla Duster Hybrid 155 di viaggiare in elettrico fino all'80% del tempo nel traffico urbano. È un dato che su strada si traduce in una guida più morbida nei rallentamenti, in una rumorosità contenuta e in una generale sensazione di maggiore compostezza. Il passaggio fra motore termico ed elettrico non cerca di mettersi in mostra: semplicemente accompagna la marcia. Ed è probabilmente questa la

CON LA GENEROSA SPINTA ELETTRICA SONO MOLTO CONTENUTI I CONSUMI. AUTONOMIA OLTRE I 1.000 KM

SOSTANZIOSA A fianco la Duster 155, ha un look equilibrato, fatto di linee tese e muscolose, che conferiscono alla vettura un'immagine solida e al passo con i tempi. Sotto la plancia con la strumentazione digitale da 7" dalla grafica semplice e intuitiva, al centro lo schermo del sistema multimediale da 10,1" da cui si gestisce tutto l'infotainment



Duster, ibrido integrale

qualità migliore del sistema, perché non costringe il guidatore a cambiare abitudini. Fuori dalla città il comportamento resta coerente. L'erogazione è progressiva, la risposta resta prevedibile, il comfort generale cresce proprio perché la componente elettrica smussa i

passaggi e aiuta a rendere più ordinata la marcia. La logica della Hybrid 155 è un'altra: agguerrire qualità d'uso senza snaturare il progetto. Sotto il cofano lavora la nuova motorizzazione Full Hybrid 155, già introdotta su Bigster e ora disponibile anche su Duster. Il si-

stema abbina un motore benzina 1.6 quattro cilindri da 109 cv a due unità elettriche, una da 50 cv e una con funzione di starter/generator ad alta tensione.

SOLCO DELLA CONCRETEZZA

La batteria è da 1,4 kWh a 230

V, mentre il cambio automatico elettrificato combina quattro rapporti per il motore termico e due per quello elettrico. L'insieme punta dichiaratamente all'efficienza: autonomia superiore ai 1.000 chilometri con un pieno, consumi combinati di 4,7 l/100 km secondo il

comunicato, con un miglioramento dell'8% rispetto alla precedente Hybrid 140, e valori di CO₂ a partire da 106 g/km. Nel listino MY26 i valori omologati oscillano fra 4,6 e 4,7 l/100 km e fra 105 e 107 g/km. Anche sul piano del prodotto la Duster continua a muoversi nel solco della concretezza. Il design della nuova generazione insiste su linee tese, volumi netti e proporzioni equilibrate, con una firma luminosa a Y che ormai è diventata uno dei tratti più riconoscibili del modello. Attorno alla carrozzeria corre una cintura protettiva continua, formata da protezioni laterali, passaruota e paraurti, mentre le piastre anteriori e posteriori sono pensate per resistere meglio a graffi e usura.

La stessa logica vale per i materiali. Dacia impiega Starkle sulle superfici più esposte a urti e segni d'uso: è un materiale sviluppato internamente, composto per il 20% da plastica riciclata, che non richiede verniciatura e mantiene il colore nel



SOLIDA Sopra il frontale massiccio. A lato il look equilibrato, fatto di linee muscolose che danno al modello un'immagine fluida

Audi for Business, guidano le flotte la normativa accompagna le plug-in

EMERGENTE

ROMA Il mondo delle flotte è sempre più centrale per le Case automobilistiche. Costantemente all'avanguardia, che sia nella tecnica o nell'anticipare le mosse di mercato. Attraverso il programma Audi for Business, la Casa dei Quattro Anelli ha voluto raccontare la sua visione sulla trasformazione del mercato corporate attraverso un confronto con noleggiatori, fleet manager ed esperti fiscali.

Ad aprire i lavori, svoltisi nell'Auditorium della Tecnica di Confindustria, è stato il managing director di Audi Italia Timm Barlet che ha sottolineato come il canale business rappresenti oggi uno dei pilastri della crescita del marchio. Negli ultimi anni il peso delle flotte è aumentato in modo significativo, spingendo la Casa di Ingolstadt a sviluppare un

ecosistema dedicato alle aziende. «Per noi Audi for Business è quasi un brand nel brand» ha spiegato Barlet, ricordando come l'iniziativa nasca proprio per rispondere alle esigenze delle imprese e rafforzare il dialogo con il tessuto industriale italiano rinnovando l'appuntamento in autunno.

QUADRO REGOLATORIO

Tra i temi centrali dell'incontro c'è stato quello fiscale. Il com-

mercialista Luca Gaiani ha illustrato le recenti modifiche normative legate alle auto aziendali in fringe benefit, spiegando come le nuove regole si applichino alle vetture immatricolate, assegnate e consegnate ai dipendenti dopo il 1° gennaio 2025, mentre per gli ordini precedenti restano in vigore specifiche norme transitorie.

Un quadro regolatorio complesso che secondo Claudio Caprotti, responsabile Fleet & Busi-

ness performance strategy, richiede un approccio più articolato nella definizione delle car list coinvolgendo varie figure delle aziende.

Il cambiamento del mercato emerge chiaramente anche dal punto di vista delle società di noleggio a lungo termine. Massimiliano Abriola di Arval, Antonio Stanisci di Ayvens, Patrizio Bellini di Leasys e Stefano Forcato di Volkswagen Financial Services hanno evidenziato come la transizione energetica stia procedendo, ma con ritmi differenti. Le ibride plug-in stanno vivendo



una fase di forte crescita grazie alla maggiore autonomia e alla flessibilità d'uso, mentre le elettriche pure incontrano ancora qualche resistenza, legata soprattutto al tema del valore residuo e alla gestione dell'usato. La curiosità verso le auto elettriche è elevata, ma gli ordini restano limitati, di conseguenza molte aziende preferiscono una transizione graduale. Diventa quindi fondamentale il lavoro di consulenza verso le imprese, che negli ultimi anni hanno dovuto rivedere le proprie

car policy per adattarsi a normative e tecnologie in continua evoluzione. In questo scenario Audi rivendica un approccio flessibile alla transizione energetica.

SCELTA AMPIA

Come ha spiegato il direttore vendite di Audi Italia Vincenzo Vavala, la gamma comprende diverse soluzioni, dai diesel e benzina mild hybrid fino alle plug-in e ai modelli elettrici. «L'importante è accompagnare le aziende in questa transizione - ha sottolineato -

INTERESSANTE Un momento della tavola rotonda svolta dentro l'Auditorium della Tecnica di Confindustria a Roma



LA CASA DI INGOLSTADT HA UN RUOLO DI PRIMO PIANO NEL SETTORE DISPONE DELLA GAMMA PIÙ ADATTA



SORPRENDENTE A fianco un dettaglio del posteriore. Il motore termico ha aumentato la cilindrata: ora è un 1.8 che eroga 109 cv, contro i 94 cv del 1.6 precedente, e lavora in sinergia con l'elettrico da 50 cavalli

tempo. A questo si aggiunge la scelta di eliminare le cromature a favore di finiture più sostenibili, con minore impatto energetico e ambientale. Sono dettagli che raccontano bene la filosofia del marchio: ridurre il superfluo, puntare sulla durata, tenere insieme funzionalità e semplicità.

DATO RILEVANTE

Sul fronte commerciale, la Hybrid 155 entra in gamma senza cambiare il posizionamento storico della Duster. L'allestimento Expression parte da 26.650 euro chiavi in mano, mentre Journey ed Extreme arrivano a 28.200 euro. Il resto della gamma continua comunque a presidiare la fascia d'ac-

cesso del modello, che parte da 19.900 euro chiavi in mano con la Essential Eco-G 120.

È un dato rilevante, perché conferma che l'elettrificazione non è stata usata per spostare il modello verso un territorio diverso, ma per rafforzare un'offerta che resta leggibile e coerente. Alla prova dei fatti, la nuova Duster Hybrid 155 aggiunge alla ricetta del modello ciò che oggi serve di più: una marcia più silenziosa nel traffico, maggiore fluidità nei percorsi misti, consumi contenuti e una tecnologia che resta sullo sfondo invece di imporsi. Non cambia la natura della Duster, ma la rende più completa.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANTE A fianco l'Audi RS 3: un'edizione limitata per celebrare il 50° anniversario. Soli 750 esemplari per la sportiva dei 4 anelli in versione Competition Limited che festeggia il mezzo secolo dell'iconico motore

ricordando anche il valore residuo tradizionalmente elevato delle vetture del marchio». Basti pensare che ogni anno circa 80.000 Audi usate vengono rivendute, di cui quasi 37.000 intercettate dalla rete. Tale sistema contribuisce quindi a preservare il valore dei modelli offrendo maggior sicurezza alle aziende nella gestione dei costi oltre a rendere Audi un punto di riferimento nel settore flotte.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Maranello presenta l'erede della Roma anche con la capote. Il tetto in tela della 2+2 si apre in soli 13 secondi fino a 60 km/h penalizzando poco il bagagliaio

Ferrari Amalfi si scopre arriva la versione Spider

SUPERLATIVA

MARANELLO Com'è il cielo sopra a Maranello? Bellissimo, soprattutto se visto dall'abitacolo di una Ferrari e l'ultima creatura a offrire questo magnifico punto d'osservazione si chiama Amalfi Spider, segue prevedibilmente la variante coupé presentata qualche mese fa e rimpiazza la Roma Spider nel ruolo di scoperta con motore V8 anteriore-centrale e abitacolo 2+2 della gamma del Cavallino Rampante. La nuova Ferrari Amalfi Spider è lunga 4,66 metri, alta 1,30 e larga 1,97 con un passo di 2,67 metri e ha il classico tetto retrattile in tessuto così da poter mantenere, per quanto possibile, la forma della coupé raggiungendovi l'eleganza della capote con il fascino Ferrari. Il tetto in tela, oltre ad appagare l'occhio, è anche pratico grazie alla struttura a Z che ne permette l'apertura e la chiusura in 13 secondi e mezzo fino a 60 km/h occupando in altezza solo 22 cm così che il bagagliaio si riduce non troppo, da 255 a 172 litri.

TESSUTO SARTORIALE

La capote inoltre è disponibile in 6 varianti: 4 in tessuto sartoriale e 2 in tessuto tecnico, tra cui l'inedito Tecnico Ottanio, anche con cuciture a contrasto e in armonia con i rivestimenti interni aumentando le combinazioni possibili tra tinte e materiali ed esaltando le possibilità di personalizzazione per il fortunato cliente dell'ultima creatura di Maranello.

L'abitacolo ha una configurazione che Ferrari definisce 2+, dunque massima attenzione per il pilota e il suo passeggero più una panchetta posteriore alle cui spalle si trova il Wind Deflector, demandato a creare una bolla all'interno della quale si possa essere disturbati dal vento il meno

NUMEROSE LE POSSIBILITÀ DI PERSONALIZZAZIONE IL V8 BITURBO HA 640 CV E BRUCIA 0-100 KM/H IN 3,3"



AFFASCINANTE Sopra il posteriore della nuova Amalfi Spider, sotto il tecnologico cockpit. In basso la scoperta Ferrari con il tetto retrattile in tessuto



possibile, anche a velocità da Ferrari. La plancia recepisce ovviamente tutte le novità già viste sulla Amalfi. Le più importanti sono il ritorno parziale ai tasti fisici e la plancia a doppio cockpit, con il display da 15,6" per il pilota e un altro da 8,8" dedicato al passeggero più quello a sfioramento da 10,25" posto orizzontalmente al centro così da poter ricavare più

spazio sul tunnel centrale per gli oggetti e la piastra di ricarica dello smartphone, quest'ultimo in grado di dialogare da remoto con la vettura attraverso un'app specifica. La Amalfi può contare anche su una buona dotazione di dispositivi di assistenza alla guida che migliorano la sicurezza e il comfort, argomenti non certo oziosi sulla Ferrari forse meno sportiva di tutte.

FRENATA SUPERLATIVA

In realtà i tecnici di Maranello hanno voluto dare all'Amalfi la possibilità di essere guidata in relax così come una vera sportiva, semplicemente selezionando una delle 5 posizioni del manettino.

L'elettronica poi pensa a tutto armonizzando le sospensioni e il differenziale a controllo elettronico con la risposta dei freni - a comando by-wire e talmente potenti da arrestare la vettura da 100 km/h in poco meno di 31 metri - e della meccanica.

E visto che, secondo il fondatore, una Ferrari deve essere soprattutto un buon motore poi tutto il resto, è doveroso ricordare che sotto il cofano c'è il V8 3,9 litri biturbo della famiglia F154 che eroga ben 640 cv, nonostante le normative anti-inquinamento sempre più stringenti, ed è posizionato tra l'abitacolo e le ruote anteriori per avere, anche grazie al cambio doppia frizione a 8 rapporti alloggiato al retrotreno, una massa ripartita per il 52% sulle ruote posteriori. Ne viene fuori un'auto capace di raggiungere 320 km/h, chiudere lo 0-100 km/h in 3,3 s. e farsi bastare 9,4 s. per rompere il muro dei 200.

AERODINAMICA RAFFINATA

Per governare queste prestazioni serve anche uno studio aerodinamico raffinato, ravvisabile in tanti particolari: alcuni invisibili come gli estrattori e i generatori di vortice sul fondo, altri visibili come lo scivolo posteriore e altri come l'ala posteriore che si nasconde in riposo esaltando la bellezza dell'Amalfi, ma alla bisogna fuoriesce assumendo due posizioni e generando una deportanza supplementare di 110 kg a 250 km/h. Ferrari permette infine ai clienti della Amalfi Spider di scegliere per i suoi pneumatici anteriori 245/40 e posteriori 285/35 su cerchi da 20" tre opzioni. Pirelli, Goodyear e Bridgestone. Il prezzo? Siamo a quota 270mila euro, 30mila più della coupé, esclusi tutti gli optional, ma compreso il privilegio di vedere il cielo dall'interno di una Ferrari.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peugeot, la 208 GTi per i 100 anni a Le Mans

COMPETITIVA

PARIGI Un omaggio alla storia del marchio e alla gloriosa sigla GTi che dagli anni '80 caratterizza le vetture più sportive di Peugeot. Oltre ad affrontare la nuova stagione del Mondiale Endurance con la 9X8 LMH, la Casa francese lancerà a breve sul mercato la 208 GTi: la compatta sportiva a elettroni da 280 cv in grado di coprire lo 0-100 km/h in soli 5,7 secondi.

A cent'anni esatti dalla sua prima partecipazione alla 24 Ore di Le Mans, avvenuta nel 1926 con la 174 S, Peugeot vuole rinverdire i suoi fasti nella

maratona francese. Un secolo dopo a difendere l'onore della Casa del Leone c'è la 9X8, una Hypercar ibrida in grado di sviluppare fino a 680 cv. Sotto il cofano si nasconde una tecnologia estremamente raffinata composta da un propulsore 2.6 biturbo V6 a 90°, che agisce sull'asse posteriore, e un motore elettrico da 200 kW che muove le ruote ante-

riori. All'ombra della Tour Eiffel, Peugeot ha svelato la nuova livrea della 9X8 che omaggia proprio le GTi. Attraverso una colorazione che reinterpreta gli "Hypergraphs", i classici artigli del leone, si è voluto donare dinamicità alla vettura. In particolare i colori bianco, nero e rosso, da sempre sinonimo del marchio GTi, simboleggiano

sia il movimento della velocità che il flusso di dati che servono a piloti e ingegneri per battere gli avversari.

IL TEAM MANAGER

Oltre alla vettura, anche la squadra è stata rivista. Sul ponte di comando c'è ora Emmanuel Esnault. Il nuovo Team Principal Peugeot ha confermato che sulla 9X8 è stato effettuato un lavoro di affinamento aerodinamico. L'o-

biettivo è proseguire quanto di buono fatto vedere nell'ultima parte della scorsa stagione migliorando in aree strategiche: «Dobbiamo senz'altro lavorare sia sulla preparazione in pista che nei pit-stop e nella gestione della gara» ha ammesso Esnault.

Il Team Principal ha inoltre spiegato la scelta in merito ai due equipaggi: «Volevamo due capitani per ciascuna vettura, per questo abbiamo puntato su Paul Di Resta e Loïc Duval che hanno seguito il programma 9X8 LMH fin dalla nascita». Curiosamente la Peugeot 9X8 è legata a doppio filo con l'Italia. Infatti il suo debutto nel WEC è avvenuto in occasione della 6 Ore di Monza del 2022, mentre la Evo ha esordito a Imola nel 2024. Quest'anno sarà proprio il circuito intitolato a Enzo e Dino Ferrari a ospitare il primo appuntamento stagionale del Mondiale Endurance, il fine settimana del 19 aprile.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato la livrea della 9X8 che omaggia le GTi. Sopra i piloti

METEO

Instabile all'estremo Sud, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni soleggiate per gran parte della giornata, verso sera nubi in aumento da est con cielo nuvoloso ma con bassa probabilità di fenomeni. Temperature massime miti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni soleggiate per gran parte della giornata, verso sera nubi in aumento da est con cielo nuvoloso o variabile ma senza fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni soleggiate per gran parte della giornata, verso sera nubi in aumento da est con cielo nuvoloso ma con bassa probabilità di fenomeni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	15	Ancona	10	14
Bolzano	7	19	Bari	11	15
Gorizia	6	19	Bologna	9	19
Padova	10	16	Cagliari	10	21
Pordenone	7	16	Firenze	9	20
Rovigo	9	18	Genova	11	19
Trento	7	17	Milano	10	18
Treviso	7	17	Napoli	11	18
Trieste	9	15	Palermo	13	17
Udine	6	17	Perugia	7	15
Venezia	11	15	Reggio Calabria	12	15
Verona	10	16	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	6	16	Torino	8	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.50 Storie italiane Società 11.05 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Ivana Lotito, Michele Venitucci 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att. 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.50 L'Eredità Quiz - Game show	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Referendum - Confronti Attualità 21.30 Cena con delitto: Knives Out Film Commedia. Di Rian Johnson. Con Daniel Craig, Greta Gerwig, Jamie Lee Curtis 23.50 Il Processo al 90° Calcio 1.20 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Emma Stokholm 2.35 Un marito sospetto Film Drammatico	14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità 15.35 Caffè Italia Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario. Condotto da Federico Quaranata 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Fire Country Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Zona 414 Film Fantascienza. Di Andrew Baird. Con Guy Pearce, Travis Fimmel, Matilda Lutz 23.00 Blood Film Horror 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 CSI: Vegas Serie Tv 1.35 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 3.10 Wild Cards Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.40 Senza traccia Serie Tv	9.15 L'uomo dei boschi Doc. 10.10 Le meraviglie del Pianeta Documentario 11.05 Geo Documentario 13.20 Un bosco nuovo Doc. 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.40 La nostra magnifica ossessione. Bernardo Bertolucci e la sua generazione Doc. 18.10 Via dei Matti Numero Zero Show 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Il visionario mondo di Louis Wain Film Biografico 23.10 Terra e libertà Film Drammatico 1.05 Rock Legends Documentario 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
8.25 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Il solitario di Rio Grande Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 L'innocente Film Drammatico 3.20 Movie Trailer Show 3.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici Di Maria - Daytime Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Scherzi a Parte Show 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.25 Meteo Informazione 1.30 Uomini e donne Talk show.	6.45 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crime Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Beekeeper Film Azione. Di David Ayer. Con Jason Statham, Josh Hutcherson, Emily Raver-Lampman 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.35 Sport Mediaset Monday Night Informazione	7.10 Ciak News Attualità 7.15 Kojak Serie Tv 7.25 I Cinque Del Quinto Piano Serie Tv 8.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.20 Gangster Squad Film Thriller 11.40 La chiave di Sara Film Drammatico 13.55 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico 16.35 Note di cinema Attualità 16.40 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Midway Film Azione 0.25 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico 3.00 Note di cinema Attualità 3.05 La chiave di Sara Film Drammatico 4.40 Ciak News Attualità 4.45 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Informazione 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.20 Sunray: Fallen Soldier Film Guerra. Di J. Clarke, D. Shepherd. Con T. Cullen, T. Leigh 23.20 Il mistero di Donald C. Film Drammatico 1.15 The Circle Film Thriller 3.15 Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza 4.50 Affari di famiglia Reality 5.15 Steve Austin - Sfida implacabile Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 I boss del recupero Arredamento 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di gemme Doc. 11.55 Border Control Italia Att. 13.55 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada Reality 17.40 Vado a vivere nel bosco Reality 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 I pionieri dell'oro Documentario 23.30 WWE Raw Wrestling	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 Il divo Film Drammatico 1.10 Tg La7 Informazione	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Girl, Taken Film Thriller 15.30 Un calice per due Film Commedia 17.15 Scommessa d'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Show 21.30 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller 23.50 Men in Black: International Film Azione	6.00 Delitti a circuito chiuso Doc. 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Madri killer - Vittime o carnefici? Società 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Inferno Film Thriller 24.00 rubrica d'occasione Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker - The Best Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il padre 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - Diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - Cartoni Animati Start 19.00 Telegiornale Fvg - Diretta Informazione 19.30 Sport Fvg - Diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora Dei Dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero Xxl - Diretta 22.15 Basket - Umana Reyer Venezia Vs Apu Udine 23.45 Telegiornale Fvg Info	18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese vs Juventus Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Questa settimana può essere caratterizzata da una tendenza agli eccessi e da una certa indulgenza, poi però Saturno, che è nel tuo segno, rischia di fartela pagare a modo suo. Anche a livello economico la configurazione può indurti a decisioni azzardate, effetto di un ottimismo un po' dimostrativo, che è più il frutto di una reazione che qualcosa che ti appartiene davvero in questo momento specifico.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per quanto riguarda il lavoro la settimana inizia con una certa leggerezza, come se improvvisamente avessi scoperto la ricetta segreta della facilità e riuscisci a metterla in pratica in maniera agile e piacevole. A livello di incontri e relazioni sei forse più sollecitato del solito, da proposte che tendono a coinvolgerli in cose che ti interessano solo in parte. Ritagliati momenti di solitudine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel lavoro la configurazione ti spinge in avanti, come mettendoti addosso una certa fretta che però non puoi assecondare totalmente. In questi giorni ti sei accorto che devi prima correggere qualcosa, tornando indietro su alcune tue mosse precedenti, magari anche solo per un dettaglio che consideri rilevante. Hai tempo per farlo fino a venerdì, ascolti senza lasciarti condizionare dalle circostanze.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sembra che nel lavoro tu abbia improvvisamente deciso di forzare un po' la mano, facendo affidamento sulla carica di entusiasmo che ti attraversa in questo momento e che ti dà l'impressione che tutto sia possibile anche se alcune circostanze ti sono avverse. Ma la tua capacità di sedurre e conquistarti la fiducia degli altri in questo momento non è sufficiente. Oggi prova a ridurre le aspettative.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questo momento nel lavoro puoi contare su circostanze favorevoli che riducono il livello di attrito e tensione che è solito manifestarsi in alcuni frangenti. Emergono soluzioni piuttosto promettenti, che non vengono da te ma ti sono in qualche modo proposte o suggerite. Quello che è importante è che tu sia in grado di individuarle come tali e di riconoscerne la validità. Prova a sperimentarle.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le energie della configurazione attuale intersecano momenti in cui prevale lo spirito di iniziativa con altri in cui senti la necessità di fermarti e guardarti indietro, convinto che se non intervieni su una cosa trascurata in precedenza rischi poi di pagarne le conseguenze. Porta più attenzione alla comunicazione, a quello che gli altri ti dicono e chiedono. Nel lavoro la Luna facilita l'ascolto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non sottovalutare l'importanza e l'utilità di un atteggiamento giocoso e scherzoso, che ti consente di ripartire questo lunedì portandoti dietro tutta la freschezza delle energie del fine settimana. Questa apparente leggerezza contribuisce a mettere in valore il tuo desiderio di fare grandi cose nel lavoro, spinto da un'energia inarrestabile che più si moltiplicano le difficoltà e più si ricarica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei ben sostenuto da svariati aspetti favorevoli, che ti rendono dinamico e operativo ma richiedono da parte tua un atteggiamento attivo, in modo da evitare che l'energia eccessiva si trasformi in

irrequietezza. Trova una chiave creativa per mettere in valore il tuo dinamismo, affidandoti all'istinto e impegnandoti in prima persona. La tua vitalità si ricarica dando spazio all'amore con generosità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Evita di fare più del necessario e di premere a tavoletta l'acceleratore. In questo momento hai bisogno di modulare la tua velocità, i risultati che intendi raggiungere li avrai più da una gestione oculata delle tue risorse che lasciandoti condizionare dalla fretta di fare presto. Anche in amore tendi a volere il massimo e a cercare soluzioni impossibili. Goditi quello che ricevi e pensa a sorridere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione ti invita a una gestione oculata delle tue risorse economiche, che possono rivelarsi utili per sanare qualcosa che ti indebolisce. Una maggiore consapevolezza del tuo valore personale ti aiuta a guardarti con minore severità, evitando di giudicarti e soprattutto di condannarti. La tua capacità di affrontare e superare autonomamente le difficoltà costituisce un dono prezioso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora per oggi la Luna è tua ospite e ti mette a disposizione le sottigliezze dell'intuito per muoverti con agilità nella ragnatela di eventi e compiti che ti aspettano in settimana. In particolare, ti aiuterà a trovare la parola giusta al momento giusto per scrollarti di dosso incomprensioni passate e ripristinare la complicità. Nel lavoro sei pieno di voglia di fare, l'entusiasmo ti mette le ali.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Anche se Mercurio retrogrado tende forse a farti esitare in maniera inaspettata al momento di tradurre le idee in azioni, il tuo atteggiamento vincente ti consente di individuare facilmente la strada giusta da seguire. Evita però comportamenti inutilmente dimostrativi nella gestione del denaro. Esagerare la tua generosità non rappresenta necessariamente la soluzione può rafforzare il problema.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 88	23 84	11 71	67 61
Cagliari	55 129	50 77	41 66	74 64
Firenze	47 78	90 68	60 56	33 49
Genova	70 66	28 60	2 48	66 48
Milano	45 78	85 64	86 62	20 60
Napoli	40 73	28 68	64 57	22 57
Palermo	46 70	45 67	27 56	79 52
Roma	81 95	25 87	80 71	38 57
Torino	40 79	58 64	7 62	65 51
Venezia	65 59	59 58	75 58	32 53
Nazionale	22 80	42 74	87 71	76 64

Opinioni



La frase del giorno
«TORNO SICURAMENTE CON MENO INCOSCENZA E CON MOLTA PIÙ ESPERIENZA. NON MI SENTO DIVERSA, MI SENTO SEMPRE UGUALE: LA SOLITA ILARY SCANZONATA. ALLA LUCE DEL MOMENTO STORICO MOLTO PESANTE E TRISTE CREDO CHE QUESTO TIPO DI PROGRAMMI AIUTINO LA GENTE A STACCARE E CERCARE DI DIVERTIRSI»
Ilary Blasi, al ritorno alla conduzione del Grande Fratello dopo otto anni



Lunedì 16 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Il peso del voto americano sulla guerra

Romano Prodi

Diventa sempre più difficile capire a fondo quali saranno le conseguenze della guerra in Iran. Si sono fatte molte ipotesi che, una dopo l'altra, sono già cadute nel pur breve periodo di tempo trascorso dall'inizio della guerra. Tutti erano allora d'accordo che il prezzo dell'energia sarebbe risalito ma che, probabilmente, sarebbe stato un sussulto di breve periodo, a cui sarebbe presto seguito un processo di normalizzazione. La risposta iraniana, che colpisce tutti i produttori di petrolio raggiungibili dalle armi dei Pasdaran, ha cambiato totalmente il futuro dell'energia. Anche se il ruolo del petrolio e del gas è nettamente inferiore rispetto a quanto avvenne nelle altre grandi crisi energetiche, l'arrivo di una rottura così grave dei mercati ha riportato in primo piano il problema della futura sicurezza degli approvvigionamenti. La decisione di fare ricorso alle riserve strategiche mondiali ha evitato che il prezzo del petrolio impazzisse del tutto, ma non ne ha impedito la scalata, che arriva oggi intorno ai cento dollari al barile, mentre era vicino ai settanta all'inizio del conflitto. Il fatto che i danni alle produzioni dureranno molto più a lungo di ogni previsione, ha obbligato a fare i conti su un inevitabile rallentamento dell'economia mondiale. I danni non si distribuiranno però in uguale misura nelle diverse aree geografiche, con l'Europa particolarmente vulnerabile in quanto fortemente dipendente dall'importazione di petrolio e gas. Tra i grandi paesi europei i più danneggiati sono la Germania e l'Italia, ancora pesantemente tributari dall'importazione di questi prodotti. Il massiccio contributo dell'energia nucleare rende infatti meno precaria la situazione francese e altrettanto avviene per la Spagna che, all'apporto anche se non preponderante del nucleare, aggiunge tuttavia un sostanziale primato nell'eolico e nel solare. In questo quadro diventa molto probabile che l'economia italiana, già più debole di quella degli altri paesi europei, finisca nell'anno in corso a tendere verso la crescita zero, con un livello di inflazione destinato inevitabilmente ad aumentare.

Il peggioramento dell'economia mondiale apre un quadro preoccupante, ma ancora più preoccupante è il fatto che tutte le decisioni della politica mondiale dipendono ormai esclusivamente dai problemi interni americani. Le variabili a cui assistiamo quotidianamente nel caso della guerra contro l'Iran sono sempre più condizionate dalle previsioni

elettorali che riguardano le elezioni americane del prossimo novembre.

La guerra preventiva contro l'Iran è infatti iniziata sotto la determinante influenza politica di Netanyahu nei confronti dell'opinione pubblica americana e, in particolare, degli elettori del Partito Repubblicano. Ogni successiva decisione è stata poi presa senza tenere conto dei problemi e degli interessi dei paesi alleati, con i quali non si è nemmeno aperto un elementare scambio di opinioni. Abbiamo correttamente osservato che le conseguenze negative dell'aumento del prezzo del petrolio sono meno gravi per gli Stati Uniti che per i paesi europei ma, a un certo punto, l'aumento si è sentito anche nei distributori americani, accendendo un segnale di allarme in vista del prossimo novembre non solo per l'importanza del prezzo dei carburanti per i consumatori, ma anche perché proprio l'aumento dell'inflazione era stato determinante nel risultato delle precedenti elezioni. A questo punto Donald Trump ha preso una decisione che ha avuto un effetto economico positivo all'interno degli Stati Uniti, frenando l'aumento del prezzo del grezzo, ma che allarga la distanza politica tra le due sponde dell'Atlantico sul tema ritenuto oggi il più importante di tutti.

Abbiamo infatti ancora vivo il ricordo dei difficili negoziati che si

sono svolti in seno alla Commissione e al Consiglio Europeo su come aiutare l'Ucraina a fare fronte ai crescenti impegni derivanti dalla lunga e tragica guerra in corso. La conclusione, anche se non ancora operativa per effetto del persistente veto del governo ungherese, è stato il prestito di ottanta miliardi di Euro per i prossimi due anni.

Ebbene, tre giorni fa, Donald Trump ha deciso, ovviamente in modo unilaterale, di sospendere per almeno un periodo di trenta giorni, il divieto di importazione di petrolio dalla Russia, sanzione che lui stesso aveva imposto. Questa decisione ha provocato un grande sollievo alle finanze del Cremlino, ormai esauste dopo oltre quattro anni di guerra. Si calcola infatti che la sospensione di questa sanzione porti al governo russo un introito aggiuntivo decisivo per sostenere il peso della guerra. Si avrà infatti un impressionante sollievo per le finanze russe che, che a gennaio e a febbraio avevano potuto contare su entrate petrolifere per circa dieci miliardi al mese. Un introito che, aumentato di oltre il 50%, porterebbe, qualora fosse prolungato nel corso di un anno, a superare il prestito deciso dall'Unione Europea per lo stesso periodo di tempo. A questo punto ci resta solo da immaginare quali saranno i prezzi che il mondo, e in particolare l'Europa, dovranno pagare per aiutare Donald Trump a vincere le elezioni del prossimo novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Diabete, una patologia da non banalizzare

Alessandra Graziottin



Hai il diabete? Da quanto tempo? Come lo controlli? Sei anche sovrappeso od obeso/a? Sai che rischi corri? E che cosa fai per ridurli? In Italia, oltre 4 milioni di persone sono affette da diabete, pari a circa il 6,6% della popolazione: 1 su 18, ma la frequenza sale a 1 su 6 quando si considerino gli anziani oltre i 65 anni. Ogni 2 minuti una persona riceve la diagnosi di diabete. Il 10% colpisce i bambini (diabete di tipo 1), il 90% dei casi invece è rappresentato dal diabete di tipo 2, in rapida crescita per stili di vita errati. Non bastasse, circa 1 milione e mezzo di persone sono diabetiche ma ancora non lo sanno, perché non controllano la glicemia. Le differenze regionali negli stili di vita pesano molto: la prevalenza del diabete è del 4,7% nel Nordest, ed è quasi doppia in Calabria (8,5%). Quindi oltre 5.5 milioni di italiani soffrono di una patologia che minerà la loro salute se non vengono prese per tempo, e con costanza, le opportune contromisure.

La questione è seria e sottovalutata. Da ginecologa lo constato ogni giorno, quando le donne mi dicono di avere il diabete con la stessa distaccata emozione con cui direbbero che si è spezzata un'unghia, con una scarsa percezione della serietà della malattia che vale anche per gli uomini. Entrambi non considerano questo killer silenzioso che colpisce al cuore e gambizza, prima di uccidere ben 100.000 persone l'anno in Italia. Pensate: ogni 7 minuti un diabetico ha un attacco cardiaco, ogni 30 minuti ha un ictus, ogni 90 minuti l'amputazione di una gamba. Eppure il diabete è temuto cento volte meno dei tumori. Perché?

Il diabete è malattia silenziosa e insidiosa, con una lunga fase di lesioni microscopiche a livello di vasi e nervi periferici, di cuore e cervello, prima che il disastro diventi evidente. L'aumento della glicemia, ossia del livello di zuccheri nel sangue, causato da eccessiva introduzione di zuccheri semplici con il cibo, inadeguata produzione di insulina da parte del pancreas e/o da ridotto utilizzo periferico degli zuccheri, anzitutto da parte dei muscoli, è il primo segnale del diabete. Spesso non causa sintomi evidenti per mesi, a volte per anni. Proprio perché non visibile, e all'inizio asintomatico, è

molto sottovalutato rispetto ai pesanti rischi che comporta per la salute. Il punto: il diabete colpisce il cuore, causando angina e infarto, perché aumenta l'infiammazione della parete dei vasi, peggiora il deposito del colesterolo lungo le arterie, causa rigidità della parete delle arterie (aterosclerosi) e disfunzione delle cellule che rivestono la parete interna dei vasi. Questo favorisce uno stato pro-trombotico, aumentando la probabilità di occlusione coronarica acuta, fino all'infarto.

Il diabete può portare poi all'amputazione degli arti a causa di un trio diabolico: l'infiammazione cronica dei nervi periferici (neuropatia diabetica), l'infiammazione dei piccoli vasi sanguigni periferici (microangiopatia diabetica) e le infezioni. La neuropatia diabetica riduce la sensibilità nei piedi, favorendo traumi e ulcerazioni che spesso passano inosservati. La microangiopatia, accelerata dal diabete, compromette il flusso sanguigno agli arti inferiori, ostacola la guarigione delle ferite e predispone a ischemia e gangrena. La maggior parte delle amputazioni è preceduta da un'ulcera del piede diabetico che si infetta e non guarisce. L'infezione può progredire fino a necrosi tissutale e gangrena, richiedendo l'asportazione chirurgica per prevenire la diffusione dell'infezione.

Che cosa si può fare per migliorare decisamente l'aspettativa di salute, nonostante il diabete? Primo, mai banalizzare la patologia: è un semaforo rosso sulla salute, che dovrebbe far adottare stili di vita protettivi, con senso di responsabilità, costanza e autodisciplina. Secondo, è necessario eliminare gli zuccheri semplici e l'eccesso di carboidrati raffinati che altrimenti sovraccaricano il sistema già in crisi, ed eliminare l'alcol, che dà "calorie vuote", con la beffa di aumentare la glicemia senza nutrienti di qualità. Bisogna fare attività fisica quotidiana, almeno 30 minuti di camminata veloce al mattino, e 30 minuti il pomeriggio o la sera, per migliorare l'utilizzo periferico dell'insulina da parte dei muscoli attivi, abbassando la glicemia e l'infiammazione. Dormire otto ore per notte. Terzo, non cercare scorciatoie: «Mi faccio due unità di insulina in più e mi mangio la torta». Lo yo-yo dei livelli glicemici, causato dal rapido alternarsi di iperglicemia alimentare e ipoglicemia da farmaci, aumenta l'infiammazione di vasi e nervi e potenzia il rischio di infarto e amputazioni.

In sintesi: il diabete è un killer silenzioso. Tuttavia, diversamente da altre patologie neurologiche od oncologiche, il suo decorso è dipendente dal nostro comportamento, che lo può accelerare o rallentare molto. Merita prendere subito le contromisure, prima che sia troppo tardi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/03/2026 è stata di 32.923 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO

ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



7°C 18°C

Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 18:12
La Luna Sorge 5:15 Cala 15:19

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**LA BICICLETTA
COME PONTE
TRA IL FRIULI
E L'EUROPA
DA SCOPRIRE**

A pagina XII



**L'idea
I percorsi
"spericolati"
per rilanciare
la montagna**

A pagina XII



Codroipo

**La nuova mostra digitale
al Centro di salute mentale**

È stata inaugurata nei giorni scorsi, presso il Centro di Salute Mentale (Csm) di Codroipo, la mostra fotografica.

A pagina V

Artigianato, rinascita a sorpresa

►Dopo diversi anni con il segno meno, il settore è in crescita Tra aperture e chiusure, saldo positivo per quasi 200 imprese ►La Regione vara il piano del 2026 per aiutare i giovani e impedire lo stop alle realtà appena nate sul territorio



LAVORO Artigianato

Dopo anni di contrazione, il 2025 consegna all'artigianato del Friuli Venezia Giulia un'immagine finalmente più stabile. Le imprese attive sono 27.704, un numero che segna un lieve ma significativo recupero rispetto al minimo del 2022. È un settore che ha attraversato crisi economiche, pandemia, trasformazioni tecnologiche e un progressivo invecchiamento degli imprenditori, ma che oggi mostra segnali di resilienza. È quanto emerge dal report sull'artigianato regionale allegato alla recente delibera della Giunta che ha approvato il programma annuale di settore.

A pagina II

Guerra ai rifiuti Lignano lancia l'estate "verde"

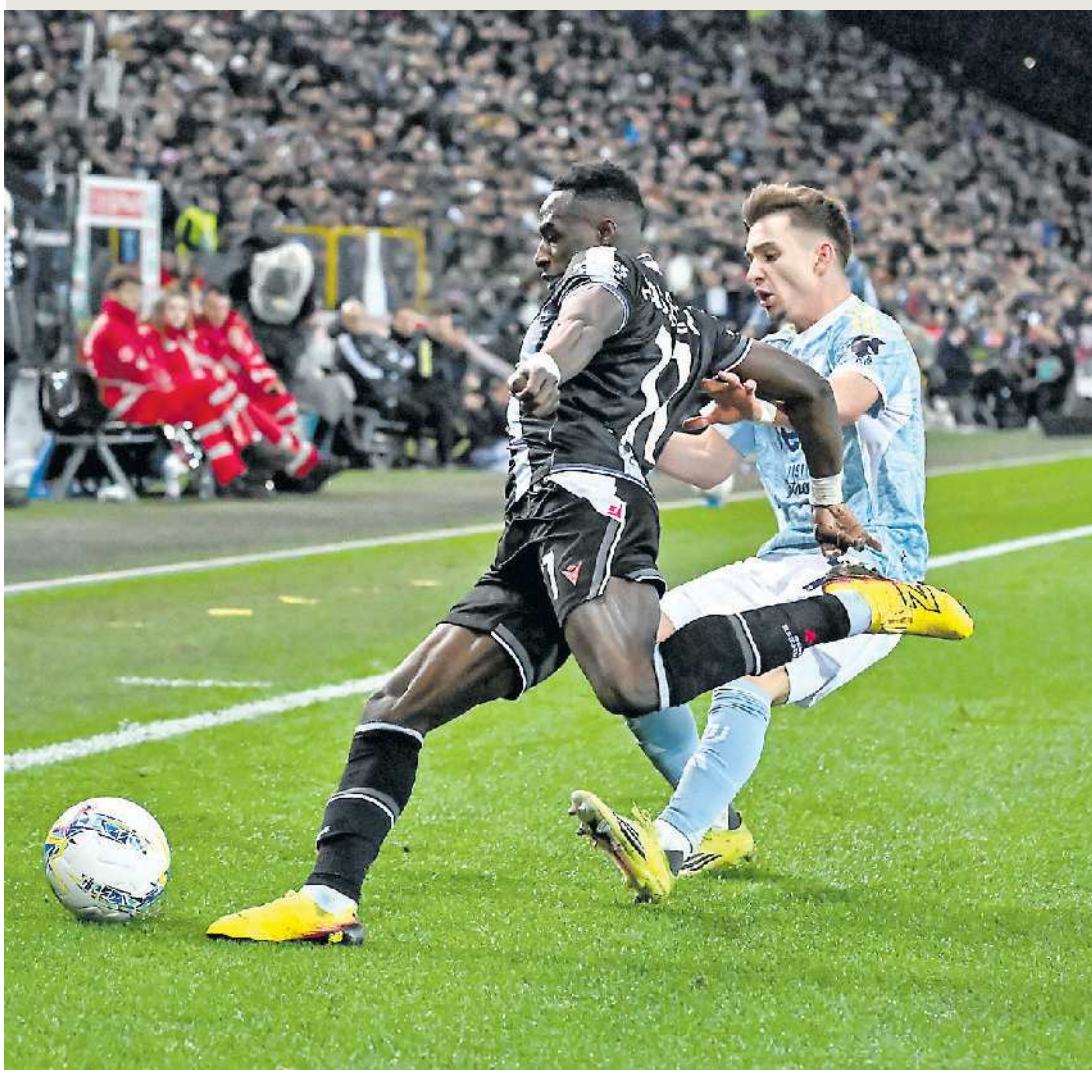
►Torna l'iniziativa nella località di mare per avere un ambiente pulito e decoroso

Migliorare la raccolta differenziata, ridurre la produzione di rifiuti e incoraggiare comportamenti virtuosi nella gestione degli stessi, andando nella direzione di un'offerta turistica sempre più attenta all'ambiente e alla salute di cittadini, lavoratori e turisti. Con questi obiettivi, torna, per il terzo anno consecutivo, il progetto Ospitalità Rifiuti Zero, sostenuto dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il supporto della Regione FVG e la collaborazione dell'Università di Udine, MTF e del tavolo "Ligna-

no si differenzia". Dopo il primo appuntamento dei giorni scorsi al Centro Civico, il 31 marzo ci sarà il secondo evento per quanto riguarda le ore di formazione dedicate agli operatori aderenti al progetto le cui attività, per ottenere il riconoscimento "Zero Waste", dovranno rispettare un numero minimo tra i requisiti proposti. Sei per ristorazione e ricettivo alberghiero, cinque per uffici spiaggia, marine e campeggi, quattro per agenzia di affittanze.

A pagina III

Calcio, Serie A L'analisi della sconfitta



Manca sempre il vero acuto Udinese in cerca di se stessa

La sfida dell'altra sera al "Bluenergy" è stata la ripetizione di un film visto più volte a Udine quando le protagoniste sono Udinese e Juventus con le zebre che ancora una volta hanno subito il fascino della Signora.

Alle pagine XIV e XV

Patrimonio

A Palmanova il progetto del futuro si fa assieme

Avviato il percorso di progettazione partecipata per il Piano di Gestione locale della città-fortezza di Palmanova. «L'avvio del percorso partecipato è stata un'occasione per rilanciare la consapevolezza di cittadini e istituzioni sui valori Unesco e sull'orgoglio e la contestuale responsabilità di ognuno di appartenere a una città riconosciuta patrimonio mondiale. Le associazioni e gli enti saranno ancora chiamati».

A pagina V

Gonars

Stazione di servizio Donato il cibo in più

Il cibo non consumato al punto di ristoro Chef Express presso l'area di servizio Gonars Nord (autostrada A4) sarà donato alle case della Comunità Papa Giovanni XXIII presenti nella Bassa Friulana. È questo il senso del progetto anti-spreco in partenza sviluppato da Chef Express stessa (Gruppo Cremonini) in partnership con Last Minute Market e Gruppo Hera.

A pagina III

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Milan, sei senza rivali Volata da campione

Jonathan Milan ha vinto l'ultima frazione della Tirreno Adriatico, precedendo sul rettilineo finale Welsford e Rex. Per il campione di Buja si tratta del terzo sigillo di fila (aveva già trionfato nel 2024 e 2025), ottenuto sul classico traguardo di San Benedetto del Tronto. Per lui 31. vittoria in carriera, quinta stagionale. Dopo una tappa lineare e senza fughe a 7 chilometri dall'arrivo sono iniziate le strategie da parte delle formazioni con i velocisti in squadra, che puntavano alla vittoria. Jonas Abrahamson è stato il primo a prendere l'iniziativa.

A pagina XXXII



LA VITTORIA La volata di Jonathan Milan

(LaPresse)

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

PORDENONE Dopo anni di contrazione, il 2025 consegna all'artigianato del Friuli Venezia Giulia un'immagine finalmente più stabile. Le imprese attive sono 27.704, un numero che segna un lieve ma significativo recupero rispetto al minimo del 2022. È un settore che ha attraversato crisi economiche, pandemia, trasformazioni tecnologiche e un progressivo invecchiamento degli imprenditori, ma che oggi mostra segnali di resilienza. E quanto emerge dal report sull'artigianato regionale allegato alla recente delibera della Giunta che ha approvato il programma annuale di settore.

NUMERI

Il cuore produttivo resta quello delle costruzioni, che da sole rappresentano quasi il 40% delle imprese artigiane regionali. Seguono i servizi, sempre più centrali nella struttura economica del territorio, e la manifattura, che pur mantenendo un ruolo importante continua a mostrare qualche fragilità. La distribuzione territoriale conferma le vocazioni storiche: Trieste è la provincia più orientata all'edilizia, Pordenone e Udine mantengono una forte base manifatturiera, mentre Gorizia si distingue per un equilibrio tra comparti. Il comparto delle costruzioni si conferma il settore principale, con 10.926 imprese e un peso pari al 39,4% del totale, seguito dalle altre attività di servizi (21,0%) e dalle attività manifatturiere (18,9%). Quote più contenute caratterizzano il trasporto e magazzinaggio e le attività amministrative e di supporto (entrambe al 4,7%), mentre tutti gli altri settori presentano incidenze inferiori al 3% sul totale regionale. Il dato più incoraggiante arriva però dalla demografia d'impresa: nel 2025 si registrano 1.957 nuove iscrizioni e 1.786 cessazioni non d'ufficio, per un saldo

IL QUADRO È DELINEATO DAL DOCUMENTO STILATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Rischio di attacchi hacker Sicurezza potenziata con il maxi investimento

TECNOLOGIA

Oltre 400 milioni di investimenti per innovazione digitale e cybersicurezza. Cifra da capogiro quella che contraddistingue il Piano strategico triennale per lo sviluppo dell'Ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2026-28, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale.

«La Regione compie un ulteriore passo avanti nel rafforzamento della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e dei servizi ai cittadini – dichiara l'assessore ai Servizi informativi Sebastiano Callari – parliamo di un programma che mobilita complessivamente circa 415 milioni di euro di investimenti nel triennio e che assume un valore ancora più rilevante alla luce degli attuali scenari internazionali, nei quali il tema della cy-

L'artigianato c'è Imprese in crescita dopo tanti anni

►Saldo positivo di 171 unità in 12 mesi
Le costruzioni trainano la rinascita

positivo di 171 imprese. A trainare la crescita sono soprattutto i servizi, con un saldo di +157 imprese, e le costruzioni (+52). La manifattura invece arretra di 38 unità, confermando le difficoltà di un comparto esposto a costi elevati, concorrenza internazionale e trasformazioni tecnologiche. Sul piano territoriale, Udine e Gorizia guidano la ripresa, mentre Pordenone resta sostanzialmente stabile e Trie-

ste cresce in modo più contenuto.

IL RAFFRONTO

Nel confronto nazionale, il Fvg si colloca tra le regioni con saldo positivo, un risultato rilevante se rapportato alla dimensione demografica del territorio. «Da segnalare – si legge ancora nel report della Regione Fvg – che il comparto delle attività manifatturiere presenta un

Giovani e competitività Così la Regione aiuterà le realtà del futuro

IL FUTURO

Il Programma annuale 2026 dedicato all'artigianato del Fvg nasce con un obiettivo chiaro: accompagnare un comparto che ha ritrovato stabilità, ma che deve affrontare sfide decisive, dal ricambio generazionale alla trasformazione digitale. Le linee di intervento del Programma approvato dalla Giunta regionale Fvg si muovono lungo quattro direttrici: animazione economica, orientamento e assistenza, incubazione d'impresa e valorizzazione dei mestieri

tradizionali. La prima area punta a favorire la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione ai giovani e alle donne. Gli sportelli CATA, presenti in tutto il territorio regionale, continueranno a offrire servizi informativi e di primo orientamento, con un investimento dedicato di 125 mila euro. L'obiettivo è intercettare chi vuole avviare un'attività e accompagnarlo nei primi passi. La seconda area, la più consistente, riguarda il rafforzamento competitivo delle imprese già attive attraverso «iniziative di orientamento e a prestare attività di as-

►Occupazione, restano le difficoltà
Un addetto su due sempre introvabile



sistenza che consentano alle imprese artigiane di incrementare la propria capacità competitiva». A questa voce vanno 345 mila euro, quasi il 70% delle risorse totali. La terza area è dedicata all'incubatore d'impresa, pensato per le aziende nei primi due anni di vita, la fase più delicata. «Sempre in un rapporto di continuità con quanto realizzato nelle annualità precedenti, il progetto di 'incubatore d'impresa' si propone di favorire il processo di sviluppo delle imprese artigiane regionali attraverso la prestazione da parte del CATA di servizi logistici, di

orientamento, di assistenza allo start-up e progettuali (es.: business planning)». Per cui si mette a disposizione degli aspiranti imprenditori tutoraggio, assistenza nella definizione del modello di business e supporto logistico, con un budget di 25 mila euro. La quarta area riguarda le botteghe scuola, uno strumento prezioso per trasmettere competenze artigiane ai giovani fino a 25 anni. Il progetto finanzia attività formative nelle botteghe riconosciute e rimborsarsi ai maestri artigiani, con un investimento di 5 mila euro. È un tassello fondamentale

saldo negativo (-38), a fronte di 272 iscrizioni e 310 cancellazioni, indicando una persistente difficoltà nel mantenimento e nell'espansione del comparto manifatturiero artigiano, probabilmente legata a fattori strutturali quali i costi di produzione, la concorrenza internazionale e le trasformazioni tecnologiche». La considerazione che viene suggerita dai dati, è che «mentre l'artigianato regionale mostra segnali di resilienza e ricomposizione verso servizi ad alto valore aggiunto, permane una pressione sulle attività tradizionali e sui comparti più esposti a costi energetici, concorrenza e variabilità della domanda».

Il quadro occupazionale conferma una domanda di lavoro stabile ma sempre più difficile da soddisfare: oltre metà delle figure richieste è considerata di difficile reperimento, soprattutto nei mestieri tecnici e specializzati. È una sfida che attraversa tutto il Paese, ma che nel sistema artigiano regionale assume un peso particolare. Il 2025, insomma, non è l'anno della svolta, ma quello della ripartenza lenta e concreta. L'artigianato del Fvg mostra di sapersi adattare, riorganizzare e trovare nuovi equilibri, puntando su servizi, digitalizzazione e specializzazione.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le per contrastare la perdita dei mestieri tradizionali e favorire il ricambio generazionale.

Il Programma 2026 richiede complessivamente 600 mila euro, a fronte di uno stanziamento attuale di 500 mila. La differenza è legata anche all'aumento dei costi derivante dalla fine dell'esenzione IVA sul distacco di personale, che ha ridotto le ore di assistenza erogabili. La ripartizione delle risorse conferma la priorità: sostenere la competitività delle imprese e accompagnare la nascita di nuove attività. Il 2026 si presenta dunque come un anno di consolidamento e investimento sulle competenze. L'artigianato regionale ha dimostrato di saper resistere e adattarsi: ora la sfida è crescere, innovare e trasmettere il proprio patrimonio di saperi alle nuove generazioni.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PERICOLI La Regione aumenta lo stanziamento economico per potenziare i servizi di cybersicurezza e difendersi dalle minacce



europea».

Dunque ha aggiunto: «In questa direzione la Regione continua a lavorare in collaborazione con le direzioni generali della Commissione europea, con il Dipartimento per la trasformazione digitale e con le commissioni competenti della Conferenza delle Regioni».

In particolare l'intelligenza artificiale «non è la più grande innovazione del secolo ma quella più importante della storia dell'umanità – ha detto l'assessore nei giorni scorsi partecipando a Genova all'evento nazionale Regioni per l'Intelligenza Artificiale – l'IA ha il potenziale di sostituire il lavoro umano rappresentando

una rivoluzione senza precedenti». Da qui la necessità che le Istituzioni, in particolare le Regioni «assumano un ruolo attivo, si sporchino le mani sviluppando esperienze concrete e casi d'uso, lavorando assieme e superando l'approccio passato che vedeva la trasformazione digitale come un semplice acquisto di tecnologia». «Il prossimo triennio - ha concluso Callari - sarà anche il momento in cui si dovrà capitalizzare gli importanti investimenti realizzati con il Pnrr, consolidando le infrastrutture digitali e rendendo sempre più efficienti e sicuri i servizi digitali della pubblica amministrazione a beneficio dei cittadini, delle imprese e degli enti locali». Tra gli obiettivi della Regione anche lo sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale a supporto del monitoraggio ambientale, del controllo delle infrastrutture strategiche e della gestione delle emergenze.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 400 MILIONI IN TRE ANNI PER LA RETE TERRITORIALE E LE SFIDE DELLA CYBERSECURITY

Ridurre i rifiuti per un turismo sostenibile Lignano ci crede

► Per la terza volta torna il progetto Zero Waste che punta a coinvolgere le attività presenti sul territorio comunale

IL PIANO

LIGNANO Migliorare la raccolta differenziata, ridurre la produzione di rifiuti e incoraggiare comportamenti virtuosi nella gestione degli stessi, andando nella direzione di un'offerta turistica sempre più attenta all'ambiente e alla salute di cittadini, lavoratori e turisti.

Con questi obiettivi, torna, per il terzo anno consecutivo, il progetto Ospitalità Rifiuti Zero, sostenuto dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il supporto della Regione FVG e la collaborazione dell'Università di Udine, MTF e del tavolo "Lignano si differenzia".

Dopo il primo appuntamento dei giorni scorsi al Centro Civico, il 31 marzo ci sarà il secondo evento per quanto riguarda le ore di formazione dedicate agli operatori aderenti al progetto le cui attività, per ottenere il riconoscimento "Zero Waste", dovranno rispettare un numero minimo tra i requisiti proposti. Sei per ristorazione e ricettivo alberghiero, cinque per uffici spiaggia, marine e campeggi, quattro per agenzia di af-

PER LA RISTORAZIONE VENGONO RICHIESTI SEI REQUISITI PROPOSTI PER GLI UFFICI SPIAGGIA E I CAMPEGGI CINQUE

fittanze, tre per gli esercizi commerciali, due per le attività del settore alimentare e dell'enogastronomia come gelaterie, rosticcerie, salumerie, panetterie e i supermercati.

Tra i requisiti indicati per esempio per ristorazione e ricettivo alberghiero, l'eliminazione dell'uso della plastica e delle confezioni monodose, favorendo l'utilizzo di dispenser e dell'acqua microfiltrata contenuta in caraffe di vetro. Oppure, per i negozi di alimentari e i supermercati, l'adesione a campagne per la gestione dei prodotti prossimi alla scadenza o invenduti, o la proposta di prodotti sfusi (alla spina) in alternativa a quelli confezionati.

Per tutte le tipologie vige il requisito primario della presen-



za dei contenitori per la raccolta differenziata e della partecipazione alla formazione.

A stabilire il rispetto dei requisiti per ottenere il riconoscimento "Zero Waste" sarà una



commissione composta da un incaricato dell'Ente, un delegato dell'azienda MTF, un ricercatore dell'Università di Udine e un componente del tavolo "Lignano si differenzia".

Una volta accettata la candidatura le attività potranno esporre il riconoscimento Ospitalità Rifiuti Zero, ottenendo così l'inserimento nella lista delle strutture aderenti alla

TURISMO SOSTENIBILE

Lignano punta a un'accoglienza sempre più attenta all'ambiente e alla salute di cittadini, lavoratori e turisti

campagna, sulla pagina ufficiale dedicata all'interno del sito internet del Comune; la possibilità di utilizzare il logo del riconoscimento nel materiale promozionale (online e cartaceo); la possibilità di utilizzare il logo del riconoscimento su un adesivo da apporre all'ingresso della struttura.

I COMMENTI

Il ritorno dell'iniziativa è motivo di soddisfazione per il Vice-sindaco con delega all'ambiente Manuel Massimiliano La Placa: «È un progetto prestigioso - commenta - sul quale l'Amministrazione sta puntando molto, creando un coordinamento tra le imprese del territorio e promuovendo, grazie all'Università di Udine e alla società MTF, una formazione diretta e indiretta anche del personale dipendente. Vogliamo sostenere una costante e continua sensibilizzazione verso il miglioramento della differenziazione dei rifiuti».

«Grazie alla collaborazione e all'impegno di tanto imprese sul territorio, si sta diffondendo una modalità diversa e più sostenibile di gestire quello che è il rifiuto, verso una maggiore attenzione nel non produrlo». Sulla stessa linea anche il pensiero di Andrea Guaran dell'Università di Udine, responsabile scientifico del progetto: «L'invito che rivolgiamo agli operatori è quello di aderire a un percorso virtuoso in tema di gestione dei rifiuti urbani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: «Edifici sfitti sono un problema strutturale delle aree di montagna»

L'ANALISI

UDINE «Gli immobili sfitti che non vengono messi a disposizione sono un problema strutturale delle aree montane, già presente prima dell'attuale emergenza abitativa. Ma ora nelle nostre zone siamo di fronte agli effetti drammatici di un calo demografico che va avanti da decenni. Servono interventi pubblici che affrontino temi centrali come il frazionamento delle proprietà, cui le attuali modalità contributive non rispondono». Lo chiede il sindaco di Paluzza Luca Scignaro, sintetizzando

quanto emerso nei giorni scorsi nell'incontro su "Abitare la montagna. Il diritto alla casa come sfida per il futuro della Carnia e del Friuli Venezia Giulia", in cui hanno portato contributi la responsabile Montagna Pd Fvg Marco Craighero, la responsabile Infrastrutture Pd Fvg Mariagrazia Santoro,

e il consigliere regionale democristiano Massimo Mentil. E proprio Mentil ha espresso la necessità di un «abbattimento dei costi per edificare in montagna, per il recupero e il riuso» sottolineando che «quando tu fai una casa che vale la metà spendendo il doppio, bisogna cambiare le condizioni», e

ammonendo rispetto al «rischio che fra qualche anno non avremo più bisogno di case in una montagna spopolata». Tratteggiando lo scenario regionale, Santoro ha spiegato che «ci sono le montagne più turistiche, dove i lavoratori stagionali non trovano casa ad un prezzo adeguato, e le terre alte

più discoste dai flussi turistici dove comunque non c'è un mercato per chi vuol creare una famiglia». «Nella nostra Regione ci sono circa centomila case vuote e in alcune aree montane - ha ricordato Craighero - una su due non è occupata. Il prezzo più alto lo pagano i giovani spesso costretti a lasciare i nostri paesi anche per la mancanza di case disponibili a costi sostenibili e per l'erosione dei servizi. La Regione deve investire con decisione nel recupero del patrimonio edilizio esistente e deve adottare misure specifiche per la montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cibo non consumato nell'area di servizio va in beneficenza

IL PROGETTO

GONARS Il cibo non consumato al punto di ristoro Chef Express presso l'area di servizio Gonars Nord (autostrada A4) sarà donato alle case della Comunità Papa Giovanni XXIII presenti nella Bassa Friulana. È questo il senso del progetto anti-spreco in partenza sviluppato da Chef Express stessa (Gruppo Cremonini) in partnership con Last Minute Market e Gruppo Hera (presente in provincia di Udine con le società AcegasApsAmga, HSE ed Hera Luce).

L'idea di fondo che guida la collaborazione delle tre realtà sta nella consapevolezza che su un tema come quello del recupero delle risorse, alimentari soprattutto, sia di fondamentale importanza la creazione di reti e alleanze fra più soggetti per promuovere un'autentica cultura anti-spreco, anche al di là delle normali dinamiche competitive.

Dunque, da questa settimana le porzioni alimentari (ad esempio, un panino, una pizzetta,

ecc.) non consumate e non scadute, verranno recuperate e donate per integrare i pasti della rete di punti di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII nel basso Friuli. In particolare, all'associazione fondata da Don Oreste Benzi, aderiscono sul territorio una casa-famiglia a Rivarotta di Rivignano Teor, una casa di fraternità a Bagnaria Arsa, oltre a quattro famiglie aperte. Tutte le realtà sono impegnate nell'accudimento di persone bisognose di accoglienza familiare, nella promozione della cultura a sostegno della maternità e dell'affido, nell'animazione giovanile e nel coinvolgimento di giovani disabili. Oltre a questi punti, anche altre famiglie bisognose del territorio usufruiranno degli alimenti raccolti e donati.

Per garantire la massima qualità, Hera, Chef Express e Last Minute Market hanno messo a punto una catena organizzativa e logistica volta a garantire il rispetto di tutte le norme fiscali e igienico-sanitarie (compresa la freschezza e l'integrità del cibo). Gli operatori della Comunità hanno, inoltre, ricevuto indica-

zioni specifiche per il trasporto e il trattamento corretto degli alimenti, che verranno ritirati direttamente presso la cucina Chef Express di Gonars in giorni e orari prestabiliti.

Il modello organizzativo e logistico che presiede a raccolta e donazione delle porzioni di cibo è stato testato dai tre soggetti promotori nel corso di un progetto pilota svolto fra 2024 e 2025 nelle province di Modena e Bologna, dove, complessivamente, sono state recuperate e donate oltre 14 mila porzioni di cibo dal valore di 30.200 euro, con oltre 2 tonnellate di rifiuti evitati. In ragione di tali ottimi risultati il progetto è stato così esteso a regime in altre regioni d'Italia, fra cui, appunto, il Friuli Venezia Giulia.

Il progetto di recupero cibo sull'area di servizio Gonars Nord rientra nell'ambito di un più ampio accordo per la promozione dell'economia circolare attivo fra Hera e Chef Express già dal 2022. Fra le diverse attività messe in campo congiuntamente rientrano, ad esempio, il recupero degli oli vegetali esau-



UN PROGETTO Contro lo spreco alimentare

sti (OVE) per la produzione di biocarburante e la valorizzazione degli scarti organici, trasformati poi a km zero in biometano destinato ad alimentare gli autobus di reti di trasporto locale.

«I prodotti ritirati dai locali Chef Express rappresentano un supporto di grande valore per gli enti non profit del territorio che offrono assistenza alimentare alle persone in difficoltà», spiega Matteo Guidi, Amministratore Delegato di Last Minute Market. «Sono infatti alimenti di alta qualità nutrizionale, già pronti per il consumo e immediatamente distribuibili, diventando così uno strumento fondamentale che aiuta gli enti a svolgere con maggiore efficacia le proprie attività di sostegno».

«Abbiamo accolto con grande favore il progetto», spiegano dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. «La Comunità è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio, fondata da don Oreste Benzi e impegnata concretamente e con continuità a contrastare l'emarginazione e la povertà, dagli anni '70».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





INCONTRI Gli incontri si sono svolti nel Salone d'Onore del Palazzo municipale nelle giornate del 24 e 25 febbraio, coinvolgendo istituzioni, enti, associazioni

IL PIANO

PALMANOVA Avviato il percorso di progettazione partecipata per il Piano di Gestione locale della città-fortezza di Palmanova.

«L'avvio del percorso partecipato è stata un'occasione per rilanciare la consapevolezza di cittadini e istituzioni sui valori Unesco e sull'orgoglio e la contestuale responsabilità di ognuno di appartenere a una città riconosciuta patrimonio mondiale. Le associazioni e gli enti saranno ancora chiamati a offrire il proprio contributo inviando progetti e proposte». Così il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini ha commentato l'esito dei tavoli tematici per l'ascolto del territorio nell'ambito della redazione del Piano di Gestione locale della città-fortezza di Palmanova, componente del sito seriale transnazionale «Le opere di difesa veneziane tra il XVI e XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar Occidentale». Un percorso partecipato strutturato organizzato dal Comune di Palmanova, in sinergia con il Ministero della Cultura, e con la partnership tecnica di Fondazione Links di Torino.

GLI INCONTRI

Gli incontri si sono svolti nel Salone d'Onore del Palazzo municipale nelle giornate del 24 e 25 febbraio, coinvolgendo istituzioni, enti, associazioni e rappresentanti del tessuto culturale ed economico locale in un percorso strutturato di ascolto e confron-

Palmanova dà gambe al Piano di progettazione partecipata

►Il sindaco: «Un'occasione per rilanciare la consapevolezza sui valori Unesco»

►L'assessore: «Rappresenta un passaggio strategico per rafforzare così il ruolo della città fortezza»



PERCORSO Per rafforzare il ruolo di Palmanova

to. Per l'assessore alla Cultura, turismo e attività produttive Silvia Savi: «Questo percorso rappresenta un passaggio strategico per rafforzare il ruolo di Palmanova nel contesto regionale e all'interno del sito seriale transnazionale. Il percorso proseguirà nei prossimi mesi con la raccolta di proposte progettuali che, opportunamente accorpate e sistematizzate, confluiranno nel Piano di Azione del nuovo Piano di Gestione locale, la cui pubblicazione è prevista per il mese di giugno».

La prima giornata, martedì 24 febbraio, è stata dedicata al Tavolo istituzionale, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti del Comune di Palmanova, della Soprintendenza, della Parrocchia, del XII Reparto Infrastrutture e del Reggimento Genova Cavalleria (4^a) - CIM per l'Esercito Italiano, dell'Agenzia del Demanio, della Regione, dell'Università di Udine come Cattedra

UNESCO e dell'Istituto Comprensivo scolastico Palmanova-Destra Torre. L'incontro ha rappresentato un momento di inquadramento del significato del Piano di Gestione locale nel quadro della Convenzione sul Patrimonio Mondiale e delle responsabilità condivise nella tutela e valorizzazione del sito, in particolare sotto l'aspetto delle proprietà.

Mercoledì 25 febbraio si sono svolti due tavoli tematici: il primo dedicato a Cultura, uso, comunicazione, accessibilità e mobilità; il secondo - nel tardo pomeriggio - focalizzato su Turismo e commercio. In entrambi i casi erano presenti i rappresentanti di oltre 20 associazioni ed enti del territorio, a testimonianza di una partecipazione ampia e qualificata.

COMMERCIO

Nel corso del tavolo dedicato a Turismo e commercio è stato inoltre presentato il Distretto del

Commercio Palmarino, in fase di costituzione come strumento di rilancio e coordinamento delle attività economiche locali. Il Distretto si configura come una rete territoriale volta a rafforzare la competitività del sistema commerciale, promuovere iniziative coordinate e condivise tra operatori e sostenere azioni di rigenerazione urbana e attrattività turistica, in sinergia con le strategie culturali e di valorizzazione del patrimonio Unesco. Il percorso partecipativo, moderato da esperte della Fondazione Links - partner tecnico anche dei Comuni di Bergamo e Peschiera del Garda nella redazione dei rispettivi Piani di Gestione locali - ha l'obiettivo di definire una visione condivisa per il futuro della città-fortezza, integrando tutela, accessibilità, fruizione sostenibile, sviluppo economico e qualità della vita della comunità residente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storytelling digitale, inaugurata la mostra al Csm

L'ESPOSIZIONE

CODROIPO È stata inaugurata nei giorni scorsi, presso il Centro di Salute Mentale (Csm) di Codroipo, la mostra fotografica conclusiva del corso: «Sviluppo delle competenze trasversali attraverso lo storytelling digitale», realizzato dal CeFAP di Codroipo.

All'evento erano presenti Paola Bortolotti, assessore comunale alla Salute, ai Servizi Sociali e alle Pari Opportunità e gli operatori del Csm che hanno contribuito alla realizzazione dell'intero progetto.

L'esposizione raccoglie gli scatti realizzati dai partecipanti durante il percorso formativo e rappresenta il risultato concreto

di un'esperienza che ha unito creatività, competenze digitali e crescita personale. Attraverso l'immagine, gli allievi hanno raccontato emozioni, esperienze e punti di vista, utilizzando la fotografia come linguaggio espressivo e strumento di condivisione.

La mostra è il punto di arrivo di un progetto che ha avuto al centro la formazione come leva di inclusione sociale. Il percorso, infatti, ha coinvolto persone che vivono situazioni di fragilità, offrendo loro strumenti concreti per sviluppare competenze comunicative, digitali e relazionali. L'obiettivo non era soltanto quello di acquisire abilità tecniche, ma pure creare uno spazio in cui esprimersi, rafforzare l'autostima e stimolare la partici-



MOSTRA Inaugurata nei giorni scorsi, presso il Centro di Salute Mentale (Csm) di Codroipo, la mostra fotografica

zione attiva.

In un momento in cui il rischio di esclusione sociale è sempre più presente, promuovere percorsi formativi dedicati a persone che affrontano barriere legate a condizioni di disabilità o fragilità socio-economica rappresenta un segnale di grande importanza. Significa creare opportunità reali e dimostrare come la formazione possa diventare strumento di crescita personale e ponte tra individuo e comunità.

Fondamentale è stato il lavoro di rete tra il CeFAP e il Csm di Codroipo, una collaborazione che ha integrato competenze formative e sociali per rispondere in modo coerente ai bisogni dei partecipanti. Una sinergia

che continuerà anche in futuro, con l'obiettivo di rafforzare e ampliare le iniziative rivolte a queste persone.

Durante l'inaugurazione è stato proiettato il video realizzato insieme al docente Antonio Lazzara, sintesi del lavoro creativo sviluppato in aula e testimonianza concreta dell'impegno e della partecipazione degli allievi.

È stato inoltre predisposto un set fotografico ideato e allestito dagli allievi, che ha permesso ai visitatori di farsi ritrarre e diventare parte attiva dell'esperienza, contribuendo a costruire una narrazione condivisa.

La mostra è visitabile gratuitamente presso il Csm di Codroipo (in viale Duodo 82).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PORDENONE «La situazione sta degenerando, ci troviamo in mezzo ad una discarica, se non chiudiamo non ne veniamo fuori». È uno dei tanti commenti dopo aver visto i segni del degrado, questa volta all'ingresso laterale dell'oratorio del Beato Odorico. Un grido d'allarme che riecheggia tra queste vie all'imbocco del centro, traducendo in parole l'esasperazione di chi vive il quartiere quotidianamente.

COSA SUCCUDE

Proprio fuori dalla chiesa il segno dell'indigenza mista ad incuria.

Una deriva sociale che si palesa in angoli che dovrebbero essere dedicati alla spiritualità e all'aggregazione giovanile. Dall'altra l'amministrazione che cerca di tamponare l'ennesimo bivacco, in un ciclo continuo, senza sosta. La lotta del Comune e delle forze della polizia, contro chi mangia, lascia cartoni, bottiglie, resti di cibo, come se non ci fossero i cestini non subisce tregua. Le immagini di avanzi consumati sul freddo cemento e di rifiuti sparsi a pochi metri dai contenitori sono diventate una costante che ferisce l'occhio dei residenti. Nessuna delle due parti molla.

LA PRESA DI POSIZIONE

Il sindaco Alessandro Basso e l'assessore Elena Ceolin intervengono sulla questione, per far comprendere come si stiano monitorando tutte le aree critiche. «Gli episodi di bivacchi e altri comportamenti che ledono il decoro urbano sono per noi una priorità – di-

IL SECONDO NODO Il parcheggio Vallona dovrà essere ampliato ma per ora il problema resta quello delle frequentazioni

L'ALTRO FRONTE

PORDENONE Il parcheggio Vallona ritorna bersaglio privilegiato dei soliti ignoti. Un teatro del degrado dove la mancanza di civiltà sembra aver messo radici profonde. Proprio l'infrastruttura che il Comune ha attenzionato per dare maggiori spazi ai cittadini con altri venti posti auto.

Ma nei giorni scorsi si è verificato l'ennesimo episodio che ha sollevato l'indignazione dei residenti e degli utenti. All'ingresso della struttura, l'aria era resa irrespirabile da un mix nauseabondo: l'odore aspro dell'urina mescolato a quello pungente e inconfondibile della cannabis.

Pare che un gruppo di giovani, preferendo il bivacco allo studio o al lavoro, abbia scelto proprio le scale del parcheggio per consumare indisturbato le proprie sostanze.

Un quadro desolante che vede il Park Vallona usato come latrina a cielo aperto da diseredati e senzate, ma anche da chi sembra aver dimenticato l'abc della convivenza civile.

In una città che punta al decoro, il contrasto è stridente. L'assessore al Commercio, Emilio Badanai Scalzotto, ha da un anno promosso l'iniziativa di fornire annaffiatoi ai commercianti per la pulizia dei marciapiedi, un segnale simbolico forte per ribadire che Pordenone non accetta l'incuria. Tuttavia, gli sforzi dell'amministrazione sembrano infrangersi contro il muro dell'indigenza a cui il sindaco Alessandro Basso ha promesso battaglia.



VIALE LIBERTÀ
Dopo mesi di relativa tranquillità, tornano le segnalazioni di bivacchi notturni nella zona della chiesa Beato Odorico e dell'adiacente oratorio. La polizia locale di Pordenone è a conoscenza della situazione, così come il Comune che si sta muovendo

connessi all'assessorato di Alberto Parigi in particolare, ma anche al Commercio di Emilio Badanai Scalzotto stanno predisponendo.

«Dobbiamo presentarci a quell'appuntamento con una città ordinata, sicura e accogliente per tutti», riferiscono Basso e Ceolin, ricordando come il fenomeno degli abbandoni sia "ciclico", eppure va detto che ci sono punte alte da un anno a questa parte, e cercheranno di affrontarlo, con dei paletti: «Rispettando la dignità delle persone, ma garantendo al tempo stesso il decoro che è dovuto ai nostri concittadini. In questo senso, le azioni che il Governo Meloni sta portando avanti, dagli accordi internazionali al Piano Mattei, vanno nella direzione giusta per arginare alla radice fenomeni di questo tipo», chiariscono il sindaco e l'assessore. Continua il continuo confronto sul piano operativo locale con la Prefettura e le forze dell'ordine per interventi coordinati.

«La Polizia Locale, con un organico ora rafforzato – sottolineano Basso e Ceolin – è pronta ad avviare un piano in primavera per garantire maggiore presidio nei parchi e nelle aree più sensibili, anche in sinergia con Gea per il ripristino del decoro. Faremo la nostra parte, con determinazione e nelle sedi istituzionali appropriate».

Ci si attende a questo punto una maggiore sorveglianza dei luoghi sensibili, come i parcheggi, ormai diventati meta notturna di senzate, i parchi e le vie della città dove la delinquenza sta dilagando, uno tra tutti via Mazzini.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beato Odorico, l'allarme Il ritorno dei bivacchi

►Cartoni per dormire all'oratorio
La polizia locale è stata informata

►Sindaco e assessore: «In primavera
un piano per sorvegliare tutti i parchi»

**LA PROTESTA
DEI RESIDENTI
IN VIALE LIBERTÀ
E LUNGO LE LATERALI:
«SITUAZIONE
FUORI CONTROLLO»**

chiarano congiuntamente -. La città non può essere "imbrattata" da comportamenti che rovinano la dignità degli spazi pubblici e la qualità di vita dei cittadini. È una sfida aperta per il decoro e la convivenza civile». Si lavora a una strategia integrata che unisca

sicurezza, servizi sociali e riqualificazione urbana per bonificare i punti caldi. Una sfida, riferiscono, che si fa più stringente in occasione del 2027, quando i riflettori di turisti e media saranno pressanti e dovranno registrare quanto l'amministrazione e gli uffici

**SI TRATTA
DI UNO DEI LUOGHI
CHE GIÀ
IN PASSATO
AVEVA AFFRONTATO
L'EMERGENZA**



Il parcheggio Vallona nelle mani degli sbandati Droga e urina a terra

Alessandro Mangraviti, portavoce dell'osservatorio cittadino "Vivi Pordenone a 360°" non usa mezzi termini.

«Servono più controlli – riferisce – Recarsi in via Vallona sta diventando una sfida al decoro. Troviamo brutti ceffi che stazionano nelle aree comuni non solo col favore delle tenebre, ma anche in pieno giorno».

Mangraviti riconosce l'impegno della Giunta Basso verso il progetto di ampliamento a raso per creare cento nuovi posti auto, ma ammonisce: «L'espansione deve andare di pari passo con la sicurezza. Senza presidio, stiamo solo allargando l'area del degrado».

Gli operatori del parcheggio

sono ormai all'esasperazione. Ogni mattina la scena è la stessa. Bottiglie di vetro mandate in frantumi dopo essere state lanciate dai piani alti, sacchetti di plastica abbandonati, chiazze di vomito, pacchetti di sigarette vuoti e i classici "svuotini" utilizzati per rollarsi le canne. Un lavoro certosino per chi deve continuamente ripristinare lo status quo e garantire un minimo di igiene agli utenti.

A peggiorare la percezione di pericolo è il sistema di illuminazione. I cittadini lamentano che i fari con sensore di movimento, sebbene scelti nell'ottica del risparmio energetico e della sostenibilità, lascino troppe zone d'ombra.

«L'area rimane buia finché non sei già nel raggio d'azione del sensore - spiega Mangraviti raccogliendo le doglianze dei frequentatori abituali - e quell'oscurità intermittente diventa il rifugio perfetto per malintenzionati o persone disagiate. La sensazione è che il risparmio in bolletta si stia pagando in termini di sicurezza percepita, rendendo il ritiro dell'auto nelle ore serali un momento di ansia per donne, anziani e lavoratori».

La sfida per il Park Vallona è aperta: tra progetti di espansione e necessità di un presidio costante.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani investiti davanti alla Fiera Due all'ospedale

►Non sono gravi
Lo scontro
in viale Treviso

INCIDENTE

PORDENONE Incidente stradale, attorno alle 13.30 di ieri, in viale Treviso a Pordenone. Una coppia di anziani (settantenni di San Stino di Livenza) è stata investita di fronte all'ingresso sud del polo fieristico di viale Treviso, affollato per l'ultima giornata di Ortogiardino e Cucinare. Un'utilitaria ha urtato i due anziani, che sono finiti a terra. Si trovavano sulle strisce pedonali ed erano diretti verso

il lato della strada compreso tra i quartieri delle Grazie e di San Gregorio

Entrambi sono stati portati all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone in codice giallo in ambulanza. Il conducente della vettura è risultato negativo all'alcoltest dopo i controlli. Sul posto è intervenuta la polizia locale, che ora procederà per la mancata precedenza. Presenti anche l'automedica, in appoggio all'ambulanza e i carabinieri di Pordenone per la gestione della viabilità. Ieri, infatti, il flusso veicolare era sostenuto proprio per la presenza - nei padiglioni di viale Treviso - del doppio evento all'interno dei padiglioni della Fiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Nessuno merita una fine così brutta»

►Omicidio Ruoso, ieri il rosario del cavaliere a Vigonovo

L'ex sindaco di Porcia Turchet: «Mai avrei pensato a Bedin»

►Chiesa "blindata", i collaboratori: «Un grande lavoratore»

Il saluto della figlia Antonietta, del fratello e del nipote

IL DELITTO

PORDENONE Una settantina di persone per il primo saluto al Cavaliere Mario Ruoso nella chiesa arcipretale di Vigonovo. Tra i presenti non mancavano la figlia Antonetta, il fratello Lino, il nipote Alessandro Ruoso e i parenti più stretti. Oggi invece il funerale, alle 14.30, sempre nella chiesa di Santa Maria Assunta. La presenza sarà sicuramente maggiore e di certo non mancheranno personalità della politica. I funerali di oggi, come il rosario di ieri sera, saranno celebrati da don Fabio Magro, parroco del luogo, ma non è esclusa la presenza anche di altri sacerdoti. È stata la figlia ha scegliere di svolgere il rito sacro nella frazione del comune di Fontanafredda, essendo lei residente in paese.

IL MESSAGGIO

Padre Fabio ha cominciato salutando i fedeli e invitandoli alla pace: «Pace a voi - ha esordito il sacerdote -. Questo chiediamo al Signore tutti insieme. Sia per Mario che per noi tutti. Solo attraverso la via della pace potremo provare ad attenuare il dolore provato per la morte». Un timido arcobaleno faceva da sfondo alla chiesa, che piano piano accoglieva le persone in lutto. «Una fine del genere non la si può augurare a nessuno», commenta lapidariamente una ex dipendente a Garage Venezia. Sono proprio quest'ultimi, chi ha lavorato a stretto contatto,

che si sono recati a porgere l'ultimo saluto al cavaliere, assassinato lo scorso 4 marzo nella propria abitazione di Porcia, poco prima di recarsi in ufficio. Tra tutti loro vige un gran senso di rispetto.

IL DOLORE

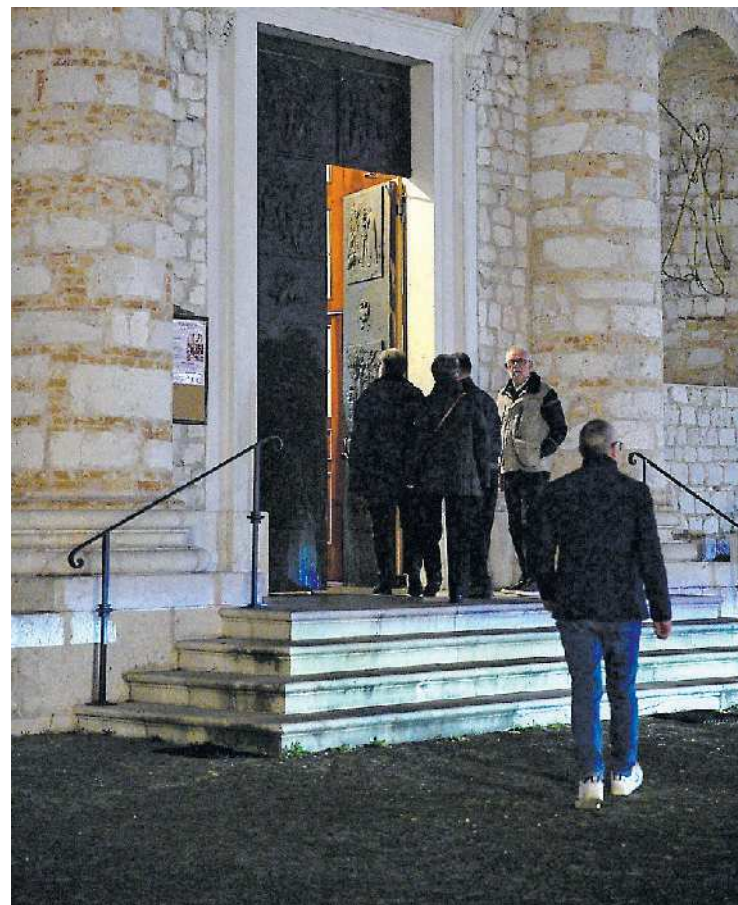
Gli sguardi comunicano più di mille parole, sembrano dire: «Questo è il momento del lutto, del ricordo, non è l'ora delle chiacchiere». La famiglia Ruoso in primis aveva chiesto ai media e a tutti coloro che sceglieranno di partecipare alle esequie di rispettare la privacy, visti i giorni intensi. E così è stato durante il rosario, e probabilmente sarà così anche al funerale. «Gran, grandissimo lavoratore» sostiene uno storico collega di Ruoso, che però non ha preferito firmare il proprio commento. «Posso parlare solo bene di lui» fa eco un'altra signora, arrivata in anticipo rispetto l'orario di inizio. «Mai, avrei pensato - afferma l'ex sindaco di Porcia Stefano Turchet, seduto anche lui tra i banchi della chiesa - che potesse essere ucciso da un suo collaboratore stretto (Loriano Bedin, ndr). Sono rimasto molto colpito dalle modalità dell'accaduto. Conoscevo Mario dagli anni ottanta, quando ancora non ero sindaco ma insegnavo motoristica. Come scuola, mandavamo i ragazzi in officina da lui per il periodo di tirocinio». Una volta diventato sindaco, il rapporto tra Turchet e Ruoso si è intensificato: infatti il ruolo pubblico del primo cittadino implicava la partecipazione ai programmi di Telepordenone, ma nonostante questo «Ruos - continua Turchet - mi invitava ad andare più spesso da lui in trasmissione. Credeva che mi mostrassi di meno rispetto altri amministratori pubblici, e questo mi faceva piacere». Terminato il rosario, del pallido arcobaleno non ne restava che il ricordo, e ormai il buio del cielo incarnava lo stato d'animo delle persone che silenziosamente uscivano dall'edificio sacro. Come queste sono state riservate e rispettose all'ingresso, così lo sono state al momento dell'uscita. Tutta la comunità locale, profondamente colpita dalla vicenda, si riunirà questo pomeriggio per poter portare l'ultimo saluto ai familiari. Il feretro giungerà dalla Casa degli Angeli di Sacile e, al termine della cerimonia religiosa, seguirà la tumulazione nel cimitero della stessa frazione.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VEGLIA Ieri sera il rosario del cavalier Mario Ruoso, ucciso nel suo attico di Porcia



(Nuove Tecniche)

Docenti, scatta la mobilità Rischio cattedre vuote

ISTRUZIONE

PORDENONE Mobilità al via. Da oggi fino al 2 aprile, i docenti possono fare domanda di trasferimento, tra scuole della stessa provincia o fuori regione sul portale del ministero dell'Istruzione (Istanze Online). I movimenti saranno pubblicati il 29 maggio e i risultati saranno consultabili anche sui siti dell'Ufficio scolastico territoriale o regionale. Ogni anno solo alla Flc Cgil di Pordenone arrivano circa duecento richieste di mobilità dagli insegnanti, senza contare il personale Ata. Degli ottomila docenti della provincia (tra effettivi e precari) una larga parte infatti proviene dal sud e spesso, terminati i tre anni di vincolo, in tanti provano a riavvicinarsi a casa. Il rischio è che gli organici possano restare sguarniti, nel pordenonese c'è grande penuria di supplenti alla primaria. «Qui in tanti per una questione di stipendio lavorano in azienda - spiega Giuseppe Mancaniello, se-

gretario generale della Flc Cgil Pordenone - per questa ragione molti insegnanti provengono da regioni meridionali. Così una parte dei docenti di ruolo, che hanno superato il vincolo dei tre anni di permanenza nella sede di prima titolarità, tenta la carta della mobilità. Anche perché vivere al sud costa meno. Per spingere i lavoratori a restare serve un adeguamento degli stipendi».

Per il personale Ata il via alle domande è stato prorogato di qualche giorno, si parte il 23 marzo per finire il 13 aprile. La pubblicazione degli spostamenti è prevista per il 12 giugno. «I collaboratori scolastici - continua

Mancaniello - guadagnano intorno ai 1.000 euro. Come si fa a vivere con quella retribuzione se c'è anche un affitto da pagare? Inoltre - continua - tanti collaboratori sono laureati e in attesa di essere assunti come insegnanti, lavorano come personale Ata. Ma devono riuscire a mantenersi. Scelgono di tornare nel paese di origine perché magari hanno una casa di proprietà». In fatto di trasferimenti, per il personale Ata c'è una particolarità. «Dopo il primo anno nella sede provvisoria - spiega il sindacalista - devono fare richiesta per la sede definitiva. Nel caso vogliano trasferirsi fuori regione, dovranno presentare due domande. Se non presentano richiesta sul portale, gliene viene assegnata una di ufficio. Il personale Ata però non ha il vincolo temporale come gli insegnanti, fatta eccezione per i direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga)».

Ottenere un trasferimento non è così semplice. «Ci sono insegnanti che hanno atteso 10-15

anni - aggiunge Mancaniello - e sono riusciti ad esempio quando hanno avuto la 104 per un genitore anziano. Ci sono richieste di mobilità anche da una scuola a un'altra nella stessa provincia». Per quanto riguarda il vincolo dei tre anni, ci sono delle deroghe: «Figli piccoli o disabili. Una volta anche per i genitori over 65, ma questa è stata tolta. In ogni caso - continua - tornare al sud non è semplice, lì ci sono molti più docenti». Nella provincia di Pordenone invece continua a esserci una grande domanda di insegnanti. «A causa della mancanza di supplenti alla primaria - spiega il sindacalista - capita che i bambini vengano suddivisi su più classi. A fare richiesta di insegnamento, anche tante persone che svolgevano un altro lavoro e lo hanno perso. E che hanno un diploma magistrale risalente al 2001/2002, quando era considerato abilitante e non serviva la laurea». «Oggi - conclude Mancaniello - chiudono anche le graduatorie provinciali per le supplenze (Gps) e ci sono anche le iscrizioni al secondo corso Tfa Indire per il sostegno. Siamo molto impegnati e stiamo vicino a tutti i lavoratori. A chi tenta il trasferimento, auguriamo come Flc Cgil di riuscire a riavvicinarsi alla famiglia».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OGGI ALLE 14.30
I FUNERALI
MENTRE
LE INDAGINI
DELLA PROCURA
PROSEGUONO**

Ortogiardino e Cucinare, sfondato il muro dei 60mila

LA RASSEGNA

PORDENONE Si è chiusa dopo 9 giorni, con un crescendo di visitatori alla Fiera di Pordenone la 45ª edizione di Ortogiardino, Salone della floricoltura, orticoltura e il 12° Cucinare. Con più di 20.000 visitatori solo nell'ultimo weekend, le due manifestazioni hanno superato i 60.000 ingressi complessivi segnando il record (+15% rispetto al 2025) da quando Cucinare si è inserita nel grande contenitore green di Ortogiardino. Anche durante tutto questo weekend parecchie comitive hanno affollato i padiglioni con oltre 4.000 persone in gruppi organizzati da Slovenia, Croazia e Austria a conferma della gran-

de attrattività di questo evento verso l'estero.

Sicuramente un fattore di successo è stata la contemporaneità di Ortogiardino con Cucinare, Salone dell'enogastronomia di qualità, che nei padiglioni 5bis e 5ter ha visto circa 80 espositori presentare prodotti di eccellenza delle filiere agroalimentari locali e nazionali. Da ricordare due aree dedicate ai piccoli produttori e artigiani di nicchia: lo spazio a marchio Io Sono Fvg organizzato da Promoturismo Fvg e Fondazione Agrifood Fvg dove erano presenti aziende che si distinguono per l'attenzione alla sostenibilità e l'origine regionale delle proprie produzioni agroalimentari e l'area Pordenone With Love, che ha raccolto le aziende as-

sociate a Confcooperative e Unione Artigiani di Pordenone con prodotti artigianali legati all'ambiente della cucina come coltelli, oggettistica, birra artigianale. Cuore di Cucinare è stata, inoltre, l'Arena "Pordenone with Love" nel pad. 5-ter dove si sono susseguiti nei 9 giorni, più di 30 eventi, quasi tutti sold out già in prenotazione, tra show cooking, degustazioni di vini e birre, master class di cucina, presentazioni di libri in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it e tanto altro ancora. Protagonista di uno degli eventi più seguiti di domenica 15 marzo è stata la Pasqua, raccontata attraverso i suoi dolci più amati. La colomba e l'uovo di cioccolato hanno preso vita tra profumi, gesti artigianali e



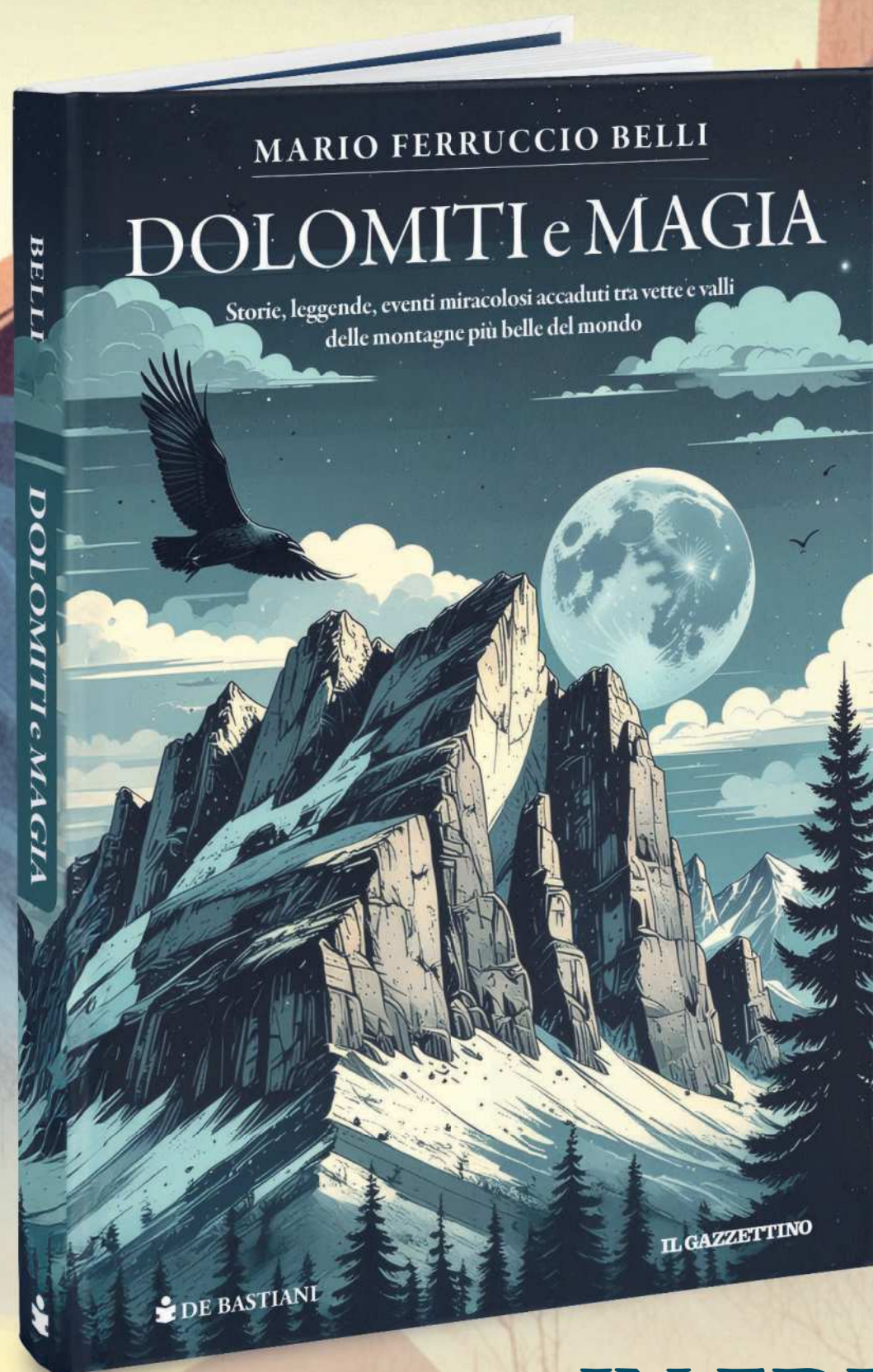
IL SUCCESSO Pienone anche ieri per l'accoppiata composta da Ortogiardino e Cucinare

curiosità attraverso le sapienti mani dei pasticceri dell'associazione Etica Del Gusto. Renato Pujatti, complimentandosi con i collaboratori e ringraziando gli espositori che hanno contribuito al successo delle due manifestazioni, ha dichiarato: «Il grande afflusso di pubblico conferma il valore di un evento che mette al centro produzioni che sono lo specchio del nostro territorio: agroalimentare, floricoltura, vivaismo e artigianato di qualità. L'abbinata tra Ortogiardino e Cucinare si conferma così un appuntamento molto atteso, capace di richiamare visitatori anche dall'estero che abbiamo visto in questi giorni visitare con grande piacere anche il centro storico di Pordenone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Lupo a passeggio in centro storico «Non lasciate il cibo per strada»

►Avvistato un esemplare venerdì sera in via San Giovanni
Non succedeva da tempo, in campagna invece capita spesso

POLCENIGO

Lupo a passeggio tra le vie centrali del borgo. Un esemplare è stato avvistato venerdì sera mentre camminava sulla carreggiata in via San Giovanni. Un "incontro" particolare per i passanti e i residenti che hanno notato l'animale. Uno spavento, per un passaggio che però si è rivelato fortunatamente pacifico. In passato, più di qualche volta non è stato così. L'anno scorso, proprio a Polcenigo, un cane è stato sbranato dai lupi nel cortile recintato di casa. Se la presenza del lupo in pedemontana è una certezza, soprattutto vicino ai boschi e nelle zone di campagna, gli avvistamenti nei centri cittadini rimangono più rari. Un episodio come quello di venerdì sera non si registrava da tempo. «Non abbiamo avuto altre evidenze - spiega il sindaco Antonio Del Fiol - né dai cittadini né dalla forestale». Per Del Fiol «non è quindi il momento di creare allarmismi, ma non va neanche sminuita la presenza del lupo».

GLI ACCORGIMENTI

«L'unica via - afferma il sindaco - è usare il buon senso, per poter convivere con il fenomeno, e segnalare subito gli avvistamenti». «Come sindaco, non ho il potere, ma non vorrei nemmeno farlo - sottolinea Del Fiol - di autorizzare l'abbattimento e la cattura in autonomia del lupo, che tra l'altro è una specie protetta. Quello che

**IL SINDACO DEL FIOI:
«IN QUESTI CASI
NON È MAI UNA BUONA
IDEA FARE GLI "SCERIFFI".
SEGNALARE SEMPRE
EVENTUALI EPISODI»**

possiamo fare è proseguire con la campagna di sensibilizzazione che abbiamo già avviato, quindi intervenire per evitare che il lupo diventi domestico». Il sindaco ricorda che è sempre valido il vademecum redatto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e condiviso da lui stesso sui social proprio dopo alcuni avvistamenti del passato. Tra le buone pratiche riassunte da Del Fiol: «Durante le ore notturne, è opportuno ricoverare al sicuro il cane o altri animali di affezione soprattutto il caso di giardini non adeguatamente recintati; evitare di gettare residui di cibo in concimaie o compostaggi improvvisati, che potrebbero attirare qualche esemplare». E ancora, «Non lasciare all'esterno cibo per animali, quali crocchette o umido, che potrebbe costituire fonti di attrazione, e in caso di passeggiate con cani, tenerli sempre al guinzaglio».

IL MONITO

Una cosa è sicuramente da evitare: «Fare gli "scheriffi" uccidendo gli animali. Il fai da te è la cosa più sbagliata e pericolosa - evidenzia Del Fiol -. Oltre a costituire reati, gli atti di bracconaggio frammentano i branchi di lupi e rischiano di peggiorare la situazione». L'azione da fare è «segnalare eventuali avvistamenti - ribadisce il sindaco -. In caso di presenza di animali pericolosi, contattiamo la Regione per chiedere l'attivazione immediata delle misure di dissuasione previste dalle linee guida Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale». In generale, «i cittadini non sono lasciati soli - conclude Del Fiol - perché grazie a una legge regionale possono ottenere contributi per recinzioni sicure e indennizzi di eventuali subiti. Se come Comune possiamo fare da facilitatore, ci siamo».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANIMALE A SPASSO NEL BORGO Un lupo è stato fotografato venerdì sera in una delle vie centrali



Servizio civile, posti per tre giovani dalla biblioteca all'ufficio turistico

BRUGNERA

Il Comune di Brugnera partecipa al bando nazionale per il progetto di servizio civile universale 2026 con tre progetti per altrettanti posti. I ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni potranno partecipare accedendo dalla piattaforma Dol. «Un'opportunità che diamo ai giovani - spiega il sindaco Renzo Dolfi - per avvicinarli al mondo del volontariato per operare in diversi ambiti: culturale, sociale, educativo, digitale, ambientale». La durata del progetto è di 12 mesi, con un impegno di servizio settimanale di 25 ore, durante le quali saranno sviluppati momenti di formazione e tutoraggio, con un riconoscimento ufficiale delle competenze acquisite alla fine del percorso. «Con il primo progetto puntiamo ad aumentare la qualità, la quantità e la promozione delle proposte ricreative e degli eventi culturali - fa sapere il sindaco - e il volontario verrà coinvolto nelle atti-

vità di supporto all'Ufficio Cultura nell'organizzazione e promozione eventi, anche predisponendo materiale pubblicitario. Il tutto agendo in collaborazione con le associazioni di terzo settore convenzionate».

«Il secondo progetto ha come obiettivo il miglioramento del sistema bibliotecario, e il volontario - continua Dolfi - verrà coinvolto nelle attività di accoglienza utenti all'interno della biblioteca e orientamento degli stessi ai servizi offerti, in quelle di assistenza agli utenti nell'accesso al materiale documentale e consulenza bibliografica, nella registrazione in entrata e uscita dei prestiti, nelle verifiche periodiche su pre-

stiti e feedback al servizio, catalogazione e assistenza al book crossing».

«Infine il terzo progetto - conclude il sindaco - ha l'obiettivo di migliorare i servizi di informazione rivolti alla cittadinanza e ai visitatori del Comune, e il volontario verrà coinvolto nelle attività di supporto all'Ufficio Politiche Giovanili, nell'accoglienza utenti nell'ufficio e introduzione ai servizi, nella tenuta dei contatti telefonici e via e-mail con la cooperativa/associazione incaricata del servizio e nella collaborazione e assistenza volontari collaborando nella predisposizione degli atti organizzativi. Farà anche attività di supporto nell'info point di Villa Varda e nell'ufficio turistico». Nel sito del Comune i ragazzi interessati potranno trovare tutte le indicazioni necessarie per presentare le domande (possibili solamente on-line) e candidarsi così ad uno dei tre posti disponibili, entro l'8 aprile.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I RAGAZZI DAI 18
AI 28 ANNI POSSONO
PRESENTARE
LA DOMANDA
FINO ALL'8 APRILE
ATTRAVERSO IL SITO**

Si cerca un gestore per Malga Polpazza

CLAUZETTO

Il Comune di Clauzetto accelera sulla valorizzazione del proprio patrimonio montano e punta con decisione sulla Malga Polpazza come leva di sviluppo per il territorio. L'amministrazione guidata dal sindaco Giuliano Cescutti ha avviato le procedure per l'affidamento in locazione del compendio malghivo per un periodo di quindici anni, dal 2025 al 2040, con l'obiettivo di garantire una gestione stabile e una visione di lungo respiro.

La scelta non sarà quella di una semplice asta al rialzo. Il Comune ha optato per la trattativa privata previa pubblicazione di un bando pubblico, così da poter valutare non solo il canone offerto ma soprattutto la qualità del progetto gestionale. A fare la differenza saranno le proposte in termini di investimenti, manutenzione, promozione e valorizzazione dell'area.

La durata dell'affitto, fissata in 15 anni, è pensata proprio per consentire al futuro gestore di programmare interventi strutturali e di sviluppare un piano solido di promozione turistica e agricola. Malga Polpazza non è infatti solo una voce di bilancio per l'ente, ma un presidio fondamentale per la cura del paesaggio e la tutela delle tradizioni dell'alpeggio. Il capitolato d'oneri approvato dalla giunta stabilisce criteri rigorosi per assicurare il mantenimento in efficienza della struttura e attività coerenti con la vocazione ambientale e rurale del sito.

«La gestione della Malga Polpazza rappresenta una risorsa strategica per l'intero territorio - sottolinea Cescutti -. Non parliamo soltanto di attività agricola, ma di un potenziale indotto turistico e ambientale importante. Vogliamo che diventi un punto di riferimento per chi visita Clauzetto, un luogo dove natura e cultura rurale si incontrano». L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di rilancio delle aree interne, dove una gestione attenta e sostenibile delle malghe può trasformarsi in un vero motore di crescita per la comunità locale.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabina primaria, nuova diffida da parte dei cittadini

FONTANAFREDDA

La prima seduta del 2026 del consiglio comunale in programma oggi, alle 18.30, in sala consiliare a Vigonovo, vede all'ordine del giorno un lungo elenco di interrogazioni e interpellanze presentate dalle liste civiche Idee in comune e Cittadini e dal Partito Democratico. Tra i primi argomenti si tornerà a parlare della Cabina primaria in costruzione all'angolo tra la Pontebbana e via Brugnera. Il Pd ancora a dicembre aveva interrogato il sindaco sulla diffida ad adempiere presentata dai cittadini. E proprio in questi giorni è arrivata una nuova diffida presentata sempre dagli avvocati Andrea Benevenuti e Fausto Tomasello con la richiesta

di sospensione immediata dei lavori di costruzione al fine di verificare se effettivamente le opere allo stato realizzate risultino ubicate in una posizione difforme rispetto alla progettazione presentata da E-Distribuzione. Secondo i residenti vi sarebbe infatti una traslazione verso sud di 17 metri circa confermata anche nell'atto di servitù costituito a favore di Terna. Di fatto nel cantiere i lavori dopo le ferie di Natale non sono mai ripresi, nemmeno dopo la revoca della sospensione ai lavori notificata dal Comune ad inizio gennaio.

Le interrogazioni sono in tutto 17 cui si aggiungono quattro interpellanze. Tra gli altri argomenti proposti da Idee in comune e Cittadini, il Mercato Agricolo settimanale sospeso dopo che il ban-

do di assegnazione degli spazi era andato deserto, le dichiarazioni dell'assessore Baviera sulla presenza del Comune al XI forum dell'apicoltura del Mediterraneo; il cedimento del lastricato e necessarie manutenzioni alla piazzetta del condominio Brole a Vigonovo; la Consulta comunale dello sport con le ultime dichiarazioni dell'assessore Landa; la tassa rifiuti, e i possibili ritardi nell'ese-

**NEL DOCUMENTO
PRESENTATO
DAGLI AVVOCATI
BENVENUTI E TOMASELLO
SI CHIEDE LA SOSPENSIONE
IMMEDIATA DEI LAVORI**



IL PROGETTO Il rendering della cabina primaria di E-Distribuzione in costruzione all'angolo tra la Pontebbana e via Brugnera

cuzione del progetto per la riqualificazione del centro di Nave Tra le prime dieci interrogazioni all'ordine del giorno due sono del Pd. La prima è sull'iter dell'esame delle osservazioni/opposizioni al nuovo Prgc. La seconda sulle misure di sicurezza in via Giol a Vigonovo. Le altre interrogazioni delle civiche riguardano la raccolta dei rifiuti in centro e le criticità della raccolta a cominciare da quelle relative ai rifiuti cimiteriali, la riqualificazione degli orti sociali, i criteri di attribuzione degli spazi a Risorgiva, l'uscita su via Pastrengo dal parcheggio, l'area sgambatura cani e i campi da tennis. Il Pd chiede ancora lumi sulla sicurezza a Casut e sul divieto di un ponticello sul rio La Pianca.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO



PASSAGGIO DI TESTIMONE Il Commendatore Andrea Peressutti (a sinistra) riceve il testimone dal presidente uscente Elio Giovati

Maestri del Lavoro, il timone passa al cavaliere Peressutti

► Il sestense è stato eletto presidente della Federazione Nazionale a Roma

► Ex quadro in Electrolux, già vice sindaco ricoprirà il nuovo incarico fino al 2029

SESTO AL REGHENA

È di Sesto al Reghena il nuovo presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro per il quadriennio 2026-2029. Si tratta di Andrea Peressutti (già vice console provinciale e console regionale), eletto dal nuovo consiglio nazionale che si è riunito a Roma nei giorni scorsi, nel parlamento del Cnel a Villa Lubin. Dopo l'elezione, accolta con un lungo applauso, il passaggio di consegne con Elio Giovati, che ha presieduto la Federazione prima di lui e che è stato nominato per acclamazione presidente emerito. Il consiglio ha eletto anche i tre nuovi vicepresidenti: Maurizio Marcovati, per il nord Italia; Luisa Di Gasbarro, per il centro Italia (sarà anche vicepresidente vicario

della Federazione), e Nicola Morabito per il sud e le isole. Peressutti ha espresso soddisfazione per il nuovo incarico e ringraziato il consiglio nazionale e il presidente uscente Elio Giovati: «La Federazione con la tua guida ha raggiunto grandi obiettivi. Te ne siamo grati. Come presidente emerito continuerai a dare il tuo contributo».

IL PERCORSO

Nato nel 1947, Peressutti è entrato nel mondo industriale nel gruppo prima Zanussi poi Electrolux «ricoprendo inizialmente alcune attività tecniche - spiega - per poi passare nell'ambito della direzione del personale». È stato direttore delle Risorse umane dal 1990 al 2001 in diverse aziende del gruppo Electrolux. Dal 2001 al 2006 è stato direttore del personale nel grup-

po Acc per gli stabilimenti di Mel e Rovigo. Dall'anno successivo al 2020 ha svolto consulenza nella direzione del personale della Società Servizi Italia e Coopservice. Ma è stato anche presidente delle industrie metalmeccaniche dell'associazione degli industriali nella provincia di Belluno dal 2004 al 2007, e nel 2004 componente della giunta di Federmeccanica. «In questi gruppi industriali - ricorda Peressutti - ho ricoperto la carica di componente della delegazione industriale per le trattative sindacali per i rinnovi dei contratti di lavoro di categoria». È stato consigliere di amministrazione di alcune aziende tra il 2010 e il 2014. Dal 2007 è iscritto a Federmanager Pordenone. Prima ancora, c'era stato l'impegno politico. Dal 1975 al 1985 è stato vice sindaco e assessore comunale nella sua Sesto.

LE ONORIFICENZE

Peressutti ha ricevuto la Stella al Merito del Lavoro nel 1999. Nel 2006 è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, nel 2016 Ufficiale e nel 2025 Commendatore. Un percorso ricco di impegno e di riconoscimenti.

I COMPLIMENTI

Federmanager e Cida Fvg esprimono ampia soddisfazione per il nuovo ruolo di Peressutti, così come la sindaca di Sesto al Reghena. «Un ruolo nazionale - sottolinea Zaida Franceschetti - che porta lustro a tutta la comunità sestense e per il quale ci congratuliamo con il nostro concittadino che nella nostra realtà ha le sue radici famigliari e professionali».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola di Villotta sarà più sicura

► Approvato il progetto per l'efficientamento sismico ed energetico

CHIONS

Il Comune di Chions compie un ulteriore passo avanti sul fronte dell'edilizia scolastica, confermando che «la sicurezza degli edifici pubblici ed in particolare modo di quelli destinati ad ospitare i nostri ragazzi - sottolineano dal Municipio - è una priorità di mandato». Dopo l'approvazione del progetto del secondo lotto della scuola primaria di Chions, ora è la volta della primaria di Villotta. La Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per il miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola primaria «E. De Amicis» di Villotta, redatto dallo studio tecnico Zanet & Scorzon di Portogruaro.

LE OPERE

Il nuovo progetto per la scuola «De Amicis» prevede una serie di interventi di miglioramento



PRIMARIA La sede delle elementari

strutturale sull'edificio esistente, con l'obiettivo di aumentarne sicurezza e stabilità. «Le opere interesseranno in particolare l'area delle aule, la mensa scolastica e la adiacente sede scout - spiega l'assessore ai lavori pubblici Diego Armellin -. Nell'ala in muratura destinata alle aule sono previsti: rafforzamento delle pareti, realizzazione di nuove pareti interne di controventamento, consolidamento delle murature dei servizi, irrigidimento dei solai ed inserimento di alcuni sostegni metallici al piano terra». «Nell'atrio di ingresso - prosegue - verrà inserita una nuova colonna metallica

di supporto; mentre nella sede scout, collegata alla scuola, sono previsti interventi di ripristino e rafforzamento dei solai e delle strutture di copertura. Per la mensa scolastica è invece previsto il collegamento strutturale tra alcuni pilastri esistenti, al fine di migliorarne il comportamento statico complessivo».

I LOTTI

Armellin ricorda che «i lavori saranno suddivisi in lotti funzionali e programmati nei periodi di sospensione delle attività didattiche, con inizio già durante l'estate 2026, così da limitare al minimo l'impatto sull'organizzazione scolastica e garantire la continuità delle lezioni».

I FONDI

L'intervento è reso possibile grazie al conseguimento da parte del Comune, nell'ambito della concertazione approvata nel 2025 da parte del Consiglio Regionale, di un contributo di un milione e 100mila euro, ottenuto «grazie all'interessamento degli assessori, Ammirante e Roberti e del consigliere Maurmair» precisa Armellin.

L'OBIETTIVO

Con l'approvazione di questo progetto, l'amministrazione comunale consolida una strategia progressiva di riqualificazione del patrimonio scolastico. «Sicurezza sismica ed efficientamento energetico - afferma l'assessore - rappresentano infatti due obiettivi centrali, sia per la tutela di studenti e personale, sia per la riduzione dei consumi energetici e dei costi di gestione nel tempo». L'amministrazione guidata dal sindaco Laura Doro, ribadisce così il proprio impegno verso la scuola e le famiglie del territorio. «Investire nell'edilizia scolastica significa occuparsi del futuro del nostro territorio, delle nuove generazioni ed altresì rendere il territorio più attrattivo. Continueremo su questa linea del fare - conclude Doro - collaborando con la Regione per ottenere finanziamenti che servano ad opere di miglioramento degli edifici pubblici, al fine di garantire migliori servizi alla cittadinanza e spazi più sicuri».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade con la moto in una pista privata Paura per un 20enne

► L'incidente a Mure nel Trevigiano Via in elicottero

CHIONS

Corre in sella alla moto da cross su una sorta di pista privata in via Malgher a Mure di Meduna (in provincia di Treviso), sbanda dopo un dosso e rovina a terra, sbattendo violentemente la schiena.

L'ennesimo incidente su due ruote che coinvolge un giovane è avvenuto ieri alle 16.30 su un appezzamento di terra vicino al corso del Livenza. Si tratta di una zona dove è stato creato artificialmente un tracciato per moto da cross e da enduro.

Il protagonista questa volta è un ventenne di Chions, L.P., che è stato disarcionato dalla due ruote sotto gli occhi di altri appassionati della sua età. Se le cadute nello sport in questione sono all'ordine del giorno, in questo caso a preoccupare i soccorritori è stato il fatto che il giovane - ancora cosciente e disteso nel fango - lamentasse un acuto dolore alla schiena.

Dalla sala operativa di Treviso si è quindi deciso di intervenire subito con l'elisoccorso Leone, decollato dall'e-

liporto del Ca' Foncello e atterrato in un campo adiacente.

Nel frattempo, in via Malgher si è portata anche un'ambulanza e una pattuglia dei carabinieri.

I SOCCORSI

Il giovane è stato raggiunto alle 16 e stabilizzato sul posto: per fortuna le lesioni riportate non erano gravi come sospettato inizialmente. Per scongiurare ogni rischio, specie quello di riportare un trauma permanente a quell'età, il giovane è stato elitrasmportato a Treviso in codice di media gravità. Secondo i medici si riprenderà, ma dovrà sottoporsi ad ulteriori accertamenti.

L.Vec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidio davanti alla stazione «Si rilanci la Pedemontana»

PINZANO

Flash mob, ieri mattina, a Pinzano, per chiedere il rilancio della ferrovia Pedemontana Gemona-Pinzano-Sacile. Il presidio è stato promosso da Il Passo Giusto - iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia -, raccogliendo l'appello di persone, comunità e amministrazioni locali che da anni sollecitano il ripristino e l'adeguamento della linea ferroviaria. Il sit in è stato aperto dai saluti del sindaco di Pinzano Emiliano De Biasio e del vicesindaco di Forgaria nel Friuli Luigino Ingrassi, che ha collaborato all'organizzazione dell'iniziativa. Sono intervenuti Alberto Duri, già presidente dei comitati di lotta per la salvaguardia del Tagliamento e lo sviluppo sostenibile della Pedemontana; Elia Mioni, direttore de Il Passo Giusto; Mariagrazia Santoro, già assessora regionale; Romano Vecchiet, esperto di storia delle

ferrovie della regione. Presenti anche l'assessore e la consigliera del Comune di Udine, Federico Pirone e Stefania Garlati-Costa (Patto per l'Autonomia), e il consigliere regionale (Pd) Nicola Conficoni.

«La ferrovia pedemontana Gemona-Sacile è un'infrastruttura importante, che può diventare il perno di un modello di sviluppo diverso - ha affermato il segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo -. Rispetto alle proposte antistoriche di chi chiede nuove autostrade, quest'opera è invece prioritaria. Oggi la Regione dispone di risorse straordinarie, è il momento di fare scelte strategiche. Non condividiamo l'ipotesi, al vaglio di Rfi e annunciata dall'assessora regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, di trasformare la linea in tramvia. Siamo convinti della necessità di riattivare completamente la ferrovia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FLASH MOB Una fase del sit in organizzato da Il Passo Giusto



L'ORA DI CINEMA
Prende il via oggi, alle 18.30, a spazioZero in piazza Maestri del Lavoro, a Pordenone il ciclo di incontri condotto da Alessandro Venier e organizzato da Cinemazero.



Lunedì 16 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Organizzato dall'Istituto “Bachmann” di Tarvisio e da ReGeneration Hub Friuli il ciclo di incontri vuole favorire la riflessione sui temi del turismo lento e della cittadinanza attiva in un territorio di confine

Ciclovia e rigenerazione

DIBATTITO

Favorire il dialogo, la riflessione e la divulgazione sui temi della rigenerazione urbana, del turismo lento e della cittadinanza attiva in un territorio di confine, ma al centro dell'Europa, segnato dal percorso della ciclovia Alpe Adria, la nota cicloturistica che parte da Salisburgo, in Austria, e dopo 400 chilometri raggiunge Grado, dopo aver attraversato tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo l'intento del ciclo di incontri “La ciclovia Alpe Adria: una rigenerazione lunga 400 km”, organizzato dall'Istituto “Bachmann” di Tarvisio e da ReGeneration Hub Friuli, associazione promotrice del Festival NanoValbruna - Forum internazionale dei giovani sulla rigenerazione. Il ciclo di incontri ed esperienze è dedicato agli studenti del Liceo sportivo, dell'Istituto Tecnico Turistico (ITT) e a tutta la comunità della Val Canale e del Canal del Ferro, con incontri aperti a tutta la cittadinanza.

Dal 17 al 20 marzo Tarvisio ospiterà esperti di rigenerazione urbana, amministratori locali e imprenditori, per una riflessione condivisa tra giovani, cittadini, istituzioni e stakeholder, nel corso di quattro giornate incentrate sulle sfide attuali e future della rigenerazione urbana e della cittadinanza attiva, sul fare impresa in un territorio di montagna e di confine e sul mettere a frutto in modo sostenibile e rigenerativo le vocazioni del territorio.

L'obiettivo è trasformare i confini in opportunità, creare innovazione e progettare le sfide dei domani.

PROGRAMMA

Martedì 17 marzo (8.30 - 12), un evento dedicato agli studenti dell'Istituto Bachmann, ai quali verrà presentato il Festival NanoValbruna, in programma dal 12 al 18 luglio. Interverranno i co-ideatori del Festival Stefano

Cercelletta e Francesca Cercelletta di ReGeneration Hub Friuli.

Mercoledì 18 marzo (17 - 19), nella sala conferenze dell'Arena Paruzzi, incontro aperto a tutta la cittadinanza in cui si alterneranno voci di imprenditori e amministratori locali e di esperti di rigenerazione urbana, tutti testimoni e promotori di idee improntate allo sviluppo sostenibile..

Giovedì 19 marzo (8 - 17), nella sede centrale dell'Istituto “I. Bachmann”, si svolgerà l'hackathon dedicato agli studenti: una gara a squadre miste, composte da studenti e cittadini attivi, che si sfideranno in gruppi, ideando progetti che diano nuova vita a siti del cuore disseminati nel territorio, immaginando di creare imprese innovative, rispettose dell'ambiente e delle persone. Le squadre saranno eterogenee anche per età e competenze.

Venerdì 20 marzo (17 - 19), l'appuntamento conclusivo del ciclo di incontri si terrà nella sala conferenze dell'Arena Paruzzi, con la presentazione dei progetti di rigenerazione sviluppati dalle squadre durante l'hackathon. Verranno infine proclamati i vincitori, che potranno partecipare al contest Baite Academy durante NanoValbruna 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLOVIA ALPE ADRIA Jovanotti nel suo tour di avvicinamento a Fusine per il suo concerto del 2025

Diari in bicicletta, storie sul confine italo-sloveno

STORIE

Una pedalata tra le vigne e i colli del territorio transfrontaliero italo-sloveno, accompagnati dalle letture di diari che raccontano la complessità storica di questo confine. “Storie di sconfinamenti. Diari in bicicletta” fa parte del progetto “Migrart: Srotolare il confine”, curato dall'associazione Menti Libere, in collaborazione con l'Archivio diaristico nazionale di Pieve

Santo Stefano, Casa Riz e Bikeezy, e sarà realizzata con il contributo della Regione. Sabato 21 marzo, alle 14.30, il pubblico sarà accompagnato lungo un percorso ad anello, con partenza dall'azienda agricola Paolo Riz a Brazzano di Cormons. Al centro di questo viaggio storie di coraggio, di resistenza e di speranza, che prenderanno voce grazie all'interpretazione dell'attrice Aida Talliente e si intrecceranno con la musica dal vivo di Giorgio Parisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con “Codice d'essenza” l'esordio di Elia Trentin

POESIA

In occasione della Giornata mondiale della poesia, venerdì 20 marzo verrà presentato, a Pagnacco, nella Biblioteca comunale, alle 20.30, “Codice d'essenza”, silloge d'esordio del giovanissimo poeta friulano Elia Trentin, uscita per Tempo al Libro edizioni. Già accolta con entusiasmo per la maturità del linguaggio introspettivo dell'autore e l'ampiezza di tematiche, la raccolta propone brevi e incisive liriche, tra cui quelle premiate o segnalate in concorsi nazionali. Elia Trentin è anche membro dell'Associazione Scrittori del Friuli Venezia Giulia, si è anche fatto recentemente promotore di un'iniziativa che riguarda un gruppo di giovani poeti, Il Circolo degli Incastrati, perché usi a ritrovarsi in un locale incastrato, appunto, tra una roggia e un angolo appartato del centro di Udine.

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

colta propone brevi e incisive liriche, tra cui quelle premiate o segnalate in concorsi nazionali. Elia Trentin è anche membro dell'Associazione Scrittori del Friuli Venezia Giulia, si è anche fatto recentemente promotore di un'iniziativa che riguarda un gruppo di giovani poeti, Il Circolo degli Incastrati, perché usi a ritrovarsi in un locale incastrato, appunto, tra una roggia e un angolo appartato del centro di Udine.



CROONER Paolo Venier

anche di Paolo Venier, l'esperto cantante che sa calarsi perfettamente nel ruolo di crooner d'annata. Sul palco anche Greta Rizzotti, giovane ballerina, perché il jazz in quegli anni era suonato, cantato e anche ballato. La Trieste Early Jazz Orchestra riunisce alcuni tra i migliori strumentisti della scena triestina, regionale e slovena, attivi anche in ambito internazionale. L'organico comprende Nicola Mansutti (violino), Lorenzo Marcolina ed Elias Faccio (sax alto), Nevio Zaninotto (sax tenore), Andrej Strekelj e Roberto Santagati (tromba), Matija Mlakar (trombone), Daniele Spano (bassotuba), Tiziano Bole (chitarra e banjo), Giulio Scaramella (pianoforte) e Pietro Sponton (batteria). Dopo dieci anni dalla fondazione, la direzione è passata a Tom Hmeljak, che ha raccolto il testimone del fondatore Livio Laurenti proseguendo nell'esplorazione delle prime forme orchestrali del jazz. A condurre la serata sandanielese sarà proprio Livio Laurenti. Informazioni e prevendita su ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Percorsi spericolati”, a maggio il gran finale

FORMAZIONE

Le comunità crescono quando qualcuno sceglie di prendersene cura e di immaginare ciò che possono diventare. Con questo spirito prende il via la quinta edizione di Percorsi Spericolati, il percorso formativo e progettuale che coinvolge giovani provenienti da tutta Italia nella sfida della rigenerazione delle aree interne e dei territori montani.

Sono 28 i partecipanti selezionati che, nei prossimi mesi, lavoreranno, insieme a imprese, cooperative e amministrazioni locali, per sviluppare proposte progettuali capaci di generare impatto sociale nei territori montani della nostra regione. «Percorsi Spericolati nasce

per offrire ai giovani strumenti, connessioni e occasioni concrete per mettersi alla prova nelle aree interne, trasformando idee e aspirazioni in progetti di vita. A loro chiediamo coraggio e determinazione: crediamo che proprio dalle nuove generazioni possano arrivare energie e visioni capaci di creare opportunità di innovazione sociale nelle terre alte di tutto il nostro Paese» Così Marina Pittini, presidente della Fondazione Pietro Pittini, racconta il progetto promosso dalla Fondazione insieme a Meraki - Desideri culturali e Magma srl Impresa Sociale, con l'obiettivo di formare una nuova generazione di agenti di sviluppo territoriale: giovani capaci di leggere i bisogni dei territori e attivare processi di cambiamento sociale, culturale ed



PRESIDENTE Marina Pittini

economico nelle aree interne.

Negli anni il percorso ha contribuito a costruire una rete che oggi conta circa 150 giovani in tutta Italia, mettendoli in dialogo con 35 imprese, amministrazioni e associazioni locali. Molti giovani, dopo l'esperienza in Percorsi Spericolati hanno avviato o sviluppato progetti nelle

proprie regioni di provenienza.

Il percorso prende il via con una settimana residenziale a Valbruna, in Val Saisera. In questo contesto i partecipanti, provenienti da 11 regioni, iniziano a conoscersi e a costruire relazioni, alternando momenti di formazione, lavoro sul campo e confronto. Le prime giornate sono state dedicate all'acquisizione degli strumenti necessari alla progettazione territoriale: project design, community engagement, animazione territoriale, fundraising, comunicazione e pensiero sistemico.

A partire da metà settimana i giovani entrano nel vivo delle immersioni nei territori della Carnia, lavorando a stretto contatto con realtà locali nei comuni di Paluzza e Sutrio. Le immersioni sono pensate come

momenti di osservazione e ascolto attivo, utili a raccogliere elementi concreti su cui costruire le proposte progettuali. Uno degli elementi centrali di Percorsi Spericolati è infatti il dialogo diretto con le realtà che animano la montagna.

La settimana a Valbruna rappresenta il punto di partenza di un percorso più ampio. Nei mesi successivi, da marzo a maggio 2026, i partecipanti lavorano da remoto per sviluppare le proprie proposte progettuali, accompagnati da tutor ed esperti.

Il percorso si conclude con un evento finale di restituzione dall'8 al 10 maggio, durante il quale i gruppi presentano i progetti sviluppati insieme alle realtà locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi musicali gratuiti con l'Orchestra per tutti

MUSICA

L'Orchestra per Tutti, progetto nato in seno all'associazione Farandola di Pordenone nel 2014, è alla ricerca di giovani musicisti che desiderano partecipare a un percorso di apprendimento gratuito, in particolare di clarinetto, violoncello, trombone ed euponio. La proposta si rivolge ai giovanissimi dai 10 anni in su; non sono richieste competenze musicali e gli strumenti vengono messi a disposizione da Farandola. Si tratta di un'opportunità unica per chi desidera muovere i primi passi nel mondo delle sette note, desideroso di mettersi alla prova e di divertirsi suonando assieme, in modo completamente gratuito e con la guida di docenti competenti e preparati.

L'Orchestra per tutti è un progetto di formazione musicale che si rivolge a giovanissimi e s'ispira a El Sistema di Abreu, che utilizza cori e orchestre come strumento di riscatto sociale, disciplina e prevenzione. Nel corso di un decennio, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, l'Orchestra per tutti ha offerto questa stessa opportunità a circa 800 ragazzi. Grazie alla dedizione di un gruppo di giovani docenti, coordinati dal professore Jacopo Mazzer, l'Orchestra oggi è costituita dall'Orcestrina, formazione dedicata ai più piccoli, per una prima fase di avvicinamento, e l'Orchestra Farandola, formata dagli allievi più grandi, che costituiscono il cuore dell'iniziativa. Gli interessati possono scrivere a scrivi@farandola.it o chiamare il 340.0062930.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto



Mara Sattei a novembre al Capitol con “Che me ne faccio del tempo”

Tra le cantautrici più raffinate e trasversali del panorama italiano, dopo la partecipazione alla 76ª edizione del Festival di Sanremo con il brano “Le cose che non sai di me”, Mara Sattei è finalmente pronta a tornare in concerto dal vivo sui palchi delle principali città italiane con il suo Club tour 2026: al via il 13 novembre da Roma. Il tour sarà l'occasione per ascoltare per la prima volta dal vivo le canzoni di “Che me ne faccio del tempo”, un album nato da un lavoro lungo quattro anni, gli stessi in cui Mara

Sattei è rimasta lontana dai palchi. Un ritorno atteso che segna il naturale proseguimento del suo percorso artistico, dove la sua scrittura sensibile e riconoscibile ha finalmente modo di incontrare il pubblico. Il 20 novembre sarà al Capitol di Pordenone. Da ieri sono inoltre disponibili in digitale le ultime tracce del suo nuovo album “Che me ne faccio del tempo”, un progetto intimo e stratificato, che mette al centro il tempo come spazio emotivo, scelta quotidiana, atto di presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 16 marzo**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri a **Marika D'Andrea** di Valvasone, che oggi compie 14 anni, da mamma Luisa, papà Andrea, dal fratello Davide, dai nonni, zii, e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **NAONIS**, viale Treviso 34

CORDENONS

► **SAN GIOVANNI**, via S. Giovanni, 49

SACILE

► **ESCALAPIO**, piazza Iv Novembre, 13

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia, 11 - Vigonovo

CHIONS

► **COLLOVINI**, via S. Caterina, 28

CORDOVADO

► **BARIANI**, via Battaglione Gemona, 79

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano, 15

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio Di Maniago, 21

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma, 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. **349.5647890**.
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico**: email urp@comune.pordenone.it; tel. **0434.392245 e 0434.392284**.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 17.00 - 19.00. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 20.45. «ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 21.00. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin : ore 16.15. «BARRY LYNDON» : ore 18.00. «NOUVELLE VAGUE» : ore 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ARCO - UN'AMICIZIA PER SALVARE IL FUTURO» di U.Bienvenu : ore 16.00 - 17.30. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 16.10 - 17.00 - 18.00 - 19.00. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 16.20 - 19.40-19.10. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 16.40 - 18.20 - 19.30 - 21.30. «IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold : ore 17.40. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 18.10. «KEEPER» di O.Perkins : ore 18.40 - 22.00. «SCREAM 7» di K.Williamson : ore 20.30. «IT'S NEVER OVER, JEFF BUCKLEY» di A.Berg : ore 20.40. «BARRY LYNDON» : ore 21.00. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal : ore 21.50. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta : ore 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 14.45.
«ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 17.05.
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 21.05.
«NOUVELLE VAGUE» : ore 14.50.
«IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 17.45 - 19.00.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 18.10.
«BARRY LYNDON» : ore 20.40.
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 19.00.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 20.15.
«LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli : ore 14.20 - 17.00.
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 15.10 - 19.20.

«L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin : ore 16.15 - 21.15.
«IT'S NEVER OVER, JEFF BUCKLEY» di A.Berg : ore 21.25.
«IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold : ore 14.35.
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 17.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 16.00 - 18.35 - 21.30.
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 16.10 - 18.50 - 21.05.
«ARCO - UN'AMICIZIA PER SALVARE IL FUTURO» di U.Bienvenu : ore 16.15 - 17.15.
«KEEPER» di O.Perkins : ore 16.30 - 22.40.
«IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 16.45 - 21.45.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold : ore 17.15 - 20.30.
«REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 17.45 - 20.50.
«BARRY LYNDON» : ore 18.00.
«REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 19.00.
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 19.20.
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 19.30 - 22.00.
«IT'S NEVER OVER, JEFF BUCKLEY» di A.Berg : ore 20.30.
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 21.55..

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti
VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti
REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Alessandro, con Chiara, Anna e Alice, Lella e Flavio Zanonato si stringono a Marco e Nicola per la perdita del loro adorato papà

Alfredo Barollo

Padova, 16 marzo 2026





BIANCONERI
Sopra il mister bianconero. Accanto un'immagine della partita, che vede Hassane Kamara in azione durante il match disputato allo stadio Friuli con la Juventus



L'ANALISI

La sfida dell'altra sera al "Bluenergy" è stata la ripetizione di un film visto più volte a Udine quando le protagoniste sono Udinese e Juventus con le zebrette che ancora una volta hanno subito il fascino della Signora tanto che non sono riuscite a ripetere le disinvolute prestazioni fornite nelle vittoriose gare contro Atalanta, Napoli e Roma che non ci sembrano poi inferiori alla compagine di Spalletti, in particolare la formazione partenopea.

L'undici di Runjaic avrebbe dovuto fare di più, questa è la verità; è parsa complesso povero di idee e di gioco, per lunghi tratti alla mercé dell'avversario che, non solo ha vinto con pieno merito, ma alla fine l'1-0 non rispecchia fedelmente i reali valori che il match ha espresso.

L'Udinese da subito è andata in apnea, ha sofferto, è vero anche che l'impegno non è mancato dato che ha lottato su ogni pallone, ma a livello tecnico e tattico ha evidenziato limiti precisi e alla Juventus è bastato neutralizzare Davis e Zaniolo per avere sistematicamente in mano il pallino del gioco mentre l'undici di Runjaic non ha imbastito per un lungo periodo una sola azione meritevole di essere ricordata sperando soltanto in qualche "numero" di Atta per cercare di fare male all'avversario e il francese è stato l'unico che nel corso del primo tempo si è reso pericoloso.

RESA

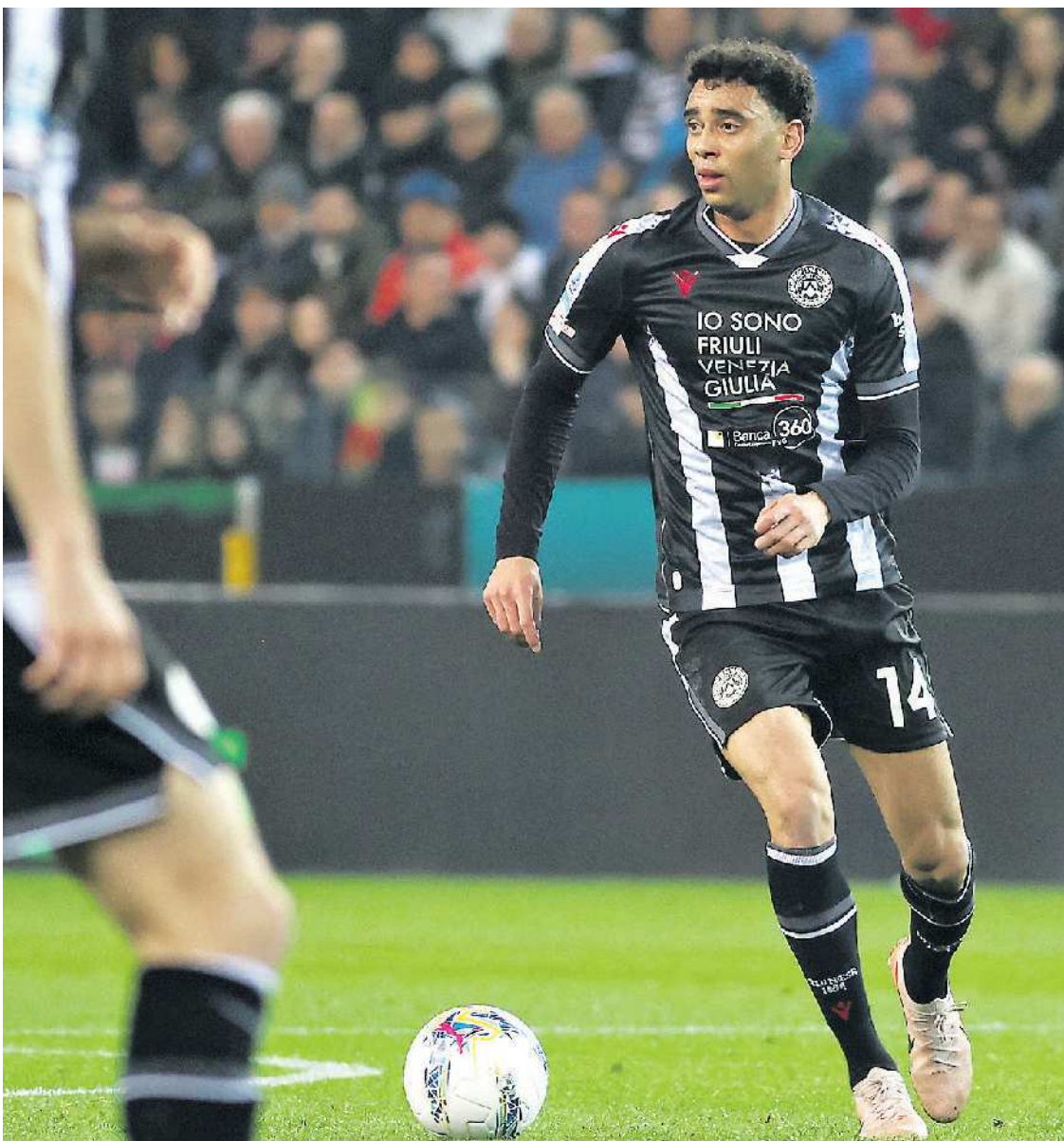
No, dall'Udinese era lecito attendersi ben altra resa, non è una squadra sprovveduta, tutt'altro, lo ha dimostrato più volte nel corso del cammino. Il fatto che Runjaic sia stato costretto a rinunciare ancora una volta a Solet adattando Ehizibue nel ruolo di centro destra, con il mediano Zarraga a fungere da quinto difensore, non può giustificare una pre-

BIANCONERI IN APNEA NOVE GARE PER IL RISCATTO

► In casa con la Juventus, l'Udinese ha una statistica deludente: le zebrette hanno perso 32 volte vincendo soltanto sei gare, dalla lontana stagione 1950-51 sino a quella odierna

stazione modesta. Meno male che Okoye si è reso protagonista di alcune parate importanti altrimenti l'Udinese avrebbe potuto subire altri due, tre gol senza contare quello annullato a metà ripresa a Conceicao per intervento del Var, ma che ai più è parso regolare. Sono troppe le volte che l'Udinese quando ospita la Juve delude; i numeri sino impietosi: in 52 gare interne a partire dalla stagione 1950-51, le zebrette hanno perduto 32 volte vincendo appena 6 gare. I gol segnati sono 37, quelli subiti 99.

Sabato sera c'erano invece tutti i presupposti per consentire all'Udinese di affrontare l'avversario in altra versione, quella tipica della squadra vera come è anche certificato dalla posizione che occupa in classifica, nel rispetto di un potenziale importante dal punto di vista tecnico e fisico, che sa imporre il proprio gioco, che non ha paura dell'avversario, chiunque esso sia, che era reduce dalla convincente affermazione con la Fiorentina e dal pareggio di Bergamo dopo 90' in



IN CAMPO Il giocatore bianconero Arthur Atta

cui si era fatto preferire all'Atalanta tanto che alla fine c'era la delusione per aver sciupato la possibilità di far man bassa. L'assenza di Solet (e di Bertola) c'entra relativamente perché è il collettivo che è venuto meno tanto che pochi si sono salvati, il citato Okoye, Atta relativamente al primo tempo, poi basta. Peccato.

LE ALTRE GARE

Ma ci sono ancora nove gare per concludere il torneo nel miglior modo possibile, ovvero per centrare il traguardo dei 50 punti, per recuperare una, o anche due posizioni per porre basi solide in vista della prossima annata per concretizzare quello che al momento è un sogno della proprietà e dei dirigenti, la conquista di un pass per partecipare ad una delle Coppe Europee. Sta a Runjaic non vanificare il lavoro estivo di Gino Pozzo e Gianluca Nani che hanno allestito una squadra talentuosa che, senza qualche incidente di percorso di troppo, potrebbe essere in scia alle formazioni che stanno lottando per entrare in Europa. Venerdì i bianconeri saranno di scena a Marassi contro il Genoa che sta vivendo un felice momento come lo testimonia il successo che ha ottenuto ieri a Verona, probabilmente ci sarà anche Solet per cui saranno chiamati alla pronta riabilitazione, almeno come prestazione.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(Foto Lapresse)

L'UNDICI BIANCONERO È RIMASTO ALLA MERCÉ DEGLI AVVERSARI ANCHE L'ALTRA SERA SUL CAMPO DEL "FRIULI"

IL MATCH
Il bianconero Maduka Okoye durante la partita fra l'Udinese e la Juventus, disputata sabato sera allo stadio Friuli del capoluogo friulano

(foto Ansa)



LE REAZIONI

L'Udinese non è riuscita a trovare nemmeno un punto contro la Juventus, continuando la sua storia negativa recente contro la Vecchia Signora. È un peccato fermarsi dopo 4 punti messi in classifica, e ora a Genova la squadra bianconera avrà la chance di chiudere al meglio prima dell'ultima sosta del campionato. Tra le note più liete della partita contro la Juve c'è la prestazione di Maduka Okoye, che in più di qualche circostanza ha evitato un passivo peggiore, intervenendo bene su Boga due volte, e poi su Cambiaso, Conceicao e Miretti.

OKOYE

«Non posso essere contento di aver giocato bene - il suo commento a Tv12 - perché alla fine è importante che vinciamo e prendere punti. La Juve è stata semplicemente più forte di noi. Abbiamo provato, non ci siamo riusciti e ora dobbiamo andare avanti pensando alla prossima». Un'Udinese che non è riuscita a mettere troppo in difficoltà il dirimpettaio Perin. «Ribadisco che la Juve è fortissima e non era facile per noi. Il calcio è così, contro queste grandissime squadre devi fare una partita perfetta per fare punti. Per questo dobbiamo pensare alla trasferta di Genova che è alla nostra portata». Fa una promessa importante poi il portiere delle zebre. «Venerdì sarà una partita diversa, sono sicuro che giocheremo molto bene, anche se penso che abbiamo fatto bene anche stasera. Vedrete che in settimana lavoriamo e andiamo a Genova a vincere. Il nostro obiettivo deve essere quello di provare a vincerle tutte e nove da qui alla fine».

ARIZALA

Non è sfuggito agli occhi attenti anche il buon ingresso di Juan Arizala. Nonostante la giovane età, in una squadra quadrata e compatta come l'Udinese, la qualità e la "frizzantezza" del colombiano si è fatta sentire anche con qualche iniziativa po-

OKOYE: «È IMPORTANTE VINCERE E FARE PUNTI»

►Ingresso felice di Arizala: «Purtroppo il risultato non è arrivato ma mi sono sentito molto bene in campo»



IL CONFRONTO Il bianconero Arizala durante un'azione

(Foto Lapresse)

tenzialmente interessante. Nel post-gara il numero 20 ha detto la sua. «È una partita molto difficile contro una squadra così importante. Credo sia una sensazione bellissima. Uno vuole sempre giocare contro questi rivali e cercare di fare le cose nel miglior modo possibile. «Purtroppo il risultato non è arrivato, ma mi sono sentito molto bene in campo. La squadra ha cercato di fare le cose al meglio». Un momento personale positivo per lui. «La verità è che sono molto contento. Da quando sono arrivato qui, ogni singola persona cerca di aiutarmi come può. Mi stanno aiutando molto anche per quanto riguarda l'adattamento al calcio, oltre che al nuovo paese, europeo, che cambia molto, e onestamente mi sento molto bene, molto tranquillo e felice di essere in

questo grande club». Come caratteristiche Arizala ammette: «Prima giocavo come esterno d'attacco, quindi sono un giocatore molto offensivo. Qui il calcio cambia un po', è più tattico, più difensivo, quindi credo che mi serva molto perché sto imparando a difendere meglio; penso che il tipo di gioco di questo campionato mi faccia molto bene. Ci siamo allenati bene in settimana - ha continuato l'esterno -, il mister mi aveva avvisato che avrei potuto giocare uno spezzone oggi e così è stato. Non ho mai giocato a destra, ma se la squadra ha bisogno sono pronto. Io però ho sempre giocato a sinistra». Una curiosità poi su un ex bianconero. «Con Cuadrado ho un bel rapporto, prima di arrivare qui ho parlato con lui e lo sento spesso ancora adesso. Lui mi dà molti consigli, voglio

lasciare anche io una bella impressione qui a Udine».

Siparietto a fine partita tra Runjaic e Spalletti. Tra i due c'è stima e anche l'ex allenatore dell'Udinese applaude il lavoro dell'attuale. «Gli restituisco i complimenti perché l'Udinese è molto cambiata da quando l'ho affrontata in Coppa Italia. È una squadra tostissima da un punto di vista caratteriale e fisico, una squadra che sa stare in campo benissimo. Se non avessimo fatto queste preventive fatte bene su Davis e Zaniolo, sarebbe stato un problema. Se gli avessimo permesso di ripartire troppe volte andando a giocare nella loro metà campo, poi sarebbe stato difficile riuscire a mantenere questa qualità, per cui complimenti a Runjaic».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I RAMARRI IL DISTACCO SALE A 6 PUNTI

► Sono le lunghezze di distanza dalla nuova capolista
Dopo 28 giornate cambia la vetta: Lme spodesta l'Ufm
fermata sul pareggio 1-1 dalla Juventina Sant'Andrea

CALCIO PORDENONE

Dopo 28 giornate di campionato cambia la vetta della classifica del campionato di Eccellenza ma anche il distacco del Nuovo Pordenone Fc dalla nuova capolista. L'Lme del pordenonese Andrea Barbieri in virtù del 6-0 rifilato al fanalino di coda Chiabola Ponziana spodesta l'Ufm Monfalcone fermata sul pareggio 1-1 dalla Juventina Sant'Andrea e per la prima volta in stagione sale sul gradino più alto del podio del massimo campionato dilettantistico regionale. I ramarrì, reduci dal pareggio in rimonta (1-1) di Tolmezzo con gol di Carlo Zorzetto (nuovo capocannoniere del torneo) nelle ultime battute dei 4 minuti di recupero concessi dal signor Slavich di Trieste che risponde alla rete del vantaggio dei padroni di casa di Nagostinis, vedono salire a 6 punti il distacco dalla capolista.

PARREGGI

Non solo. Con il Tolmezzo Carnia è anche il secondo pareggio consecutivo in rimonta dopo quello del Bottecchia con il Muggia 1967. Dopo la trasferta con sconfitta di Mortegliano sul campo dell'Lme con rete di Ruffo all'ultimo respiro, sono solo 2 i punti conquistati nelle ultime tre giornate. Un magro bottino che ha rallentato la rincorsa neroverde e una classifi-



IN CAMPO Alcune immagini della gara (Foto Pordenone Fc)

ca che adesso si legge così: Lme prima con 58 punti, Ufm Monfalcone seconda con 57 e Nuovo Pordenone Fc terzo a 52. Resta grande rammarico in casa neroverde per aver sprecato negli ultimi 180 minuti l'occasione di rimanere in scia del duo di testa. Tuttavia la matematica permette ancora di poter guardare al futuro con fiducia. Mancano 6 gare alla fine del campionato e sono 18 i punti ancora a disposizione.

Un filotto, una serie di combinazioni e un po' di sorte, che quest'anno è mancata ai neroverdi per episodi sul campo che ne hanno compromesso i risultati e la lunga serie di infortunati con cui il tecnico Campaner è alle continue prese, potrebbe rendere ancora possibile una eventuale rimonta e una scalata verso il vertice ancora fattibile. Difficile ma non impossibile per un gruppo che ha dimostrato nel corso



SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Portogruaro	3-0
Bassano-Vigasio	1-1
Brian Lignano-Conegliano	0-1
Calvi Noale-Mestre	1-2
Campodarsego-Este	0-1
Cjarlins Muzane-Treviso	1-1
Clodiense-San Luigi	4-1
Legnago-Obermais	mercoledì ore 14,30
Luparense-La Rocca Altavilla	1-1

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	63	27	19	6	2	45	14
CLODIENSE	49	27	14	7	6	38	22
ESTE	47	27	12	11	4	33	21
MESTRE	47	27	12	11	4	32	21
LEGNAGO	43	26	13	4	9	46	36
CJARLINS MUZANE	40	27	10	10	7	30	29
CONEGLIANO	39	27	10	9	8	28	21
BRIAN LIGNANO	37	27	10	7	10	35	29
BASSANO	37	27	8	13	6	25	22
LA ROCCA ALTAVILLA	35	27	7	14	6	25	21
LUPARENSE	34	27	8	10	9	27	32
CAMPODARSEGO	33	27	8	9	10	28	29
VIGASIO	31	27	6	13	8	35	33
SAN LUIGI	31	27	8	7	12	28	38
CALVI NOALE	26	27	7	5	15	26	37
OBERMAIS	26	26	7	5	14	24	37
ADRIESE	20	27	5	5	17	21	45
PORTOGRUARO	11	27	1	8	18	20	59

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Conegliano-Calvi Noale; Este-Bassano; La Rocca Altavilla-Legnago; Mestre-Campodarsego; Obermais-Clodiense; Portogruaro-Cjarlins Muzane; San Luigi-Brian Lignano; Treviso-Luparense; Vigasio-Adriese



Il 3 maggio ultima trasferta della stagione sul campo del Rive d'Arcano Flaibano per poi chiudere al Bottecchia il 10 maggio con l'Ufm Monfalcone.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si interrompe dopo 4 risultati utili la striscia positiva del Brian Lignano

CJARLINS MUZANE	0
TREVISO	1

GOL: pt 43' (rig) Nicoloso.
BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Vario-la, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio, Kocica, Barbana (st 38' Mosca), Tarko (st 28' Centis), Pinton (st 16' Ekuban), Mladen Mutavcic (st 46' Chiandussi). All. Moras.
CONEGLIANO: Sperandio, Parise, Raggio, Pignat, Cazzin (st 43' Andolfatto), Chies, Fagan, Dal Pietro (st 17' Teso), Piu (st 35' Fyda), Nicoloso (st 30' Ongaro), Zigoni (st 23' Colombi). All. Pontarollo.
ARBITRO: L'Erario di Formia
NOTE: ammoniti Cigagna, Parise e Colombi.
Recupero: pt 1'; st 5'.

SERIE D

Si interrompe dopo quattro risultati utili consecutivi la striscia positiva del Brian Lignano, sconfitto di misura al "Teghil" dal Conegliano. Decide la partita un rigore contestato, assegnato per un presunto fallo di

mano. Approcciano meglio gli ospiti, in lotta per un posto ai play off grazie ad un girone di ritorno roboante. Al 10' il friulano Piu a creare il primo pericolo del match, con un colpo di testa che finisce di poco alto sopra la traversa. Dopo aver lasciato spazio alle iniziative degli avversari, il Brian Lignano inizia ad aumentare i giri del motore e costruisce anch'esso la prima situazione offensiva sull'asse Barbana-Tarko, con la sfera che poi giunge a Mladen Mutavcic il quale si accentra e scarica la conclusione che esce a lato non di molto. Un tiro di Variola, bloccato a terra da Sperandio, è il preludio alla doppia nitida occasione, una per parte, per sbloccare la sfida. La prima, per il Conegliano al 29'. Finisce fuori di un nonnulla il colpo di testa di Pignat dopo il calcio piazzato di Fagan. Poi, quella per il Brian Lignano sui piedi Ibe, che si vede respingere in corner la sua botta di destro da parte di un super Sperandio. La chiusura di prima frazione pare ormai indirizzata verso un giusto pareggio, ma quando mancano appena 2' all'interval-

lo capita l'episodio che determinerà l'incontro. Il direttore di gara vede un fallo di mano di Mladen Mutavcic all'interno dell'area ed assegna, tra le proteste dei locali, un dubbio penalty.

RIGORE

Si incarica della trasformazione del rigore Nicoloso, altro friulano della sfida, che trasforma con freddezza regalando il vantaggio agli ospiti. Si passa alla ripresa, che vede subito il Conegliano ad un passo dal raddoppio ancora con Nicoloso. Strepitoso il recupero di Mladen Mutavcic che intercetta e salva il risultato. Scampato il pericolo la formazione di Moras torna all'attacco con generosità. Protesta il Brian Lignano al 65' sul presunto fallo in area ai danni di Barbana, ma per l'arbitro non ci sono gli estremi per il rigore. Poi, ci provano diverse volte Alessio, Tarko e Ibe, ma gli sforzi profusi non portano a quel che sarebbe stato un giusto 1-1.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiabotto condanna il Cjarlins Muzane alla nona gara consecutiva senza vittorie

BRIAN LIGNANO	1
CONEGLIANO	1

GOL: pt 32' Maniero; st 47' Chiabotto.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Perez Blanco, Tardivo, Silenzi (st 27' Glamocanin), Marangon (st 30' Aliù), Tiozzo, Gabrieli (st 27' Dominici), Benomio, Maniero, Bortolotti. All. Zironelli.
TREVISO: Vadjunec, Brigati (st 40' Fragnelli), Guerriero (st 18' Francescotti), Munaretto, Salvi, Beltrame, Martinelli, Perin (st 30' Chiabotto), Gucher, Svidercoschi (st 11' Brevi), Gianola (st 22' Artiolli). All. Gorini.
ARBITRO: Pelleggrino di Teramo.
NOTE: ammoniti Silenzi, Maniero, Salvi e Brevi. Angoli: 4-5. Recupero: pt 1'; st 6'.

SERIE D

Il classe 2007 Chiabotto, giunto a dicembre alla corte di Gorini dallo Spezia dopo una prima parte di stagione al Bra in Lega Pro, condanna il Cjarlins Muzane alla nona partita consecutiva senza vittorie e al contempo avvicina il Treviso alla promozione aritmetica. Se voleva una risposta dai suoi

Fabio Campaner che al Verardo troveranno le furie rosse agguerrite con l'obiettivo di sgambettare i neroverdi nel suggestivo derby provinciale per riagganciarli al terzo posto in classifica. Dopo le festività (12 aprile) i neroverdi riceveranno al Bottecchia la Sanvite-se dell'indimenticato ex Fabio Rossitto. Il 19 aprile faranno visita al Chiabola Poziana fanalino di coda. Il 26 riceveranno al Bottecchia la Pro Gorizia.

mister Zironelli sul piano dell'orgoglio, l'ha certamente avuta. È mancato un pizzico di fortuna ai friulani, autori di una prova maiuscola sul profilo della generosità e della determinazione, per portarsi a casa l'intera posta. Tre punti che sarebbero pure stati meritati, alla luce di quanto visto sul terreno di gioco.

LA CRONACA

Una vittoria assaporata per larghi tratti, dopo il gol da vedere e rivedere di Maniero, e il gol del pareggio trevigiano giunto in zona Cesarini rappresenta una vera e propria doccia gelata. A Sevegliano regna l'equilibrio per mezzora. Poi, al 32', il primo reale squillo del match a svegliare dal torpore generale coincide con la rete del vantaggio del Cjarlins Muzane. E che gol quello di Maniero: un autentico missile tera-aria che finisce la sua corsa sotto la traversa. Il gol galvanizza i padroni di casa, ancora pericolosi in altre tre situazioni prima dell'intervallo ma senza riuscire a trovare il guizzo vincente. Nella ripresa l'au-

striaco Gucher, ex Frosinone, cerca così come nei primi 45' di creare scompiglio nell'area avversaria. Ci prova in girata al 47', ma la mira è imprecisa. Ben più importante, anzi colossale l'occasione che capita al Cjarlins Muzane al 48' per mettere in ghiaccio il risultato. Uno svarione della difesa trevigiana, in occasione di un rinvio dal fondo di Basso, porta Gabrieli a presentarsi davanti alla porta con Vadjunec fuori dai pali, ma il sedici di casa non riesce a concretizzare calibrando male il pallonetto che finisce tra le braccia del portiere avversario.

L'intensità di gioco resta alta nei minuti successivi, con occasioni per ambo le parti seppur siano per il Cjarlins Muzane quelle migliori, sventate dal sempre attento Vadjunec. Il Treviso pare ormai sconfitto, anche dopo un palo colpito da Salvi al 77' dopo un flipper in area, ma al 92' Chiabotto di piatto rimette tutto in parità.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA VITTORIA Il Chions ha ritrovato il successo pieno nello stadio Tesolin dopo più di 2 mesi



(foto Giulia Lazzaro/ Nuove Tecniche)

IL CHIONS RINGRAZIA ANCORA ALCANTARA

►Ha firmato la doppietta con cui i gialloblu allenati da mister Moroso hanno ritrovano il successo in casa dopo due mesi dall’ultima vittoria

CHIONS	2
RIVE D'ARC. FLAIBANO	1

GOL: pt 35' Alcantara; st 17' Alcantara, 42' Frimpong.
CHIONS: Tosoni, Mazzon (st 1' Innocente), Feruglio (pt 27' Citron), Casella, Duca, Tomasi, Pavan, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Manfrè (st 38' Crivaro). All. Moroso.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: C. Alessio, A. Lizzi, Filippig (st 27' Toffolini), Gori, Pittonet, Boskovic, Tell (st 13' Domini), D. Alessio (st 4' Fon), Pluchino (st 23' Frimpong), Nin, Gerco. All. M. Lizzi.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Pittonet, Alcantara, Boskovic, Frimpong, Nin, Baruzzini, Innocente, Fratter accompagnatore del Chions . Recuperi pt 1', st 4'.

IL CONFRONTO

L'ultima vittoria in casa del Chions risaliva all'11 gennaio scorso e terminò 2-1 sul Tamai. Il primo gol lo realizzò Alexander Alcantara. I gialloblu di mister Moroso ritrovano il successo pieno nello stadio Tesolin dopo più di 2 mesi, con lo stesso punteggio e stavolta Alcantara firma la doppietta. E' la sua prima in stagione. Che sofferenza, però. Il Rive d'Arcano rimane attardato in classifica al penultimo posto, dimostrando comunque possibilità di roscicare ancora qualcosa. Qualche numero per capirsi, oltre le

segnature. Il Chions nel primo tempo tira 9 volte verso la porta avversaria, 2 nel secondo. La formazione di Lizzi comincia con 3 tentativi prima dell'intervallo, 8 poi. Numeri che si riflettono sui corner: 3 nella prima frazione e nessuno nella seconda per i padroni di casa, 1 prima e 7 dopo la pausa the per gli ospiti.

La sfida

Nulla da fare per la Sanvitese

MUGGIA	2
SANVITESE	0

GOL: st 11' e 42' Cofone.
MUGGIA: Chiavon, Boschetti, Angelini, Venturini (st 31' Botter), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone (st 47' Chert), Crevatin (st 10' Lombardi). All. Riccardo Carola
SANVITESE: Carnelos, Trevisan, Command, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Venaruzzo (st 23' Rinaldi), Vecchietini (st 31' Biasin), Cendron (st 31' Tamiozzo), Frascchetti, Rossi. All. Fabio Rossitto
ARBITRO: Lunazzi di Udine.

Nulla da fare per la Sanvitese, sconfitta sul campo del Muggia. Prosegue quindi il pericolo playoff, per i biancorossi,

SUBITO AVANTI

Ci prova immediatamente Nin, dal limite la palla sibila alla destra di Tosoni. Risponde Mazzon lanciando Pavan, il cui cross è per la testa di Feruglio: Carlo Alessio alza sul fondo. In più occasioni per parte l'ultima stoccata manca, non dopo la mezzora quando scioglie i nodi Alcantara. Il Rive d'Arcano reclama il

fuorigioco di rientro dello stesso attaccante, il secondo assistente Massari non lo segnala e l'arbitro Calò non lo fischia. La palla impattata dalla difesa arriva in possesso di Alcantara che se ne infischia e, dalla tre quarti, lascia partire un tiro potente scavalcando Alessio. Poco dopo Tosoni si salva di piede su una conclusione ravvicinata di Pluchino. Non è da meno il collega, quando ricaccia in corner il tiro da una decina di metri di Baruzzini.

CONTO APERTO

Al 2' della ripresa c'è uno scambio in area Tell – Lizzi, conclusione dal limite dell'area a rimbalzare sul palo alla destra di Tosoni. Altra scintilla di Alcantara. Il numero 10 di casa resiste alla marcatura di Filippi anticipandolo, entrato in area con un diagonale rasoterra da destra raddoppia sul palo più lontano. Davanti ad un manipolo di tifosi personali, giunti da Paternò per l'amicizia instaurata lo scorso campionato, Tosoni si rende protagonista. Al 35' Nin lo impegna da una quarantina di metri, su palla inattiva centrale, il portiere si ripara in angolo. Un paio di minuti e serve un altro suo intervento, nuovamente in corner, sul tentativo di Gori dalla tre quarti. Accorcia le distanze Frimpong, il quale mette dentro scavalcando il portiere dopo errata comunicazione con i centrali di difesa.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lme, vittoria da urlo e primato. Fagagna battuta

PRO FAGAGNA	1
PRO GORIZIA	2

GOL: pt 9' Padovani, 42' (rig) Comisso; st 3' Portesi.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo, Venuiti (st 34' Coassin), Tuan (st 31' D'Angelo), Zuliani, Iuri, Craviari (st 45' Della Schiava), Righini (st 16' Corvaglia), Toffolini, Clarini D'Angelo, Comisso (st 25' Marigo). All. Pagnucco.
PRO GORIZIA: Zitani, Langella (st 31' Xhavera), Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera, Padovani (st 18' Lopez), Portesi, Capria (st 10' Dembele). All. Verdesca.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: amm. Tuan, Iuri, Righini, Langella, Jazbar e Capria.

L'INCROCIO SALVEZZA

La Pro Gorizia dà continuità al successo contro il Chions e fa il colpaccio a Fagagna, cogliendo altri tre punti pesantissimi per la propria classifica. Ci pensa Padovani, dopo appena 9' di gioco, a sbloccare la sfida, aganciando perfettamente l'assist di Langella per poi battere Nardoni con un diagonale chirurgico. Capria sfiora lo 0-2, prima del gol del pari rossonero che arriva al 42' con Comisso, che trasforma un rigore decretato per un fallo di Langella su Clarini D'Angelo. La ripresa vede subito una Pro Gorizia con il piede pigiato sull'acceleratore, e al 48' matura il gol che risolve il match. La firma la mette Portesi, che riba-

disce in rete dopo un primo tentativo murato sulla linea.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Mister Barbieri arrena la squadra Lme

LME	6
CHIARBOLA PONZIANA	0

GOL: pt 30' Lirussi, 32' Foschiani; st 1' e 43' Costa, 11' Capellari, 18' Lirussi.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari (st 16' Borsetta), Tuniz, Tosolini (st 24' Polvar), De Anna, Zanolta (st 1' Campana), Bolgan (st 1' Lascala), Costa, Lirussi (st 31' Zunino). All. Barbieri.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Zaro, Zoch, Casseler, Visentin, Cottiga (st 16' Polacco), Schiavon (st 23' Hoti), Albanesi (st 23' Ogbebor), Pisani (st 33' Benvenuto). All. Musolino.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Polvar, Casseler, Schiavon e Polacco.
MORTEGLIANO (M.B.) Vittoria da urlo contro il Chiabola Ponziana. Per Lme sorpasso sull'Ufm e primo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Kras stravince la sfida contro la Forum Julii Ufm fermata sul pari

JUVENTINA	1	KRAS	5
UFM	1	FORUM JULII	1

GOL: pt 8' Calistore; st 28' Zucchiatti.

JUVENTINA: De Mattia, Russian, Loi, Grion, Tuccia (st 5' Petejan), Piscopo, Zucchiatti, Liut, Breganti, Hoti, Pagliaro. All. Visintin.

UFM: Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (st 42' Frontali), Pratinolo, Di-just (st 40' Novati), Calistore, Falleti, Gabrieli (st 25' Bertoli), Aldrigo (st 19' Contento), Lucleo. All. Zanuttig.

ARBITRO: Burgassi di Firenze.

SANT'ANDREA Brusca frenata per la capolista Ufm. Anzi, ex capolista, considerato che l'Eccellenza da ieri sera ha una nuova regina: l'LME. Il pareggio maturato in casa della Juventina nel derby dell'Isonzo non basta infatti alla squadra di Zanuttig per mantenere una vetta che occupava ininterrottamente dall'inizio del campionato. Al Comunale di Sant'Andrea i cantierini sbloccano la gara al primo affondo. Sugli sviluppi di una punizione, Calistore si fa trovare al posto giusto nel momento giusto e si dimostra implacabile a tu per tu con De Mattia.

La gara è scoppiettante, con tante emozioni da una parte e dall'altra che entusiasmano il pubblico presente. Lo 0-1 regge fino al 73', quando Zucchiatti segna di testa l'1-1 tra le proteste degli ospiti per un presunto fallo di Piscopo, autore dell'assist, nell'azione del gol. Finale altrettanto palpitante, ma il punteggio rimane così.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 27' Pitacco, 41' Strukelj; st 11', 20' e 32' Barisic, 28' Velikonja.

KRAS: Bonin, Perhavec (st 32' Ferluga), Ianezic, Catera (st 9' Solaja), Rajcevic (st 22' Male), De Lutti, Peric, Kolenc, Pitacco, Gotter (st 19' Velikonja, 29' Paganò), Barisic. All. Bozic.

FORUM JULII: Bruno, Blasizza, Dimroci (st 39' Andasio), Bevilacqua, Cantarutti, Paolo Snidarcig (pt 37' Strukelj), Orefice (st 21' Lavanga), Specogna, Gashi, Lesjak (st 29' Campanella), Djoulou (st 29' Msaffi). All. Monorchio.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammoniti Peric, Dimroci, Bevilacqua e Orefice.

TRIESTE Il Kras di mister Bozic stravince la sfida contro la Forum Julii grazie ad un secondo tempo arrebbante e conferma il grandissimo stato di forma. Il ghiaccio lo rompe al 27' Pitacco, lesto nell'approfittare di un'incertezza difensiva di Cantarutti e poi glaciale nel battere Bruno. Gli ospiti, punti nell'orgoglio, reagiscono immediatamente. Gashi e Strukelj creano più di qualche grattacapo ai triestini, che al 41' subiscono il pareggio da parte di Strukelj, che insacca sul secondo palo sfruttando nel migliore dei modi il lancio dalle retrovie di Bevilacqua. Nella ripresa, dopo un inizio favorevole alla Forum Julii, sale in cattedra Barisic. L'attaccante cala una fantastica trippletta nel giro di 21', composta da due gol di piede e uno di testa, e chiude ogni discorso. Al 72' gloria anche per Velikonja, che sigla il momentaneo 4-1 di testa sugli sviluppi di un corner.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Codroipo vince in casa Continua il momento negativo del Fiume Bannia

CODROIPO	1
FIUME VENETO BANNIA	0

GOL: st 8' Bianco

CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Bianco (st 18' 16), Dal Silva, Cassin (st 29' 19), Coluccio (st 40' 18), Corradin. All. Luca Salgher.

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Vetterto, Brichese, Pesciutta, Di Lazzaro, Cao (st 21' 14), Barattin (st 9' 15), Bance, Sellan (st 31' 16), Goz (st 34' 13), Grego. All. Massimo Muzzin.

ARBITRO: Riccardo Mainini di Busto Arsizio.

NOTE: ammoniti Codromaz, Cherubin, Peschiutta e Toffolo. Recupero: 1' più 5. Angoli: 6-6. Spettatori: 200.

LO SCONTRO DIRETTO

Continua il momento negativo per il Fiume Veneto Bannia che ha perso immeritamente la trasferta di Codroipo. Ora i fiumani sono scivolati al 13. posto con 29 punti e la situazione non è delle più sicure. Il primo tempo è stato nettamente di marca neroverde con due occasioni clamorose sbagliate da Bance (al 28'), dopo un veloce contropiede e da Barattin (34'), con il suo colpo di testa terminato di poco al lato. Nella ripresa uno svarione della difesa ospite ha permesso al numero sette, Bianco, di portare il Codroipo in vantaggio. La reazione della squadra guidata da Massimo Muzzin non si è fatta attendere con numerose azioni offensive fallite di pochissimo, ma alla fine il risultato non è cambiato. "Ora la situazione di classifica si fa più difficile per noi anche in considerazione degli altri risul-

tati - sono le parole del direttore generale del Fiume Bannia, Davide Sellan -. Sono convinto in ogni caso che la nostra squadra riuscirà ad ottenere il nostro obiettivo, in quanto ha tutte le capacità di centrare la salvezza". Domenica prossima il Fiume Bannia tornerà a giocare in casa opposto al Kras, formazione quest'ultima insidiosa a ridosso del gruppetto di testa. Il Codroipo sarà invece di scena a Fontanafredda.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Rive Flaibano	2-1
Com.Fontanafredda-Pol.Tamai	2-1
Juv.S.Andrea-U.Fin.Monfalcone	1-1
Kras Repen-Forum Julii	5-1
LME-Chiarbola Ponziana	6-0
Muggia-Sanvitese	2-0
Pol.Codroipo-Fiume V.Bannia	1-0
Pro Fagagna-Pro Gorizia	1-2
Tolmezzo-Nuovo Pordenone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LME	58	28	17	7	4	47	19
U.FIN.MONFALCONE	57	28	16	9	3	35	18
NUOVO PORDENONE	52	28	15	7	6	52	28
MUGGIA	49	28	13	10	5	41	24
POL.TAMAI	49	28	14	7	7	42	26
KRAS REPEN	47	28	14	5	9	49	35
JUV.S.ANDREA	47	28	12	11	5	36	29
CHIONS	44	28	12	8	8	33	28
POL.CODROIPO	34	28	8	10	10	34	37
TOLMEZZO	33	28	8	9	11	29	34
FORUM JULII	32	28	8	8	12	33	47
PRO FAGAGNA	31	28	7	10	11	26	35
FIUME V.BANNIA	29	28	6	11	11	28	35
COM.FONTANAFREDDA	28	28	5	13	10	21	28
SANVITESE	27	28	5	12	11	17	29
PRO GORIZIA	21	28	4	9	15	17	35
RIVE FLAIBANO	20	28	5	5	18	27	46
CHIARBOLA PONZIANA	17	28	2	11	15	24	58

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Chiabola Ponziana-Muggia; Com.Fontanafredda-Pol.Codroipo; Fiume V.Bannia-Kras Repen; Forum Julii-Juv.S.Andrea; Pol.Tamai-Nuovo Pordenone; Pro Gorizia-LME; Rive Flaibano-Pro Fagagna; Sanvitese-Tolmezzo; U.Fin.Monfalcone-Chions



IL CASARSA SI RIALZA SCIVOLONE DEL CORVA

►Dopo due ko di fila i locali tornano a far punti grazie ai sigilli di Sautto e Alfenore
La squadra di Rossi perde terreno e scivola all’ottavo posto fuori dalla zona play-off

SECCO SUCCESSO

Dopo due sconfitte consecutive riprende a correre la Sas Casarsa. Tre punti pesanti quelli ottenuti dai gialloverdi di Campaner con il Corva che consolidano la seconda posizione del torneo che equivale al salto di categoria in Eccellenza. A sei giornate dalla fine del campionato si può dire che il conto alla rovescia è ufficialmente cominciato.

LA CRONACA
Tornando alla gara del polisportivo comunale della città di Pasolini, la Sas mette in scena una gara tutta cuore, cinica e con una tenuta difensiva invidiabile. Il match si sblocca quasi subito. Ci pensa il centrocampista di casa Sautto quando al minuto 8 sugli sviluppi di un calcio d'angolo, svetta in area

e la sua incornata vincente non lascia scampo al portiere ospite Zanette. La rete scuote gli ospiti che reagiscono con convinzione. Nonostante lo svantaggio a freddo prendono in mano il pallino del gioco mettendo più volte in difficoltà i padroni di casa che perdono per infortunio al minuto 20 anche il centravanti Mior. Il Corva spinge, colpisce un palo e colleziona tre palle gol clamorose, ma all'intervallo il fortino gialloverde regge. Nella ripresa cambia lo spartito. I padroni di casa entrano in campo con un piglio diverso concedendo veramente poco agli ospiti. Anzi è la Sas Casarsa a rendersi pericolosa. Prima fallisce un calcio di rigore con Alfenore e poi alla mezz'ora di gioco trova la rete della sicurezza con Alfenore che si fa perdonare per l'errore dagli 11 metri, che fissa il risultato sul definitivo 2-0. Il Corva perde dopo tre

CASARSA	2
CORVA	0

GOL: pt 8' Sautto, st 30' Alfenore.
SAS CASARSA : Cover, Bressan, De Luca, Zanin, Alfenore, Trevisan (Montagner), Gullo (Cameli), Sautto, Mior (Bigaran), Dema, Valdevit. All. Campaner.
CORVA: Zanette, Reschiotto (Iseppi), Airoidi (Ceolin), Parafina, Boschian (Novelli Gasperini), Gasparotto, De Martin, Bayre, Battaino (Corelli), Liberati (Tonon), Fantin. All. Fabio Rossi.
ARBITRO: Cusma di Trieste.
NOTE: ammoniti Trevisan, Montagner, Zanette, Airoidi, Gasparotto, Bayre, Corelli, Imbrea. Recuperi: pt 3'; st 5'. Spettatori 150.

risultati utili consecutivi, rimanendo comunque in prossimità del gruppetto che lotta per i play off.

PROSSIMO TURNO
Prossimo turno in trasferta per la Sas Casarsa. Domenica 22 nell'ultima gara prima delle festività pasquali, i gialloverdi faranno visita nel match di cartello di giornata al Centro Sedia Calcio Natisone, diretta avversaria e che insegue a 10 punti di distanza. Turno casilingo per il Corva che riceverà al Bruno Nicolè della frazione di Azzano Decimo il Trieste Victory Academy. Prima però l'undici di Fabio Rossi sarà chiamato agli impegni di Coppa: mercoledì 18 marzo faranno visita al Corno Calcio 1929 nella semifinale di ritorno. C'è da difendere l'1-0 della gara di andata.
Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PADRONI DI CASA Un'esultanza del Casarsa

Maniago, un punto che serve a poco

BUJESE	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 3' Vidotti; st 23' Adoma.
BUJESE: Giorgiutti, Fabris, Rocco, Ponton, Rovere, Venier, Pinzano, Coradazzi, Biancotto, Pinato, Vidotti. All. Dri.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Marta, Ahmetaj, Pitau, Bozzetto, Zoccoletto, Vladi, Domi, Billa, Minghini, Rovedo. All. Moro.
ARBITRO: Caputo di Trieste.
NOTE: giornata soleggiata, campo in perfette condizioni di gioco. Spettatori 120.



GLI OSPITI in azione

Il fanalino di coda Maniago Vajont strappa un pareggio sul campo della Bujese, formazione in piena lotta per la zona play off e con un distacco di 33 punti in classifica dai pedemontani. Sono i torrelli di casa a sbloccare subito il risultato nei primi minuti di gioco. Vidotti al minuto 3 con un tiro preciso all'angolino ospite Della Mora. Ma la formazione ospite ha dimostrato di esserci e nella ripresa, grazie al gol segnato da Adoma, ha trovato il meritato pareggio cogliendo così il nono punto in classifica e il nono pareggio del suo onorevole e sfortunato campionato. I ragazzi mister Claudio Moro hanno

dimostrato di poter tenere testa alla quotata Bujese mettendola più volte in difficoltà durante la gara e di poter guardare al futuro con serenità. Prossimo turno in casa per il Maniago Vajont che domenica 22 marzo cercherà sul proprio campo la prima vittoria della stagione contro il Deportivo Junior. Turno in trasferta per la Bujese impegnata nel derby tutto udinese con l'O13. Prima però i torrelli dovranno difendere l'1-0 ottenuto in Coppa sul Calcio Aviano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aviano si accontenta: solo pari



I BIANCHI In alto e in basso due immagini del Calcio Aviano durante una partita con il Calcio Maniago Vajont

BOTTA E RISPOSTA

Continua a farsi attendere l'urlo di gioia per Tita Da Pieve. Il tecnico, chiamato a dare la scossa all'ambiente, manca ancora l'appuntamento con il primo successo sulla panchina del Calcio Aviano, impattando per 1-1 nella sfida interna contro il Centro Sedia Calcio Natisone. Un risultato che lascia l'amaro in bocca, non tanto per il valore dell'avversario — una solida terza forza del campionato — quanto per l'urgenza di punti di una classifica che continua a piangere.

LAMPO DI RIZZO E BEFFA FINALE

L'avvio dei gialloneri era stato dei migliori. I padroni di casa, determinati a invertire la rotta, hanno sbloccato la gara già nei primi minuti di gioco grazie a una zampata di Rizzo, abile a capitalizzare la prima vera occasione del match. Il vantaggio sembrava poter incanalare la sfida sui binari giusti, ma la ripresa ha presentato il conto della sfortuna: il pareggio ospite è arrivato infatti in modo rocambolesco, con uno sfortunato autogol in scivolata di Car-

CALCIO AVIANO	1
CENTRO SEDIA NASONE	1

GOL: pt 21' Rizzo; st 22' autogol Cardone.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone, Vicenzi, Zambon, Bernardon, Del Savio, Giust (Sulaj), Gerolin, Rizzo (Pescante), Lorenzon (De Marchi), Romano (Portaro). All. Da Pieve.
CENTRO SEDIA CALCIO NATISONE: Lizzi, Furlani, Aviani, Miano, Beltrame (Muzzolini), Dorbolo, Dedej, Grassi (Olivio), Braida, Filippo, Don. All. Gerli.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

done che ha trafitto il proprio portiere nel tentativo di liberare l'area. Se il passivo non è stato peggiore, il merito va tutto a De Zordo. L'estremo difensore di casa si è reso protagonista di una prestazione monumentale, blindando la porta con una serie di interventi prodigiosi. In almeno tre circostanze nitide, i riflessi di De Zordo hanno negato il raddoppio agli ospiti. Allo stadio Cecchella, l'Aviano sembra soffrire di un mal di pareggio cronico: quello

odierno è il quinto segno X interno (a fronte di 5 vittorie e 4 sconfitte su 14 gare), un rullino di marcia troppo lento per chi deve uscire dalle sabbie mobili della zona play-out. La situazione generale resta poco allettante e la sensazione è che manchi ancora quel guizzo caratteriale necessario per il salto di qualità definitivo.

UNA SETTIMANA DI FUOCO

Il calendario, ora, non concede pause e mette l'undici di Da Pieve davanti a un bivio stagionale. Il tour de force inizierà mercoledì 18 marzo, quando i gialloneri saranno chiamati all'impresa nella gara di ritorno delle semifinali di Coppa: si riparte dallo 0-1 del Cecchella contro la Bujese, un risultato difficile da ribaltare ma fondamentale per ridare entusiasmo a tutto l'ambiente. Domenica 22 marzo, invece, la testa tornerà prepotentemente al campionato. L'Aviano volerà a Ruda per affrontare la Pro Cervignano, in una trasferta che sa già di ultima spiaggia per evitare che il distacco dalle zone franche diventi incolmabile.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Azz.Premariacco-O13	2-0
Buiese-C.Maniago	1-1
C.Aviano-Centro Sedia	1-1
Casarsa-Corva	2-0
Deportivo Junior-Sistiana S.	0-2
Fiumicello-Corno	2-0
Pro Cervignano-Un.Martignacco	0-0
Sevegliano F.-C.Teor	0-3
Trieste Victory-Tricesimo	4-1

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	68	28	21	5	2	53	21	
CASARSA	55	28	15	10	3	43	19	
CENTRO SEDIA	45	28	12	9	7	33	32	
TRICESIMO	44	28	11	11	6	39	26	
FIUMICELLO	43	28	12	7	9	33	27	
AZZ.PREMARIACCO	43	28	12	7	9	30	29	
BUIESE	42	28	12	6	10	33	25	
CORVA	42	28	11	9	8	34	34	
DEPORTIVO JUNIOR	41	28	11	8	9	36	34	
TRIESTE VICTORY	40	28	12	4	12	44	37	
UN.MARTIGNACCO	39	28	10	9	9	27	30	
CORNO	38	28	10	8	10	36	33	
PRO CERVIGNANO	34	28	10	4	14	34	37	
SEVEGLIANO F.	29	28	7	8	13	25	39	
SISTIANA S.	27	28	6	9	13	30	37	
C.AVIANO	27	28	6	9	13	20	35	
OL3	18	28	2	12	14	15	37	
C.MANIAGO	9	28	0	9	19	17	50	

PROSSIMO TURNO 22 MARZO
C.Maniago-Deportivo Junior; C.Teor-Azz.Premariacco; Centro Sedia-Casarsa; Corva-Trieste Victory; O13-Buiese; Pro Cervignano-C.Aviano; Sistiana S.-Fiumicello; Tricesimo-Sevegliano F.; Un.Martignacco-Corno



MEGA

FLOP VALLENONCELLO CON IL VALVASONE FINISCE SENZA SQUILLI

►Gli ospiti non riescono ad andare oltre lo 0-0 con il fanalino di coda La squadra di Gremese conquista con grinta e tenacia un buon punto

VALVASONE	0
VALLENONCELLO	0

VALVASONE Rossetto, Pellarin, Bertuzzi (Salvadego), Cinausero, Bianco, Pittaro, Gjata (Appiedu), De Pol (Pagura), Vallar (Gottardo), Biason, Moretti (Facchina). **ALL. Gremese**
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Gjini (Zanzot), Balliu (Malta), Di Rosa, M. Perlin, Tumiotto (Tula), Anzovino (Matteo), L. Benedetto, Sist, Wabwanuka (Rossi). **ALL. Sonogo**
ARBITRO: Sovilla di Pordenone
NOTE: ammoniti Rossetto, Pellarin, Pittaro, Biason, Di Rosa, Anzovino, Sist e Zanzot. Spettatori circa 70

RETI BIANCHE

Uno spento Vallenoncello non ce la fa ad andare oltre allo 0-0 sul terreno del fanalino di coda del raggruppamento A della Prima Categoria Valvasone, non riuscendo così a trovare riscatto

dopo il poker subito la settimana scorsa nel derby con il Torre e fallendo anche l'avvicinamento - seppur momentaneo - alla capolista Union Pasiano, fermata dalla pioggia in quel di Ragogna. Una prestazione ancora al di sotto delle aspettative per i ragazzi di Luca Sonogo, mentre quelli guidati da mister Gremese ci hanno messo grinta e la volontà di giocare con foga e senza fronzoli su ogni pallone, chiudendo ogni minimo spiraglio. Poche le occasioni, con i due portieri praticamente inoperosi per tutto il tempo. Solo nella prima frazione c'è stato qualche sussulto, con i padroni di casa che si fanno vedere al 2' con Gjaita e Vallar al 4': in entrambi i casi le loro conclusioni dai 16 metri finiscono alte sopra la traversa. Al 6' prima sortita dei gialloblù. Sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla tre quarti battuto da Tumiotto infatti il pallone arriva a Sist, che poi serve in area Di Rosa, ma il tiro finisce a lato. Risponde il Valvasone con il tentativo di Gjaita in mischia, sbrigliato da

un attento Dima. Al 20' Luca Benedetto conclude, ma Rossetto blocca senza nessun tipo di problema, mentre al 40' Vallar calcia dal limite dell'area di rigore, con la sfera che finisce però sul fondo.

LA RIPRESA

Nella ripresa i ritmi calano vistosamente e non accade più nient'altro, con il Vallenoncello che si dimostra lezioso e impreciso, mentre il Valvasone è abile a chiudere tutti gli spazi di manovra agli ospiti.

IL PROSSIMO TURNO

Gialloblù che proveranno a riprendere la corsa e la scalata verso la prima posizione in classifica occupata attualmente dall'Union Pasiano nel prossimo turno, quando torneranno a giocare in casa - dove malgrado il rovescio nel derby con il Torre

I RAGAZZI DI SONEGO ALLUNGANO LA DISTANZA DALLA CAPOLISTA

sono una delle squadre più efficaci e con più lunghezze guadagnate - e saranno chiamati a ospitare una Virtus Roveredo in seria difficoltà a livello generale, ma soprattutto in esterna (una vittoria, 4 pari e 5 stop). Per il Valvasone, altra compagine che lontano dalle mura amiche ha ottenuto finora pochissimo, ci sarà da andare a far visita a un Vigonovo che davanti al proprio pubblico ha perso una sola volta, si è preso 5 affermazioni, ma ha anche vissuto qualche passaggio a vuoto, rimediando pure 4 pareggi. Rossoblù che dal canto loro hanno assoluto bisogno di mettere a segno una serie di colpi da posta piena per poter accorciare verso la zona playoff, unico obiettivo al momento verosimile da puntare e raggiungere per evitare la retrocessione diretta in Seconda Categoria, che come noto spetta alle ultime 2 classificate in graduatoria.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto il Valvasone, in basso il Vallenoncello durante una partita

Avitabile non basta alla Cordenonese Il pari dell'Unione arriva sul gong

CORDENONESE	1
UNIONE S.M.T	1

GOL: 35' pt. Avitabile, 45' pt. Svetina
CORDENONESE: Piccheri, Bellitto, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi (Gilbert), Greatti, Avitabile (Brunetta), Trentin (Margarita), Spessotto. **ALL. Toffolo**
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, El Zalzouli (Birsanu), Delle Donne, Muzzatti (Zavagno), Touni, De Ros, J. Lenga, Piazza, Svetina, F. Lenga, Doberdolani. **ALL. Romanu**
ARBITRO: Poiana di Udine
NOTE: ammoniti Rinaldi, El Zalzouli, Spessotto, Delle Donne e De Agostini. Espulsi Delle Donne e De Agostini per doppio giallo. Spettatori 100 circa

LA SFIDA

Termina in parità la sfida tra la Cordenons 3S e l'Unione SMT, con le due squadre che finiscono per dividersi la posta in palio. Un pareggio che certifica ancora una volta come i padroni di casa si trovino maggiormente a loro agio lontano dalle mura amiche piuttosto che davanti al proprio pubblico, mentre gli ospiti si dimostrano tuttavia di nuovo capaci di poter infastidire chiunque. Ma andiamo per

LA SQUADRA DI ROMANU RINGRAZIA SVETINA E PORTA A CASA UN ALTRO PUNTO



DUE IMMAGINI In alto la squadra della Cordenonese, in basso l'Unione Smt

gradi e passiamo alla croaca della partita, andata in scena ieri. Succede tutto nel primo tempo, nell'ambito di una sfida comunque molto equilibrata, dove l'impasse è rotta dai ragazzi allenati da mister Toffolo, a segno con bomber Avitabile al 35'. Passano giusto 10' ed ecco il pari del team di Lestans e Travesio: è infatti Svetina a rimettere i suoi in carreggiata pochi istanti prima dell'intervallo. Nella ripresa i ritmi calano decisamente, ma entrambe le compagini provano lo stesso ad avere la meglio sull'altra, creando alcune buone chance (soprattutto gli ospiti) ma senza riuscire a trovare il guizzo che possa sbloccare di nuovo una gara che termina così con il punteggio di 1-1. Nel prossimo turno la Cordenonese 3S, che come oramai noto è una delle squadre più efficaci e a proprio agio in trasferta, sarà di scena a Sedegliano. Sono infatti 18 le lunghezze guadagnate dagli uomini di Toffolo lontano dal proprio terreno, che se la vedranno con un team come quello biancoazzurro che in casa si è preso solamente 12 punti fino a questo momento della stagione. La 21ª giornata ha in programma anche il secondo impegno esterno consecutivo per l'Unione SMT, di scena sul campo del Tagliamento. Gli aranciobiancoazzurri hanno conquistato solo 7 lunghezze fuori casa, ma sono reduci dal primo blitz stagionale a Ragogna. Questa volta però da affrontare ci sarà una compagine come biancoverde, tra quelle che a domicilio ha fatto meglio, con 21 punti guadagnati in 10 incontri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uragano Azzanese Travolto il Sedegliano

AZZANESE	6
SEDEGLIANO	0

GOL: 20' pt e 10' st Fabbretto, 45' pt. e 5' st Paciulli, 40' st Murador, 42' st. Calliku
AZZANESE Brunetta, Bassan, Zecchin (Puiatti), Tomasi (Sartor), Petris, Faccioli, Murador, Fabbretto, Fuschi (Guerra), Dimas (Calliku), Paciulli (Tondato). **ALL. Bressanutti**
SEDEGLIANO: Ganzini, Caissutti (Toam), Di Lenarda, Peres, Cignola, D'Antoni (Biasucci), Nezha, Monti (Rinaldi), Venuto (Racca), Gregorutti (Bardhi), Morsanutto. **ALL. Serini**
ARBITRO: Raffin di Pordenone
NOTE: ammoniti Toam. Spettatori 90 circa.

AZZANO Vittoria roboante dell'Azzanese in uno degli anticipi giocati sabato 14 marzo, con i biancoazzurri capaci di rifilare un risultato da set tennistico al malcapitato Sedegliano. 6-0 il finale che non ammette repliche e dimostra una superiorità a tratti imbarazzante dei padroni di casa nei confronti degli ospiti. Vantaggio del team guidato da coach Bressanutti al 20' della prima frazione con Fabbretto. Il raddoppio è arrivato giusto a ridosso dell'intervallo grazie alla rete di Paciulli, servito per la marcatura da Fuschi. Nella ripresa uno-due capace di stendere definitivamente i ragazzi di mister Serini, con gli stessi goleador che hanno timbrato nella prima frazione - Paciulli al 5' su assist di un sontuoso Dimas e Fabbretto 5 minuti più tardi - a calare il poker giusto 10' dopo la ripresa delle ostilità. A quel punto la

sfida era già bella che decisa, e dopo la girandola dei cambi ecco che i padroni di casa esagerano con il pokerissimo di Murador al 40' della ripresa su suggerimento di Guerra, e con il 6-0 definitivo firmato da Calliku solo 120" più tardi, servito in quel caso da Bassan. Nel prossimo turno ci saranno U. Pasiano-Azzanese e Sedegliano-Cordenonese 3S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI	
Azzanese-Sedegliano	6-0
Cordenonese-Unione SMT	1-1
Ragogna-Union Pasiano	sospesa
Spal Cordovado-Tagliamento	2-1
Torre-Vigonovo	2-2
Valvasone-Vallenoncello	0-0
Virtus Roveredo-Vivai Raucedo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	36	19	11	3	5	38	23
SPAL CORDOVADO	34	20	9	7	4	38	28
VALLENONCELLO	31	20	9	4	7	25	24
VIGONOV0	30	20	7	9	4	30	24
TORRE	30	20	8	6	6	28	27
CORDENONESE	29	20	7	8	5	29	29
TAGLIAMENTO	29	20	8	5	7	25	26
AZZANESE	26	20	6	8	6	37	25
VIVAI RAUSCEDO	24	20	6	6	8	29	28
VIRTUS ROVEREDO	23	20	5	8	7	23	25
UNIONE SMT	23	20	4	11	5	26	29
SEDEGLIANO	22	20	6	4	10	23	36
RAGOGNA	19	19	4	7	8	18	27
VALVASONE	16	20	4	4	12	14	32

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Sedegliano-Cordenonese; Spal Cordovado-Torre; Tagliamento-Unione SMT; Union Pasiano-Azzanese; Vallenoncello-Virtus Roveredo; Vigonovo-Valvasone; Vivai Raucedo-Ragogna

IL CORDOVADO SORRIDE CON VELERIO E DEFEND IL TAGLIAMENTO VA KO

► Successo in rimonta per i locali che fanno tutto nella ripresa
Niente da fare per i ragazzi di Michelutto: Masotti non basta

SPAL CORDOVADO	2
TAGLIAMENTO	1

GOL: 10' pt Masotti, 12' st Valerio, 35' st R. Defend
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande, Zanet, Ruffato, Piasentin, R. Defend, Dainese (Bortolussi), M. Defend, Paschetto, Zuliani, Valerio. All. Cudin
TAGLIAMENTO: Asquini, F. Viola, Buttazoni, Federovici, Bragato, Temporale, A. Bance, Prenassi, Picciocchi (Sovrano), Ascone, Masotti (Danielis). All. Michelutto.
ARBITRO: Corona di Maniago
NOTE: ammoniti Ruffato, Piasentin, F. Viola, Federovici, Bragato, Temporale. Spettatori 100 circa.

LA VITTORIA

La Spal Cordovado si conferma ancora una volta come una delle squadre più efficienti dell'intero raggruppamento tra le mura domestiche, grazie alla vittoria per 2-1 ottenuta sul Tagliamento, anche se questa volta il successo è arrivato in rimonta e nella seconda frazione di gioco. Ma pro-

cediamo per gradi e passiamo alla cronaca del match. Sono infatti gli ospiti a rompere per primi l'equilibrio iniziale, andando a segno con Masotti al decimo della prima frazione di gioco e rimanendo avanti fino all'intervallo. Al rientro dagli spogliatoi però gli sforzi dei ragazzi di mister Cudin vengono premiati.

LA RIPRESA

Al dodicesimo arriva infatti il pareggio dei giallorossi con Valerio, mentre per vedere il goal del sorpasso bisogna aspettare il minuto trentacinquesimo', e a timbrare è questa volta Riccardo Defend, che con il suo centro fissa il punteggio sul 2-1 definitivo in favore dei padroni di casa e li candida al ruolo di principale antagonista della capolista Union Pasiano, distante ora sole due lunghezze (anche se i rossoblù hanno una partita da recuperare, in riferimenro al rinvio dell'incontro con il Ragogna). Nel prossimo turno - il ventunesimo valevole per il raggruppamento A della Prima Categoria - la Spal Cordovado sarà nuova-

mente di scena tra le mura amiche, dove affronterà il Torre, in quello che ha tutta l'aria di essere un altro scontro per decidere chi potrebbe vestire i panni di anti-Union Pasiano in queste ultime giornate di campionato. I biancoverdi dal canto loro, invece, stanno vivendo un momento molto positivo, sancito dalla risalita che li ha portati nelle parti nobili della classifica, partendo dalla zona playoff dove stazionavano a fine andata. Per il Tagliamento invece ci sarà il ritorno a domicilio, dove i biancoverdi hanno conquistato la maggior parte dei loro punti in classifica. A far loro visita a Dignano arriverà l'Unione SMT, cioè una delle compagini che meno ha ottenuto fino a questo momento del campionato lontano dalle mura amiche, ma che proprio nell'ultima occasione in cui ha giocato in trasferta - ovvero quella a Ragogna - si è aggiudicata la prima vittoria esterna della propria staffetta, arrivata con il punteggio di 0-2.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SQUADRE In alto il Cordovado prima di una partita, in basso il Tagliamento in un'azione di gioco

Amaro Torre, il Vigonovo reagisce e trova il pari



L'EQUILIBRIO Un'immagine del Torre prima dell'inizio di una partita

TORRE	2
VIGONOVO	2

GOL: 12' pt. De Benedet, 31' pt. Bortolin, 2' st. Biscontin, 50' st. rig. Mazzarella
TORRE: Pezzutti, Fabbro, Dainese, Ros (Scapolan), Battistella, Bortolin, Spader (Brun), Pivetta, Artieri (Salvadori), De Benedet (Zaramella), Barbui (Travanut). All. Giordano
VIGONOVO: Mion, Daneluzzi (Bruseghin), Salvador, Biscontin, Da Dalt (Mazzarella), Ferrara (Valeri, Zampirolo), De Riz, Piccolo, Bidinost, Rover, Possamai (Sane). All. Fior
NOTE: Ammoniti Zanese, Borto-

lin, Daneluzzi, Da Dalt, Piccolo, Bidinost, Valeri. Spettatori 100 circa.

IL BIG MATCH

Finisce 2-2 uno dei big match di giornata (giocato in anticipo) tra il Torre e il Vigonovo. Partita frizzante e divertente, con i padroni di casa che scappano nel primo tempo andando in doppio vantaggio, salvo poi venir ripresi dagli ospiti a tempo ampiamente scaduto. Biancoviola infatti in vantaggio al 12' della prima frazione di gioco con De Benedet e che raddoppiano giusto dopo la mezz'ora - al 31' - con il goal messo a segno da Biscontin. Partita che va all'intervallo sul 2-0 e

sembra pesantemente indirizzata verso la compagine pordeonese, ma giusto al 2' della ripresa gli ospiti accorciano le distanze con Biscontin. A quel punto i giallobiancoblù spingono per tutto il resto dell'incontro, fino a quando non riescono a guadagnare un calcio di rigore in pieno recupero - trasformato da Mazzarella al 95' - che vale il 2-2 definitivo. Torre che così non riesce ad accorciare nei confronti della capolista Union Pasiano, ma che nel prossimo turno sarà di scena in trasferta, sul difficile campo della Spal Cordovado. Sarà una sfida tra due squadre a proprio agio in casa e in esterna (i ragazzi di Giordano), compagini tra quelle

che hanno conquistato più punti nelle due rispettive situazioni. Gli uomini di Cudin ne hanno conquistati 21 su 9 incontri giocati tra le mura amiche, mentre il Torre se ne è presi 17 nelle 10 sortite lontano dal proprio terreno. Meglio dei biancoviola ha fatto solamente la Cordenonese 3S. Vigonovo che farà ritorno a domicilio e avrà la grande chance di ripartire e prendersi la posta piena nella sfida al fanalino di coda del girone A della Prima Categoria Valvasone, cioè uno dei 2 sodalizi con il peggior rendimento in trasferta finora, con sole 5 lunghezze conquistate. Discreto invece quello interno dei giallobiancoblù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Roveredo va e colpisce Cooperativi sconfitto

VIRTUS ROVEREDO	1
VIVAI COOPERATIVI	0

GOL: 42' st. Doraci
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Cirillo (Reggio), Zaia, Bernardotto, Presotto, Fantin, Passatempo (Brait), Zambon, Del Degan (Doraci), Tomi (Antwi), Ndompetelo. All. Saccon
VIVAI COOPERATIVI: Carlon, Bargnesi, Felitti, Baradel, Martina, Colautti, F. D'Andrea (S. D'Andrea), Fornasier (A. D'Andrea), Milan (Cantarini), Palmieri, Polzot (Qevani). All. Cesco
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Presotto, Cirillo, Baradel, Colautti, Fornasier, Cesco. Espulso Fantin. Spettatori 90 circa.

ROVEREDO IN PIANO Importantissima vittoria di misura per la Virtus Roveredo, che bissa così il successo casalingo di due settimane fa sul Sedegliano e si rilancia in ottica salvezza. Lo fa battendo per 1-0 una Vivai Cooperativi che come al solito in trasferta stenta, anche se l'incontro è stato equilibratissimo fino alle battute finali. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita. Quando tutto infatti sembrava portare le due compagini verso un pareggio a reti bianche, ecco il lampo di Doraci, che con un guizzo al minuto ottantasette ha messo a segno il match winner che ha deciso la contesa. Uomini di Saccon che si rilanciano così in



ROVEREDO L'esultanza dopo un gol

ottica salvezza diretta, ora a sole tre lunghezze. Virtus Roveredo che la prossima settimana sarà di scena invece in trasferta, sul campo di un Torre che attraverso sicuramente un buon periodo di forma. I biancoazzurri, dal canto loro, sono una delle squadre che peggio ha fatto fino a questo momento in esterna, con giusto sette punti conquistati. La squadra del Vivai Cooperativi farà invece ritorno tra le mura amiche, dove sarà chiamata a ospitare il Ragogna. A domicilio la compagine dei Vivai ha perso una sola volta e raccolto ben diciannove lunghezze in 10 incontri disputati, mentre i rossoblù - nonostante siano un team di bassa classifica - hanno già centrato 2 blitz esterni e pareggiato in altre 4 occasioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RORAI PORCIA VINCE LO SCONTRO DIRETTO CON IL MONTEREALE

►I biancocelesti con questo risultato consolidano la loro seconda piazza tenendo il passo della capolista Spilimbergo. Nove lunghezze da recuperare

RORAI	3
MONTEREALE	2

GOL: Falcone, Nadin, Roman, Magris, Coletto
RORAI PORCIA: Tonon, Del Bel Belluz (st 12' Bosio), Soldan, Pezzutti, Sist, Liggieri, Nadin, Coletto, Falcone (st 14' Querin), Martini (st 23' Zat), Fantuz (st 44' Saccon). All. Biscontin
MONTEREALE: Mognol, J. Roman, Magris, Marson, Crovatto (st 48' Mario), Cappella, G. Roman (st 31' Carlton), Tome (st 39' Mella), E. Roman, F. Rossi, A. Rossi. All. Rosa
ARBITRO: Rimmaudo di Maniago
NOTE: amm. Martini, Soldan, Tonon, Cappella, Magris

LO SCONTRO DIRETTO

Vincendo lo scontro diretto contro il Montereale Valcellina, il Rorai Porcia consolida il secondo posto nel campionato di Seconda Categoria. I biancocelesti tengono così il passo della capoli-

sta Spilimbergo: è vero che restano nove le lunghezze da recuperare alla vetta, ma è altrettanto vero che ora sono nove anche i punti di vantaggio proprio sul Montereale, terzo in classifica. Un margine importante che rafforza la posizione dei puriliesi alle spalle della capolista. Come spesso accade quando in campo scendono squadre di questo livello, lo scontro diretto non ha tradito le attese. Ne è uscita una partita intensa, combattuta e spettacolare, terminata con il successo dei padroni di casa per 3-2 al termine di novanta minuti ricchi di emozioni e capovolgimenti di fronte. Nel primo tempo il Rorai Porcia interpreta la gara con grande personalità e riesce subito a mettere in difficoltà la difesa avversaria.

IL VANTAGGIO

Il vantaggio arriva grazie a Falcone, bravo a finalizzare un'azione ben costruita da Valerio Martini: l'attaccante riceve palla all'interno dell'area e lascia partire una conclusione potente e

precisa sotto l'incrocio dei pali, imparabile per l'incolpevole Mognol. Il raddoppio arriva poco dopo ed è un episodio destinato a restare negli highlights della giornata. Nadin batte un calcio d'angolo dalla destra e la traiettoria, insidiosa e tagliata, sorprende tutti sul secondo palo, compreso il portiere ospite, terminando direttamente in rete per il 2-0. Il Montereale, tuttavia, resta in partita anche grazie alle parate decisive di Mognol, che in almeno tre occasioni si oppone con grande prontezza ai tentativi dei padroni di casa. Nella ripresa la gara cambia volto. Forse appagato dal doppio vantaggio, il Rorai Porcia rientra in campo con meno intensità e concede spazio all'iniziativa degli ospiti. Il Montereale per circa venticinque minuti prende il controllo del gioco. La pressione produce i suoi frutti: prima Roman accorcia le distanze, poi Magris firma la rete del 2-2, riportando la partita in perfetto equilibrio. Quando la sfida sembra ormai avviata verso un finale incerto, è ancora

il Rorai Porcia a trovare la giocata decisiva. Serve un calcio piazzato per spezzare l'equilibrio: Zat disegna dal limite una punizione precisa che trova la testa di Coletto. L'incornata è perfetta e la palla si insacca alle spalle di Mognol per il definitivo 3-2.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE Del Montereale



ALLENATORE Il tecnico Biscontin

Le altre gare

Vincono ancora gli uomini di Dorigo

Non conosce soste il dominio dello Spilimbergo sulla Seconda Categoria. Gli uomini di Dorigo inanellano l'ennesima vittoria, ma con un 2-1 sulla combattiva Pro Fagnigola grazie ad una doppietta dello scatenato Russo. Alle spalle della capolista si conferma il Rorai Porcia che nello scontro diretto tra inseguitrici regola il Montereale Valcellina per 2-0. Nell'anticipo il Calcio San Leonardo vince per 2-0 sul campo amico contro il Barbeano grazie a De Oliveira e Mascolo. Il Pravis batte il Cavolano con il minimo scarto grazie alla marcatura di Sist. Prova a tirarsi fuori dalle sabbia mobili della zona retrocessione la Liventina San Odorico, ma nonostante la doppietta di Rossetto cede 2-3 al Ceolini che segna con

Giust, Valentini e Bolzon. Messe di gol tra Tiezzo 1954 e Sacilese. Incontro spettacolo che premia i padroni di casa che vanno a tabellino con Chiarot (doppietta), Rorato e Piccinin. Ai liventini non bastano la doppietta di Simeoni e il gol di Yara. Si giocherà in posticipo il match tra Sarone 1975 - 2017 e Real Castellana. Se la situazione in testa è definita, con le prime due posizioni praticamente ormai in ghiaccio è molto fluida invece la parte bassa della classifica perchè tranne la Cenerentola Cavolano la lotta per evitare retrocessione e play out coinvolge almeno 7-8 squadre e quindi rende interessante questo finale di campionato.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La capolista Polcenigo Budoia capitola contro il Maniago

MANIAGO	5
POLCENIGO BUDOIA	3

GOL: pt 10' De Florido, 21' Arif, 33' Bruno, 40' Silvestrini rig., st 15' Cargnelli, 28' Di Noia, 34' Nicola Feletti, 43' Fortunato
MANIAGO: Tavella 6, Patini 6.5, Rigoni 6 (st 35' Cimarosti 6), Piscitello 6 (st 8' Mounib 6), Boschian 6.5, Pierro 6 (st 43' Facca sv), Fortunato 6.5, Cargnelli 6, De Florido 6.5 (st 25' Di Noia 6.5), Palermo 6, Arif 6.5 (st 31' Bottecchia 6). All. Acquaviva.
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 5.5, Basso Luca 6 (pt 21' Della Bruna 6) , Simone Feletti 6, Chisu 6 (st 30' Gunn 6), Dazzi sv (pt 12' Baviera 6), Barbieri 6, Bruno 6, Nicola Feletti 6, Consorti 6, Giavedon 6 (st 21' Cancian 6), Silvestrini 6 (st 36' Vitali 6). All. Gjoka.
ARBITRO: Regazzo di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Pierro, Fortunato, Della Bruna, Patini, Mister Acquaviva e Bottecchia. Espulsi, dopo il fischio finale, Forniz e Zuin.

IL MATCH

Cade la capolista. Dopo 5 vittorie consecutive, subendo solo due reti, la squadra di mister Gjoka capitola contro il Maniago, molto bravo ad interpretare il match con la mentalità giusta. I coltellinaï vendicano così il pesante 4-0 dell'andata e si portano ad una sola lunghezza dal quarto posto, con una partita in meno in virtù del turno di riposo già effettuato. Partono forte i biancoverdi che passano grazie all'eurogol di giornata: dopo un lancio lungo respinto dalla retroguardia ospite, De Florido stoppa e calcia al volo la sfera che finisce sotto l'incrocio dei pali. Continuano a giocare i lo-

cali che trovano anche il raddoppio: altro lancio lungo per Arif, probabilmente scattato in fuorigioco, non ravvisato dall'arbitro, che a tu per tu con Lanzillotti lo supera. I ramarri prendono spunto dal gol subito e con un copia e incolla accorciano le distanze: Bruno contro Tavella piazza la sfera alle spalle dell'estremo. Al tramonto della prima frazione, Silvestrini entra in area e viene steso. Sul dischetto si presenta proprio il numero 11 che spiazza il portiere rivale, mandando i suoi all'intervallo sul 2-2. La ripresa

parte con lo stesso copione: i manighesi con il pallino del gioco e i neroverdi, irriconoscibili, che sembrano in balia degli avversari. Anche nel secondo tempo passano presto in vantaggio i padroni di casa, con Cargnelli che sbaglia la misura del cross. Lanzillotti, però, buca il facile intervento e la palla gli carambola sulla gamba, finendo in fondo al sacco. I biancoverdi continuano a premere e calano anche il poker: bel cross tagliato in area e bell'inserimento di Fortunato, che anticipa l'uscita del numero 1 ospite. Il Pol-

cenigo non ci sta e, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Nicola Feletti è abile, da terra, a timbrare il 3-4. Il neo entrato Vitali ha la chance per il pareggio, ma Tavella si allunga e spedisce la conclusione sul palo esterno. In contropiede, Di Noia chiude la contesa. Il DS polcenighese Lanzillotti fa i complimenti al Maniago: «Loro hanno fatto una gran partita, hanno giocato un bel calcio, noi oggi non c'eravamo in campo, abbiamo fatto tanta fatica».

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Il Sesto Bagnarola accorcia la distanza

(I.R.) La ventiquattresima giornata di Terza categoria si apre con l'anticipo del sabato pomeriggio disputato a Varmo. La squadra di casa, sempre ultima in classifica, è riuscita a fermare sullo 0-0 la Virtus Roveredo B. Se domenica scorsa le reti realizzate erano state poche, il pomeriggio di ieri, escludendo il big match tra il Maniago e il Polcenigo Budoia, ha battuto il precedente primato. Sono stati solo otto, infatti, i gol messi a referto in ben quattro sfide. Il Sesto Bagnarola accorcia a quota 8 la distanza dalla capolista. A Basaldella di Vivaro, contro la rosa di mister Luchin, finisce 0-1. Per uscire con i tre punti, ai biancazzurri basta la rete di Calzone, siglata nel primo tempo. Pari e patta

tra Zoppola e San Quirino. La contesa che, nel girone di andata terminò con un bel 2-3, finisce, questa volta, 1-1. Il botta e risposta è firmato dal giovane classe 2007 Danaïla per i bianconeri e da Thomas Vignando, su calcio di rigore, per i gialloneri. Stesso risultato anche nell'incontro che vedeva opposte le compagini del Calcio Bannia e del Torre B. Per i padroni di casa firma il tabellino Ciot, mentre per gli ospiti gioisce Daci. Il Vivai Rauscedo B si rialza subito, dopo la sconfitta esterna di domenica scorsa contro il Sesto Bagnarola, e si impone 2-1, in rimonta, contro la Nuova Villanova. Conzo non basta agli arancioneri che subiscono il rientro degli amaroant a cavallo della ripresa, grazie alla doppietta di Luca Zecchini.

Programmata, infine, per domenica 29 marzo, la partita tra il Morsano al Tagliamento e il Fontanafredda U21, con quest'ultima che potrebbe arrivare a 5 punti dalla testa del girone, visti i due impegni da recuperare. Fermo per il turno di riposo da scontare il Calcio Aviano B di mister Santoro, che domenica prossima ospiterà il Calcio Bannia per difendere l'undicesimo posto in graduatoria dai rivali. Nel girone B, invece, le uniche due squadre pordenonesi presenti, non si fanno male a vicenda nel derby provinciale. La sfida termina sull'1-1 grazie alle marcature di Bortolussi, tre reti nelle ultime due partite, per il Valeriano Pinzano e di Ortali per l'Arzino, facendolo rimanere vicine in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Torre B	1-1
C.Zoppola-S.Quirino	1-1
Maniago-Polcenigo Budoia	5-3
Morsano-Com.Fontanafredda U21	29/3 ore 15
Varmese-Virtus Roveredo B	0-0
Vivai Rauscedo B-Nuova Villanova	2-1
Vivarina-Sesto Bagnarola	0-1
Riposa: C.Aviano B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	56	23	18	2	3	65	21
SESTO BAGNAROLA	48	23	14	6	3	61	35
C.FONTANAFREDDA U21	45	21	13	6	2	61	22
S.QUIRINO	41	23	12	5	6	42	31
MANIAGO	40	22	13	1	8	45	31
VIRTUS ROVEREDO B	37	22	9	10	3	41	23
C.ZOPPOLA	33	23	9	6	8	38	33
VIVARINA	31	22	10	1	11	32	52
NUOVA VILLANOVA	30	23	7	9	7	40	42
TORRE B	28	22	8	4	10	29	28
C.AVIANO B	20	22	5	5	12	31	52
C.BANNIA	17	22	4	5	13	30	49
VIVAI RAUSCEDO B	14	22	3	5	14	27	53
MORSANO	13	21	3	4	14	17	47
VARMESE	11	23	2	5	16	18	58

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

C.Aviano B-C.Bannia; Nuova Villanova-Vivarina; Polcenigo Budoia-Vivai Rauscedo B; S.Quirino-Maniago; Torre B-Morsano; Varmese-C.Zoppola; Virtus Roveredo B-Com.Fontanafredda U21; Riposa: Sesto Bagnarola

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Barbeano	2-0
Cavolano-Pravis	0-1
Liventina S.Odorico-Ceolini	2-3
Rorai Porcia-Montereale	3-2
Sarone-Real Castellana	29/3 ore 15
Spilimbergo-Pro Fagnigola	2-1
Tiezzo-Sacilese	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	54	20	17	3	0	46	17
RORAI PORCIA	45	20	13	6	1	43	20
MONTEREALE	36	20	10	6	4	39	28
CEOLINI	31	20	8	7	5	24	20
C.SAN LEONARDO	27	20	7	6	7	38	35
SARONE	27	19	8	3	8	30	35
TIEZZO	26	20	6	8	6	37	32
BARBEANO	26	20	6	8	6	30	29
PRAVIS	26	20	6	2	10	31	34
PRO FAGNIGOLA	22	20	7	1	12	29	32
REAL CASTELLANA	21	19	6	3	10	22	32
LIVENTINA S.ODORICO	19	20	4	7	9	36	39
SACILESE	16	20	4	4	12	28	42
CAVOLANO	7	20	1	4	15	15	53

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Barbeano-Cavolano; Montereale-Ceolini; Pravis-Sarone; Pro Fagnigola-Liventina S.Odorico; Real Castellana-Spilimbergo; Rorai Porcia-Tiezzo; Sacilese-C.San Leonardo





SUL PARQUET
Un momento dello scontro fra i bianconeri dell'Oww Apu Udine e gli avversari dell'Humana Reyer Venezia durante il match che si è giocato l'altro giorno

«STAVOLTA HO RIVISTO UN'OWW DETERMINATA»

►L'analisi del coach: «L'approccio al match è stato molto preciso in attacco e in difesa. Ma va ammesso che nel terzo quarto abbiamo attaccato male»

SERIE A1

Non vi è dubbio che sabato sera, al palaTaliercio, questa Old Wild West Udine abbia in quaranta minuti mostrato il meglio e il peggio di sé. Però ha dimostrato carattere e questo soddisfa l'allenatore bianconero Adriano Vertemati che così ha commentato poi in sala stampa: «La gara è stata approcciata in maniera molto precisa da parte nostra sia in attacco che in difesa. L'abbiamo approcciata, come spesso ci capita, sapendo esattamente cosa fare e questo ci era mancato domenica scorsa contro Varese e di questo sono molto contento. Dopo di che, dopo che avevamo controllato abbastanza bene il primo tempo, verso la fine del secondo quarto la partita è tatticamente cambiata perché Venezia ha rinunciato ai propri lunghi e ha cominciato praticamente a giocare con cinque esterni. Abbiamo provato ad adeguarci, nel terzo quarto però abbiamo attaccato male e questo ha portato i nostri avversari a prendere fiducia anche sull'altro lato del campo. Secondo me abbiamo più colpe noi per come abbiamo attaccato nel terzo quarto: questo è un rammarico che ho, però purtroppo le partite cambiano e bisogna essere pronti ad adeguarsi».

L'ANALISI

«Nell'ultimo quarto, invece - ha proseguito il coach -, siamo tornati a fare esattamente le cose che dovevamo fare, nonostante la partita fosse tatticamente cambiata, perché Venezia ha continuato a giocare senza lunghi, con cinque esterni e Wiltjer da falso nueve, diciamo. Mi spiace perché abbiamo giocato una buona partita, i ventitré assist a sedici ci dicono che praticamente tutti i canestri importanti la Reyer se li è guadagnati dal palleggio, con giocate da fuoriclasse e questo purtroppo ci è capitato spesso quando avevamo di fronte così tanti giocatori di talento e capaci: alcuni con fallo e canestro, alcuni addirittura da metà campo, dunque diciamo che è successo di tutto da questo punto di vista. L'aspetto positivo è che ho rivisto la mia squadra, l'ho rivista determinata, l'ho rivista in missione e questo mi fa ben sperare per il finale di stagione». Il capitano Mirza Alibegovic: «Vorrei tanto ringraziare i nostri tifosi perché anche oggi sono venuti in tantissimi, ci han-

Serie B donne

Gara equilibrata, ma Casarsa non riesce a farcela

Se avete già dato un'occhiata ai parziali vi sarete senz'altro resi conto dell'estremo equilibrio che ha caratterizzato i primi tre quarti di confronto. Non che siano mancati, in tale lasso di tempo, dei vantaggi meritevoli di essere qui segnalati, uno solo in realtà ossia quello di 21-13 a favore delle padrone di casa da noi



registrato nel secondo quarto, frutto di cinque punti di Del Ben e una tripla di Moretto. Uno scarto che le ospiti hanno in ogni caso annullato e ribaltato immediatamente con un contobreak di 10-0. La Polisportiva Casarsa non avrebbe più avuto un'opportunità simile per staccarsi dall'avversario, ma nell'ultimo quarto la troviamo ancora una volta avanti sul 42-40. Quindi ecco arrivare l'allungo del San Bonifacio (44-53), uno strappo che poi supera la doppia cifra sul 48-59 (36') e si mantiene sufficientemente ampio a favore delle ospiti sino al termine. Completano il quadro dei risultati dell'ottava giornata di ritorno del campionato di serie B femminile: Thermal Abano Terme-Famila Schio 76-40, Conegliano-Giants Marghera 55-63, Interclub Muggia-Mas Logistics Istrana 45-61, Montecchio Maggiore-Mr Buckets Cussignacco 64-69. Rinviata Lupe San Martino-Benpower Pordenone

L'ALLENATORE

Per Vertemati «nell'ultimo quarto siamo tornati a fare le cose che dovevamo fare»

no fatto sentire la loro presenza e mi ha fatto molto piacere che alla fine, nonostante la sconfitta, fossero lì a incitarci. Ci fanno vedere che sono presenti accanto a noi. Per quanto riguarda la partita ci dispiace, perché abbiamo fatto un buonissimo primo tempo, i primi diciotto minuti in particolare di grandissimo livello, purtroppo negli ultimi due li abbiamo fatti un poco rientrare a meno nove, ma comunque avevamo un bel vantaggio. Poi loro sono stati molto bravi nel terzo quarto a giocare di energia, con tanti cambi e ci hanno fatto vedere che Venezia è Venezia, una squadra top del campionato. Ripeto, dispiace molto, però la prestazione c'è stata, l'atteggiamento soprattutto c'è stato e questo fa ben sperare per il prosieguo del campionato». Infine ecco le parole di Aubrey Dawkins, lodato per la sua ottima partita: «Sì,

però non è stato sufficiente per vincere. Voglio dire, è sempre bello giocare una buona partita ma stasera volevamo vincere perché ci servono punti per poter continuare a lottare per un posto nei playoff. Dobbiamo trovare un modo per chiudere le partite. Abbiamo giocato bene per gran parte del tempo, dobbiamo imparare a chiuderle prima. Abbiamo combattuto e questo è ciò che si chiede innanzitutto a una squadra, di essere in grado di combattere sino alla fine, di rispondere all'avversario anche quando ti piazza un colpo che ti potrebbe mettere ko. Abbiamo combattuto, abbiamo giocato duro, questo è sempre un buon segno, ma come ho detto dobbiamo trovare un modo per vincere questo genere di partite».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(24/03, ore 19), Umana Reyer Venezia-Junior San Marco (25/03, ore 20.30). Ha riposato la Pallacanestro Bolzano. Classifica: Giants 38; Conegliano 30; Mr Buckets 28; Montecchio Maggiore, Thermal 26; The Public, Reyer 24; Junior SM 22; Lupe SM 20; Benpower 18; Pall. Bolzano, Interclub 16; Mas Logistics 14; Casarsa 12; Famila 4.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA	55
SAN BONIFACIO	65

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 3, Maddalena Moretto 8, Furlan 6, Mizzau 2, Devetta 10, Del Ben 18, Bertolin 8, Richer, isepi, Moro, Napoli, Amadeo n.e., All. Maurizio Moretto. **SAN BONIFACIO:** Eppiani, Ajmi 14, De Marchi, Pusceddu 2, Franco 4, Eboigbodin 8, Giusti, Ramò 19, Aquilini 14, Dell'Olio 4, Zampieri n.e., All. Tomei. **ARBITRI:** Colombo di Pordenone e Campanaro di Remanzacco. **NOTE:** parziali: 13-13, 25-25, 40-40.

La Bcc fa una partita superlativa e batte la Virtus Padova

►Match da applausi per la squadra allenata da Milli

PADOVA	70
BCC PORDENONE	86

BANCA ANNIA PADOVA: Fasolo 11, Moretti 2, Biancotto 18, Trentini 5, Bellarosa 2, Bianconi 22, Pilone 2, Rigon 2, Scancelli 3, De Marchi 3, Giovacchini n.e., Mercurio n.e..

All. De Nicolao.

BCC PORDENONE: Cardazzo, Fazzi 7, Basso, Cagnoni, Malbasa 9, Ballati 19, Ragagnin 19, Mandic 14, Bevilacqua 5, Bozzetto 11, Iacopini 2, Baldassi.

All. Milli.

ARBITRI: Resca di Cento e Indrizzi di Modena.

SERIE B INTERREGIONALE

Applausi, applausi e altri applausi ancora per la Bcc Pordenone, addirittura dominante in quel di Rubano con gran difesa innanzitutto e un idoneo fatturato offensivo garantito in particolare dagli esterni Ballati e Ragagnin. Squadra in evidente crescita quella biancorossa, giusto in tempo per poter dire la sua in un finale di campionato che, sì, potrebbe riservare delle belle soddisfazioni ai tifosi.

L'AVVIO

Questa partita la sblocca Mandic subito in avvio, innescato da un assist di Ballati. Scancelli risponde con una tripla. Dopo di che la Virtus va sul +4 prima di essere sorpassata da un altro canestro pesante di Ballati. Padova vuole l'inerzia, prende l'inerzia, sfruttando i canestri di Bianconi, ma per il momento Pordenone è lì.

A dare una vera scossa è la bomba di Fasolo, dopo due minuti del secondo periodo di gioco (22-15), la Bcc però accorda immediatamente con Bozzetto e Mandic, per poi rimettere il naso avanti grazie di nuovo a Ballati (24-25). Bianconi e Ragagnin realizzano entrambi dall'arco, Biancotto fa 2/2 dalla lunetta, Fazzi a segno con libero aggiuntivo... Come si capisce la partita sta per adesso cercando una precisa direzione.

MANDIC

Cerca di dargliela Mandic, che al solito non si tira indietro quando si tratta di lottare in mezzo al pitturato (29-34). Il primo tempo è agli sgoccioli, Malbasa servito da Fazzi ribadisce il +5 che accompagna le squadre al loro ritorno negli spogliatoi per la pausa di metà partita. Fazzi in avvio di ripresa ci ricorda quale sia per ora il principale problema di Pordenone, ossia la precisione dall'arco. Fasolo invece il canestro dai 6 e 75 lo trova, eccome se lo trova, ma il -2 dura un attimo, dato che una fiammata dei friulani (con tanto di tripla di Ragagnin) vale addirittura il vantaggio in doppia cifra, tanta roba quindi, sul parziale di 34-44.

IL FINALE

Ancora Ragagnin a segno dal perimetro, idem Ballati e Bevilacqua: Pordenone sembra prepararsi al decollo e cinque punti consecutivi di Ballati nel finale di terzo quarto confermano la nostra sensazione (43-63). Attenzione a dire gatto, perché l'ultimo periodo si apre con un parziale di 8-0 a favore dei padroni di casa che induce coach Milli a fermare tutto con un timeout. La chiacchierata fa effetto, Ragagnin spara da tre, subito dopo recupera palla e ne mette a referto altri due, soprattutto rilancia una Bcc che deve mantenere alta l'attenzione se non vuole correre dei rischi inutili. La Virtus insiste, però adesso Pordenone è vaccinata e tiene botta senza eccessivi problemi.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH

L'allenatore Milli

Intermek al terzo successo

SERIE C UNICA

Per il secondo posto c'è anche (ancora!) l'Intermek Cordenons, al suo terzo successo consecutivo, che porta stavolta impresso il marchio di un sorprendente Gioele Di Bin, 27 punti a referto per lui e già presente nel primo allungo degli ospiti, di 6-14, al quale contribuisce mettendone a segno la metà.

In questo caso la Collinare si dimostra comunque reattiva e impatta velocemente grazie a Ellero (16-16), per poi sorpassare sempre con l'ex San Daniele in avvio di secondo quarto (la tripla del 19-18). Ed è qui che Di Bin dà il meglio, perché sono suoi ben tredici dei diciannove punti che proiettano la formazione naonia-

COLLINARE FAGAGNA	74
INTERMEK	83

COLLINARE FAGAGNA: De Zanchi 6, Bellese 4, Turnone 3, Agostini 5, Dose 12, Ferrari 13, Venuto, Agostini 2, Barazzutti 9, D'Arcano, Ellero 20, Fantoni n.e., All. Bortoluzzi.

INTERMEK CORDENONS: Basso-Luca, De Santi 2, Gelormini 5, Modolo 14, Di Bin 27, Casara 15, Turchet 4, Anese 6, Pivetta 8, Ligammari, Donno 2. All. Paludetto.

ARBITRI: Gorza di Gorizia e Lanzolla di Trieste.

NOTE: Parziali: 16-16, 27-37, 52-59

na a +12, sul 25-37. Il suono della sirena che rispedisce le squadre negli spogliatoi risulta gradita alla Collinare come il gong per il pugile alle corde.

Nella ripresa si riparte dal vantaggio di dieci lunghezze dell'Intermek, che diventano anche sedici (40-56) e sembrerebbe questo il colpo del definitivo ko, se non fosse per Barazzutti ed Ellero, bravi a riannimare Fagagna (52-59 al 30').

Gli ulteriori tentativi di rimonta dei padroni di casa vanno però a sbattere contro un solido muro nella quarta frazione, perché le triple di Pivetta e Casara riconsegnano subito a Cordenons il vantaggio in doppia cifra, che il solito Di Bin poi rimpolpa (57-72). Per la formazione di coach Paludetto - che troviamo a +16 nel finale di gara (63-79), si tratterà solo di attendere il quarantesimo minuto.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TINET PRATA LOTTA A BRESCIA MA NON BASTA

►La squadra allenata da Di Pietro ha comunque dimostrato grande carattere I gialloblu mantengono ancora la vetta della A2 in coabitazione con Pineto

G.C. SFERC BRESCIA 3
TINET PRATA 2

GRUPPO CONSOLI SFERC BRESCIA
Rossini (L), Cech, Cavuto 21, Solazzi, Tondo 6, Cominetti 15, Cargioli, Franzoni (L), Mancini 7, Zambonardi, Bettinzoli, Berger 9, Ghirardi, Brozzi, Lucconi 22. All. Zambonardi
TINET PRATA: Katalan 4, Alberini 4, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 6, Ernestowicz 10, Aiello (L), Meneghel, Terpin 22, Umek 1, Bruno 1, Gamba 13, Fusaro. All. Di Pietro
ARBITRI: Vecchione di Salerno e Russo di Savona
NOTE: parziali: 24-26 / 25-21 / 22-25 / 25-10 / 15-13

VOLLEY SERIE A2

La Tinet lotta, dimostra gran carattere e cede solo al tie break ai vantaggi a Brescia. Il punto conquistato permette ai gialloblu di mantenere comunque la vetta della A2, anche se in coabitazione con Pineto. Non basta un gigantesco Terpin per ritornare alla vittoria, ma la squadra ha giocato ad alto livello, se si esclude il passaggio a vuoto del quarto set. Ritorna in campo dal primo minuto il recuperato Gamba. Il primo break porta la firma del salto float di Scopelliti che fa due ace consecutivi: 3-5. Funziona bene il contrattacco Tinet e Gamba marca il +3: 6-9. Cannoneggia dai 9 metri Alberini: 7-12. L'ex di giornata Lucconi piazza una doppietta e riporta sotto i suoi. Prata mantiene il vantaggio fino all'errore di Gamba che consegna ai lombardi il 16-16. Brescia va a +2 per la prima volta: 21-19. Sul 23-22 Di Pietro si gioca il doppio cambio ed Ernestowicz pareggia con un poderoso ace: 23-23. Cominetti manda i suoi a set point. Terpin lo annulla e si va ai vantaggi. Entra anche Bruno a dar man forte in seconda linea. Muro di Scopelliti e la



LA PARTITA La Tinet ha lottato e alla fine ha ceduto solo al tie break ai vantaggi a Brescia

situazione si ribalta. Ancora muro imperioso e il set va a Prata che dimostra grandissimo carattere: 24-26. All'inizio del secondo le due squadre alzano la muraglia. Tre muri punti nelle prime quattro azioni. Ace di Gamba e i gialloblu mettono la freccia: 4-5. Controsorpasso dei padroni di casa con Lucconi. Ci si mette anche un ace fortunoso: 11-7. Alberini prova a suonare la carica con l'ace del 13-9. Risponde il suo omologo Mancini con una tripletta: 18-10. La Tinet non demorde e mura Cavuto: 18-12. Prosegue turno di servizio di Scopelliti: 18-14. Terpin mette la zampata del -3: 20-17. Il goriziano dimostra che Prata non muore mai: 21-19. Fiammata di Brescia: 23-19. Entra Pillon per Alberini infortunato e poi Brescia va a set point: 24-20. Terpin non ci sta. Però

Mancini la chiude di seconda 25-21 Partono col turbo i padroni di casa nel terzo set: 4-1.

IL FINALE

La buona notizia è che l'infortunio di Alberini non era grave e il regista veneziano può rientrare regolarmente in campo. Come una formichina la Tinet si rifà sotto: 6-6 con l'ace di Katalan. E' poi Terpin a mandare avanti i gialloblu 6-7. Controsorpasso di Brescia con Cavuto: 10-8. Terpin mette a terra l'attacco del 14-13. E poi Katalan erige il muro del 14 pari. Sorpasso di Terpin: 14-15. Ace di Ernestowicz che fa aumentare il parziale: 14-17. Ace di Tondo: 16-17. Ace anche di Terpin: 18-21. Gamba manda i suoi a set point: 21-24. Non sbaglia Terpin: 22-25 Brescia non ci sta e parte fortissimo a suon di ace:

4-1. Prata ha un black out, capitalizzato dai lombardi. Di Pietro le prova tutte con una girandola di cambi per poter recuperare soprattutto la fluidità di gioco, al di là del punteggio. Agli archivi va un impietoso 25-10 finale. Al tie break riparte il sestetto titolare. La sfida si mantiene in perfetto equilibrio con nessuna delle due squadre che riesce a prendere il sopravvento. Perde lucidità la Tinet e Brescia ne approfitta: 6-4. Gira avanti Brescia 8-6. Un indemoniato JJ Terpin riporta incollata la Tinet: 11-10. Il goriziano impatta 11-11. Cavuto manda i suoi a set point: 14-12. Terpin mette a terra anche questa. La chiude Mancini 15-13.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda rulla l'Itas a domicilio Successo d'oro

ITAS TRENTINO 0
CDA TALMASSONS FVG 3

ITAS TRENTINO: Giuliani 9, Marconato 8, Guerra 1, Pamio 8, Così 4, Lazda 23, Laporta (L), Monza, Andrich, Zeni (L), Iob, Ristori Tomberli 1, Colombo, Muscetti. All. Alessandro Beltrami.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Frosini 15, Gannar 9, Scola 4, Mistretta (L), Rossetto 8, Bakodimou 12, Lotti, Barbazeni, Molinaro 10, Cassan (L), Feruglio, Cusma. All. Fabio Parazzoli.
ARBITRI: Simone Cavicchi, Luca Pescatore, Andrea Emanuele Muliedda.

VOLLEY SERIE A2 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg firma un successo di enorme valore sul campo dell'Itas Trentino Volley, imponendosi con un netto 0-3 al Sanbàpolis al termine di una gara giocata con grande lucidità e maturità. Le Pink Panthers mettono in campo una prestazione di grande solidità e portano a casa tre punti pesantissimi nella corsa alla promozione. Una vittoria che, alla luce del successo della Roma Volley Club contro la Valsabbina Millenium Brescia, proietta la squadra friulana al primo posto della classifica con un punto di vantaggio proprio sulle lombarde a una sola giornata dal termine della Pool Promozione. Coach Fabio Parazzoli conferma il sestetto delle ultime uscite: Frosini in diagonale con Scola, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar e Molinaro al centro con Mistretta libero. L'inizio della gara è tutto di marca rosablu. La Cda entra in campo con grande concentrazione e imprime subito il proprio ritmo, portandosi rapidamente sul 2-7 e costringendo la panchina trentina a fermare il gioco con un timeout. Le padrone di casa ricuciono lo strappo fino a ribaltare il punteggio sul 15-12. Le Pink Panthers trovano il sorpasso nel finale chiudendo il parziale sul 23-25. Il secondo set

si apre all'insegna dell'equilibrio, con le due squadre che si affrontano punto a punto. Dal 18-19 le Pink Panthers alzano ulteriormente il livello, chiudendo con autorità sul 20-25. Il terzo set sembra inizialmente indirizzato verso un'altra direzione. L'Itas Trentino Volley trova maggiore continuità in attacco e mette in seria difficoltà la difesa friulana, arrivando a costruire un vantaggio importante sul 15-8. Le Pink Panthers reagiscono con carattere, recuperano progressivamente il distacco e ristabiliscono la parità sul 17-17. Da quel momento la squadra di Parazzoli diventa implacabile nei momenti decisivi e completa la rimonta chiudendo il set sul 23-25. Il 3-0 finale rappresenta una vittoria dal peso specifico enorme per la Cda Volley Talmassons Fvg. Un successo che consente alle Pink Panthers di presentarsi all'ultima giornata della Pool Promozione da capolista. Ora resta un ultimo, decisivo appuntamento. L'ultima gara della stagione sarà sul campo della Roma Volley Club, dove la squadra friulana si giocherà tutto nell'atto conclusivo di una Pool Promozione ricca di emozioni.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Le atlete durante il match

Jonathan Milan vince l'ultima frazione

CICLISMO

Jonathan Milan ha vinto l'ultima frazione della Tirreno Adriatico, precedendo sul rettilineo finale Welsford e Rex. Per il campione di Buja si tratta del terzo sigillo di fila (aveva già trionfato nel 2024 e 2025), ottenuto sul classico traguardo di San Benedetto del Tronto. Per lui 31. vittoria in carriera, quinta stagionale. Dopo una tappa lineare e senza fughe a 7 chilometri dall'arrivo sono iniziate le strategie da parte delle formazioni con i velocisti in squadra, che puntavano alla vittoria. Jonas Abrahamsen è stato il primo a prendere l'iniziativa tentando la fuga ma senza successo. C'è stata anche una brutta caduta nella curva a destra che dalla statale 16 ha portato i corridori in Via Marche a Grottammare, con Jasper Philipsen e Paul Magnier ad avere la peggio, quest'ultimo particolarmente dolente. Jonas Abrahamsen ha provato ad anticipare i velocisti attaccando nel finale, ma è stato ripreso all'ultimo chilometro grazie a un grande lavoro di Filippo Ganna. Nell'ultimo chilometro,

l'ex portacolori della Sacilese e del Cycling Team Friuli, si è imposto con una volata entusiasmante, pilotato benissimo da Edward Theuns. Milan nel frangente ha battuto Sam Welsford (Ineos Grenadiers) e Laurenz Rex (Soudal Quick-Step), quarta posizione per Oded Kogut (NSN Cycling Team). Da segnalare anche il nono posto di Giovanni Lonardi (Polti VisitMalta). «Stavo abbastanza bene, anche se parecchio stanco, ma alla fine, grazie all'ottima collaborazione della squadra, sono riuscito a vincere - ha affermato, subito dopo il traguardo, il campione di Buja -. Il nuovo "trenò" sta migliorando gara dopo gara, anche grazie agli

aggiustamenti fatti alla posizione in bici». Obiettivo quindi raggiunto? «Proprio così - risponde -. Per me in questa Tirreno - Adriatico non c'erano tante possibilità e aver vinto la frazione finale di San Benedetto del Tronto per la terza volta di fila, mi gratifica parecchio. Questa corsa a tappe si è sempre dimostrata ideale per arrivare pronto alle classiche, a partire della Milano-Sanremo». In classifica generale ha chiuso al primo posto, il messicano Isaac Del Toro mentre Jorgenson - sfruttando il traguardo volante ha rubato il secondo posto all'azzurro Giulio Pellizzari. L'arrivo di tappa: 1) Jonathan Milan (Lidl Trek) in 3 ore

4' 54", 2) Sam Welsford (INEOS Grenadiers), 3) Laurenz Rex (Soudal Quick-Step), 4) Oded Kogut (NSN Cycling Team), 5) Pavel Bittner (Team Picnic Post), 6) Tobias Lund Andresen (Decathlon CMA CGM Team), 7) Anders Foldager (Team Jayco AlUla), 8) Arnaud De Lie (Lotto Intermarkché), 9) Giovanni Lonardi (Team Polti VisitMalta), 10) Iván Garcia Cortina (Movistar Team). Classifica generale finale: 1) Isaac Del Toro (UAE Team Emirates, Messico) 28 ore 2' 14", 2) Matteo Jorgenson (Team Visma Lease a Bike) 40", 3) Giulio Pellizzari (Red Bull Bora Hansgrohe) 42", 4) Tobias Johannessen (Halland Uno-X Mobility) 1' 14", 5) Primoz Roglic (Red Bull Bora Hansgrohe) 1' 21", 6) Giulio Ciccone (Lidl Trek) 1' 26", 7) Santiago Buitrago (Bahrain Victorious) 1' 49", 8) Ben Healy (EF Education EasyPost) 1' 55", 9) Magnus Sheffield (INEOS Grenadiers) 2' 02", 10) Alessandro Pinarello (NSN Cycling Team) 2' 06".

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISMO Per il campione di Buja si tratta del terzo sigillo di fila

La Bizaway detta legge

VOLLEY

Continua a parlare pordenonese la testa dei due massimi campionati regionali di Volley. Nella Serie C femminile è la Bizaway Spilimbergo a dettare legge. Le mosaiciste hanno colto la vittoria sul campo dello Stella Volley a Rivignano, lasciando per strada il secondo set, ma poi dopo aver conquistato il terzo ai vantaggi hanno spazzato via le udinesi per 25-9 nell'ultimo. Così la Bizaway, quando mancano 6 turni al termine mantiene un punto di vantaggio su Tarcento e due su Villa Vicentina. In attesa dello scontro diretto con le tarcentine previsto per il 28 marzo. Preziosissima vittoria della Julia Gas Roveredo che batte con un bellissimo 3-0 esterno la diretta concorrente Buja, sorpassandola e lasciandola al penultimo posto. Bene anche la DB Carrozzeria Cordenons corsara per 3-0 sul campo della Pav Natsonia. Niente da fare invece per la Gis Servizi Industriali Sacile che cede il passo a Villa Vicentina. Chi non vuole cedere il passo in C Maschile è la capolista Libertas Fiume Veneto che batte per

3-0 in esterna il Mariano. Non riesce ad aiutare i cugini la Marcolin Arredamenti San Vito che perde in casa contro lo Slovolley. Lo scontro diretto tra le due superpotenze del girone ci sarà all'ultima di campionato, il 2 Maggio a Gorizia. Non conosce soste il percorso netto nel Gironi Salvezza della Banca 360 Prata che infila un'altra convincente vittoria per 3-0 questa volta contro i Tre Merli Trieste. Sempre più ingarbugliata la situazione in Serie D Femminile. In vetta ci sono tre squadre a 55 punti, seguite dai Gioielli di Max Zoppola a 54 e dal Volley Club Trieste a 53. Due i posti per la promozione in Serie C. Per non sbagliare Zoppola ha fatto il suo dovere battendo per 3-0 l'Aurora Volley Udine. Cade in casa per 0-3 contro il forte Volley Club, l'APC Chions mentre l' MT Ecoservice CFV vince al tie break sul campo di Mossa. Infine in Serie D Maschile, Gironi Salvezza, da segnalare la vittoria della Banca 360 Prata nel derby contro Travesio.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMAP SRL

di Alzetta Maura, Aleandro e Walter

Zona Industriale, 6

33086 Montereale Valtellina (PN)

**Installazione, manutenzione,
impianti di riscaldamento
e condizionamento per privati,
aziende e pubblico...**

**La nostra esperienza e professionalità
è proiettata nel futuro del risparmio
energetico utilizzando prodotti
di alta qualità e alta resa.**

**Tel. 0427/798790 - Fax. 0427/810898
e-mail: termapsnc@gmail.com**